

Prime critiche alla «guerra invisibile» La sindrome del Vietnam

di Renzo Guolo

Preso dallo scandalo Enron, le olimpiadi di Salt Lake City e le nomination agli Oscar, l'America riscopre la paura, dopo l'allarme lanciato dall'Fbi sui probabili attentati previsti per questi giorni. Allarmi non nuovi. Già nei mesi scorsi era scattata la massima allerta. Sul territorio nazionale ma anche nel mondo, in ogni luogo dove possono essere colpiti "interessi americani". Proprio per la loro indeterminata natura rispetto agli obiettivi e per il senso di panico che producevano questi annunci, le autorità di sicurezza erano state aspramente criticate. Nonostante esse replicassero che gli allarmi hanno anche la funzione di sventare la minaccia. Questa volta gli americani si dicono convinti che il pericolo è maggiore. Non solo perché le operazioni in Afghanistan hanno consentito l'acquisizio-

ne di nuove informazioni "credibili" ma perché i "dannati di Guantanamo" avrebbero cominciato a collaborare. Per la prima volta l'Fbi esce dall'indeterminatezza e indica un gruppo yemenita, guidato da Fawaz Yahya al-Rabaei, il possibile autore di attentati.

L'annuncio giunge in un momento particolare. Dopo che per mesi si è raccolto unanimemente nella "comunità calda" stretta attorno al Presidente, il Paese comincia a discutere criticamente sia sui risultati della campagna afgana sia sulla politica di sicurezza, sia sulla svolta politica verso "l'Asse del Male".

Nonostante George Bush junior avesse annunciato che la New War sarebbe stata lunga e difficile, il Paese appare stordito dalla mancata distruzione di Al Qaeda, uscita quasi indenne dalla guerra afgana.

● Segue a pagina 3

Allarme dell'Fbi: imminenti nuovi attentati anti-Usa

● A pagina 3

Sessantacinquenne giovanile, frequentava palestra e corso di danza quando si ammalò alla fine del 2000

Nove mesi di tragica agonia

Parla il figlio della triestina uccisa dal morbo di «mucca pazza»

CARNEVALE



In cinquemila alla sfilata di Trieste

● A pagina 19

TRIESTE Stroncata dal morbo di Creutzfeldt-Jacob, altrimenti noto e temuto come «morbo della mucca pazza», Maria Pia Marcolin è morta a soli 65 anni, dopo quasi nove mesi di degenza alla Clinica neurologica di Cattinara. I primi disturbi si erano manifestati attorno al novembre 2000: sonno disturbato, vertigini, malessere. Quanto bastava per incrinare una vita energica e allegra, fatta - ricorda il figlio Stefano - di divertimento e movimento: andava in barca, in montagna, in campeggio, a pesca, frequentava la palestra, e perfino dei corsi serali di danza. Casalunga, vedova da un paio d'anni, la donna si era in precedenza separata e viveva con un nuovo compagno.

Dopo molte visite mediche e tantissimi esami senza esito soddisfacente, comprese la Tac e una scintigrafia, quest'ultima comunque allarmante, la Marcolin è stata ricoverata. Il peggioramento era stato così veloce e vistoso che la donna non era più in grado di camminare.

● A pagina 15

Strane mostre a Trieste

Ma che ci fanno i morti delle Foibe tra i coriandoli?

di Paolo Rumiz

Udite, italianissimi lettori. L'Impero romano è stato misera cosa. La sua frontiera, poco più di un accampamento sul Carso. Gli slavi, al contrario, sono potenza millenaria, premono da sempre alle spalle di Trieste. Una sparata dei circoli ultra-nazionalisti croati? Nostalgie annessioniste belgradese? Bugie slavo-comuniste? Niente affatto. È roba made-in-Trieste. Partorita dalla nuova giunta di centro-destra. Stampata in una mostra consacrata ai morti delle Foibe, auspice l'assessorato alla Cultura dell'on. Roberto Menia, An.

● Segue a pagina 29

E sull'Impero romano strafalcioni reazionari

Abbiamo chiesto a Claudio Magris cosa pensa del clamoroso svarione geografico comparso alla mostra sulle Foibe. Ecco la risposta.

di Claudio Magris

Non mi stupisco di questo strafalcione che mi si segnala, ulteriore prova della sempre più diffusa ignoranza e talora denigrazione dell'Impero Romano, un vizio che ha le sue ragioni politiche nell'attuale atmosfera di regressione conservatrice e reazionaria imperversante in Italia e nel mondo.

● Segue a pagina 29

Alto il livello dell'inquinamento, restrizioni al traffico fino a venerdì Da oggi ancora targhe alterne Ma arrivano pioggia e bora

Messaggi d'Amore
Premio
"San Valentino"
Oggi i nomi dei partecipanti
DOMANI i messaggi premiati

TRIESTE Le condizioni meteorologiche, immutate rispetto ai giorni scorsi, ieri hanno fatto salire i valori dell'inquinamento da polveri sottili (pm 10). Da stamane, quindi, si torna a circolare a targhe alterne fino a venerdì, a meno di cambiamenti atmosferici. Il provvedimento potrebbe essere revocato in anticipo: a ripulire l'aria dovrebbero arrivare pioggia e bora. Oggi qualche leggera precipitazione è attesa in serata, mentre piogge estese, accompagnate da aria fredda, dovrebbero segnare il tempo di domani. Attesa bora scura sul golfo e una schiarita per domani sera, con vento però sempre più forte, oltre i cento chilometri orari.

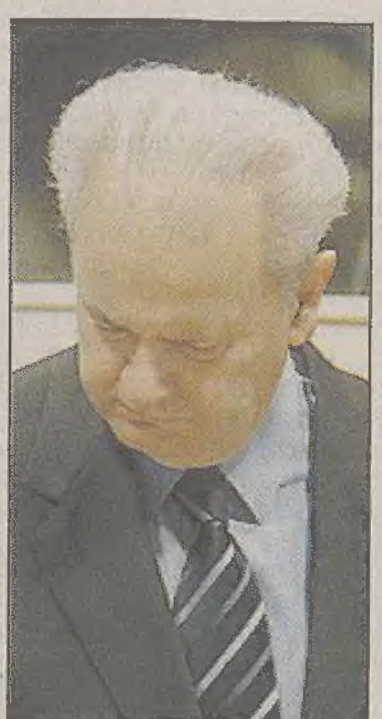
E il tema inquinamento s'interseca anche con la mancanza di parcheggi in città: ne servirebbero sessantamila parcheggi: ogni automobilista impiega un'ora in media per trovare un «buco»

A Trieste mancano sessantamila parcheggi: ogni automobilista impiega un'ora in media per trovare un «buco»

santamila. In altre parole, un terzo delle auto circolanti (in totale sono quasi 180 mila) ogni giorno si ritrova a girare, spesso a vuoto, alla ricerca di un luogo dove sostare. Si calcola che in media ogni automobilista triestino impieghi un'ora di tempo per trovare una «sistemazione» alla propria autovettura. Sono stime fornite dall'assessore comunale all'Urbanistica Maurizio Bradaschia. Cifre che fanno riflettere. Ma il problema non è solo quello di realizzare parcheggi, occorre anche sollecitare un minor utilizzo delle autovetture. «A tutto ciò deve però corrispondere - aggiunge Bradaschia - un miglioramento significativo dell'efficienza del trasporto pubblico».

● A pagina 21
Alessio Radossi

Tribunale dell'Aja
Via al processo:
trecento testimoni
per inchiodare
Milosevic



Carla Del Ponte:
«Ha riportato i Balcani nel Medio Evo»

● A pagina 2

Solo marginali le correzioni apportate alla bozza di riforma varata in Commissione

An: «No al seggio agli sloveni»

Intesa nella maggioranza sulla legge elettorale regionale

TRIESTE «Alleanza nazionale è fermamente contraria a garantire un seggio alla minoranza slovena in Regione: la tutela linguistica non può dar luogo a privilegi elettorali». L'onorevole Roberto Menia, coordinatore regio-

degli sloveni. Preso atto di questo veto «insuperabile», Forza Italia, Ccd, del Cpr e Lega sono facilmente addivenuti a un'intesa con An. Intesa che prevede la possibilità di marginali aggiustamenti sulla so-

Ma le manovre in corso sul provvedimento all'esame dell'aula non possono ancora escludere colpi di scena

Con questa premessa An si è presentata al confronto con gli alleati. Ai quali i finiani hanno ribadito che il testo della riforma elettorale approvato in sede di commissione rappresenta «un buon compromesso» e che An è disponibile ad accettare «miglioramenti», ma mai a trattare della questione

glia di sbarramento e sui premi di maggioranza. Ma, nonostante l'intesa, non sono esclusi colpi di scena di matrice trasversale in aula. Emblema il fionico commento del leghista Zoppolato: «Abbiamo definitivamente raggiunto un accordo provvisorio, poiché le forze della maggioranza sono disposte ad accogliere miglioramenti in sede di dibattito in aula». E Bruno Marini (Ccd): «La situazione cambia di ora in ora. Così è partito il dibattito».

● A pagina 10
Giorgio Pison

Avrà una sede a Trieste l'Alleanza Usa degli esuli

TRIESTE L'Alleanza Istria Fiume Dalmazia dagli Usa sbarca in Italia e proprio Trieste, la «capitale morale dell'esodo», sarà la sede del sodalizio americano, che rappresenta le associazioni dei profughi delle due Americhe e d'Australasia. Lo ha annunciato il presidente Giovanni De Pierro, avvocato italo-americano diventato per ragioni patriottiche il «paladino» degli esuli, e che ieri ha concluso in Municipio la sua visita nel capoluogo giuliano.

Alleanza è sorta per svolgere un'attività di lobbying nei confronti del governo e dei parlamentari Usa sui problemi degli esuli giuliano-dalmati.

L'approccio di De Pierro al problema è squisitamente giuridico: in estrema sintesi il nodo dei beni degli esuli è una questione di diritti civili tutelati dai principi giuridici internazionali. Diritti che, secondo De Pierro, sono stati violati dagli accordi sottoscritti tra Italia e Jugoslavia (e le sue eredi Croazia e Slovenia). De Pierro insomma propone agli esuli la «via americana» per ottenere giustizia e l'esperienza dell'Alleanza può rivelarsi preziosa: se cioè la politica non riuscirà a trovare soluzioni, la questione potrà essere riproposta nei tribunali.

● A pagina 9
Pierluigi Sabatti

«La stanza del figlio» non entra tra i film stranieri. Tredici nomination al «Signore degli anelli», otto a «Moulin Rouge»

Nanni Moretti «bocciato» agli Oscar

LOS ANGELES Con l'annuncio delle nomination, il grande favorito nella corsa agli Oscar diventa, di colpo, «Il signore degli anelli», che ha raccolto ben 13 candidature, inclusa quella per miglior film, miglior attore non protagonista (Ian McKellen) e miglior regista, quel Peter Jackson che ha girato per un anno e mezzo, uno dopo l'altro, i tre episodi dell'acclamato libro di J.R.R. Tolkien.

Seguono, con otto nomination, «Moulin Rouge» e «A Beautiful Mind», che hanno regalato una candidatura come migliori attori, rispet-



«La stanza del figlio»: bocciata la candidatura all'Oscar.

tivamente, a Nicole Kidman e a Russell Crowe. Gli altri due film candidati so-

no «Gosford Park» e «In the Bedroom».

Niente da fare, invece,

per Nanni Moretti e «La stanza del figlio»: i cinque film stranieri candidati sono infatti il francese «Amélie», che ha raccolto ben cinque nomination, e poi «No Man's Land» (Bosnia), «El-ling» (Norvegia), «Lagaan» (India) e «El hijo de la novia» (Argentina). Il cinema italiano sarà invece rappresentato da Milea Canonero per i costumi di «The Affair of the Necklace», Pietro Scalia per il montaggio di «Black Hawk Down», e Maurizio Silvi e Andrea Signoretti per il makeup di «Moulin Rouge».

● A pagina 30

LE FOGLIE DEL CARSO
NONSOLORISTORANTE
UN POSTO INCANTEVOLE PER IL VOSTRO RELAX
ADATTO PER FESTE, CERIMONIE E BANCHETTI
TENNIS - SQUASH - VOLLEY - CALCETTO - SALIDA - PALESTRA
TREBICIANO 274 - TEL. 040213515
SULLA STERZA TRA SPICERIA E BRIGNANO

RISTORANTE PIZZERIA PRINCIPE DI METTERNICH
PIANO BAR TUTTE LE SERE
Nella splendida baia di Grignano, grande novità, tutte le sere piano bar classico per allietarvi. Al pianoforte una cantante e bellissima cantante-pianista, FRANCESCA CECCARELLO che vanta un repertorio ricco di brani sia italiani che stranieri alternandosi con diversi musicisti. Come alternativa al pranzo nella sala ristorante troverete una vetrina ricca di buffetteria appetitosa. La scelta è vastissima, dal prosciutto, alla zuppa ogni giorno diversa (€ 3), al pasticcio, le frittate, i sardoni impanati, i maxi toast etc.
Un'altra novità saranno i «MATTINE DOMENICALI» con musica al pianoforte e con la presenza di un ospite illustre per la degustazione del caffè. Prossimamente al sabato sera la cucina sarà coordinata dal «più famoso» chef televisivo. La pizzeria con forno a legna è sempre aperta con la sapiente regia del «verace» pizzaiolo napoletano Alfredo.
Non dimenticate di prenotare la cena di S. VALENTINO e la super serata con cena per la FESTA DELLA DONNA telefonando allo 040/224189



IL MOMENTO DELLA VERITÀ

L'AJA È iniziata la Norimberga dei Balcani: da ieri mattina, per la prima volta dalla fine dell'ultima guerra mondiale, un ex-capo di stato, detenuto, è sotto processo davanti alla giustizia internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità, e per genocidio.

Il processo contro Slobodan Milosevic si è aperto all'Aja in un clima elettrico di attesa non solo di un avvenimento storico, ma anche dell'annunciato scontro fra due volontà di ferro: quella dell'ex-presidente jugoslavo, che 8 mesi di carcere non hanno piegato, e quella della sua grande accusatrice, il procuratore capo del Tribunale Onu Carla Del Ponte.

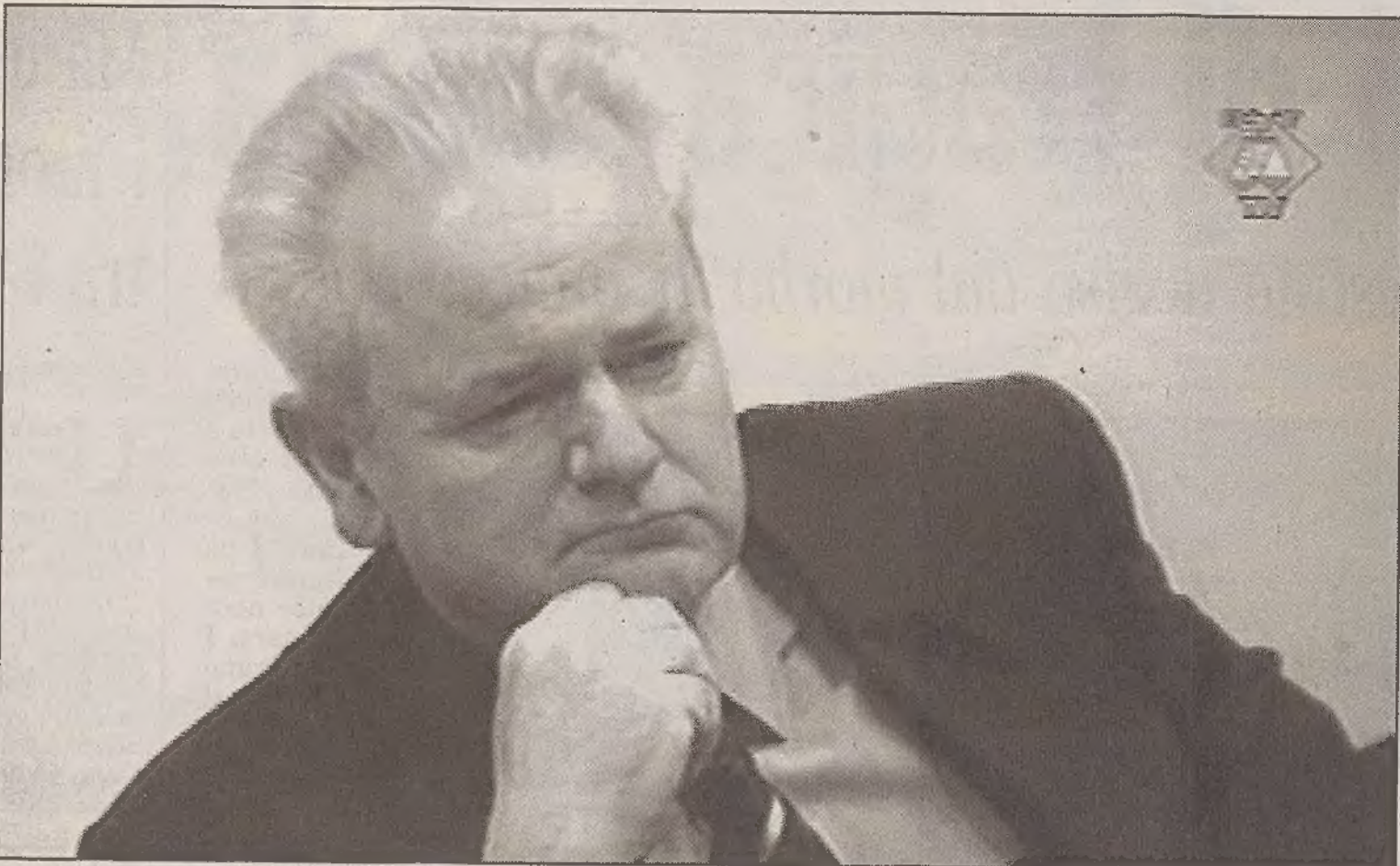
La Norimberga di Slobodan Milosevic è iniziata alle 9 e 30 in punto, quando l'ex-uomo forte dei Balcani è entrato nell'aula bunker dell'Aja scortato da due poliziotti dell'Onu. Il presidente della corte Richard May, constatata con freddezza britannica la presenza dell'imputato, ha dato subito la parola a Del Ponte, che ha immediatamente attaccato. Senza mai alzare la voce, con un tono quasi monocorde, il procuratore capo ticinese ha letto un duro capo d'accusa contro l'ex-presidente.

Milosevic, seduto a pochi metri di distanza dalla parte opposta dell'aula, l'ha ascoltata impassibile, lo sguardo fisso, il volto di pietra. Del Ponte lo ha ritratto come un uomo avido di potere, che per sete di potere ha imposto a decine di migliaia di persone nei Balcani «immense sofferenze», par-

È iniziato il processo davanti al Tribunale internazionale dell'Aja a carico dell'ex «zar dei Balcani» con l'intervento della pm Del Ponte

Una valanga di accuse si abbatte su Milosevic

Quattro ore per ribadire la colpevolezza. Oggi la parola passerà all'imputato eccellente



Slobodan Milosevic mentre ascolta, con lo sguardo vagamente annoiato, le parole del procuratore capo Carla Del Ponte all'apertura del processo che lo vede imputato per crimini contro l'umanità e genocidio.

lando di lui sempre come dell'imputato Milosevic.

«Tattico eccellente, pessimo stratega, non ha fatto altro che seguire la sua ambizione al prezzo di indicibili sofferenze imposte a coloro che gli si opponevano o rappresentavano una minaccia per la sua strategia perso-

nale di potere» ha accusato Del Ponte. «Non cercate ideali dietro le azioni dell'imputato, né le convinzioni personali, né il patriottismo o l'onore, e neppure il razzismo o la xenofobia l'hanno mosso ma solo - ha detto Del Ponte - la ricerca del potere personale», che l'ha re-

so responsabile dei «peggiori crimini conosciuti dall'umanità».

Dietro al tavolo di legno chiaro degli imputati, Milosevic non ha avuto la minima reazione, riservandosi di rispondere per le rime oggi pomeriggio, quando la parola passerà a lui.

Sempre impassibile ha seguito poi la lunga esposizione, durata quattro ore ieri, e che continuerà questa mattina, del sostituto britannico Geoffrey Nice, incaricato di entrare nello specifico dell'accusa mossa a Milosevic, quella di avere voluto creare una Grande Ser-

bia in Bosnia, Croazia e Kosovo, attraverso gli orrori della pulizia etnica.

Nice ha esordito con tre tragedie umane, di vittime della pulizia etnica, e poi ha cercato di ricostruire le catene di responsabilità, in Kosovo, Bosnia e Croazia - anche con filmati tv, intercettazioni telefoniche, grafici e documenti - collegandole a Milosevic.

Il sostituto ha raccontato la storia drammatica di una donna bosniaca in fuga, bruciata viva a Visegrad con il suo bimbo appena nato, quella di un uomo croato di 58 anni, picchiato, torturato, all'ospedale di Vukovar, o ancora il dramma di una ragazza di 20, violentata da un gruppo di miliziani in Kosovo.

Fra il materiale prodotto poi da Nice anche le intercettazioni di due telefonate fra Milosevic e il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, che chiede aiuti e ottiene la promessa che gli saranno dati.

L'intervento del sostituto espone chiaramente quella che sarà la linea dell'accusa durante il processo: dimostrare che la pulizia etnica attuata dai serbi, non solo in Kosovo ma anche in Bosnia e Croazia, era pilotata da Belgrado. Per la guerra in Bosnia, che ha causato la morte di 200.000 persone, Milosevic è accusato di genocidio, l'incriminazione più grave - ma anche più difficile da provare - prevista dal Tpi. Oggi la parola passa a Milosevic: Slobodan, ha fatto sapere i suoi legali, parlerà non ai suoi giudici, che rifiuta, ma «al mondo».

Francesco Cerri

ANALISI

«Slobo» adesso vuol diventare il Torquemada dell'Occidente

Ha ascoltato quasi annoiato le accuse che gli sono state sbattute sul muso dalla inossidabile e pettinatissima Del Ponte. Ha pensato, ha rimuginato, ha sicuramente rivisto, come in un film proiettato su quella invisibile e sottile membrana che divide l'accusato dall'accusatore, la sua vita politica. Ma, da esperto giocatore di scacchi, non ha fatto trapelare alcuna emozione. Anche se sapeva, l'imputato Milosevic, che il mondo intero lo stava guardando. E lui che di media se ne intendeva e che ha fatto della propaganda un'arte raffinata, non perderà l'occasione di «sfruttare» tutte quelle telecamere puntate su di lui.

Da vittima a regista il passo è breve. Lui vuole che la sua vicenda diventi una sorta di tragedia greca continentale con un finale altamente spettacolare, se non nelle forme (lui primattore e regista è pur sempre un carcerato) certamente nei contenuti.

Quindi Milosevic farà i nomi. Nomi roboanti, quasi cacofonici se pronunciati in un processo per genocidio. Clinton, Blair, Chirac. Ma anche Dini e D'Alema e quanti altri ancora. Tutto il gotha del potere occidentale. Perché se Milosevic sa bene - quasi in una sorta di lucida pazzia - che da quelle testimonianze non otterrà certo il passaporto per l'assoluzione, è altresì conscio che seppur dietro le sbarre di una galera lui può ancora scrivere la storia. Quella storia che è fatta di telefonate clandestine, di triangolazioni diplomatiche. Ma soprattutto quella storia che è fatta di silenzi e di omissioni. E dai contenuti delle intercettazioni telefoniche fatte dagli «007» di Zagabria sulle linee telefoniche di Milosevic e rese note, guarda caso proprio in concomitanza con l'inizio del processo, dal settimanale croato «Globus» si intuisce già che sarà una storia scomoda.

Forse dopo questo processo si avrà un quadro molto più chiaro del rebus balcanico e si potrà cercare finalmente di dipanare quell'intricata matassa dove l'intrigo e il raggirio hanno sempre spinto la verità storica nel sottosca-

la della disinformazione. Sarà la versione dei vinti contro la parola dei vincitori. Il risultato? Una sconfitta collettiva. Sconfitta per Milosevic, il quale per salvarsi deve piuttosto cercare di confutare quanti cercheranno di provare che c'era lui alla fine di quella perversa «catena di comando» che ha innescato le stragi di Sarajevo, i massacri di Srebrenica, le fosse comuni di Vukovar. Sconfitta per l'Occidente che sarà messo di fronte alle sue responsabilità, che dopo questo processo non potrà più dire: «Noi non sapeva-

mo quanto succedeva». Il segno finale di una tragedia greca. Con l'eroe-mostro che nella sua definitiva caduta trascina con sé tutto e tutti in una sorta di fatalistico «muoia Sansone con tutti i filistei», degno della più alta epica serba della sconfitta.

Del resto Milosevic non poteva scegliere altra linea difensiva non riconoscendo egli l'autorità del Tribunale dell'Aja. Per questo più che difendersi penserà ad attaccare. Lui non ha ne cromosomi la sacra tenerezza al sacrificio di una Giovanna D'Arco, nel suo Dna si agita da sempre il nucleo oscuro e ambiguo di un Torquemada. Lui non vuole finire al rogo, lui al rogo vuole mandare i suoi nemici. Sia pure è

un rogo simbolico, quale può essere quello della coscienza collettiva dell'opinione pubblica mondiale. Milosevic sa di dover essere giudicato, per questo vuole che anche gli altri protagonisti delle vicende balcaniche vengano in qualche modo giudicati. Se non da una corte togata, perlomeno da coloro i quali a quel «grandi» dell'Occidente hanno delegato il proprio potere. I loro popoli.

Per «Slobo» è l'ultima grande occasione di far sentire la sua voce. La sua verità. Il processo diventerà così una lunghissima e defatigante partita a scacchi tra Milosevic e la Del Ponte. La quale ieri ha fatto la prima mossa. Spettano a lei le pedine bianche, a «Slobo» - come poteva essere altrimenti - quelle nere. Ma niente arrocco, almeno per ora.

Mauro Manzin



Bill Clinton



Jacques Chirac

Le vicende processuali interessano solo ai politici. I deputati hanno sospeso i lavori per seguire la lunga diretta televisiva

Indifferenza in Serbia per i destini dell'ex presidente

La gente ha altri problemi, ma tutti vogliono che non si criminalizzi un intero popolo

LA TESTIMONIANZA

Le brutalità della guerra nei Balcani vissuta tra il dolore dei profughi sfuggiti dalla Slavonia orientale

«L'orrore negli occhi di quella ragazza»

di Gianfranco Bettin

L'alba dell'orrore l'ho vista negli occhi di una donna, una ragazza affranta che sembrava già una vecchia - e che dunque aveva con sé tutte le età e tutti i dolori del mondo - in un campo profughi in Croazia. Era l'estate del 1992, non lontano da Osijek, forse la prima città a subire la violenza delle armi e la crudeltà dell'odio etnico nel deflagrare dell'ex Jugoslavia combattimenti erano allora cessati, sulla piazza della città giaceva un brandello di caccia federale abbattuto dalla contraerea, oltre il fumo si vedeva schierato l'esercito serbo.

Osijek era tutta bucherellata di proiettili e sventrata dalle granate. Nelle campagne intorno, sorvegliavano campi per accogliere chi aveva perso tutto. Era gente che veniva dalle terre croate di frontiera, per lo più. Ma anche da più lontano, dai territori centrali della Repubblica federale, dalle gole e dai villaggi dell'Erzegovina e della Bosnia. Slobodan Milosevic aveva lanciato già da qualche anno il suo programma nazionalista, la Grande Serbia.

Gli avevano risposto in tanti, sia dalla sua parte, sia contro, e, tra questi ultimi, i Croati in particolare. Serbi e Croati, nazional-comunisti e nazional-fascisti, desideravano entrambi spazio e potere. La Bosnia rappresentava un oggetto di desiderio neanche tanto celato, quasi inerme com'era.

Aveva gli occhi sbarrati, che sembravano fissare un orrore a tutti gli altri invisibile. L'orrore è questo - abbiamo pensato allora. C'era con me e con altri parlamentari italiani in

uno scoop della Bbc in un lager a Omarska per far aprire gli occhi al mondo. Tempo dopo, ad esempio, ospitammo a Venezia un bambino di otto o nove anni. Veniva da un villaggio della Bosnia interna ed era diventato muto: aveva visto uccidere la madre e il padre, uno o due fratelli e, sotto i suoi occhi, crocifiggere il nonno, inchiodato alla porta di casa.

L'orrore, e la colpa incancellabile di Milosevic - finalmente caduto e incarcerato, lui almeno, anche se non basta, perché i criminali di guerra liberi, non solo serbi, sono ancora troppi - l'orrore e la colpa incancellabile di chi ha scatenato tutto questo non stanno soltanto (soltanto!) nella serie infinita di infamie avvenute nelle guerre balcaniche come scritto nell'avvincente volume, a cura di Alessandro Marzò Magno, La guerra dei dieci anni. Jugoslavia 1991-2001, Il Saggiatore, prefazione di Adriano Sofri, pp. 528.

La cosa più orrenda, e la colpa più infame appunto, stanno nell'aver concepito e pianificato tutto questo, nell'aver evocato freddamente l'inferno. Freddamente, ora, implacabilmente, è venuto il momento di fare giustizia.

missioni, Alexander Lan-ger che traduceva i racconti dal tedesco in cui già erano stati tradotti dalla lingua dei parenti o conoscenti di quella ragazza sotto choc da settimane.

Ma il vero orrore non era affatto in quell'episodio, né in altri pure atroci ai quali allora si stentò di comunicare a credere (ci volle



Un esperto riesuma un cadavere da una fossa comune nei pressi di Kalilovik.

Nell'estate del '92 Sarajevo era già sotto asedio da mesi, difesa quasi solo da milizie improvvisate. Quelli che arrivavano nei campi profughi delle zone al riparo dalla guerra cominciavano a raccontare episodi sconvolgenti. La ragazza di Osijek era stata stuprata e torturata da paramilitari serbi da qualche

giugno. Slobodan Milosevic, che sembrava fissare un orrore a tutti gli altri invisibile. L'orrore è questo - abbiamo pensato allora. C'era con me e con altri parlamentari italiani in

giugno. Slobodan Milosevic, che sembrava fissare un orrore a tutti gli altri invisibile. L'orrore è questo - abbiamo pensato allora. C'era con me e con altri parlamentari italiani in

BELGRADO Una diretta su cinque canali, una seduta del parlamento jugoslavo sospesa su richiesta dei socialisti e degli ultranazionalisti per poter seguire l'udienza, ma anche una ostentata indifferenza fra la gente e bassi indici d'ascolto: il processo aperto all'Aja contro l'ex presidente Slobodan Milosevic per le guerre balcaniche tiene col fiato sospeso i politici, ma non i cittadini. Alle prese con problemi più immediati e quotidiani. «Il motivo del disinteresse della gente è chiaro - dice Dusan Janic, presidente dell'associazione di difesa dei cittadini «Forum delle etnie» - dipende dagli errori degli attuali governanti e del media, che non hanno preparato adeguatamente l'opinione pubblica. Le autorità giocano sulla collaborazione con il Tpi concedendo qualcosa ma lasciando la questione in sospeso. E in patria non è stato aperto neanche un processo per crimini di guerra; per la catarsi dei serbi, sarebbe stato molto meglio processare Milosevic a Belgrado». I mezzi di informazione poi, in primo luogo le televisioni, non hanno avuto secondo Janic il coraggio di mostrare i documentari più scioccanti, di scavare a fondo sul capitolo atrocità.

Ivan Marovic, portavoce del movimento giovanile «Otpor» («resistenza»), deciso nella lotta contro il passato regime) chiede che dal processo «emergano quanti più fatti possibili, che ci diano maggiori informazioni su quello che è successo e sul ruolo avuto dalle singole persone, indipendentemente dalla loro appartenenza etnica». Solo così, ha detto, la Serbia «potrà togliersi la cappa della colpa

collettiva. Non dobbiamo vivere la collaborazione con l'Aja come una moneta di scambio per ottenere finanziamenti e favori, ma come una nostra necessità, per poterci definire un paese normale».

Fra la posizione filo-occidentale di Otpor e quella ultranazionalista dei compagni di partito di Milosevic - che hanno anche organizzato un «controprocesso» a Parigi e un comitato per la liberazione del loro leader - vi sono molte sfumature. Ad esempio, il Partito democratico serbo (Dss) del presidente jugoslavo Vojislav Kostunica - che con il Tpi, e in particolare con il procuratore Carla Del Ponte, ha da sempre pessimi rapporti - vorrebbe schierare un team di esperti non per difendere Milosevic, ma il buon nome degli jugoslavi: «Un genocidio - ricordava nei giorni scorsi il presidente del parlamento federale Dragoljub Miconovic, vicino alle posizioni del capo dello stato - non è qualcosa che un uomo possa fare da solo. Dobbiamo tutelare il buon nome del nostro paese».

Invece per l'alleanza-rivale di Kostunica, il premier serbo Zoran Djindjic, il processo dell'Aja mette al riparo i serbi oltre ad aprire con più facilità le porte delle istituzioni finanziarie internazionali: «È un processo contro un preciso individuo per precisi fatti - ha sottolineato il suo numero due, Cedomir Jovanovic - e quindi non contro il popolo serbo». Ma i socialisti insistono: «Fin dalle prime battute - ha detto Zivorad Igric, del comitato centrale del partito - l'accusa si dimostra totalmente vuota, basata su distorsioni e menzogne».



Il Presidente jugoslavo, Vojislav Kostunica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.

Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vice), Roberto

Pierluigi, Pierluigi, Pierluigi, Pierluigi, Pierluigi, Pierluigi, Pierluigi, Pierluigi, Pierluigi, Pierluigi.

Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Santoro, Carlo

Scatello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrad (vice), Roberto Carvella (vice),

Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Baracchi, Paolo Bolla, Arturo

Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marziana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Piero

Giorgio Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Manno (respon-

sabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lukic, Gioria: Roberto Covat (respon-

sabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Missio, Luigi Turel, Monfalcone: Fabio Milanesi (respon-

sabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente),

Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Beltracchi, Guido Car-

gnoli, Enrico Tomasi Cucchiari, Luigi de Pappis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianfranco

Maria Enrichetta Melzi Carpanini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardi,

Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccatori, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Sennari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici (P. 11)

numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 111, tre mesi € 51 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50, estratto

tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - POSTE

NET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data preferenziale € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - P.P.O. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finanziaria € 262,00 (mod.) € 282,00 (fest. € 370,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologica € 330,00 (mod.) € 350,00 (fest. € 450,00) - Avvisi economici vedi rubrica (Lava)

La tiratura del 12 febbraio 2002

è stata di 53.700 copie.

Certificato n. 4559 del 28.11.2001

trattamento del (L. 675/96)

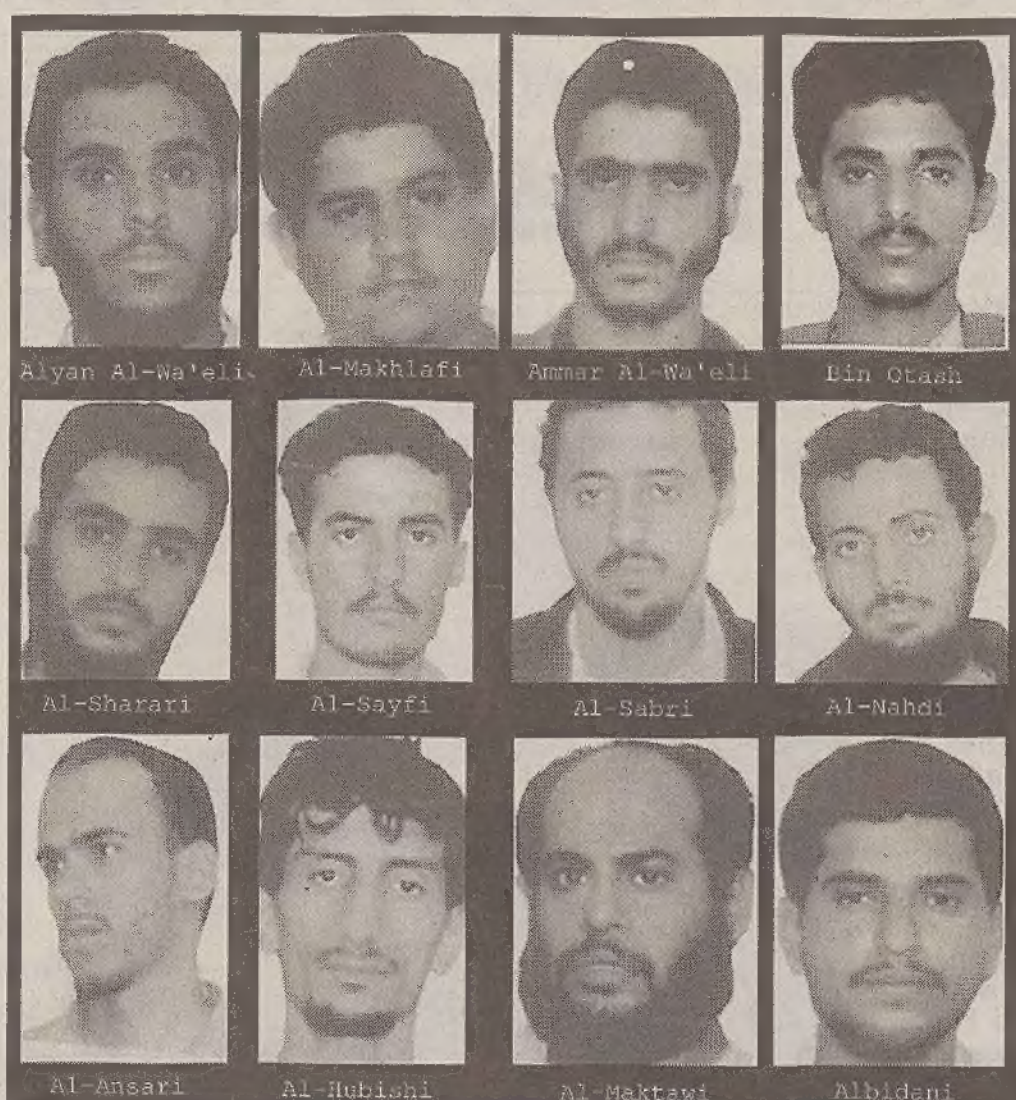
PAOLO PALOCCO

L'Fbi dà credito a informazioni raccolte tra i prigionieri talebani a Guantanamo: un gruppo della Penisola arabica potrebbe colpire obiettivi statunitensi in Patria o all'estero

Usa di nuovo in allarme rosso. Nel mirino lo Yemen

Caccia all'uomo e falso pacco-bomba. Londra: liberato il presunto istruttore pilota dei kamikaze: nessuna prova

WASHINGTON L'America piomba di nuovo nella paura. E scatta l'allarme in tutto il mondo. «Un gruppo di terroristi è pronto a colpire» gli Stati Uniti o sue postazioni in altri Paesi, specie nello Yemen. Il nuovo allarme attentati è rimbalzato dall'Fbi, su indicazioni di prigionieri afgani detenuti nella base di Guantanamo a Cuba. Informazioni giudicate «credibili» dai Federali. Tanto che da ieri alla Casa Bianca (dove oggi si recherà il presidente pachistano Musharraf), ma anche negli altri palazzi del potere a Washington, sono state rafforzate le misure di sicurezza. Alle forze dell'ordine e al popolo Usa è stata chiesta la massima collaborazione. La segnalazione di ogni possibile sospetto. Quella di un pacco sospetto ha fatto scattare un falso allarme bomba nella più grande stazione di autobus newyorkese, la Port Authority. Ieri mattina la polizia ha circondato e isolato la zona, a un passo da Times Square, cuore di Manhattan, col traffico in tilt. La stazione è rimasta chiusa per quasi un'ora, di punta. Per altre versioni a far scattare l'allarme è stato un uomo, Eduard Poplawski, di 56 anni: ha detto agli agenti di aver portato una bomba nel terminale. Più tardi è stata rinvenuta una borsa contenente un innocuo telefonino collegato con dei fili a una batteria. In mattinata centinaia di agenti si sono appostati in prossimità di luoghi turistici, uffici del governo e altre istituzioni pubbliche o private che potrebbero essere nel mirino dei terroristi. Sul Web Fbi per il pubblico sono già disponibili le foto di tutti i «most wanted», dai super-ricercati di Al Qaeda



Le autorità statunitensi hanno diramato, anche su Internet, le immagini dei volti dei «most wanted», cioè dei maggiori ricercati negli States, gli uomini di una cellula yemenita, collegata ad Al Qaeda, che potrebbe colpire obiettivi Usa in Patria o all'estero. L'Fbi ha chiamato tutti i cittadini a collaborare, segnalando casi sospetti, ma ancora non sono certe le località più a rischio o i possibili obiettivi degli oltranzisti islamici.

ai loro fiancheggiatori e non solo. Il nemico non ha un volto preciso: o per lo meno la minaccia non sarebbe collegata ai terroristi islamici legati alla «rete» di Osama Bin Laden. Piuttosto a elementi yemeniti. «Molto pericolosi» - per la Cia - sarebbero infatti il terrorista Fawaz Yahya al-

Rabeei, uno yemenita nato in Arabia Saudita nel '79, e una dozzina di suoi complici, provenienti da Riad, dallo Yemen e forse anche dalla Tunisia. Su dove si nasconde al-Rabeei gli 007 americani non hanno alcuna certezza e non sanno nemmeno se è già entrato clandestinamente ne-

gli States. Incerto dunque il network del terrore, vago l'obiettivo da colpire o i tempi: quasi escluso comunque un attacco alle Olimpiadi d'Inverno di Salt Lake City, dove peraltro è già stata rafforzata la vigilanza. Ma, stando ai Federali, lo stato di massima allerta è scattato

HEATHROW BEFFATO

ROMA Se due uomini armati riescono a entrare in uno dei più grandi aeroporti d'Europa per portar via indisturbati 7,5 milioni di euro, allora è anche possibile infiltrarsi per piazzare un ordigno su un aereo. All'indomani del colpo milionario

allo scalo londinese di Heathrow, la sicurezza dell'aeroporto è sotto accusa non solo per quanto è accaduto, ma anche per quanto potrebbe accadere. Sono stati rapinati 6,5 milioni di dollari provenienti dal ricchissimo emirato del Bahrein.

ieri. Il giorno dopo che la Casa Bianca aveva ringraziato il governo yemenita per la collaborazione anti terrorismo, con anche per l'arresto di uno dei fratelli di al-Rabeei, mentre un altro ancora sarebbe tra i prigionieri di Guantanamo. E il giorno stesso in cui in Giappone sono stati lanciati due razzi contro il deposito carburante di una base militare Usa, per fortuna senza fare danni. La massima vigilanza resterà in vigore probabilmente fino all'11 marzo, in coincidenza con il sesto mese dalle stragi di New York e Washington. L'ultimo allarme rosso era scattato il 3 dicembre: il responsabile della sicurezza interna Usa Tom Ridge aveva invitato a «non abbassare la guardia» in occasione delle feste religiose islamiche, come il Ramadan, e quelle natalizie. Allarmi di solito generici (solo in un'occasione il timore si era spostato su ponti e centrali nucleari) che per fortuna si sono rivelati infondati, o hanno consentito di sventare nuovi attacchi devastanti all'America.

Intanto l'ipotesi di un imminente attacco contro l'Iraq, subito smentita dalla Casa Bianca, è stata avanzata dal quotidiano «Usa Today» citando funzionari governativi. Infine il pilota algerino Lofti Raissi, accusato di aver addestrato i kamikaze dell'11 settembre, ha ottenuto la libertà provvisoria pagando una cauzione di 10mila sterline (più di 16mila euro). Il provvedimento è del giudice Timothy Workman, del Tribunale londinese di Belmarsh, competente per le questioni di massima sicurezza. Per lui la tesi degli americani secondo cui il nordafricano è legato a gruppi terroristici non è più sostenibile.

Il ministro Scajola annuncia un'imposta per pagare rilevatori di esplosivi e altre attrezzature

Una tassa per volare sicuri

ROMA In futuro per volare sicuri bisognerà pagare 4,5 euro in più oltre al prezzo del biglietto. Sta infatti per arrivare una tassa a carico dei diritti aeroportuali d'imbarco dei passeggeri e delle merci, i cui introiti dovrebbero essere utilizzati per attrezzare gli scali italiani dei mezzi necessari a renderli ulteriormente sicuri. A proporre il nuovo ticket è stato ieri il ministro degli Interni Claudio Scajola nel corso dell'audizione tenuta in Commissione trasporti alla Camera. Il ministro ha spiegato che il tributo sarà «spalmato nell'arco dell'intero anno» e ha promesso che non si tratterà di una tassa indiscriminata per tutti i cittadini, ma solo per chi farà uso degli aerei per i propri spostamenti.



Il ministro Scajola

Insomma dopo il ticket da pagare per avere la carne sicura, il governo propone adesso un nuovo balzello per garantire, stavolta, la sicurezza degli aeroporti e dei voli. «I nostri scali» - si è giustificato Scajola parlando in Commissione - «necessitano di 1100 vigili in più e di un adeguato contingente di mezzi specializzati. Solo così potremo rispondere dal gennaio 2005 agli standard di sicurezza stabiliti a livello internazionale senza declassificare alcuno scalo».

L'introduzione della mini-tassa è prevista in un emendamento al disegno di legge che introduce misure su infrastrutture e trasporti e viene resa nota proprio mentre nel Paese si succedono gli allarmi

sarebbe posto a carico dei diritti aeroportuali d'imbarco dei passeggeri e delle merci, non gravando sul contribuente in genere ma esclusivamente su chi utilizza il servizio, allineandosi così alla legislazione degli altri Paesi europei dove il sistema è già in atto».

Consapevole di fare parte di un governo che ha vinto le elezioni promettendo di diminuire le tasse, Scajola ha poi cercato di rassicurare in qualche modo i cittadini, spiegando che la nuova tassa non peserà indiscriminatamente su tutti: «Questi aumenti potrebbero andare a incidere 4 euro per ogni fruitore annuale del trasporto, una cifra molto modesta, molto limitata che credo il sistema possa carcarsi». Il ministro degli Interni ha poi informato che in futuro anche i parlamentari dovranno sottostare al regime di controlli introdotti negli scali dopo gli attentati dell'11 settembre («non intacca le loro prerogative costituzionali, non si sostanziano in perquisizioni personali e del bagaglio al seguito») e ha annunciato l'arrivo di ulteriori 20 rilevatori di esplosivi che andranno ad aggiungersi ai 12 già in funzione negli aeroporti italiani. Il costo di queste attrezzature dovrebbe essere a carico delle società di gestione degli scali, ma i soldi sono stati anticipati dal Viminale.

Tel Aviv uccide un agente e cattura almeno 15 arabi sospettati di terrorismo. A vuoto, un razzo di Hamas

Serie di raid israeliani, critiche di Washington

Il ministro della Difesa ebraico vuole istituire un nuovo «corridoio di sicurezza»

«È un leader effervescente», dice il responsabile della sezione esteri dei Comunisti italiani in missione a Ramallah

Il triestino Venier incontra Arafat

TRIESTE «Sto combattendo dal '48. Figurarsi se mi faccio impressionare dalla situazione attuale, che pure è gravissima». «Effervescente»: così è stato definito Yasser Arafat dal politico triestino Jacopo Venier che ha accompagnato nell'incontro svoltosi ieri mattina a Ramallah il segretario del Partito dei comunisti italiani, Oliviero Diliberto. Venier, che è il responsabile della sezione Esteri del partito, è impegnato in una visita di alcuni giorni in Medio Oriente. «Arafat - racconta - ha sostenuto che è necessario un intervento immediato della comunità internazionale per rimettere in moto il processo di pace che però non è morto. Ha molta fiducia in Europa e nell'Italia e spera nell'invio di osservatori internazionali



Yasser Arafat

che possano testimoniare le violazioni sistematiche da parte di Israele degli accordi di Oslo. «Noi abbiamo garantito 42 giorni di tregua - ha sostenuto Arafat - e Israele ha risposto con omicidi mirati di dirigenti palestinesi, oltre a continuare ad alimentare attivamente la crescita di Hamas, come aveva già rivelato il presidente Rabin prima di essere assassinato». Venier racconta come si è sviluppata la scena successiva: «Arafat si è alzato, ha aperto la finestra e ci ha mostrato il vic-

no carcere di Ramallah, mezzo diroccato, con i segni dei bombardamenti. E' paradossale - ha detto - che si chiedi a Israele di arrestare i terroristi, quando tutte le carceri dell'Autorità nazionale palestinese sono state bombardate in questo modo». Per giungere da Arafat, Diliberto e Venier hanno dovuto superare tre checkpoint, poi si sono imbattuti nei tank israeliani che di fatto tengono il leader palestinese prigioniero nel suo ufficio. Arafat non può uscire, ma può ricevere visite a piacimento. «Ma l'intero po-

lo palestinese è segregato - ha commentato Venier - ristretto in determinate zone dalle quali non può uscire. E' stato creato un vero e proprio apartheid».

Gli esponenti politici italiani hanno poi garantito il proprio intervento presso Romano Prodi per un ruolo più attivo dell'Europa nella questione mediorientale. Oggi alla Knesset, il Parlamento israeliano, Diliberto e Venier incontreranno il capogruppo dell'ex partito comunista, Haddash che ha anche rappresentato arabi israeliani. Poi verranno ricevuti dal sindaco di Betlemme e incontreranno anche la comunità dei francescani alla quale il partito ha donato due Tir di giocattolo per i bambini palestinesi.

Silvio Maranzana



Pacifisti a Tel Aviv: inutili le proteste contro l'occupazione

che significhi operare all'interno di quei territori, sia con ogni altro mezzo». Poco prima dell'alba un nuovo lancio di Qassam-2, dopo quello andato a vuoto tre giorni fa contro un kibbutz nel Deserto del Neghev, sarebbe fallito vicino Nablus. Il razzo sarebbe esploso al lancio, nei pressi del campo profughi di Balata, colpendo forse un accampamento. Alla ricerca di depositi di razzi e di militanti palestinesi, l'esercito israeliano ha proseguito anche ieri le incursioni nelle zone autonome della Cisgiordania, uccidendo un agente palestinese e catturando due miliziani di Tanzim, milizia vicina ad Al-Fatah (il movimento di Arafat) e almeno altri 13 palestinesi. Blindati israeliani sono di nuovo penetrati nel villaggio di Tamun, Est di Nablus, con scontri a fuoco.

Anche se finora andati a vuoto, i lanci di razzi Qassam-2 sono stati giudicati «profondamente allarmanti» dal Dipartimento di Stato Usa: Powell una decisa azione contro i palestinesi coinvolti nella vicenda «Karine A», la nave con armi intercettata il 3 gennaio da Israele nel Mar Rosso. Arafat ha però a sua volta accusato Israele. «Dicono che non facciamo abbastanza per arrestare gli attentatori, ma le nostre prigioni vengono distrutte e i detenuti uccisi» ha detto riferendosi al raid aereo di lunedì contro il comando delle forze di sicurezza palestinesi e la prigione di Gaza.

Stati Uniti preoccupati per le incursioni aeree troppo vicine ai civili. Paura per le inedite armi «artigianali» costruite dagli integralisti

La polizia ha catturato la «mente» del «colpo», mentre emergono legami tra fondamentalisti e 007 locali devianti

È vivo il giornalista rapito in Pakistan

ISLAMABAD «Daniel Pearl è vivo». L'annuncio che il giornalista Usa del «Wall Street Journal», sparito a Karachi il 23 gennaio, è sano e salvo è stato diramato ieri dalla polizia pachistana. La svolta, su un sequestro nato all'ombra di Bin Laden, è arrivata dopo l'arresto a Lahore del principale sospettato del rapimento, Ahmed Saad Omar Sheikh, leader del gruppo terroristico Jaish-e-Mohammed, dichiarato fuorilegge da Musharraf in gennaio e sospettato di essere coinvolto nell'attentato alle Twin Towers per aver finanziato i kamikaze di Al Qaeda. La polizia non ha detto dove il giornalista viene tenuto prigioniero né se l'arresto di Sheikh sia avvenuto dopo una trattativa con i rapitori (già individuati), che va avanti da più di una settimana, e se prelude al rilascio.

Certo è che la notizia che il giornalista Usa è vivo - dopo che più volte i rapitori avevano prima minacciato di ucciderlo e poi annunciato la sua morte allo scadere dell'ultimatum - è un'ottima credenziale per il presidente pachistano, alla vigilia della sua visita negli Stati Uniti da Bush. Ma molti sono ancora i punti oscuri del caso. A cominciare dalle complicità che l'hanno reso possibile. Il settimanale liberale pachistano «The Friday Times» sostiene che dietro il Movimen-

to nazionale per il ripristino della sovranità del Pakistan, si cela sconosciuta fino al momento del sequestro di Pearl, ci sarebbero «alcuni gruppi di fondamentalisti islamici messi fuori legge ma ancora vivi e operativi grazie alla protezione di elementi devianti dei servizi segreti di Islamabad». Per la stampa pachistana e internazionale sono proprio elementi «devianti» dei servizi segreti pachistani a proteggere i leader talebani e di Al Qaeda, che si sarebbero rifugiati in Pakistan. E in quel Paese, nella zona di confine con l'Afghanistan, potrebbe aver trovato rifugio e protezione anche Osama Bin Laden e il mulah Omar. L'ha detto ieri anche il ministro degli Interni afgano, Yussef Kanuni. Delle 20 persone messe in cella finora per il rapimento di Pearl due sono ex 007 di Islamabad. Poi c'è la «mente» del sequestro: Ahmed Sheikh, soli 29 anni, un passato di tutto rispetto nel terrorismo islamico, figlio di un commerciante di tessuti e cittadino britannico. Sui possibili legami fra Richard Reid, l'attentatore con l'esplosivo nelle scarpe, e Al Qaeda stava indagando Danny Pearl: perciò stava cercando d'entrare in contatto a Karachi con gruppi islamici radicali. I rapitori l'hanno fermato.

DALLA PRIMA PAGINA

La speranza che Bin Laden sia stato ucciso in un bombardamento è ormai affidata all'attività della gloriosa 101ª divisione aviotrasportata, a caccia di reperti organici da sottoporre al test del Dna nelle grotte di Tora Bora. Nella speranza che coincidano con quelli del jihadista globale saudita. Il silenzio mediatico imposto dal Pentagono sulla guerra, diventata ormai «Invisible War» nella speranza di evitare la «sindrome Vietnam», incomincia a produrre un effetto opposto. «Non dicono nulla, refrain che si sente nelle strade di Manhattan come nei piccoli paesi dell'immensa periferia americana. E i continui errori o «effetti indesiderati», non ultimo quello di Zawar Kili, dove sono morti e fatti prigionieri contadini o banditi locali, scambianti per «importanti membri» di Al Qaeda, contribuiscono a mutare l'atteggiamento della grande stampa, fino ad ora coinvolta patriotticamente nella diffusione della «versione ufficiale» del Pentagono. Su questo mutamento ha inciso il «senso di colpa» dei media per lo scarso peso dato inizialmente alla vicenda Enron che, da vero e proprio scandalo di sistema, si riverbera anche su piani apparentemente lontani, toccando in generale il tema decisivo della fiducia nelle istituzioni. Il mutamento di clima è av-

La sindrome del Vietnam

vertibile anche nei piani alti della politica. Nei giorni scorsi il Congresso è riuscito a imporre alla Casa Bianca la costituzione di una commissione d'inchiesta, bicamerale e bipartisan, sull'attività dell'intelligence dal 1985 a oggi. Lo sguardo retrospettivo non deve ingannare: è, come sempre, frutto del compromesso politico alla base della nascita delle commissioni d'inchiesta, strumenti politici per eccellenza. La commissione, presieduta dal democratico Graham e dal repubblicano Goss, analizzerà l'operato dei servizi d'intelligence in un arco di tempo che va dall'amministrazione Reagan, passando per Bush

senior, Clinton e giungere poi al vero oggetto dell'inchiesta: il grande flop della sicurezza dopo l'11 settembre, la responsabilità di Cia e Fbi e dei loro capi, Tenet e Mueller, dietro alla quale si vede quella dei loro responsabili politici, da Ashcroft a Rumsfeld sino a Bush. Inevitabilmente la commissione dovrà affrontare il tema scottante, e poco esplorato negli Stati Uniti, della politica americana verso il fondamentalismo islamico e verso quei Paesi alleati come Arabia Saudita e Pakistan che ne sono stati i protettori. Diradati i tragici fumi delle macerie delle Twin Towers il concetto di «responsabilità politica», come in ogni democrazia sana, torna così potentemente alla ribalta.

Renzo Guolo

I presidenti delle Camere al lavoro sui nomi del consiglio di amministrazione. A Montecitorio incontro con i leader del Centrosinistra sui criteri delle nomine

Rai: Casini tende una mano all'opposizione

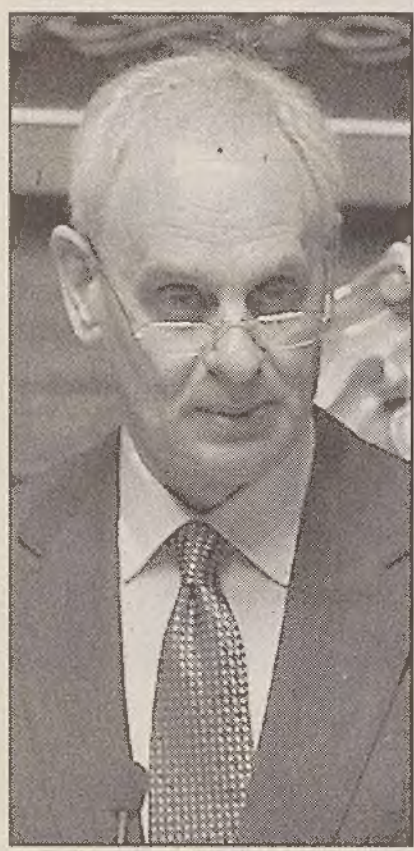
Malumore nel Polo. An: un metodo che ricorda il passato. Forza Italia: è troppo istituzionale

ROMA Tempi stretti per il ribaltone in Rai. Mentre ad Arcore Silvio Berlusconi avrebbe raggiunto lunedì sera con Umberto Bossi (il Cavaliere però smentisce) l'accordo sulle nomine a viale Mazzini, a Roma Casini e Pera cercano l'intesa sul nuovo consiglio di amministrazione. Ieri mattina i due presidenti delle Camere hanno cominciato a discutere metodo e merito con il quale forse già in settimana sceglieranno i cinque amministratori Rai e il presidente. I cinque consiglieri non saranno personaggi strettamente legati ai partiti, hanno concordato i grandi elettori, senza però tracciare ancora l'identikit del cda targato Polo.

Casini nel pomeriggio ha ricevuto a Montecitorio i rappresentanti dell'Ulivo. Piero Fassino e Francesco Rutelli hanno chiesto al presidente di evitare posizioni dominanti nella tv pubblica. I leader dell'Ulivo hanno negato di aver parlato di nomi. «Abbiamo solo avanzato dei criteri, per i nomi rispettiamo l'autonomia dei presidenti», ha detto ai cronisti il leader della Quercia ribadendo che l'opposizione si aspetta che il nuovo presidente Rai sia «una persona in grado di garantire sufficientemente tutti». Non tutti nel Polo hanno apprezzato l'incontro di disguido tra Casini e l'opposizione. Il portavoce di An, Mario Landolfi, ha immediatamente protestato per un metodo che «ricorda il passato». Salvo poi precisare di avercela con Fassino e Rutelli e non con il presidente della Camera che li aveva ricevuti.

Il tour de force di Casini si è infatti concluso con la visita del ministro Maurizio Gasparri, di An. E in serata Silvio Berlusconi è stato ricevuto al Quirinale, dove è molto

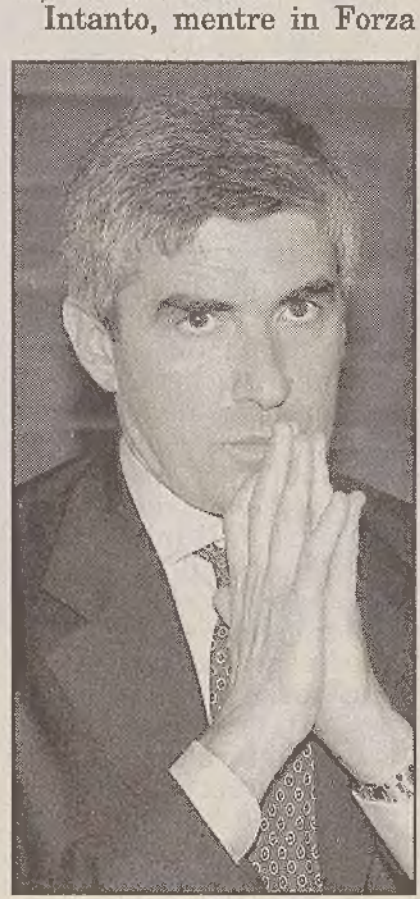
probabile che il capo dello Stato sia tornato sul tema del pluralismo. I colonnelli di An scalpitano ma Gianfranco Fini è molto prudente. Il vicepresidente del Consiglio interviene quando tra Biancofiore e Lega è ancora in corso un braccio di ferro per conquistare un posto nel



Marcello Pera

cda. «È più che naturale che una forza di coalizione chieda pari dignità e pari trattamento rispetto alle altre», dice Fini. Che poi aggiunge: «Mi piacerebbe che tutte le forze all'interno della coalizione si preoccupassero non soltanto di chi mettere in questo o quel posto ma di quale strategia quella cabina di regia debba avere». An potrebbe rinunciare ad ottenere un posto in consiglio in cambio di poltrone di presti-

gio e soprattutto operative. Il «sacrificio», invocato anche dal ministro Buttiglione per i partiti più forti, potrebbe portare in dote al partito, oltre alla direzione del Tg2 per la quale è candidato Mauro Mazza anche una rete, la Due o la Tre.



Pierferdinando Casini

Italia cresce il malumore verso Casini, considerato troppo «istituzionale». Bossi avrebbe strappato al Cavaliere la guida dei telegiornali di Veneto e Lombardia, la vice-direzione di Tg1 e Tg2 e la direzione di RaiSat per Antonio Marano, scalzato nella corsa al cda da Albino Bertolotti, presidente di Giunti Multimedia. Se a sinistra Rifondazione reclama uno dei due posti di opposizione per Sandro Curzi, Buttiglione propone al polo la sua media-

zione. I posti sono solo tre? Bene, dice, consideriamo anche la direzione generale nella ripartizione.

Gli alleati sarebbero tutti soddisfatti. Il rebus verrà sciolto solo quando Casini e Pera troveranno l'accordo sul nome del successore di Zaccaria. Ieri tra Antonio Baldassarre e Vincenzo Caianiello è spuntato persino quello di Cesare Romiti. Casini però non sembra disposto a rinunciare a Fabio Rovato Monaco, ex rettore di Bologna, giudicato troppo indipendente dagli alleati.

Non è caduta infine nel vuoto la denuncia del presidente della Corte costituzionale, Cesare Rupert. Ieri sono stati i presidenti di Camera e Senato, Pierferdinando Casini e Marcello Pera, a invitare tutti i gruppi parlamentari a trovare un accordo per nominare finalmente i due membri della Consulta che mancano ormai da più di un anno. Oggi si riuniranno così le conferenze dei capigruppo sia a Palazzo Madama che a Montecitorio. Difficile però che la situazione possa sbloccarsi già in prima battuta. Per ora il Centrosinistra resta infatti fermo sul «no» a Filippo Mancuso, l'ex ministro della Giustizia rimosso a forza, con una mozione di sfiducia, dal governo Dini. E questo ovviamente congela la situazione, dato che per l'elezione è necessaria la maggioranza qualificata di due terzi del Parlamento, e dunque un accordo fra maggioranza e opposizione. L'impasse potrebbe essere sbloccata dal «consiglio» lanciato dallo stesso Rupert: «Se non vi mettete d'accordo su due uomini, scegliete due donne». A far pressione in questa direzione è stato ieri il ministro delle Pari opportunità Stefania Prestigiacomo.

m.b.

La maggioranza tira dritto. All'Antitrust nessun potere sanzionatorio. Dall'opposizione 160 emendamenti

Conflitto di interessi: muro contro muro

ROMA «Più muro contro muro di così... Il problema sarà non lanciarsi sedie in commissione». Il commento del diessino Antonio Soda la dice lunga sul clima che si respira alla vigilia dei primi voti sul conflitto di interessi. Sarà di nuovo battaglia, senza mediazioni o compromessi possibili. Sulla questione più delicata che Silvio Berlusconi si trascina con sé fin dal suo ingresso in politica, la Casa delle libertà ha infatti deciso di non concedere nulla.

Nella commissione Affari costituzionali di Montecitorio la maggioranza ha votato come testo base della discussione quello assolutamente indolore di Franco Frattini. Accantonando così anche la proposta, appena più vincente, dell'ex presidente della Corte costituzionale Vincenzo Caianiello.

Da domani, quando si comincerà a votare in commissione, è così garantito un nuovo, durissimo scontro parlamentare. Senza esclusioni di colpi. Durissime infatti sono le reazioni dell'Ulivo. «Se lo votino loro», commenta a caldo il diessino Sergio Sabatini. Mentre Stefano Passigli parla di «tirannide parlamentare di una maggioranza che è minoranza nel Paese». E il Centrosinistra si prepara alle barricate.

Gia oggi (alle 18 scade il



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

termine per la presentazione) il Centrosinistra metterà a punto circa 160 emendamenti, tutti rigorosamente alternativi al testo della maggioranza. Sempre che, come sembra, questa mattina anche il Centrosinistra superi le sue contraddizioni interne integrando gli emendamenti dell'Ulivo con quelli presentati nei giorni scorsi dal diessino Antonio Soda.

Tutto sembra marciare comunque verso un irrigidimento delle proposte. «Pensiamo di estendere le incompatibilità», ha sostenuto lo stesso Soda - a chi

esercita posizioni dominanti nei settori sensibili».

E su questo terreno potrebbe non essere lontana neanche la prima nuova convergenza su un terreno concreto con Rifondazione comunista. Di certo non si intravedono spiragli di trattativa con il Centrosinistra. «Gli emendamenti del governo peggiorano ulteriormente il già pessimo testo Frattini», taglia corto Stefano Passigli. Secondo le previsioni iniziali il disegno di legge, una volta approvato in commissione, dovrebbe passare all'esame dell'aula entro febba-

io. Ma l'ostruzionismo minacciato dalle opposizioni potrebbe provocare uno slittamento.

Il governo ha presentato delle modifiche che introducono una importante novità: sugli atti del governo controllerà l'Antitrust che riferirà al Parlamento, ma non avrà potere sanzionatorio diretto.

Gli emendamenti presentati dal governo riguardano soprattutto i compiti e le funzioni dell'Autorità Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, si legge, al fine di accertare la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, verifica «gli effetti dell'azione del titolare di cariche di governo con riguardo alla particolare incidenza specifica sull'assetto patrimoniale del titolare di cariche di governo, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, con danno per l'interesse pubblico».

Il Centrosinistra non è preoccupato. «Faremo una buona legge», ha dichiarato il ministro Rocco Buttiglione, e certamente «non sarà una legge che butta Berlusconi fuori dalla politica», perché «nessuno ci può chiedere una legge di questo genere». All'Ulivo Buttiglione fa presente che se Berlusconi «non avesse avuto il coraggio di entrare in politica, il Paese avrebbe avuto un regime».

a.p.

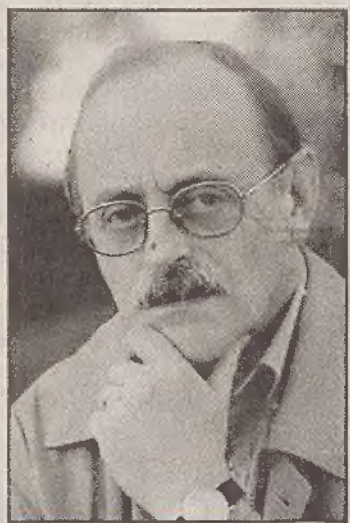
È di nuovo polemica fra Ds e Margherita mentre si avvicina la riunione dei segretari delle forze uliviste

Rutelli: «La Quercia è l'erede del Pci»

I diessini: «È difficile essere capo di partito e leader della coalizione»

Trecento in piazza a Parigi contro «l'anomalia italiana»

PARIGI Circa 300 persone hanno partecipato ieri sera a Parigi alla prima protesta del neonato comitato «Resistenza», contro quella che definisce «l'anomalia italiana» rappresentata dal governo Berlusconi. Presente, ma in disaccordo con le ragioni di dimostranti anche Oreste Scalzone. La manifestazione, che si è svolta a Place de la Bourse, è stata indetta dal comitato «Resistenza» creato da un gruppo di sette universitari italiani che studiano in Francia coordinati da Bruno Besana, intitolata «Italia: una democrazia in pericolo». Lo scrittore Antonio Tabucchi, impegnato nella presentazione di un libro, ha dato la sua adesione all'iniziativa, così come altre personalità fra le quali il regista Marco Tullio



Antonio Tabucchi

Giordana, e il responsabile dei «no global» di Attac, Christophe Aguiton. C'era un paio di stand con i vessilli rossi di Rifondazione comunista - sezione di Parigi, presenti anche se i giovani organizzatori non avevano espressamente invitato partiti. «Non vogliamo bandiere», avevano detto lanciando l'iniziativa. Presenti anche aderenti ai Ds, al Pci e ai «giovani socialisti».

Tra la folla c'era anche Oreste Scalzone, l'ex leader di Potere Operaio che è diventato in questi anni

il capofila dei «rifugiati italiani» degli anni di piombo. La sua era una posizione però molto critica nei confronti della manifestazione: «Sono contro l'incubo di un mondo lasciato in mano ai procuratori della Repubblica - ha sottolineato Scalzone - la battaglia contro Berlusconi, passata attraverso la lotta sociale». Scalzone ha poi ricordato più volte, in una sua specie di «mini-comizio», che

«se il futuro italiano è la Resistenza al fianco di Borrelli, Adriano Sofri uscirà dal carcere nel 2017». «Borrelli, del processo Sofri, è stato il demiurgo», ha aggiunto.

«Abbiamo avuto molti riscontri alla nostra iniziativa - ha spiegato Bruno Besana, responsabile del Comitato

ROMA «Qual è la differenza tra Margherita e Ds? Potrei rispondere in un modo molto semplice: io non sono mai stato comunista». Francesco Rutelli attacca la Quercia e pone le sue condizioni per la nascita della federazione di Centrosinistra, di cui si parlerà venerdì prossimo al coordinamento dell'Ulivo. La risposta del leader della Margherita a Giuliano Ferrara, che lo intervista per «La 7», fa crescere il nervosismo a sinistra ed agita il vertice dei Ds. Incalzato dalle domande di Ferrara e Gad Lerner, Rutelli attacca il partito di Fassino accusandolo di essere il continuatore della tradizione del Pci.

Dopo aver precisato che non starà mai né con la destra né con i post-fascisti, il leader della Margherita spiega che in questo momento è «difficile» far parte o integrarsi con un partito che fonda sulla continuità degli «apparati» politici ereditati dal Pci un «elemento molto importante» della sua sostanza politica. «Finché ci

sarà un partito che è continuatore della tradizione del Pci, io non ci sarò perché appartengo a una cultura diversa. I Ds sono una filiazione del Pci, del Pds, con i quali sono stato sempre alleato, ma di cui», precisa Rutelli «non ho mai fatto parte».

Si farà la Federazione del Centrosinistra, su cui sta lavorando il vertice dei Ds? Difficile fare previsioni, anche perché il «soprapasso» della Margherita non c'è stato. Il sondaggio della Swg ci dice che la Quercia, con il 16,5%, resta il primo partito dell'Ulivo mentre la Margherita perde posizioni e dal 14,5% passa al 12,5%.

L'effetto-Moretti, insomma, ha rafforzato i Ds. Quanto alla federazione, Rutelli spiega che l'Ulivo con il suo 45% dei voti, «non si deve ridurre a un piccolo partito del 25-30% più tanti altri partiti» e fa capire che la federazione dei partiti non dovrà essere «burocratica» ma aperta anche ai cittadini. Il candidato premier del Centrosinistra dovrà comunque essere scelto con le primarie: «Si dovranno consultare milioni di persone con una procedura trasparente».

Rutelli ha deciso di andare alla guerra con Fassino? Il leader della Margherita

Immigrazione, la Lega contro la sanatoria per le colf

ROMA Sull'immigrazione la Lega Nord va all'attacco: in disaccordo con la sanatoria per le colf, proposta dal governo nell'ambito del disegno di legge sull'immigrazione, il Carroccio ha presentato un pacchetto di emendamenti volti a ridimensionare la portata del provvedimento. Nei loro emendamenti i senatori leghisti Stiffoni e Monti, rappresentanti della Lega Nord in commis-



Continua la polemica nell'Ulivo. È ancora braccio di ferro fra Fassino (sin.) e Rutelli.

getta acqua sul fuoco e in serata fa sapere che non c'è nessuna polemica con i Ds: «Il clima è di assoluta concordia». Resta il fatto che le

sue parole non sono piaciute a Massimo D'Alema («La competizione accentua le diversità e non la coesione») e ad Antonello Cabras: «Le af-

fermazioni di Rutelli sono la dimostrazione lampante di come è difficile riuscire ad essere contemporaneamente capo di un partito e leader della coalizione». Ad agitare le acque ci pensa anche Antonio Di Pietro. Il leader dell'Italia dei valori boccia Rutelli («Non può essere un leader»), nega che nel 1994 votò per Berlusconi e lancia un aut aut ai dirigenti dell'Ulivo: «O cambiano politica e la smettono di scontrarsi sulla leadership o alle prossime amministrative corriamo da soli».

Gabriele Rizzardi

Oggi si apre un nuovo fronte caldo con l'esame delle proposte di legge sull'uso politico della giustizia e l'analisi del fenomeno di Tangentopoli

«Toghe rosse», al via l'iter per la commissione d'inchiesta

ROMA In un clima parlamentare già abbastanza infuocato da continue polemiche sta per aprirsi un nuovo fronte caldo del capitolo giustizia: quello della legge che vuole istituire una commissione d'inchiesta sull'uso politico della magistratura. Oggi pomeriggio, infatti, le due commissioni Giustizia e Affari Costituzionali della Camera, presiedute rispettivamente dai forzisti Gaetano Pecorella e Donato Bruno, cominceranno l'esame congiunto di tre proposte di legge: una per istituire la commissione d'inchiesta sull'uso politico della giustizia e le altre due

per costituirne un'altra, ad hoc, per Tangentopoli.

I tre provvedimenti, assegnati il primo alla Giustizia e gli altri due agli Affari Costituzionali, saranno esaminati congiuntamente dalle due commissioni perché, come ha spiegato lo stesso Pecorella nei giorni scorsi, «hanno molti punti in comune» e potrebbero benissimo confluire in un unico testo di legge.

I due relatori Enzo Fraga (An) (per la commissione Giustizia) e Francesco Nitto Palma (Fi) (per gli Affari Costituzionali) non si sbilanciano. Oggi infatti dovranno fare una relazione

sul contenuto delle tre proposte di legge. Ma i due esponenti della maggioranza fanno capire che la commissione d'inchiesta sull'uso politico della giustizia potrebbe essere uno strumento più «ampio e completo» rispetto a quello riguardante solo Tangentopoli.

Il testo presentato dai deputati di Forza Italia Fabrizio Cicchitto e Michele Saponara propone di istituire una commissione di inchiesta parlamentare per indagare a 360 gradi sull'operato della magistratura da Tangentopoli in poi. I due parlamentari in una relazione nella quale ricordano epi-

sodi di «giustizia-spettacolo» osservano come non sia «ammissibile alcuna interferenza da parte di ristretti gruppi di magistrati nelle attività politiche». Il compito dei magistrati, infatti, «deve essere quello di amministrare la giustizia in modo imparziale, equo e celere». «I comportamenti messi in atto e per lungo tempo da un ristretto, ma influente gruppo di magistrati richiedono un intervento del Parlamento per svolgere un'inchiesta approfondita sull'uso politico della giustizia e per individuare gli eventuali correttivi normativi tali da rendere il servizio giusti-

zia efficiente e imparziale e privo di ogni finalità di tipo politico che non gli è propria». La Commissione proposta da Cicchitto e Saponara, insomma, dovrebbe accertare eventuali «disfunzioni» e se c'è stata o meno «all'interno dell'ordine giudiziario» la «presenza di orientamenti politico-ideologici e rapporti di interdipendenza con forze politiche». Ma deve accertare anche se ci sono state «deviazioni della giustizia determinate dalla gestione politicamente mirata dell'esercizio dell'azione penale» e se ci sono stati davvero «tentativi di interferenza di magistrati» nell'

attività parlamentare e di governo.

Il provvedimento, presentato da Craxi, Moroni, Milio punta invece a istituire una Commissione d'inchiesta parlamentare per individuare «i fattori genetici e i caratteri sistemici della corruzione italiana e i modi per evitare che quei fattori e quei caratteri permangano». Un'altra proposta di legge, presentata da Enrico Boselli e da altri esponenti dello Sdi, ha un obiettivo analogo: istituire una Commissione d'inchiesta sul fenomeno della corruzione e del finanziamento illecito ai partiti.

Omicidio del piccolo Samuele: nel pomeriggio di ieri visita dei carabinieri nella rimessa dei Guichardaz

Cogne, ispezionato il garage dei vicini

Lunghi interrogatori per il padre della vittima e il suocero della psichiatra

Travolse e trascinò un ragazzo: processo rinviato a Monza

MONZA Rinviato al 15 febbraio prossimo il processo con rito abbreviato, davanti al Gup Patrizia Gallucci, a carico di Kieron Meroni, il falegname di 26 anni che, nell'ottobre scorso, investì e trascinò per circa 3 chilometri un ragazzo sedicenne, Luca Vender, rimasto gravemente ferito. Quel giorno il giudice nominerà i consulenti psichiatrici e cinematici che dovranno svolgere le perizie accordate su richiesta della difesa.

Il giudice ha ammesso la costituzione, come parte civile, del padre e della madre del ragazzo. All'udienza era presente anche Kieron Meroni, che si trova agli arresti domiciliari presso una comunità per alcolisti.

Si aspettava una sentenza in giornata Giovanni Vender, papà di Luca, uscito deluso dal Tribunale di Monza. «Speravo che si chiudesse - ha spiegato - spero che da questo processo, da questa disgrazia venga fuori una condanna». Quando ha visto Kieron Meroni in aula Vender ha avuto uno scatto d'ira «ho provato un senso di rabbia» di fronte a «una nullità mischiata al niente».

Luca nel suo letto di ospedale sta meglio e al padre sembra che abbia detto di sentirsi «comunque fortunato perché sono vivo».

La difesa ha presentato due consulenze tese a dimostrare l'alcolismo cronico di Meroni e l'impossibilità del «pirata» di sentire le urla di Luca Vender. Di parere opposto il pm Walter Mapelli convinto che Meroni «sentisse» il ragazzo. Nel verbale dell'arresto, comunque, il falegname 26enne aveva dichiarato che dopo l'impatto aveva sentito che «qualcosa frenava la macchina».

C'erano anche i compagni di ospedale di Luca Vender ad aspettare la sentenza. Sono venuti da Conegliano Veneto «per solidarietà e intesa» spiega Marco, 29 anni - è una situazione difficile e siamo venuti a sostenere Luca e Vanni (il padre). Sono in tre Marco, Linda e Marco. Due di loro portano ancora i segni di un tragico incidente d'auto e Linda, 26 anni, sfuggita da uno scoppio in una azienda Electrolux, era quella che attraverso l'interfono scambiava poche parole con Luca.

Vender ad aspettare la sentenza. Sono venuti da Conegliano Veneto «per solidarietà e intesa» spiega Marco, 29 anni - è una situazione difficile e siamo venuti a sostenere Luca e Vanni (il padre). Sono in tre Marco, Linda e Marco. Due di loro portano ancora i segni di un tragico incidente d'auto e Linda, 26 anni, sfuggita da uno scoppio in una azienda Electrolux, era quella che attraverso l'interfono scambiava poche parole con Luca.

AOSTA Per un attimo, ieri sera ad Aosta, tutti hanno creduto che il «giallo» di Cogné fosse giunto a soluzione. I carabinieri hanno perquisito un garage, hanno portato in caserma una vicina di casa di Anna Maria e Stefano Lorenzi, i genitori del piccolo Samuele. Contemporaneamente in procura sono stati interrogati il padre del bambino e il suocero di Ada Satragini (la dottoressa intervenuta per prima) che la mattina del 30 gennaio l'aveva accompagnata in macchina a casa dei Lorenzi. Sono stati interrogati lunghi, stressanti, ma poi tutti sono tornati alle rispettive abitazioni.

Vediamo quindi di ricostruire la convulsa giornata di ieri. Lunedì, per oltre due ore, era stata sentita Daniela Guichardaz, moglie del fruttivendolo del paese, Carlo. La donna, insieme al marito, abita nella villetta attigua a quella dei Lorenzi (dista soltanto 30 metri) ed è stata la prima a sentire le grida d'aiuto di Anna Maria. «E' uscita in strada chiedendo aiuto, dicendomi di chiamare Ada perché Samuele stava male», ha detto la Guichardaz al magistrato.

«Ha riferito dettagli interessanti», aggiungono i carabinieri sul racconto della donna. Che cosa ha aggiunto oltre a quello già detto nei giorni scorsi? Il colpo di scena arriva nel pomeriggio quando i carabinieri vanno a perquisire proprio il garage di Daniela Guichardaz. Che cosa cercavano? Forse l'assassino si è liberato di qualcosa gettandolo, attraverso una finestra aperta, nel garage dei vicini della famiglia Lorenzi? L'ispezione è durata in tutto una ventina di minuti.

I carabinieri sanno anche che fra la famiglia del fruttivendolo e i Lorenzi non corre buon sangue. Tutto nasce da una storia di confini e la vicenda sarebbe finita con il comune di Cogné che ha espropriato un pezzo di terra ai Guichardaz. Ebbene, il fruttivendolo è convinto che Stefano Lorenzi abbia approfittato della sua posizione di consigliere comunale per sistemare a suo favore quella storia di confini. Gli inquirenti, comunque, continuano a non collegare l'omicidio del piccolo Samuele con quel litigio fra vicini di casa. Ieri sera i coniugi Guichardaz non sono rientrati a casa e sono stati ospitati da amici.

Resta ancora avvolto nel mistero il lungo interrogatorio di Marco Savin, suocero di Ada Satragini. L'uomo è uscito dalla procura visibilmente scosso e non ha voluto rispondere ai giornalisti. Appare evidente, a questo punto, il tentativo dei magistrati di ricostruire tutti i momenti successivi all'allarme lanciato dalla mamma di Samuele. La moglie del fruttivendolo e il suocero del medico che cosa hanno visto quando sono entrati in quella casa?

Altrettanto misterioso il contenuto dell'interrogatorio del padre di Samuele, Stefano Lorenzi ha risposto per oltre tre ore alle domande del sostituto procuratore Stefania Cugge.

E' la prima volta che l'uomo viene sentito in procura perché finora aveva incontrato il magistrato soltanto nel corso del sopralluogo avvenuto nella villetta.

Possiamo dire, a questo punto, che il cerchio si stringe attorno all'assassino? I carabinieri dicono di voler attendere le prove del Dna, ma una svolta potrebbe venire prima del previsto.

Gigi Furini

Quattro uomini armati si sono presentati negli uffici di Gianni Corradini a San Donà di Piave: forse una connessione con la sede inaugurata a Malta

Casinò di Venezia: «gang» irrompe nello studio del direttore

VENEZIA Quattro uomini armati, tre con il volto coperto e uno scoperto, secondo le testimonianze, si sono presentati lunedì con fare minaccioso nello studio di San Donà (Venezia) dell'amministratore delegato e direttore generale del Casinò di Venezia Gianni Corradini.

I quattro, secondo quanto denunciato ai carabinieri, hanno rinchiuso nel locale la moglie di Corradini, che si trovava in quel momento nello studio, e due impiegate, e si sono allontanati senza portar via nulla.

Del fatto ha parlato ieri «La Nuova Venezia», suggerendo una possibile relazione con le intimidazioni ricevute di recente da personale della nuova sede del Casinò di Venezia a Malta. Secondo quanto reso noto dallo stesso Corradini, individui risultati con precedenti penali avevano cercato di lavorare per la casa da gioco maltese come procacciatori di clienti e, non riuscendoci, avevano pronunciato frasi intimidatorie. Successivamente, dopo il danno procurato al casinò da un assegno falso di circa 280 milioni di lire, un non meglio precisato «gruppo di imprenditori siciliani» si sarebbe proposto, attraverso un intermediario, come acquirente della nuova sede.

Sull'irruzione nello studio sandonatese stanno indagando i carabinieri, intervenuti immediatamente appena dato l'allarme, in contatto con il magistrato di turno. Sulle intimidazioni denunciate dai vertici della casa da gioco veneziana stanno indagando inoltre la polizia di Venezia e di Malta.

Ma che possibilità ha di essere approvata questa legge? «Che si debba contrastare il gioco d'azzardo clandestino e che si debba giungere a norme veloci» è il settore per non incorrere contro la pronuncia della Corte Costituzionale e la conseguente chiusura dei casinò attualmente funzionanti - dice Maran - è cosa evidente per quasi tutte le forze politiche, compresi i settori cattolici. «Credo che durante questa legislatura - precisa ancora il parlamentare - si possa arrivare sino in fondo anche perché il disegno di legge ricalca quelle che sono le proposte dei Comuni che fanno parte dell'Anit, Grado e Lignano compresi».

Dunque due gli aspetti da cui prende il via questa iniziativa: la lotta al gioco clandestino e la pronuncia della Corte Costituzionale. La prima, la lotta al gioco clandestino, è supportata dal fatto che l'Italia è circondata da ben 650 case da gioco che sono presenti negli altri Paesi europei e che di contro in Italia ci sono quattro casinò che in realtà operano senza il sostegno di normative precise. Fra l'altro Maran e Sandi affermano: «pensiamo che recentemente la Spa che gestisce il Casinò di Venezia, di proprietà del Comune di Venezia, ha fatto un accordo, in barba a tutte le leggi italiane, con il governo maltese per aprire un grande Casinò nell'isola». I due parlamentari affermano inoltre che l'istituzione delle nuove case da gioco consentirebbe di creare ben 20.000 posti di lavoro.

E poi l'urgenza di prendere una decisione: la sentenza della Corte Costituzionale n. 152 del 6 maggio 1985 imponeva al Parlamento di dare vita ad una legge organica su scala nazionale oppure di prendere un'iniziativa per chiudere i 4 Casinò esistenti.

a.m.f.

Mucca pazza: Federconsumatori ribadisce «sconcerto» per la mancanza di chiarezza nel governo

Sirchia: «Contrario ai ticket sulla carne» Ma l'opposizione non crede alla smentita

IN BREVE

Erika premeditò il delitto, le «oscillazioni» di Omar

TORINO Non c'è dubbio che «Erika abbia premeditato il delitto, che aveva deciso di compiere ben prima del 21 febbraio 2001, coinvolgendo Omar già tra fine dicembre ed inizio gennaio 2001, elaborando un piano che ha fatto registrare oscillazioni ma non certo sulla risoluzione criminosa». Così il gup Ennio Tomaselli spiega il riconoscimento dell'aggravante della premeditazione del duplice delitto. «Omar - si legge nelle motivazioni - ha «oscillato» maggiormente ma, a ben vedere, almeno da un certo momento in poi, ha aderito, divenendone «contitolare», al progetto che era stato ideato da Erika. Progetto di cui, talvolta, ha dilazionando il momento esecutivo ma che egli aveva, ormai, deciso di compiere allineandosi ad Erika. I timori e tremori di cui il giovane ha parlato ai periti con riferimento al suo stato d'animo erano quelli «normali» per chi si accingeva a realizzare un piano delittuoso di quel genere».

Drammatica emergenza idrica nelle isole Eolie L'acqua trasportata con cisterna non è potabile

LIPARI Diventa sempre più drammatica l'emergenza idrica nell'arcipelago delle Eolie. L'acqua trasportata dalla società Finaval, che ha in appalto il servizio delle navi cisterna, è risultata non potabile. Lo ha stabilito il laboratorio di Igiene e profilassi dell'Asl 5 di Messina. L'acqua doveva servire per rifornire le isole di Panarea e Stromboli, ormai da giorni a secco. I cittadini e gli operatori economici hanno annunciato uno sciopero generale se la situazione non sarà risolta, minacciando di chiudere tutti gli esercizi pubblici. La situazione è critica anche a Vulcano e nei tre comuni di Salina, mentre a Lipari, grazie al funzionamento del dissalatore, l'erogazione idrica viene ancora garantita regolarmente. La nave «Old Wine» della Finaval di Roma, che si è aggiudicata l'appalto, resta intanto alla fonda con il suo carico.

Pistoia, nel giardino zoologico è nato un ippopotamo Ma è già polemica: «Costretto a vivere prigioniero»

PISTOIA Un ippopotamo è nato da una coppia che da tre anni è ospite del giardino zoologico di Pistoia. E' stato chiamato Rigoletto ed è figlio di Carolina, 10 anni e 1600 chili di peso, e di Gildo, 30 anni, pesante 2500 chili, uno degli ospiti più anziani della struttura pistoiese. La notizia della nascita è stata resa nota solo ieri dallo stesso zoo pistoiese ma il parto è avvenuto tre mesi fa, al termine di una normale gestazione di nove mesi. «La notizia è stata diffusa solo dopo tre mesi per timore che l'elevata mortalità di cuccioli nati in cattività allontani i visitatori», è la denuncia della Lav (Lega antivivisezione). Il neonato ed i suoi genitori «passeranno le loro giornate nel zoo, prigionieri di una striscia di cemento con una piccola vasca insufficiente».

ROMA Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha smentito di voler stabilire una qualche forma di tassazione per favorire la ricerca sulla «mucca pazza». «Sono contrario a qualsiasi ticket sulla carne - ha detto il ministro - e più in generale sono contrario a qualsiasi tipo di ticket in Sanità. Non so chi mi abbia attribuito pensieri o intenzioni che non ho mai avuto». Ma la correzione di tiro non ha convinto l'opposizione. Rosi Bindi definisce «risibile» la smentita: l'ex ministro della Margherita ricorda «il duetto» che c'è stato fra Sirchia e il ministro delle politiche agricole, Gianni Alemanno, «sulla bontà dell'idea di far pagare ai cittadini un ticket sulla qualità della carne».

«Non c'è da fidarsi - prosegue l'ex ministro - di chi dice una cosa al Tg e poi sostiene di essere stato mal interpretato». La confusione di Sirchia è purtroppo un grande problema nella vicenda mucca pazza», afferma il presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scario. «I

Verdi - dice Pecorella - chiedono da subito misure più efficaci di precauzione per evitare i contagi mentre dicono no al principio secondo cui la sicurezza viene garantita solo a pagamento».

Federconsumatori si dice invece «dieta di apprendere che il ministro Sirchia abbia precisato di essere contrario all'imposizione di ticket sulla carne al fine di finanziare i controlli». L'associazione dei consumatori si chiede tuttavia se anche il ministro Alemanno, dal quale è partita la proposta, «abbia cambiato parere, e se condivide l'idea che la sicurezza nei consumi rappresenta un bene collettivo, da

CONFLITTO

Il ministro Lunardi nel registro degli indagati per la nomina di Pozzi a commissario Anas

ROMA Il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi è stato iscritto nel registro degli indagati dal pm romano Piro in relazione alla nomina di Vincenzo Pozzi a commissario dell'Anas. Parlamentari avevano sostenuto che nella proposta di Pozzi si configurasse un conflitto di interessi.



Recente sequestro di carne in un macello clandestino

assicurare attraverso le risorse del bilancio dello stato». La Federconsumatori ribadisce, comunque, come rimanga «lo sconcerto per la mancanza di chiarezza da parte del Governo che deve

spiegare - sottolinea - i motivi del mancato avvio dell'anagrafe bovina e dell'etichettatura delle carni». «Smettiamola di avvitarsi sul termine controverso di ticket, più funzionale a semplificazioni giornalistiche che a proposte concrete», ribadisce il ministro delle Politiche agricole e forestali Giovanni Alemanno. Infine il caso della ragazza siciliana colpita dalla variante del morbo di Creutzfeldt-Jakob «deve farsi risalire a consumo di carne infetta a Menfi o a Palermo, poiché la giovane ha vissuto tra queste due città». L'ha detto il professor Federico Piccoli.

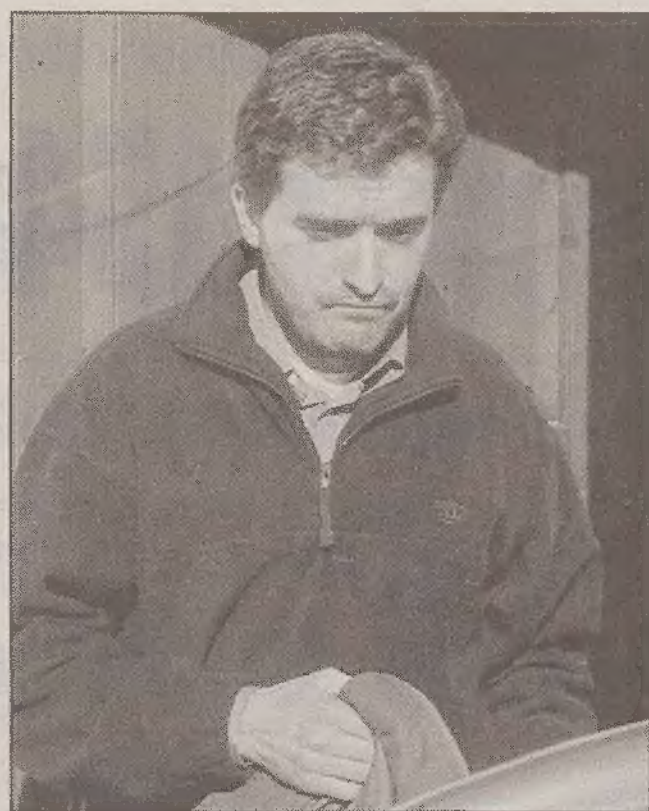
Sessanta secondi di film realizzati dal regista tedesco in collaborazione con Alessandro Baricco

Wenders «gira» per i 125 anni della Barilla

Pubblicità, la collezione Sipra aprirà al pubblico Saranno esposti anche manifesti di Dudovich

TORINO La storia della pubblicità italiana, narrata nei 2000 manifesti e bozzetti e negli oltre 10 mila spot della collezione Sipra, sarà presto accessibile al pubblico. Lo prevede un accordo siglato a Torino fra il direttore generale Rai, Claudio Cappon, e il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo. Il fondo Sipra, conservato a Torino e ceduto alla Rai nel '98, sarà messo a disposizione del Castello di Rivoli e del Museo Nazionale del Cinema, rispettivamente uno dei maggiori musei italiani di arte contemporanea e l'istituzione cinematografica più importante in Italia. Il Castello si arricchirà di una nuova sezione permanente dedicata alla pubblicità: il famoso manifesto con la M rossa realizzato da Sepo per il panettone Motta, artisti famosi come Dudovich (che reclamizza la Leocrea), Armando Testa, Gino Bocassile.

ROMA «Come potevo dire di no? Io e mia moglie mangiamo sempre lo stesso tipo di spaghetti: indovinate quale...». Scherza Wim Wenders alla presentazione a Milano del nuovo «Film» pubblicitario della Barilla, che ha deciso di festeggiare i suoi 125 anni di attività facendo realizzare 60 secondi d'autore al regista tedesco. Sessanta secondi scritti da Alessandro Baricco: una storia tutta incentrata sul valore forte del lavoro. Due soli i protagonisti: un uomo che lavora e un immenso campo di grano. L'uomo in-



Stefano Lorenzi, padre del piccolo Samuele, è stato sentito ieri negli uffici della procura di Aosta: l'interrogatorio è durato tre ore. I carabinieri hanno inoltre ispezionato il garage dei vicini di casa della famiglia Lorenzi.

ma di Samuele. La moglie del fruttivendolo e il suocero del medico che cosa hanno visto quando sono entrati in quella casa?

Altrettanto misterioso il contenuto dell'interrogatorio del padre di Samuele, Stefano Lorenzi ha risposto per oltre tre ore alle domande del sostituto procuratore Stefania Cugge.

E' la prima volta che l'uomo viene sentito in procura perché finora aveva incontrato il magistrato soltanto nel corso del sopralluogo avvenuto nella villetta.

Possiamo dire, a questo punto, che il cerchio si stringe attorno all'assassino? I carabinieri dicono di voler attendere le prove del Dna, ma una svolta potrebbe venire prima del previsto.

Gigi Furini

Case da gioco: disegno di legge per aprire a Grado e Lignano

TRIESTE Per combattere il gioco d'azzardo clandestino e garantire all'industria turistica condizioni analoghe a quelle dei membri della Ue, possono essere istituite, su scala nazionale, nuove case da gioco. Per sommi capi recita così il primo articolo del disegno di legge sull'istituzione di nuove case da gioco proposta dai deputati di sinistra Alessandro Maran e Italo Sandi. L'istituto Maran e il bellunese Sandi hanno solamente fatto qualche piccolissimo ritocco alle proposte di legge già presentate nelle passate legislature e mai approvate. In particolare si evince che se dovesse essere approvata questa legge, potrebbero divenire sedi di casinò i comuni a vocazione turistica e termale oppure i comuni turistici e termali ubicati in zone a vocazione turistica che necessitano di incentivazione per la realizzazione di strutture e servizi. La vocazione turistica deve risultare inoltre da data remota dimostrabile dalla esistenza in loco delle soppressorie autonome di soggiorno, cura e turismo.

Saranno privilegiati inoltre i comuni che abbiano già ospitato strutture simili (in Friuli-Venezia Giulia, Grado è l'unica a possedere questo titolo). Non possono invece divenire sedi di casa da gioco i comuni con più di 60.000 abitanti e i comuni capoluogo di provincia. Poi l'ulteriore precisazione contenuta nell'articolo 3, che va a favore del ventilato accordo fra Grado e Lignano: «l'autorizzazione può essere rilasciata anche a due Comuni purché ubicati nel territorio della stessa Regione, previa istanza deliberata da entrambi i Consigli Comunali, per l'istituzione di due case da gioco operanti alternativamente nel corso dell'anno».

E poi l'urgenza di prendere una decisione: la sentenza della Corte Costituzionale n. 152 del 6 maggio 1985 imponeva al Parlamento di dare vita ad una legge organica su scala nazionale oppure di prendere un'iniziativa per chiudere i 4 Casinò esistenti.

«Non un semplice spot ma un messaggio di fiducia nella natura»



Wim Wenders

ro alla forza di superare le avversità del passato, alla capacità di continuare a compiere il proprio mestiere negli anni, affrontando le sfide del futuro. Per questo «non si tratta - ha chiarito il regista de «Il cielo sopra Berlino» - solo di un altro spot, ma di un messag-

gio forte, che riconferma la fiducia nella natura e nei poteri buoni dell'umanità». Quanto alla coppia Baricco Wenders, sembra che tra i due nomi della letteratura e del cinema abbia funzionato tutto alla meraviglia. «Insieme abbiamo cambiato alcune idee senza che nessuno dei due dovesse scendere a compromessi per soddisfare le esigenze dell'altro», ha spiegato Wenders, che si è divertito a girare il film nel mese di novembre in Sudafrica, tra decine di comparse, armi e costumi.

a.m.f.

DISASTRO AEREO Si escludono sopravvissuti fra le 117 persone a bordo fra cui quattro spagnoli

Tupolev 154 si schianta in Iran

In un volo interno partito da Teheran è finito contro una montagna

DISASTRO AEREO È lo stesso trireattore che ogni sabato collega alla capitale russa

In servizio sul Ronchi-Mosca



Il Tupolev 154 della Russja Airlines sulla pista di Ronchi il 26 maggio scorso.

RONCHI DEI LEGIONARI È di casa anche nel Friuli-Venezia Giulia il Tupolev 154, dello stesso tipo di quello precipitato ieri sulle montagne dell'Iran. Ogni sabato, infatti, il trireattore di costruzione ex sovietica collega l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari con Mosca e ciò succede dal 26 maggio scorso, quando il consorzio italo-russo «Terra di piacere» ha concretizzato, anche grazie ai buoni uffici della Regione, questo nuovo collegamento gestito dalla «Russja Airlines». Capace di trasportare 156 passeggeri, è stato il primo aereo commerciale russo privo della tipica postazione vetrata per il navigatore posta sulla prua. Un velivolo «contestato» sia per la sua altissima rumorosità, sia per le più volte sottolineate carenze manutentive, che contraddistinguono però tutti i velivoli dei Paesi dell'Est, sia anche per la presenza di contrappesi all'uranio impoverito.

Compiuto il primo volo il 4 ottobre del 1968, il Tupolev 154 fu consegnato nel luglio 1971 all'Aeroflot ed impiegato per voli cargo. Il 9 febbraio dell'anno successivo entrò in servizio sulla rot-

ta Mosca-Mineralnye Vady, mentre il primo agosto del 1972 fu impiegato anche sul collegamento da Mosca a Praga. Ben 950 gli esemplari costruiti ed impiegati anche da compagnie di nazioni sorelle dell'ex Urss, come la Balkan, la Bulgarian o l'ungherese Malev. Negli anni successivi alla sua costruzione il Tupolev 154, che ha un'apertura alare di 37 metri, è lungo 48, viaggia ad una velocità massima di crociera di 950 chilometri orari ed ha un'autonomia da 3800 chilometri con massimo carico utile e 6600 chilometri con massimo del carburante, è stato prodotto in diverse versioni che ne videro migliorate prestazioni, strumentazione ed autonomia.

Ma lunga è stata anche la scia di incidenti che lo hanno coinvolto. L'ultimo, in ordine di tempo, quello accaduto il 4 ottobre scorso quando un Tupolev della compagnia Sibir, in volo sulla rotta Tel Aviv-Novosibirsk, precipitò nel Mar Nero dopo un'esplosione causando la morte di 78 passeggeri. Il più grave, negli ultimi cinque anni, quello verificatosi il 3 luglio scorso poco prima dell'atterraggio a Irkutsk, in Siberia, incident-

te che costò la vita a 145 persone. Episodi, questi, che hanno dato il via ad una serie di ispezioni sul velivolo ed anche alla richiesta di applicazione delle normative emesse dall'Unione Europea che permettono il controllo degli aeromobili di Paesi terzi ogni qualvolta vi sia il sospetto che essi non siano gestiti conformemente alle leggi internazionali. Le indagini in corso, così come evidenzia un dossier predisposto dal Centro Studi «Aero Habitat», potrebbero anche portare al blocco a terra dell'intera flotta del trireattore. Nello stesso dossier, va detto, trovano posto perplessità riguardanti non solo l'affidabilità degli aeromobili impiegati dalle compagnie dell'Est, protagonisti degli incidenti di Verona nel 1995 e di Torino nel 1997, ma anche le ricadute ambientali provocate dagli stessi. Si parla di rumorosità, non rigorosamente classificata come succede per gli aeromobili occidentali, ma anche della natura dei materiali dei contrappesi imbarcati sulle ali e sulle code dei velivoli. Interrogativi che pesano sul futuro impiego anche del Tupolev 154.

Luca Perrino

TEHERAN Un aereo di linea iraniano con 117 persone a bordo - 105 passeggeri e 12 membri di equipaggio - si è schiantato ieri contro una montagna nell'Iran occidentale mentre era in volo da Teheran a Khorramabad, 400 chilometri a Sud-Ovest della capitale. Nulla si sa sulle cause della sciagura né, a distanza di diverse ore, è stato possibile sapere se vi siano sopravvissuti, anche se appare molto improbabile. Alcuni lavoratori che si trovavano in una vicina miniera hanno infatti detto di avere visto l'aereo, un Tupolev 154 di fabbricazione russa, schiantarsi contro una parete rocciosa ed esplodere.

Tra i passeggeri vi erano quattro spagnoli, tre uomini e una donna dei Paesi baschi. L'ambasciata italiana a Teheran ha invece escluso la presenza di connazionali a bordo.

È questo il secondo grave incidente aereo nell'arco di pochi mesi in Iran. Nel giugno scorso, infatti, uno Yak-40, anch'esso di fabbri-

cazione russa, precipitò mentre era in volo da Teheran a Gorgan, nel Nordest. I morti furono 29, tra cui il ministro dei Trasporti, Rahman Dadman, e sette parlamentari, che stavano andando ad inaugurare il nuovo aeroporto di Gorgan.

L'uso di vecchi aerei russi, spesso con piloti e copiloti provenienti dalla stessa Russia o da ex repubbliche sovietiche centro-asiatiche, è frequente sulle linee interne iraniane. Il presidente della Repubblica, Mohammad Khatami, ha ordinato la costituzione di una speciale commissione per indaga-

Il Tupolev precipitato

Erano 117 (105 passeggeri e 12 membri di equipaggio) le persone a bordo del Tupolev 54 precipitato in fase di atterraggio a Khorramabad a 400 km a sud ovest di Teheran, da dove era partito. Tra le vittime 4 europei di nazionalità spagnola

TUPOLEV 154
Inizio costruzione: 1971
Paese di fabbricazione: URSS
Lunghezza: 48 m
Velocità massima: 950 km/h
Autonomia: 6.600 km
Capacità: da 154 a 180 posti
Apertura alare: 37 m

In produzione dal 1971, svolge servizio passeggeri dal 1972. Ne sono stati costruiti circa 700, di cui 570 per l'Aeroflot. I Tupolev sono ora in dotazione delle compagnie aeree nate dallo smembramento dell'Aeroflot



I precedenti del Tupolev

- Cambogia:** 66 persone a bordo, 11 sopravvissuti (3 Set 1997)
- Emirati Arabi:** 85 morti, 1 superstite (15 Dic 1997)
- Ecuador:** muoiono 82 persone, due sono italiane (19 Ago 1998)
- Cina:** nessun superstite (24 Feb 1995)
- Russia:** muoiono tutte le 145 persone a bordo (3 Lug 2001)
- Mar Nero:** nell'esplosione del velivolo, forse a causa di un missile ucraino, muoiono 78 persone, in maggioranza israeliani (4 Ott 2001)

re sulle cause del nuovo disastro.

Le operazioni di soccorso e i primi rilevamenti ai fini

dell'inchiesta sono stati resi particolarmente difficili dall'inaccessibilità del luogo dell'impatto, a circa 25 chilo-

metri dall'aeroporto di arrivo. Secondo la televisione iraniana, soltanto rocciatori esperti possono raggiungere il posto, nella catena chiamata Sefid Kuh (montagne bianche).

L'aereo, di proprietà della Iran Air Tours, una affiliata della compagnia di bandiera Iran Air, era decollato ieri alle 7, ora locale (le 4.30 in Italia) dall'aeroporto internazionale Mehrabad di Teheran. Dopo circa un'ora di volo è sparito dagli schermi radar ed ha perso il contatto radio con l'aeroporto di Khorramabad, dove si apprestava ad atterrare.

Pullmino urta in pista il Palermo-Linate

PALERMO Un pullmino che trasportava l'equipaggio è andato a cozzare, per un errore di manovra, contro l'aereo Alitalia che doveva partire alle 12.40 per Milano Linate, fermo sulla pista dell'aeroporto palermitano di Punta Raisi. È stato ordinato l'immediato controllo del ve-

livo. Il volo è stato annullato e i passeggeri sono stati imbarcati su un aereo diretto a Fiumicino per prendere una coincidenza. Nell'incidente non c'è stato alcun ferito. La direzione dell'aeroporto «Falcone-Borsellino» ha riferito di non avere per ora alcuna informazione sull'incidente.

Stretta sorveglianza da parte della Digos e dell'Intelligence libica. Piscina aperta fuori orario in notturna

Alle terme di Abano la moglie di Gheddafi

Una settimana di fanghi e cure dopo la puntatina ieri al Carnevale di Venezia

ABANO TERME Fanghi e relax, ma anche una puntata in laguna per assaporare gli ultimi scampoli del Carnevale di Venezia. È un soggiorno blindato quello che la moglie del leader libico Gheddafi sta trascorrendo da ieri a Abano Terme, come conferma la stretta sorveglianza alla quale è sottoposta da parte degli uomini della Digos e del servizio di Intelligence libico. Ieri la scorta ha seguito i passi della moglie del colonnello tra le calli veneziane per l'epilogo del Carnevale in laguna. Ma si è trattato di un diversivo di qualche ora per un soggiorno votato soprattutto alle cure termali e al relax.

La signora Gheddafi è giunta ad Abano accompagnata da un seguito di una

decina di persone, delle quali fanno parte due medici e la segretaria personale. Lisetta Sabbion, proprietaria da 33 anni dell'Hotel President, un cinque stelle con 116 stanze dove alloggia il gruppo, non nasconde il dispiacere per non aver potuto offrire all'ospite la suite più lussuosa. «Hanno prenotato le camere solo una decina di giorni fa - spiega mentre prepara personalmente le decorazioni per la piccola festa di carnevale che l'hotel ha offerto ieri sera ai propri ospiti - perciò ho potuto dare alla signora Gheddafi solo l'ultima delle sette suite che avevo a disposizione».

Al President, alle celebrazioni internazionali sono abituati da tempo. «Sarà forse per il nome - dice Lisetta Sabbion - che dà un tono in

più rispetto all'offerta alberghiera di Abano». Già in passato l'albergo aveva dato ospitalità a autorità libiche e questa fama potrebbe aver raggiunto, grazie ai buoni uffici dell'ambasciata, anche la famiglia del colonnello.

L'arrivo della moglie del leader libico, che si fermerà per una settimana, non ha quindi turbato più di tanto la vita dell'hotel. Ma ha già lasciato un segno distintivo. «Per la prima volta - confida Lisetta Sabbion - consentirò ad un ospite di effettuare le cure termali di sera». Un'eccezione per la signora Gheddafi che già ieri sera, lontano da occhi curiosi, ha potuto effettuare fanghi e massaggi, grazie alla disponibilità di personale dell'albergo fatto rientrare appositamente.

Il falso quadro di Vrubel alla mostra di Genova: indagato, il curatore Ragazzi dà le dimissioni

GENOVA Il curatore della mostra «Kandinsky, Vrubel, Jawlensky» in corso a Genova, Franco Ragazzi, ha interrotto ieri il rapporto di collaborazione con la società Palazzo Ducale. La decisione è stata annunciata dallo stesso Ragazzi al sindaco di Genova Giuseppe Percu. Le dimissioni si inseriscono nella vicenda del presunto falso quadro di Vrubel presente nella rassegna del Ducale e attribuito al grande pittore russo. Il quadro, di cui una giovane pittrice genovese afferma di essere autrice, è risultato ieri di proprietà dello stesso Ragazzi che lo ha acquistato da una galleria d'arte per sole 500.000 lire. Per questa vicenda il curatore è stato ieri indagato dalla magistratura genovese. Il sindaco Percu «si rammarica per quanto accaduto anche in considerazione degli ottimi risultati del lavoro svolto in passato dal dottor Ragazzi» e sottolinea come «questa vicenda non possa in alcun modo incidere sul livello qualitativo dell'attività culturale sviluppata a Palazzo Ducale negli scorsi anni: da Van Dyck al Futurismo, dalla mostra della Libertà, al Siglo e al Viaggio in Italia».

Risparmiare col prezzo o col finanziamento?
Vi risparmiemo l'imbarazzo della scelta.



COGLI
l'attimo

Fiat Panda da € 5.750* Seicento da € 6.790* Palio da € 7.990*

Più un finanziamento in 20 mesi a tasso zero.** Fino al 28 febbraio.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento SMA in 20 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso.

**Esempio di finanziamento per Panda: importo max finanziabile € 4.200 in 20 rate da € 210, spese gestione pratica € 129,11 + bolli, TAN 0%, TAEG 3,65%, salvo approvazione SMA.

Esempio di finanziamento per Seicento e Palio: importo max finanziabile € 5.200 in 20 rate da € 260, spese gestione pratica € 129,11 + bolli, TAN 0%, TAEG 2,93%, salvo approvazione SMA.

FIAT

www.buy@fiat.com

Nel vertice dei ministri delle finanze dell'Ue i conti pubblici tedeschi passano l'esame per il rotto della cuffia: evitate le forche caudine del «monito ufficiale»

Ecofin: graziata la Germania, Italia promossa

Il ministro Tremonti: «Ci hanno dato 8 in pagella». L'Ulivo all'attacco: «Ma dove è finito il buco?»

BERLINO La Germania l'ha spuntata nella prova di forza con l'Ue sul deficit, ma la colluttazione ha lasciato i segni. Il danno fatto con i partner e la figuraccia restano, e per farla franca ha dovuto fare promesse - pareggio del bilancio nel 2004 - che probabilmente non potrà mantenere. Il cartellino giallo, o «lettera blu» come dicono i tedeschi in allusione alla missiva che arriva agli studenti che rischiano la bocciatura, non sarà inviato. Il Consiglio Ecofin ha fatto il suo accordo raggiunto l'altra notte dall'Eurogruppo in cui si rinuncia alla formalizzazione del richiamo per il rischio di sfondamento del tetto del 3% del deficit nel 2002. In compenso però la Germania ha dovuto promettere di avvicinarsi al pareggio del bilancio già nel 2004 (come previsto in un primo momento) e non nel 2006 (come corretto di recente). Il compromesso raggiunto consente a tutti di salvare la faccia e risparmia al cancelliere socialdemocratico Gerhard Schröder una umiliazione politica che avrebbe potuto avere pesanti effetti sulla campagna elettorale per le legislative di settembre e favorire lo sfidante conservatore Edmund Stoiber.

Prodi e il caso tedesco. Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi ha sottolineato che nella vicenda dell'ammonizione ai conti pubblici tedeschi l'esecutivo Ue ha raggiunto il proprio scopo di essere il guardiano del patto di stabilità. «La commissione europea ha ottenuto nella sostanza quanto si era proposta e cioè mantenere il suo potere di vigilanza sul rispetto del patto di stabilità», ha detto Prodi parlando ai giornalisti e sottolineando che l'intesa raggiunta dall'Ecofin è un «accordo di grande importanza». «Da parte di Germania e Portogallo - ha concluso Prodi - c'è stato un impegno verso una politica co-

Il programma di stabilità dell'Italia

Gli obiettivi di bilancio (deficit in percentuale rispetto al Pil) e le previsioni di crescita indicati nei programmi di stabilità e di convergenza italiani approvati ieri dal Consiglio Ecofin

		2001	2002	2003	2004	2005
Pil	Governo	2,0	2,3	3,0	3,0	3,1
	Commissione	1,8	1,3	2,7	-	-
Domanda interna	Governo	1,7	2,6	3,2	3,1	3,0
	Commissione	1,7	1,9	2,8	-	-
Esportazioni	Governo	5,6	5,3	7,2	7,3	7,4
	Commissione	3,8	1,8	6,8	-	-
Importazioni	Governo	5,5	7,6	8,6	8,0	7,4
	Commissione	3,8	3,9	7,2	-	-
Occupazione	Governo	1,5	1,2	1,5	1,6	1,5
	Commissione	1,5	0,4	1,3	-	-
Inflazione	Governo	2,8	1,7	1,3	1,0	1,0
	Commissione	2,7	1,7	1,8	-	-
Deficit/Pil	Governo	-1,1	-0,5	0,0	0,0	0,2
	Commissione	-1,2	-1,2	-0,9	-	-
Debito/Pil	Governo	107,5	104,3	101,0	98,0	95,4
	Commissione	108,2	106,9	103,4	-	-

rente e tutto è avvenuto in un ambito di cooperazione, direi proprio un ambito unitario».

Promossa l'Italia. La lunga sessione di esami sui programmi di stabilità si chiude con una promozione del piano italiano al

Consiglio Ecofin. Giulio Tremonti incassa la via libera con soddisfazione e sprizza ottimismo sulla crescita dell'economia: un aumento del Pil del 2,3% - sottolinea - «non è una previsione ma un obiettivo realistico».

Monorchio: «Non esiste la voragine previdenziale»

ROMA I conti pubblici italiani sono a posto, non c'è una «voragine previdenziale». Sono queste le valutazioni del ragioniere generale dello stato, Andrea Monorchio. Per quanto concerne la delega sulla previdenza al governo, Monorchio ha previsto di aver detto che «se fosse stata attuata con certe modalità non ci sarebbero stati oneri». Per il Ragioniere «l'Italia è il solo Paese dei grandi Paesi che rispetta le regole, il Patto di stabilità fu formulato dal ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel il quale scarsamente fiducio-

so nella capacità di rigore fiscale, soprattutto dell'Italia, detto queste dirette. Che adesso però gli si ritorcono contro». Parlando della situazione dei conti pubblici tedeschi il professore ha confessato che «non si sarebbe mai immaginato che la Germania potesse trovarsi nelle condizioni di poter ricevere un early warning da parte dei ministri dell'Ecofin» e ha precisato che «l'Italia rispetterà perfettamente il target europeo deficit-pil dell'1% e che al massimo entro il 2003 sarà al pareggio di bilancio».

Nella conferenza stampa al termine della riunione dei ministri finanziari che ha «graziato» Germania e Portogallo dall'early warning sul deficit, Tremonti è visibilmente di buon umore: il nulla osta dell'Ecofin al primo programma di stabilità firmato da Tremonti non riserva sorprese: «Abbiamo preso 8».

E l'Ulivo lancia l'affondo: «Adesso deve dirci di quale buco è andato parlando per mesi» - attacca l'ex sottosegretario della Presidenza del Consiglio, Enrico Micheli.

L'opinione finale approvata dal Consiglio elogia la conferma degli obiettivi di bilancio per il 2002 e 2003 (deficit dello 0,5% per quest'anno e pareggio dei conti per il prossimo). L'Ecofin accoglie con «rammarico» il rinvio di un anno (al 2004) della discesa del debito pubblico sotto il 100% del Pil, ma riconosce le «difficoltà legate all'andamento dei mercati nel rispettare gli obiettivi delle privatizzazioni». I rilievi riguardano soprattutto un eccessivo ottimismo delle ipotesi di crescita ed il forte ricorso a misure a tantum.

Ma il ministro dell'Economia - pur accettando i giudizi - non è dello stesso avviso. «Abbiamo chiuso il 2001 con un aumento del Pil del 1,9-2,0%. Partiamo da lì per confermare il +2,3% quest'anno: non è certo impossibile. E l'Ocse, che era pessimista, ha rivisto al rialzo la stima di crescita dell'Italia nel 2003, portandola al 3%. Prima ci si poteva definire ottimisti, oggi siamo solo realisti».

Il quadro internazionale è infatti cambiato ed al G7 di Ottawa è emersa con forza la sensazione che la ripresa sia prossima. Ma è mutato anche l'atteggiamento del governo nel confronto con il precedente: «Rispetto alla passata legislatura - rimarca Tremonti - non stiamo lì ad aspettare il ciclo, ma cerchiamo di intercettare la ripresa».

BANCHE

Oggi Profumo a Trieste. Il direttore della Cassa Ravidà futuro responsabile della direzione territoriale Sud della nuova «corporate»

SuperUnicredit: verso la fusione con CrT

TRIESTE L'operazione S3 procede. Stamane Alessandro Profumo sarà a Trieste, nel pomeriggio a Treviso. L'amministratore delegato del gruppo UniCredit è in tournée per spiegare a dirigenti e funzionari - in questo caso di Cassamarca e CrTrieste - i contenuti del piano S3. Profumo incontrerà anche Dino De Poli e Renzo Piccini, presidenti delle due Fondazioni azioniste di UniCredit, per mettere a fuoco con loro il piano dei lavori del grande cantiere. Cantiere che prevede la fusione delle sette banche in cui il gruppo è oggi articolato, e la creazione di tre nuovi istituti strutturali a seconda di altrettanti diversi segmenti di clientela.

Un'operazione ciclopica, che prenderà il via con le assemblee delle sette banche in calendario in aprile. Le sette banche - CariVerona, CrT Torino, Cassamarca, Cassa Trento, CrTrieste, Rolo, Credito Italiano - cesseranno di vivere e con esse gli organi di amministrazione. Volendo calare la questione in ambito triestino, vuol dire che CrTrieste sarà incorporata e che smetterà di operare il Cda presieduto da Massimo Paniccia e di cui sono parte, fra gli altri, Adalberto Donaggio e Giacomo Borruo.

Dopo l'estate saranno fondate le tre nuove banche dedicate a retail, private banking, corporate. Le tre nuove banche, secondo i piani di Profumo, saranno completamente operative dal 1° gennaio 2003. A governare l'intero processo sarà la holding UniCredit, i cui vertici saranno rinnovati in aprile. Allo stato delle cose, pare assai probabile che alla presidenza

sarà eletto Paolo Biasi. Biasi è orientato a lasciare la presidenza della Fondazione CariVerona, passando a UniCredit e quindi a un ruolo importante in Mediobanca, alla luce soprattutto degli effetti che produrrà la riforma Tremonti.

Riforma la cui attuazione procede a ritmo lento, fra regolamenti ancora da scrivere, statuti da riscrivere per le Fondazioni, statuti da approvare da parte di Tremonti stesso, e infine rinnovo delle cariche.

Se non ci vorrà tutto l'anno, poco mancherà. Ma Biasi guarda alla prospettiva, l'idea di essere messo alla porta da coloro che in privato qualifica come «i nuovi barbari» non gli garba affatto.

Va da sé che Fondazione CariVerona, principale azionista di UniCredit con il 16,2%, possa designare il presidente di UniCredit. Fondazione CrT Torino consente, Fondazione Cassamarca pare orientata a non tirarsi indietro (anche se De Poli non ha mai manifestato simpatia nei riguardi di Biasi). Assai scarse appaiono le chances di riconferma per Francesco Cesari, anche per via dei rapporti assai tesi intrattenuti con Profumo. E in UniCredit il management ha influenza e autorità del tutto straordinaria nel panorama bancario italiano, tant'è che molti fondi stra-

nieri hanno investito nel capitale del secondo polo creditizio del Belpaese in primo luogo sulla fiducia accordata all'amministratore delegato. Profumo al riguardo è solito descriversi con una boutade: «Sono uno che i pacchi li consegna, non li tira a nessuno». Intende dire che non manca mai di rispettare il budget e di centrare gli obiettivi. Anche il bilancio 2001, secondo autorevoli fonti interne al gruppo, sarà «di grande soddisfazione».

Riguardo agli assetti di governo post aprile in UniCredit è forse presto per dire. Attualmente i posti del Cda sono 19, di cui 9 più la presidenza sono appannaggio delle tre maggiori Fondazioni azioniste. Ma occorrerà far spazio anche alle Fondazioni azioniste del Rolo, per cui gli equilibri saranno rivisti (nel Cda oggi siedono imprenditori privati che possiedono meno dell'1% della banca). Da scartare l'eventualità che nel Cda venturo trovi posto un esponente della Fondazione CrTrieste, posto che la banca giuliana è già oggi posseduta per il 79% da UniCredit.

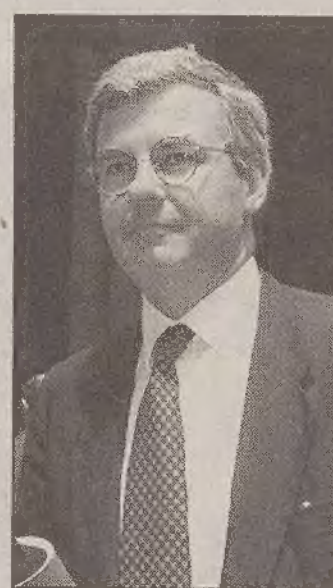
Le compensazioni non mancheranno in autunno, quando saranno allestiti gli organi delle tre nuove banche. Le Fondazioni in più di qualche caso hanno già iniziato a trattare le posizioni. La Fondazione tri-

estina, per esempio, potrà indicare propri rappresentanti in tali nuovi organismi. Giovanni Battista Ravidà, attuale direttore generale della Cassa triestina, dovrebbe diventare responsabile della direzione territoriale Sud della futura banca corporate.

Ma al di là dei posti di governo, contano le architetture operative delle tre nuove banche. Profumo sostiene che, nella gran riorganizzazione, non ci saranno «esuberanti traumatici». L'organico complessivo tenderà a calare, ma senza espulsioni. Basterà bloccare il turn-over o incentivare uno stock di pre-pensionamenti volontari.

La riorganizzazione per segmenti di clientela sta assorbendo quote importanti di energie del management. Ma l'attività ordinaria non può scemare e nemmeno le strategie espansive possono soffrire rallentamenti. In tal senso va rilevato l'impegno posto nell'attrezzare una qualificata presenza nell'area balcanica. L'operazione di acquisizione di Zagreb Banka, primo istituto di credito croato con partecipazioni in Bosnia e in Kosovo, non è isolata. UniCredit è alle battute conclusive della trattativa con uno dei più importanti uomini d'affari turchi - detto Agnelli turco, sia per ricchezza sia perché il suo cognome tradotto significa proprio agnelli - per la cessione di una banca in Romania. Un'alleanza è allo studio con l'Agnelli turco anche per il suo paese d'origine, dove il businessman controlla anche un importante istituto di credito.

Paolo Possamai



Alessandro Profumo

Sindacati sempre divisi dopo l'appello del leader della Cgil: nessun incontro fra segretari. E partono proposte alternative

Sciopero: è ancora gelo fra la Cisl e Cofferati

Pezzotta lancia le «carovane del lavoro»: «Riaprire il confronto con l'esecutivo»

Fim regionale, appello all'unità

TRIESTE Attenzione alle fughe in avanti. Se il governo sbaglia a «continuare a sostenere le ingiuste e dannose proposte di modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, e la redistribuzione per i nuovi assunti, è vero che il sindacato ha il compito di farlo recedere da queste posizioni inaccettabili». Ma se si vuole vincere la battaglia, non si può prescindere «da quell'unità sindacale che, oggi, la Cgil

fa traballare». Lo sciopero generale? «Solo quando non vi saranno altre alternative». A parlare è Roberto Muradore, segretario regionale della Fim, i metalmeccanici della Cisl. Dalla Fim del Friuli-Venezia Giulia arriva quindi un appello a ritrovare quell'unità sindacale che rischia di scomparire «sull'altare di logiche partitiche e di mire egemoniche».

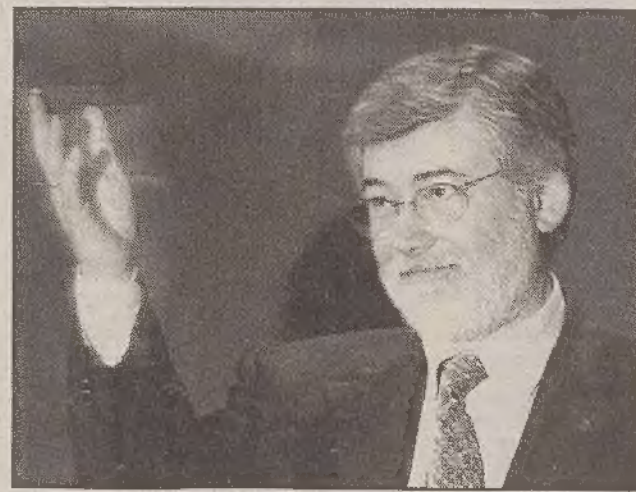
e.d.g.

ROMA Allo sciopero generale proposto dalla Cgil, la Cisl opporrà una sorta di mobilitazione da far durare nel tempo. L'obiettivo del sindacato resta quello previsto: far cambiare idea al Governo soprattutto sui licenziamenti senza giusta causa. Ma alla strada dello scontro frontale proposto da Sergio Cofferati al congresso di Rimini, ieri Savino Pezzotta ha risposto con una serie di iniziative che la Cisl ha in mente di sviluppare a partire dai prossimi giorni e che dovrebbero culminare in una serie di manifestazioni da tenere nelle principali

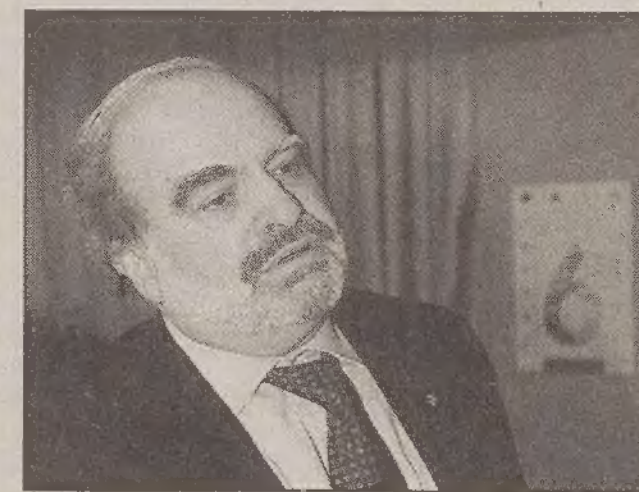
piazze d'Italia da cui partirà una «carovana del lavoro» da far confluire a Roma. Qualcosa di simile al «work-day» proposto dalla Uil. Se tutto ciò non servirà a far cancellare le modifiche all'articolo 18 non è però ancora chiaro come si muoverà la Cisl. «Penso che prima si debba arrivare fin lì e poi si deciderà», ha spiegato ieri Pezzotta in una conferenza stampa tenuta nel corso del direttivo convocato per mettere a punto le strategie dell'organizzazione. In ogni caso Pezzotta non ha cambiato idea e continua a considerare il ricor-

so allo sciopero generale «inopportuno e anzi potrebbe fornire alibi a chi non vuole arrivare ad accordi».

La Cisl chiederà quindi ufficialmente al Governo di riaprire in sede ministeriale i quattro tavoli relativi alle deleghe su lavoro, previdenza, fisco e scuola. Il fatto che il Governo abbia di fatto passato la pratica al Parlamento che già stamane comincerà a votare sull'articolo 18 non scoraggia Pezzotta. «Il ministro Maroni, se vuole, magari per intervenire ne può sempre trovare». L'importante è che il Governo esca dall'arretramento in cui si è chiuso».



Il leader della Cgil, Cofferati.



Il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta.

I rapporti tra confederazioni e in particolare tra Cisl e Uil restano comunque assai tesi. Per ora Pezzotta ha lasciato cadere l'invito fatto da Cofferati per incontrarsi e mettere a punto una iniziativa comune. «La lettera di Cofferati, la devo ancora leggere con calma, comunque noi rispondiamo a tutti, vedremo nei prossimi giorni». Il segretario del-

la Cisl ha escluso comunque che ci siano incontri già programmati. Non la pensa così Luigi Angeletti, leader della Uil, secondo cui già la prossima settimana i tre segretari potrebbero incontrarsi. E la Uil continua ad auspicare una soluzione unitaria, pur non condividendo il ricorso immediato allo sciopero.

Di fronte a queste pruden-

ze la Fiom, i metalmeccanici della Cgil, hanno rilanciato la linea dura chiedendo a Cofferati di andare avanti anche da soli, visto che «sull'articolo 18 non ci possono essere spazi di mediazione». Oggi su questo tema inizierà a votare il Parlamento. In commissione Lavoro del Senato partirà l'esame del testo e degli oltre mille emendamenti presentati dalle opposizioni.

Paolo Tavella

Dai controlli fatti sono irregolari due aziende su tre. Evasi 1325 miliardi di contributi

Inps, 130 mila lavoratori in nero

ROMA Oltre 130.000 lavoratori in posizione irregolare e 1.325 miliardi di contributi evasi: l'attività di vigilanza dell'Inps nel 2001 ha riscontrato irregolarità in quasi due aziende ogni tre visitate. E quanto emerge dalla verifica dell'andamento produttivo dell'Istituto per il 2001 presentato al Consiglio di amministrazione statale ispezionato 79.119 (+32,1% rispetto al 2000) nei confronti delle quali sono stati accertati 1.315 miliardi di contributi evasi (558 miliardi legati al lavo-

ro nero e 767 dovuti ad altre omissioni contributive). La percentuale di aziende risultate irregolari su quelle complessivamente visitate è stata del 65,1% in calo rispetto al 72,6% del 2000. Le aziende completamente in nero sono circa una ogni 10 controllate (7.133) con un aumento del 50% rispetto al 2000. I lavoratori scoperti in posizione irregolare sono stati 130.674 (+18,6%) di cui 113.764 completamente sconosciuti all'Inps. Tra i 16.910 lavoratori conosciuti all'Inps ma in posizione irregolare 12.491 sono addetti con retribuzioni fuori busta paga

e 4.419 lavoratori subordinati assicurati come autonomi. In agricoltura sono state fatte 8.242 ispezioni (6.046 presso aziende e 2.196 presso coltivatori diretti) con un accertamento di contributi evasi per 66 miliardi complessivi. La percentuale di aziende irregolari è stata del 55,6% mentre sono stati scoperti 8.519 lavoratori in posizione irregolare. L'Inps infine ha proseguito l'azione di vigilanza anche sul lavoro autonomo con 37.167 soggetti controllati nei confronti dei quali sono stati accertati contributi evasi per 97 miliardi.

L'amministratore delegato: «Completato il passaggio all'euro. Nessun disservizio»

Passera: «Poste presto in Borsa»



Corrado Passera

ROMA «Il piano di risanamento prima e quello di sviluppo dopo dovranno rendere la nostra società quotabile in Borsa». E quanto affermato dall'amministratore delegato di Poste Italiane, Corrado Passera, a margine della presentazione del concorso per bambini «Posta e risposta». «Non sta a noi decidere dove collocare il capitale - ha spiegato - Perché il compito dell'amministrazione è di rendere la società potenzialmente quotabile. Sarà poi l'azionista a decidere se la struttura proprietaria deve rimanere quella attuale o cambiare». Passera ha poi ricordato che nel 2002 saranno disponibili anche i servizi finanziari Banco Posta Imprese per la compravendita di titoli negli uffici postali «grazie ad un accordo operativo con il gruppo Unicredit, che sarà attivo a breve». Passera ha poi precisato che le Poste Italiane, così come il resto del Paese, stanno completando la loro fase del changeover: «Ci siamo già scusati per i disservizi di gennaio - ha aggiunto Passera - ma con il pagamento delle pensioni di febbraio, l'extra lavoro sarà già riassorbito».

MICOPERI LAVORI MARITTIMI S.p.A.

IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
P.le Cadorna 10 - 20123 Milano - Tel. 02-862679 - Fax 02-862668

Si comunica che in data 7 novembre 2001 è stato depositato presso il Tribunale di Trieste l'aggiornamento al 31 maggio 2001 dello stato passivo della società.

Inoltre in data 12 dicembre 2001 è stato depositato presso il Notaio Angelo Giordano di Milano, Piazza della Repubblica 7, il primo piano di riparto parziale, che prevede il pagamento dei creditori preducibili muniti di privilegio.

I creditori possono proporre eventuali opposizioni ai sensi e per gli effetti degli articoli 209 e 213 legge fallimentare.

Il Commissario Straordinario
prof. dott. Renzo Grassi-Catapano

L'Alleanza Istria Fiume Dalmazia, sodalizio degli esuli delle Americhe e d'Australia, si prepara a sbarcare in Italia

Beni, la «via americana» per riaverli

La soluzione giuridica proposta dall'avvocato italo-statunitense Giovanni De Piero

La Federazione rilancia il rapporto con i «rimasti»

TRIESTE La Federazione degli esuli ha annunciato ufficialmente la riconferma del direttivo, capeggiato da Guido Brazzoduro, e la proposta di considerare il 10 febbraio, data della firma del Trattato di Pace di Parigi del '47, come la giornata in cui ricordare il dramma dei giuliano-dalmati, segnati dalla pulizia etnica, dai massacri nelle foibe e dall'esodo di 350 mila persone.

Nella nota, il consiglio federale sottolinea l'apprezzamento per l'attività svolta dal direttivo uscente e delinea gli obiettivi da perseguire. In primo luogo la cooperazione con la comunità dei «rimasti» e le loro organizzazioni. In secondo luogo la maggiore visibilità sui mass media nazionali. Terzo: la richiesta che la questione dei confini orientali d'Italia trovi il giusto spazio nei testi scolastici. Quarto: la solidarietà agli italiani d'Argentina con l'adesione all'iniziativa della raccolta di fondi avviata dai Giuliani nel Mondo. Quinto: la solidarietà alla Famiglia Parentina per l'incredibile vicenda della targa rimossa e ricollocata (ma «epurata») che nel cimitero della città istriana ricorda le vittime delle foibe.

TRIESTE Sbarcherà in Italia l'Alleanza Istria Fiume Dalmazia, il sodalizio americano che rappresenta le associazioni dei profughi delle due Americhe e d'Australia. Lo ha annunciato il presidente Giovanni De Piero, che ieri ha concluso in Municipio la sua visita nel capoluogo giuliano. La sede sarà ovviamente Trieste «capitale morale dell'esodo» e De Piero, l'avvocato italo-americano (la famiglia è di origini beneventane) diventato, per ragioni patriottiche, il «paladino» degli esuli, sta vagliando chi sarà chiamato a dirigere la «filiale» dell'Alleanza.

Ricordiamo che l'Alleanza è sorta per svolgere un'attività di lobbying nei confronti del governo e dei parlamentari Usa sui problemi degli esuli giuliano-dalmati e ha già al suo attivo varie manifestazioni, come la partecipazione a due edizioni del Columbus Day e manifestazioni a New York e Toronto per ricordare l'esodo e l'irrisolta questione dei beni nazionalizzati. L'approccio di De Piero al problema è squisitamente giuridico (come aveva spiegato nell'affollato incontro di lunedì sera a Trieste, organizzato dalla Lega Nazionale): detto in estrema sintesi si tratta di una questione di diritti civili (tra i quali rientra a pieno titolo quello di proprietà), tutelati dai principi giuridici internazionali ormai acquisiti. Diritti che, secondo

De Piero, sono stati violati dagli accordi sottoscritti tra Italia e Jugoslavia (e le sue eredi Croazia e Slovenia) dopo il Trattato di Pace di Parigi del '47. Nel corso dell'incontro in Municipio il vice sindaco Renzo Codarin, che ha donato all'ospite un volume artistico su Trieste, ha affermato che è questa la strada per affrontare lo spinoso problema «senza lasciarsi tentare da facili demagogie e da speculazioni politiche, che appaiono ormai superate». Un modo, ha aggiunto Codarin, che rende possibile «risolvere vicende delicate senza interrompere i rapporti e i contatti di buon vicinato con Slovenia e Croazia».



Giovanni De Piero

Insomma si fa largo tra gli esuli la «via americana» per ottenere giustizia e l'esperienza dell'Alleanza può rivelarsi preziosa. Se la politica non riuscirà a trovare soluzioni, la questione potrà essere riproposta nei fori, cioè nei tribunali internazionali. Come ha spiegato De Piero, che è avvocato nel New Jersey specializzato in diritto societario e internazionale, esempi ce ne sono già: gli ebrei hanno risolto in questo modo la questione dei loro «tesori» nelle banche svizzere e anche gli indiani d'America stanno ottenendo, sia pure molto tardivamente, un po' di giustizia con la riconsegna ad alcune tribù dei loro territori.

Pierluigi Sabatti

La proposta di effettuare il prossimo incontro dei profughi nella città dalmata

Raduno a Zara? È polemica

ZARA L'annuncio pubblicato nell'ultimo numero della rivista degli esuli, «Il Dalmata», che il prossimo incontro annuale potrebbe avvenire a Zara, ha sollevato un polverone nella città dalmata, dove ancora si polemizza sulla decisione del presidente italiano, Carlo Azeglio Ciampi, di insignire con la medaglia d'oro l'ultima amministrazione italiana della città. Un secco no alla loro venuta è stato

espresso da Davor Aras, presidente del consiglio comunale ed esponente dell'Accadizeta, il partito nazionalista dell'ex presidente Tudjman. «Non li vorrei neanche se portassero cinquanta miliardi di lire da investire qui - ha affermato - Considero una provocazione questa iniziativa. Non sono cittadini croati e non hanno il diritto di organizzarsi da noi i loro raduni. Se vogliono venire a visi-

tare Zara come cittadini italiani nulla da dire».

Di tutt'altra opinione, il deputato socialdemocratico zaratino Romano Mestrovic, il quale ritiene che non si debbano fare tante polemiche sull'eventuale raduno degli esuli a Zara, essendo questa gente nata a Zara e pertanto emotivamente legata ad essa. «Vengono con il sentimento di tornare nella loro patria, ricordando la Zara della loro gio-



Chiesa nel centro storico di Zara.

ventù - ha dichiarato - I politici che non sono nati a Zara e non sentono una vera appartenenza a questa città, hanno dato una connotazione negativa a questo evento. Quando c'è stata la bufera intorno alla Medaglia, mi hanno anche

chiesto se rifarei l'incontro con Missoni (in visita alla città due anni orsono e che il sindaco aveva rifiutato di incontrare, ndr.). Ho risposto che lo riceverei sicuramente di nuovo se lui volesse venire».

Senol Selimovic

LUBIANA Cominciata nella capitale la visita di una delegazione dell'Alleanza, atteso per venerdì il vicesegretario Edgar Buckley

Slovenia nella Nato: dopo le navi gli esperti

LUBIANA È considerata decisiva per l'adesione della Slovenia alla Nato la visita di quattro giorni a Lubiana, del gruppo d'esperti dell'Alleanza atlantica, che avrà incontri con le massime autorità, ma soprattutto esaminerà assieme ai competenti ministeri, i vari aspetti delle integrazioni atlantiche, elencati nel cosiddetto Programma d'azione per l'adesione completa. Colloqui già cominciati al ministero della Difesa, presenti funzionari dei dicasteri degli Esteri e delle Finanze, per verificare l'attuazione

dei programmi economici. Seguiranno controlli più specifici nel settore militare. Al centro dell'attenzione i quadri, l'addestramento delle truppe e la struttura delle forze armate. Dagli esiti dell'ispezione dipende in buona parte, sostengono gli osservatori, le possibilità della Slovenia di essere invitata nella Nato già in autunno, al vertice di Praga.

Dei risvolti politici della collaborazione si dovrebbe parlare dettagliatamente venerdì, quando è atteso a Lubiana il vicesegretario

della Nato, Edgar Buckley, che vedrà il capo diplomazia, Dimitrij Rupel e il ministro della Difesa, Anton Grizold. In agenda, senz'altro, i futuri contatti bilaterali, che si stanno sviluppando molto bene. L'ultimo della serie, la sosta a Capodistria della task force per le operazioni speciali dell'Ala meridionale della Nato. Da venerdì scorso a ieri sono state ospitate dello scalo istriano cinque dragamine, tra i quali anche l'italiano Numana, e una nave appoggio, battenti bandiera turca, greca e tedesca.

r. c.

IN BREVE

Piccolo traffico di confine: sollecitata l'applicazione

KRSKO I gruppi parlamentari dell'amicizia sloveno-croata, presieduti da parte slovena dal liberaldemocratico Jozse Avsic (eletto a Brezice, località a pochi chilometri dal confine sloveno-croato) e da parte croata dal socialdemocratico Zdravko Tomac hanno sottoscritto ieri a Krsko una dichiarazione congiunta con la quale sollecitano i governi di entrambi i Paesi ad attuare quanto prima l'Accordo sul piccolo traffico di confine e la collaborazione transfrontaliera. L'intesa, secondo i deputati, dovrebbe facilitare la vita della popolazione di confine dopo l'entrata in vigore dell'Accordo di Schengen. I nuovi valichi di seconda categoria (ne sono previsti complessivamente 27) dovrebbero essere comuni.

I deputati hanno discusso anche delle questioni ancora aperte tra i due Paesi, che vanno affrontate su basi comuni. Con questo spirito, hanno concluso, devono essere risolte pure le questioni del confine marittimo nel golfo di Pirano e dell'immagazzinamento delle scorie radioattive prodotte dalla centrale nucleare di Krsko.

È deceduto per infarto il pescatore polese trovato cadavere sui fondali della baia di Valun

POLA È morto per cause naturali. I risultati dell'autopsia sul cadavere di Giancarlo Radoslovic, il pescatore polese di sessant'anni, ripescato sabato scorso nei fondali marini dell'insenatura Valun, presso Punta Promontore, non lasciano più dubbi: l'uomo è deceduto per un infarto. E' noto che era di salute cagionevole. Infatti, da tempo soffriva di cuore, ed era anche diabetico. Tuttavia, non disdegnava le uscite in mare a pesca. Come si ricorderà, Radoslovic era stato dato per disperso martedì 5 febbraio, quando si era allontanato dalla baia polese di Bunarina a bordo della sua barca di sei metri. L'imbarcazione era stata ritrovata la stessa sera a Valun, ma vuota. Dopo cinque giorni di ricerche, il rinvenimento del corpo a sette metri e mezzo di profondità. Viene dunque scritta la parola fine su questa triste vicenda di mare.

Pirano, mostra di ceramiche e concerto pianistico domani nella sede della Comunità degli Italiani

PIRANO Domani, alle 18, nella sala delle esposizioni di Casa Tartini sarà inaugurata la mostra dei lavori del gruppo di ceramisti della Comunità degli Italiani, guidato da Apollonia Krejacic. Seguirà alle 19 nella sala delle vedute il concerto del pianista uditese Ferdinando Massutto, premio speciale alla quinta edizione del premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall'Università popolare di Trieste, dal conservatorio di musica Tartini e dalla famiglia Marizza. La rassegna di ceramiche rimarrà aperta al pubblico fino a giovedì 28 febbraio. Il concerto proporrà musiche di Schumann, Beethoven e Schubert. L'iniziativa è della locale Comunità nell'ambito della collaborazione tra l'UpT e l'Unione Italiana.

Fiume Interventi del Comune e dell'Ina In arrivo i primi stanziamenti per fronteggiare l'emergenza nell'ospedale di Susak allagato

Fiume È sempre emergenza all'ospedale di Susak gravemente danneggiato dall'allagamento di lunedì notte e che ha messo fuori uso ben cinque sale operatorie su nove. Quella che viene unanimemente indicata come la struttura ospedaliera centrale dell'area comprendente Quarnero, Istria, Gorski Kotar e Lika, ha subito danni per almeno 750 mila euro, che stanno ancora venendo stimati e che potrebbero essere ancora maggiori. Polizia, assicuratori, ispettori del lavoro e ispettori sanitari sono stati impegnati per ore nel piano più alto del nosocomio, quello in cui si è avuto l'allagamento, precisamente nel deposito del reparto di chirurgia toraco-vascolare. I minuziosi accertamenti, hanno portato a un risultato comune: l'acqua è fuoriuscita dopo la rottura di un tubo del calorifero che si trova in questo stanzino, radiatore che fa parte dell'impianto di riscaldamento centrale. Ne consegue che si è trattato di un guasto di natura tecnica, ovvero non provocato da errore umano. Nonostante il disastro, la direzione dell'ospedale sta cercando in vari modi di far fronte alla situazione. Ad avere la priorità sono i casi urgenti e i malati di tumore, mentre gli altri interventi chirurgici sono stati rinviati di un mese. Secondo il primario della clinica chirurgica, Zeljko Fuckar, i medici e il personale paramedico lavorano in condizioni di emergenza anche per il materiale sanitario, dovendo ricorrere alle scorte dei reparti non danneggiati dall'acqua. Intanto arrivano i primi aiuti. La giunta municipale fiumana ha deliberato un primo intervento di 500 mila kune (68 mila euro). Solidarietà anche dalla compagnia petrolifera di stato, l'Ina, che ha deciso di devolvere altri 500 mila kune. Va sottolineato che la Ina figura tra i donatori più in vista nel settore della sanità nazionale. L'anno scorso la società ha donato 1 milione e 700 mila euro per l'acquisto di apparecchiature diagnostiche e attrezzature varie, cifra comprensiva dei 37 mila euro donati all'ospedale di Susak per alcuni letti anti-decubito per il Centro di emodialisi. Il nosocomio è stato visitato dal ministro aggiunto Ivo Afrić, dal presidente regionale Zlatko Kodinac, nonché dal sindaco fiumano, Vojko Obersnel.

Andrea Marsanich

PISINO Il fenomeno, in allarmante aumento nella penisola, all'esame del coordinamento dei sindaci

Disoccupazione a livelli record

Al primo posto Parenzo con l'8,32% in più rispetto a gennaio

Delegati brasiliani in visita al porto di Capodistria

CAPODISTRIA Una delegazione governativa brasiliana, guidata dal ministro della Scienza e Tecnologia, Ronaldo Sardenberg, ha visitato nei giorni scorsi lo scalo sloveno. Scopo della visita: raccogliere dati sulla formazione professionale dei dipendenti del porto che - è stato spiegato dai responsabili - frequentano ogni anno 143 ore aggiuntive di aggiornamento professionale, che verranno portate a 200. Il ministro è stato ricevuto dalla sua collega slovena Lucija Cok e dal ministro dell'Economia Tea Petrin. Nel corso dei colloqui è stato discusso uno sviluppo dell'interesse brasiliano per lo scalo capodistriano.

PISINO In Istria la disoccupazione non accenna a scendere, anzi, sta salendo sopra la soglia d'allarme. Lo scenario è grave. Che fare?

Se n'è parlato ieri al coordinamento tra i sindaci istriani e il presidente della Giunta regionale, Ivan Nino Jakovic. Primi cittadini, «zupani», e responsabile dell'Ufficio di collocamento di Pola, Vladimir Peharda, tutti in sintonia contro un nemico comune: la carenza di lavoro. Non è una novità che il punto cardine del programma della Giunta istriana per il prossimo quadriennio sia proprio il rilancio occupazionale. Infatti, quante volte si è sentito annunciare da Jakovic: «Realizzeremo cinquecento posti di lavoro entro il 2005!». Anche il governo del premier Racan ha lanciato di recente il nuovo piano nazionale per la lotta alla disoccupazione. Tant'è proclami, ma come debellare questa piaga sociale?

Ecco la formula, più volte proposta dai vertici istriani: sviluppo della piccola e media impresa, più spazio all'

artigianato e al turismo rurale (ma non a scapito di quello tradizionale) e apertura di nuove zone industriali. Ed è su questo ultimo punto che si stanno concentrando gli sforzi della Regione. Proprio ieri la Giunta regionale, in seduta a Pola, ha istituito un segretariato con l'incarico di elaborare uno studio per l'apertura di

E il presidente della Regione Jakovic ripropone la sua ricetta: sviluppo delle piccole e medie imprese, del turismo e dell'artigianato

un'area industriale-artigianale a Dignano, della superficie di 400 ettari.

Ma torniamo ai senza lavoro. Negli ultimi mesi, i dati statistici confermano, in generale, un trend di aumento impressionante della disoccupazione, sia a livello nazionale, sia a livello regionale. In Croazia, il numero

delle persone in attesa di un impiego ha raggiunto le 411 mila unità alla fine di gennaio, il 4 per cento in più rispetto al mese precedente. L'aumento ha interessato tutte le regioni, tranne quella fiumana, dove il numero dei senza lavoro è calato del 4,6 per cento. Ma vediamo i dati dell'Istria, che fotografano la situazione nazionale. Il livello è (purtroppo) da record: 13.286 disoccupati a fine gennaio, il 4 per cento in più del mese prima. Le donne più numerose rispetto agli uomini: 7.973 (il 60%). Guardando alle qualifiche, dei 13.286 circa 9.000 (67%) sono operai specializzati o persone con grado di istruzione media, superiore e universitaria. Riguardo alle zone: Parenzo detiene il triste primato con un aumento del 8,32%, seguono Pisino con il 5,85, Rovigno 5,5, Umago 3,5, Pinguente 3,3, Pola 2,24, e ultima (dato positivo) nella classifica di gennaio, Albano, con un più 1,52 per cento.

Italo Banco

DIVACCIA Altri duecento ettari di zona protetta si aggiungeranno agli attuali 413 con i fondi del programma Phare

San Canziano, il parco si ingrandisce

DIVACCIA Il parco regionale delle Grotte di San Canziano sarà ulteriormente ampliato entro la fine dell'anno. Lo hanno reso noto, parlando dei progetti futuri della struttura, i dirigenti dell'ente che gestisce l'area, inclusa nel 1986 nell'elenco del patrimonio mondiale tutelato dall'Unesco. Il parco, che comprende 413 ettari di terreno, interamente ubicati nel territorio del comune di Divaccia, a una quarantina di chilometri da Capodistria, sarà esteso al Carso nei pressi della località di Dane, ma

nonostante ciò resterà una delle più piccole aree che per la sua specifica importanza è sotto la protezione delle Nazioni Unite. L'idea di allargare il parco delle Grotte di San Canziano è stata presentata nell'ottobre scorso a Bled, durante la conferenza regionale della Convenzione di Ramsar sulle zone umide. Una risoluzione approvata al termine dei lavori aveva posto in risalto l'importanza di «guadagnare» altri 200 ettari di zona protetta, che offra asilo a importanti specie animali minacciate. Saranno inglobate altre

particolarità naturali, come le colline di flisch nei Brkini. Parallelamente proseguiranno i lavori sui sentieri per le escursioni a scopo didattico. Il progetto, finanziato dal programma Phare per la collaborazione transfrontaliera, consentirà ai turisti e soprattutto agli studenti delle scuole di perfezionare le nozioni in scienze naturali. Le comitive che visitano San Canziano non sono sempre più numerose. Lo scorso anno gli ospiti sono stati oltre 56 mila, in gran parte provenienti dall'estero.

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0045 Euro	*
Tallero 1,00	= 8,58 Lire	*	
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1321 Euro	*
Kuna 1,00	= 257,03 Lire	*	
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 6,58	= 0,88 €/litro	*
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/litro 189,90	= 0,76 €/litro	*
CROAZIA	Kune/litro 6,06	= 0,80 €/litro	*
Diesel			
SLOVENIA	Tallero/litro 146,00	= 0,65 €/litro	*

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse e dei servizi di cambio

LUSSINPICCOLO Criticate le limitazioni del nuovo regolamento che disciplina l'attività per il fabbisogno familiare

Monta la protesta dei pescatori croati

LUSSINPICCOLO Monta in Croazia il malcontento tra i titolari delle licenze per la cosiddetta piccola pesca (quella per il fabbisogno familiare da non confondere con quella sportiva o quella professionale), categoria che in base al nuovo regolamento va incontro a rigorose limitazioni, scattate dal primo gennaio. Della categoria, alla quale appartengono 15 mila pescatori, non possono far parte gli stranieri. In particolare viene criticata la restrizione al pescato quotidiano che, precedentemente, era illimitato, mentre ora non può superare i 5 chilogrammi di pesce e di altre specie della fauna marina, di cui permane peraltro il divieto di vendita. Inoltre non si possono più calare reti per le boghe, le menole e i latterini, mentre

le altre reti non possono superare i 100 metri di lunghezza. Il limite era prima di 150 metri. Tra i primi a reagire sono stati gli istriani che chiedono l'immediato deppennamento delle disposizioni, ritenute discriminatorie, dannose e a tutto vantaggio dei pescatori professionisti. E a Lussinpiccolo si è riunito la commissione del comune isolano, seduta a cui sono intervenuti una trentina di titolari della licenza. I pescatori hanno espresso sorpresa e malumore per un regolamento che «danneggia fortemente la categoria, togliendo agli isolani un loro diritto storico che è quello di pescare nel loro mare». Ciò che maggiormente ha dato fastidio ai lussinjanini è che è il nuovo regolamento è stato scritto nella continentale-

le Zagabria, senza alcuna consultazione con la parte interessata. Nel corso del dibattito, è stato concluso di inviare d'urgenza una richiesta a ministero e Regione perché sia annullato il nuovo regolamento, ripristinando quello vecchio. Richiesta simile è partita anche dai pescatori della foce del fiume Narenta in Dalmazia, furiosi per essersi visti proibire una rete «autocotona», un attrezzo plurisecolare per la pesca dei cefali.

Sia in Istria che in Dalmazia e nel Quarnero i fruitori della piccola pesca ce l'hanno fortemente con i pescherecci con le reti a strascico, ritenuti - questi sì - gli autentici devastatori dei fondali marini, per i quali non è stata introdotta alcuna limitazione negli ultimi anni.

a. m.

Riunioni, vertici e trattative: alla fine il testo inizia il cammino in Consiglio regionale, ma sono possibili colpi di scena. Niente seggio garantito alla minoranza

Legge elettorale, An tiene fuori gli sloveni

L'intesa sarà firmata da tutti i consiglieri dalla Cdl. Gottardo (Cpr): «Accordo definitivamente temporaneo»

Presidenza Friulia, sospirato via libera ad Asquini Ma prima dell'assemblea c'è ancora un passaggio

TRIESTE Ci sono voluti più di quattro mesi di braccio di ferro e di rinvii, ma alla fine Franco Asquini (e Forza Italia) l'ha spuntata: ieri la giunta regionale ha finalmente dato il via libera ufficiale alla sua riconferma alla presidenza di Friulia, la finanziaria controllata dalla Regione. La nomina del commercialista udinese è arrivata al termine di un complicato percorso fatto di trattative, veti incrociati e ricatti politici tra i partiti della maggioranza di Centrodestra; tensioni che hanno accomunato tutta una serie di «poltrone» in scadenza. La differenza (sostanziale) è che, mentre la questione Friulia si è conclusa ieri, per Agemont, Promotur e per i revisori dei conti delle Aziende sanitarie non c'è stata convergenza e così il «pacchetto» è stato rimandato alla prossima settimana, con grande fastidio della Lega Nord.



Franco Asquini (Friulia)

L'indicazione dovrà passare al vaglio della giunta per le nomine. Slittano di nuovo le scelte per le «poltrone» di Agemont e Promotur

Tuttavia, neanche per Asquini i patemi sono del tutto finiti. L'indicazione della giunta regionale, infatti, non è sufficiente. Manca il via libera della giunta consiliare per le nomine, che dovrà arrivare necessariamente «prima» dell'assemblea dei soci della finanziaria, che domani si riunirà per rinnovare le cariche sociali. Logico, quindi, che sia ora iniziata un'altra corsa contro il tempo per far riunire la

giunta per le nomine almeno un paio d'ore prima dell'inizio dell'assemblea stessa. Problemi non dovrebbero sorgere, ma basterebbe un qualsiasi intoppo per mandare a monte tutto il programma.

La giunta regionale ieri ha provveduto anche a scegliere anche il presidente del Collegio dei sindaci di Friulia, riconfermando il pordenonese Eugenio

Puiatti, e il primo sindaco effettivo, il segretario generale della Presidenza della giunta Giovanni Bellarosa.

All'assessore alle Finanze Pietro Arduini è stata invece affidata la delega per comporre la lista di candidati per il Consiglio di amministrazione della finanziaria e per il resto del Collegio sindacale: i nomi poi verranno sottoposti domani all'assemblea dei soci per l'elezione.

Quella di ieri è stata l'ultima seduta di giunta svolta con il metodo per così dire «tradizionale». Il presidente Renzo Tondo ha infatti annunciato che con la convocazione del 20 febbraio entrerà in vigore l'innovazione da lui voluta e per la quale lunedì sera ha minacciato, in caso di mancato funzionamento, le dimissioni. In pratica, la prossima settimana gli assessori saranno chiamati a deliberare in maniera molto più collegiale rispetto a quanto fatto finora, quando ognuno portava in giunta documenti il cui contenuto era spesso conosciuto solo dal proponente. Ciò allungherà necessariamente, almeno all'inizio, anche i tempi delle sedute: non per niente Tondo ha avvertito tutti che la giunta del 20 febbraio, pur non contenendo argomenti troppo complessi, andrà avanti di certo almeno fino a ora di cena.

a.b.

TRIESTE «La tutela linguistica non può dar luogo a privilegi elettorali»: così ha dichiarato ieri mattina l'onorevole Roberto Menia, coordinatore regionale di An, al proprio gruppo consiliare. Infatti «An è fermamente contraria a garantire un seggio alla minoranza slovena in Regione». E quindi seguito un vertice di maggioranza, al quale i finiani Adriano Ritossa e Franco Baritussio si sono presentati a dire che il testo della riforma elettorale approvato in sede di commissione rappresenta «un buon compromesso», per cui An è disponibile ad accettare «miglioramenti» ma giuramai a trattare della questione degli sloveni.

Preso atto di questo veto «insuperabile», gli alleati di Forza Italia (Ariis e Asquini), del Ccd (Marini e Sacco), del Cpr (Gottardo e Molinaro) e della Lega (Zoppolato) sono facilmente divenuti a un'intesa con An. Un'intesa che, messa nero su bianco, An ha ottenuto che venga sottoscritta stamane da tutti i consiglieri della coalizione. Essa consiste nelle seguenti modifiche al testo già approvato: lo sbarramento del 5 per cento può ridursi (ma non al di sotto del 4,5, insisteva An ancora ieri); il premio di maggioranza può variare, quando una coalizione superi il 35 per cento, da 31 a 36 consiglieri; e i voti dei partiti che non superino lo sbarramento non possono venir utilizzati dalla coalizione in cui tali partiti siano inseriti.

Nonostante la «blindatura» dell'intesa, il capogruppo di Forza Italia, Aldo

Ariis, ha ugualmente dichiarato, a proposito della garanzia di un seggio alla minoranza slovena: «Vedremo cosa deciderà l'aula». C'era infatti un impegno degli azzurri, del Ccd e del Cpr con la Margherita sulla formula degli «apparentamenti», per cui non vi sarà l'assunzione di iniziative che contraddicano l'intesa con An, ma se fossero le opposizioni a presentare emendamenti...

Così Ariis commenta: «La maggioranza ha deciso di marciare compatta su tutti i punti della riforma elettorale, dall'indicazione

del presidente quale capofila di un listino di tre candidati alla sfiducia costruttiva. Anzi sul testo finale saremo noi a raccogliere le firme per un referendum confermativo». Ma il leghista Beppino Zoppolato già ironizza: «Abbiamo definitivamente raggiunto un accordo provvisorio, poiché le forze della maggioranza sono disposte ad accogliere miglioramenti in sede di dibattito in aula».

Significativi, poi, i commenti di Bruno Marini (Ccd): «Le cose cambiano di ora in ora; ma finora l'intesa tiene, nessuno l'ha ancora sconsigliata, per cui siamo prudentemente soddisfatti»; di Isidoro Gottardo (Cpr): «Abbiamo raggiunto un'intesa definitivamente temporanea, molto dipende dal dibattito in aula sugli emendamenti delle opposizioni»; e Adriano Ritossa (An): «Sono soddisfatto ma diffidente; spero che quest'intesa trovi conferma nel testo che uscirà dall'aula, e comunque siamo sulla buona strada».

Dopo un'intera mattinata di riunioni, contatti e consultazioni - mentre in aula venivano intanto sviluppate le interrogazioni e interpellanze - il Consiglio regionale ha infine avviato nel pomeriggio la discussione generale sulla legge elettorale; discussione - introdotta dai relatori di maggioranza Baritussio (An), Zoppolato (Lg), Molinaro (Cpr) e Asquini (Fi) e da quelli di minoranza: Puiatti (Verdi-Sdi), Travanut (Ds), Zorini (Pdc) e Brussa (Margherita) - che riprenderà stamane.

g.p.

Giorgio Pison

L'opposizione sa come reagire: «Vi aspettiamo al referendum»

TRIESTE «È evidente che, quando il criterio ispiratore è quello di raccogliere il più ampio numero di consensi, va a finire che si mettono assieme visioni, esigenze, spinte e interessi divergenti; ed ecco, così, che alla base dell'accordo sulla riforma elettorale raggiunto fra i partiti del Centrodestra non possono esservi che norme contraddittorie e pasticciate»: il capogruppo dei Ds, Alessandro Tesini, stronca senza pietà l'accordo di maggioranza. E il collega di partito Renzo Travanut minaccia: «Siamo per l'elezione diretta del presidente perché lo riteniamo il sistema più efficace per contrastare vecchi mali, per cui state sicuri che, in un modo o nell'altro, anche in questa regione andremo infine a votare con l'elezione diretta».

Franco Brussa (Ppi-Margherita) ribadisce a sua volta, dall'opposizione, che «a questo punto» non si può che prendere atto della soggezione della maggioranza ai ricatti di An se è vero che essa ora tradisce così clamorosamente gli impegni assunti in sede di commissione sulla questione del seggio sloveno; e dare voce, una volta respinte tutte le nostre proposte di modifica, direttamente ai cittadini». «Ben vengano il referendum e il «Tatellum», cioè il sistema elettorale delle altre regioni, se questa Regione, speciale in virtù della presenza della minoranza slovena, non è capace - protesta Bruno Zorzini (Pdc) - di darsi neppure un'autonomia normativa sulla rappresentanza degli sloveni». E il verde Mario Puiatti: «Se verrà approvata questa legge, sarò fra i tanti che sosterranno il referendum abrogativo: in tutta Italia gli elettori hanno il diritto di scegliere l'uomo che li governerà, mentre qui si pensa solo alle logiche di partito».

«Il nostro disaccordo - dichiara infine Roberto Antoniaz (Rc) - resta profondo, in quanto chiedevamo una quota di proporzionalità la più ampia possibile, invece siamo di fronte a un mostro che combina sbarramento, premio di maggioranza e semipresidenzialismo; e dato l'inquietante ricompattamento del Centrodestra sull'esclusione del seggio garantito agli sloveni, sarà tanto più attiva e determinata la nostra partecipazione a un referendum abrogativo».

A un anno dal voto per il rinnovo dell'amministrazione del capoluogo friulano, nella Cdl è già bagarre sul candidato

Comunali a Udine, il dilemma è Cecotti

Fi e An contro la riconferma del sindaco, ora a capo di una giunta anomala

Ciriani a Pertoldi: «Regione pronta al parlare con l'Anci»

TRIESTE «Confronto e collaborazione» tra la giunta regionale e l'Anci sono stati auspicati dall'assessore regionale per le Autonomie locali, Luca Ciriani, nella lettera di congratulazioni inviata al neo eletto presidente regionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia, Flavio Pertoldi. «Ritengo di fondamentale importanza - sottolinea Ciriani a Pertoldi - poter instaurare con la presidenza dell'Anci il miglior rapporto di collaborazione», per affrontare tutti quei problemi che vedono da tempo impegnate le pubbliche amministrazioni della regione. Secondo Ciriani, che ribadisce la piena disponibilità a un «proficuo dialogo tra governo regionale ed enti territoriali locali», i primi punti di un costruttivo rapporto Regione-Anci dovranno riguardare l'unione dei Comuni, la riforma complessiva degli Enti locali e la definizione delle competenze che saranno attribuite agli enti sostitutivi delle sopresse Comunità montane».

Intanto la prima riunione del Direttivo dell'Anci, prevista in un primo momento per oggi e poi per venerdì, è stata rinviata a mercoledì prossimo: in quell'occasione dovranno essere assegnate le cariche «minori»: quella di vicepresidente, innanzi tutto. A tal proposito, sono in corso trattative tra centrodestra e centrosinistra (schieramento a cui appartiene Pertoldi).

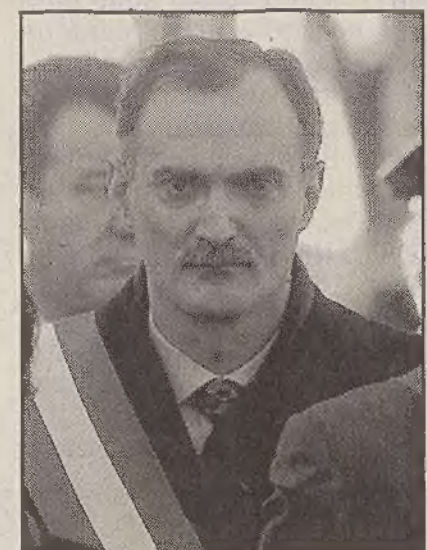
Ma la Lega Nord avverte: «L'unica personalità credibile è lui. E se gli alleati non lo vogliono, pazienza: a quel punto continueremo da soli»

UDINE L'«anomalia udinese» continuerà anche dopo il 2003 oppure il nuovo sindaco di Udine uscirà da una campagna elettorale che vedrà contrapposti anche nel capoluogo friulano Casa della libertà e Ulivo? A oltre un anno dal voto, la lunga corsa per la guida di Palazzo D'Arco è giunta ai blocchi di partenza, le coalizioni stanno verificando le alleanze e si apprestano a scegliere i cavalli con cui correre. Lontano da tutto questo, almeno così continua a far sapere, vuole rimanere l'attuale sindaco di Udine, Sergio Cecotti, che vuole guardare solo al programma amministrativo, non ha alcuna fretta di decidere da che parte stare (e forse mai lo farà) e assiste insieme alla sua maggioranza ai preparativi per la campagna elettorale.

«Basta con Cecotti!», Un paio di settimane fa al congresso cittadino di Forza Italia il coordinatore provinciale degli «azzurri», Ferruccio Saro, aveva chiaramente sbarrato la strada a un Cecotti eventuale candidato della Casa della libertà. Il Polo, infatti, all'opposizione in Consiglio comunale, pur cercando l'accordo con la Lega, vorrebbe cambiare «cavallo da corsa». «Nel giro di alcuni giorni - spiega il capogruppo di Forza Italia a Palazzo d'Aronco, Roberto Bordini - uscirà il nome del candidato del Polo in attesa dell'accordo con la Lega. Udine, come hanno dimostrato le ultime elezioni politiche e amministrative, è una città di centrodestra e perciò deve essere governata da una coalizione di centrodestra. Con il

massimo rispetto per la figura del sindaco Cecotti, devo però rilevare come la sua giunta tenda invece nettamente verso il centrosinistra».

Asino di Buridano. Per Bordini, dunque, il nodo è essenzialmente politico e anche l'anomalia udinese è destinata a tramontare. «Sono convinto - continua Bordini - che a tre anni dal voto il bipolar-



Sergio Cecotti (Lega)

simo si sia accentuato e l'esperienza della lista Cecotti sia finita. E poi, è chiaro che il sindaco non deciderà mai a quale dei due schieramenti appartiene, come l'asino di Buridano che non si decide se mangiare fieno oppure paglia e lo fa con coscienza, attendendo ciò che accadrà in regione per le elezioni del 2003. L'asino però a forza di aspettare non fa una bella fine».

An chiede spazio. «Noi siamo parte della coalizione - spiega invece, reclamando spazio, l'onorevole Daniele Franz di Alleanza nazionale, che è anche consigliere comunale a Udine - Non abbiamo la

presunzione di imporre nulla, ma abbiamo la consapevolezza di avere un ruolo fondamentale nella coalizione e non c'è scritto da nessuna parte che il candidato sindaco di Udine debba essere espressione di Forza Italia». Una cosa è certa: anche per Franz il tempo per Cecotti sta tramontando, quanto ai nomi di possibili candidati, però, ancora non se ne vuole parlare. «Ci siederemo ad un tavolo e ne discuteremo con calma - continua Franz -; il nostro obiettivo comunque è quel-



Daniele Franz (An)

lo di dare alla città di Udine un sindaco che la rispetti e la aiuti a crescere secondo le sue potenzialità. Non dimentichiamo poi che il Polo della libertà è attualmente all'opposizione a Palazzo D'Arco per una netta divergenza di impostazione di programmi con la giunta guidata da Sergio Cecotti. Eventualmente allora non è il Polo che deve scegliere se stare con Cecotti, ma il sindaco che dovrebbe al limite scegliere il nostro programma abbandonando quello della sua coalizione, che non sta certo favorendo lo sviluppo della città».

Nella Casa solo con

Cecotti. E la Lega Nord? Per il Carroccio, l'anomalia udinese non è affatto da buttare, anche se per parlare delle elezioni del 2003 con il Polo, sostengono i «padani», c'è ancora tempo. «Prima - spiega Claudio Bortolutti, segretario provinciale del Carroccio - ci sono quest'anno quattro importanti appuntamenti amministrativi nei Comuni della provincia. Apprendiamo che Forza Italia ha aperto un tavolo per il futuro amministrativo di Udine: beh, la cosa non ci disturba affatto e anzi faremo parte volentieri di quel tavolo. Una cosa è certa però: se a Udine la Casa della libertà vorrà correre unita, allora Sergio Cecotti dovrà essere il candidato sindaco della coalizione. Non c'è alternativa. L'unico candidato sindaco credibile - continua sicuro Bortolutti - può essere Cecotti. E poi, per esprimere un candidato comune tutte le forze politiche raggruppate sotto la stessa bandiera devono come minimo concordare la scelta del candidato. Questo sembra non succedere, ma Cecotti continua a essere il solo cavallo vincente del panorama politico nel quale, come dimostrano i recenti ingressi in Forza Italia, stanno facendo la ricomparsa in massa i vecchi dinosauri della prima Repubblica. E poi l'accordo Bossi-Berlusconi per la Casa della libertà riguarda solo le lezioni politiche e regionali».

Nella Casa con Cecotti, dunque. Altrimenti, per il Carroccio, l'anomalia udinese può anche restare tale, forse strizzando l'occhio al centrosinistra e al mondo dell'autonomismo che, grazie al consigliere comunale Giorgio Deotto, sta cercando di ritrovare l'unità, magari all'ombra proprio del sindaco Sergio Cecotti.

Antonio Simeoli

«Si» al provvedimento che razionalizza la mappa dei distributori

Passa il Piano dei carburanti

Tutti favorevoli, un astenuto

Seganti paladina della bioedilizia: «Chiederemo fondi al governo»

TRIESTE «Le Regioni devono chiedere al Governo finanziamenti e indirizzi a favore di un'edilizia ecocompatibile e informare la Commissione nazionale sulle attività già in atto». Lo ha detto l'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti, intervenendo a Bologna a un convegno organizzato nell'ambito di «Europolis».

«Le regole del buon costruire non bastano certo a definire ecocompatibile una casa» ha notato Seganti, rilevando che, in mancanza di norme certe, per darsi tale esca deve perlopiù integrarsi con l'ambiente, utilizzare risorse rinnovabili limitando il consumo di quelle non rinnovabili, garantire un livello abitativo di buona qualità. Obiettivi raggiungibili recuperando all'occorrenza tecniche consegnate al passato - ha aggiunto l'assessore del Friuli Venezia Giulia - e progettando in funzione di una maggiore armonia tra le parti di un edificio e tra quest'ultimo e l'ambiente circostante. Occorre però - ha fatto presente Seganti - impegnarsi in un'azione di informazione, che tra l'altro sfati la convinzione che costruire biocompatibile sia poco compatibile col contenimento dei costi. Se sino a dieci anni fa una casa costruita secondo i dettami della bioedilizia costava un 10% in più, oggi tale percentuale è scesa al 3%. Inoltre si riducono le spese di manutenzione, a vantaggio di un consuntivo più che accettabile. I lavori del convegno erano moderati da Tiziano Tirelli, rappresentante del Friuli Venezia Giulia quale Regione capofila e quindi coordinatore del Gruppo di lavoro interregionale per la definizione delle norme e degli standard qualitativi in materia di bioedilizia.

Sanità, i medici di famiglia revocano lo stato d'agitazione

TRIESTE Si apre uno spiraglio nel plumbeo panorama della Sanità regionale: la sezione locale della Federazione italiana medici di famiglia riapre i tavoli istituzionali e lo fa anche sull'onda del recente incontro con l'assessore Valtor Santarossa, che in occasione dell'ultima riunione, a Udine, del Comitato regionale, aveva illustrato le tematiche relative alla programmazione regionale per l'assistenza territoriale.

«L'atto distensivo conferma - nota Santarossa - la volontà di ristabilire un clima di collaborazione che prelude a un dialogo costruttivo, e in parte già avviato su più tavoli tecnici, sul futuro assetto operativo della categoria».

Ponendo fine all'agitazione avviata in tutto il Friuli Venezia Giulia, i medici di famiglia si ripromettono quindi di essere nuovamente presenti ai lavori dei Comitati aziendali, agli incontri del Centro di Coordinamento distrettuale e alle diverse riunioni e commissioni, in modo da dare il loro contributo attivo all'evoluzione del sistema sanitario regionale.

Legge di tutela: gruppo di lavoro «informale»

TRIESTE Non sarà certo così, ma l'istituzione di un «gruppo di lavoro informale» presso la Presidenza della giunta regionale con il compito di «favorire una corretta attuazione delle norme di tutela delle minoranze», ha tanto il sapore del «contentino» dato alla comunità per «addolcire» la batosta patita dagli sloveni nella vicenda della nuova legge elettorale. Il gruppo di lavoro servirà come «strumento di confronto tra l'amministrazione regionale e la minoranza slovena». La decisione è stata presa in un incontro tra il portavoce del presidente della giunta, Alessandro Colautti, e i presidenti dell'Unione culturale economica slovena, Rudi Pavic, e della Confederazione delle organizzazioni slovene, Sergij Pahor.

Dopo aver espresso apprezzamento per la decisione assunta dal Governo di indicare il Palazzo della giunta regionale quale sede del Comitato paritetico, previsto dalla legge di tutela, è stato rilevato che il gruppo di lavoro potrà affrontare «in maniera snella» le questioni che riguardano l'attuazione della legge. Tale attuazione - è stato sottolineato - non potrà essere immediata, perché andranno valutati gli elementi innovativi che essa contiene. Da ciò - è stato aggiunto - l'opportunità di dar vita ad una forma di concertazione.

Giorgio Pison

TRIESTE Lungamente attesa e ormai indispensabile, il Consiglio regionale ha approvato ieri con insoluta rapidità la nuova disciplina per la distribuzione dei carburanti. Il provvedimento - che reca nuove norme per la programmazione, la razionalizzazione e la liberalizzazione della rete distributiva - è nato dall'esigenza di adeguare la situazione regionale ai profondi mutamenti intervenuti in questi anni nella normativa nazionale che adegua la realtà italiana a quella europea: regole più elastiche, più semplici adempimenti burocratici.

Dal relatore Fulvio Follegot (Lega) è stato sottolineato come si tratti di una legge semplice ed efficace, che va nell'interesse di tutti i cittadini, e dal relatore Adriano Cislino (Fi) è stato evidenziato come, opportunamente ristrutturata, la rete di distribuzione porterà alla scomparsa degli impianti di piccole dimensioni. E a sua volta l'assessore Pietro Arduini ha detto di una legge moderna, capace di comprimere i costi di gestione.

Quanto allo snellimento amministrativo, esso si attua con l'abolizione della concessione, che verrà sostituita dalla semplice autorizzazione (a eccezione della rete autostradale) e con l'introduzione dell'autocertificazione e della perizia gratuita in luogo di una serie di pareri di enti diversi. Ma a giudizio di Giorgio Mattassi (Ds) sarà difficile raggiungere gli obiettivi di liberalizzazione e di concorrenza, se nei piani regolatori comunali i margini di manovra resteranno molto stretti e tali da frenare perciò questo processo d'innovazione. Per contro il verde Mario Puiatti (alla fine unito con gli altri gruppi) ha lamentato che i Comuni interessati sono esclusi dalla redazione del piano dei carburanti.

Salta il dibattito nell'aula regionale per timore di pregiudicare le decisioni che domani dovrà prendere il Consiglio dei ministri

Cartiera Burgo, tocca al governo

Oggi a Roma una delegazione sindacale, poi arriveranno anche Tondo e Ciani

TOLMEZZO Cartiera Burgo, ventiquattr'ore al momento della verità. Mentre il dibattito politico sulle ultime vicende dell'impianto di Tolmezzo, previsto originariamente nella seduta di ieri del Consiglio regionale, slitta a venerdì prossimo «per ragioni di opportunità», manca ormai solo un giorno alla riunione del Consiglio dei ministri dalla quale dovrebbe uscire il futuro della Cartiera Burgo e dei 600 lavoratori, tra dipendenti diretti e indotti, che vi trovano occupazione.

Dopo l'imponente manifestazione di lunedì a Tolmezzo, lavoratori, sindacati, politici attendono con ansia la nomina del commissario «ad acta» da parte del governo. Oggi i «nazionali» di Cgil, Cisl e Uil del settore, assieme a una delegazione di sindacalisti regionali e carnicci sarà ricevuta dal capo di gabinetto del Ministero dell'Ambiente. Inoltre, per sollecitare una decisione positiva del governo domani voleranno

a Roma il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, e l'assessore all'Ambiente, Paolo Ciani, che sperano di tornare in Friuli con l'attesa «palla recuperata» (la nomina del commissario) dopo l'estenuante pressing.

Poi, a bocce ferme, e magari a risultato conseguito, venerdì, nella seconda Commissione regionale, quella delle Attività produttive, alla presenza anche dei capigruppo si discuterà della questione cartiera. Questa è la decisione presa ieri a maggioranza dai capigruppo consiliari. «Abbiamo pensato - ha spiegato il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Aldo Ariis - di non aprire una discussione su temi delicati prima della decisione del governo. Per ragioni di opportunità, dunque, abbiamo rinviato la trattazione a venerdì in seconda Commissione alla presenza dei capigruppo».

Si è adeguato alla decisione, anche se non la condivide, il capogruppo dei

Ds Alessandro Tesini: «Avremmo potuto discutere anche oggi in aula della questione cartiera - ha detto Tesini - perché attirare

l'attenzione sui ritardi della maggioranza regionale nella gestione dell'ambiente e del ciclo delle acque non avrebbe influenzato

certo le decisioni del governo. E poi quando venerdì scorso i lavoratori della Burgo erano venuti in Consiglio, io stesso avevo insistito sulla necessità di distinguere i livelli di responsabilità di ciascuno e di coinvolgere tutto il consiglio regionale. Per questo oggi il presidente Tondo avrebbe dovuto illustrare le procedure che la Regione ha messo in atto per superare l'emergenza e soprattutto dare soluzione definitiva ai problemi della cartiera. Dopo la seconda Commissione, della questione Burgo verrà interessata anche la quarta Commissione, quella Ambiente, per far luce sulla regolazione del ciclo delle acque nella quale la maggioranza regionale ha accumulato ritardi considerevoli sin dall'inizio della legislatura».

Fin qui la politica, in attesa di una schiarita da Roma. A Tolmezzo, invece, mentre prosegue lo stato di agitazione dei lavoratori della Cartiera, che tra l'altro continuano il pacifico presidio del palazzo munici-

pale, l'azienda ha compiuto alcune mosse, specie nei confronti della Provincia di Udine competente in materia, per cercare di riattivare alcuni reparti della cartiera, evitando così l'isolamento completo nei confronti dei fornitori. Si è cominciato ieri con la riapertura dei reparti che producono lignosolfonato e rimette, che non hanno bisogno di impianti di depurazione; se sarà possibile, però, si cercherà di riaprire, autorizzazioni alla mano e Magistratura permettendo, anche la linea di produzione carta-legno, indipendente dalla produzione di cellulosa.

Obiettivo: non perdere clienti (le scorte di prodotti in azienda si esauriranno entro la fine della settimana). Sempre in attesa del commissario e delle decisioni del Tribunale del riesame, che probabilmente già domani si pronuncerà sulla richiesta di annullamento del sequestro degli impianti formulata dalla Burgo.

Antonio Simeoli

Ripopolamento ittico fluviale frenato da siccità e cormorani

TRIESTE «La prolungata carenza di precipitazioni a lungo andare può compromettere le operazioni primaverili di semina del pesce nei fiumi del Friuli Venezia Giulia: lo ha detto Ezio Fain, presidente dell'Ente tutela pesca regionale. «La carenza d'acqua negli alvei - ha affermato - impedisce di procedere al rilascio di migliaia di pesci allevati negli impianti dell'Ente e per di più espone le popolazioni ittiche selvatiche al pesante attacco degli uccelli itiofagi, in particolare cormorani e aironi». Le verifiche effettuate nel periodo compreso tra dicembre e gennaio ha permesso di censire sull'intero territorio regionale la presenza di circa 3000 cormorani e di almeno 850 aironi cenerini. «Basti pensare - ha spiegato Fain - che nel 1998 avevamo censito circa 1375 cormorani che ora sono quasi raddoppiati».

«Negli ultimi anni - ha sottolineato Fain - il loro numero ha subito un costante incremento, legato oltre che alla mancanza di predatori naturali, anche alle morfologie tipiche dei fiumi del Friuli Venezia Giulia, il cui corso è tranquillo e poco profondo. Ora che il livello dell'acqua è ai minimi storici - ha concluso - è molto facile per cormorani e aironi predare elevate quantità di pesce».

Incredibile risultato del blitz all'interno del cantiere per l'ampliamento della Base Usaf. C'erano anche 24 «clandestini»

Aviano 2000, irregolare il 40% degli operai

PORDENONE Cinque le imprese aggiudicatrici di appalti nell'ambito di «Aviano 2000», un consistente pacchetto di opere in corso di ultimazione all'interno dell'area della Base Usaf di Aviano, ma il blitz degli organi di vigilanza e delle forze dell'ordine ha fatto emergere una realtà preoccupante. Sono state controllate, infatti, ben 49 imprese: di queste 39 sono risultate irregolari, pari al 79% del totale.

Sono stati controllati 570 lavoratori, di cui 229, compresi 24 extracomunitari, sono stati trovati in posizione irregolare, impiegati in nero, pari al 40% del totale.

Eccoli i risultati definitivi di quei controlli a tappeto, scattati l'estate scorsa e che avevano coinvolto Inps, Inail, Ispettorato provinciale del lavoro e carabinieri, e che puntavano ad accertare la veridicità dei sospetti

che più volte i sindacati avevano sollevato circa il rispetto delle regole, anche quelle relative alla sicurezza del lavoro, all'interno della Base Usaf.

E i dati sono, a dir poco, allarmanti. Gli ispettori hanno infatti anche scoperto alcuni casi di intermediazione illecita di manodopera a cui alcune imprese hanno fatto ricorso, in violazione della legge, per affidare in appalto o subappaltare

l'esecuzione di mere prestazioni di lavoro ad appaltatori sprovvisti di capitali, macchine e attrezzature idonee all'esecuzione dei lavori. Sono state quindi denunciate 14 persone mentre per altre 6 è scattata la denuncia per truffa perché avevano percepito indebitamente delle prestazioni economiche per malattia o infortunio. Sono state elevate sanzioni amministrative per 230 mila euro circa, accertate



Una delle nuove palazzine della nuova area della Base Usaf denominata «Aviano 2000».

te somme imponibili ai fini contributivi per 550 mila euro e recuperati contributi evasi per 260 mila euro.

«È allarmante - commenta Donato Vecce, segretario provinciale Cisl - che in una struttura militare come l'aeroporto di Aviano

sia stato possibile poter accedere senza alcun controllo». E, paradossale ma vero: all'interno dei cantieri sono stati rintracciati anche 24 extracomunitari dei quali almeno due non in regola con i permessi di soggiorno.

e.d.g.

IN BREVE

Collegamento ogni martedì, biglietti già in vendita

Intesa con i canadesi: dal 28 maggio in pista il volo Ronchi-Toronto

RONCHI DEI LEGIONARI Dal prossimo maggio il Friuli Venezia Giulia sarà collegato direttamente con Toronto con un volo settimanale che partirà ogni martedì dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari: lo ha reso noto ieri l'Aeroporto spa. Il nuovo collegamento, il cui inizio è previsto a partire dal 28 maggio, verrà operato in fascia oraria pomeridiana dalla compagnia aerea canadese SkyService con dei moderni Airbus A 330 (capaci di 361 posti, di cui 31 in Business Class) e rimarrà in vigore fino al prossimo 14 ottobre. «Si tratta di una fase iniziale con ottime prospettive di sviluppo per il comparto turistico - ha spiegato il presidente della spa aeroportuale, Roberto Roncoli - e di una buona opportunità per la regione e soprattutto per tutti quei coreggionali friulani residenti in Canada che potranno così sentirsi più vicini al proprio territorio». I voli, organizzati dal tour operator Reima Tours, sono già in vendita presso le agenzie di viaggio della regione.

Rapina con l'esplosivo all'Antonveneta di Varmo. Banditi fanno saltare il bancomat e fuggono

UDINE Una rapina con uso di esplosivo è stata compiuta, verso le cinque di ieri mattina, alla filiale di Varmo della Banca Antoniana Popolare Veneta. I banditi sono entrati dal retro dell'istituto lasciandosi una comoda via di fuga, hanno disattivato tutti i sistemi di allarme, hanno fatto saltare il bancomat e quindi sono fuggiti con il denaro contenuto nella cassa. I responsabili dell'istituto di credito non sono stati ancora in grado di quantificare l'ammontare degli euro rubati. Molto ingenti, invece, sono i danni materiali allo sportello. Sono andati in frantumi tutti i vetri delle finestre della banca e seriamente danneggiati il bancone e le altre strutture della banca. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e la squadra mobile della questura di Udine.

Ventiduemila visitatori alla Fiera di Pordenone per Samumetal, salone delle macchine utensili

PORDENONE Ventiduemila operatori provenienti da tutta Italia e da vari Paesi esteri con un incremento del 7 per cento rispetto all'edizione 2000 hanno visitato Samumetal, salone delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli, e Sasme, salone della subfornitura metalmeccanica, che Pordenone Fiere ha ospitato nel proprio quartiere fieristico per la sua prima rassegna dell'anno. Il comparto della meccanica ha confermato una tenuta positiva riscontrabile anche tra i 300 espositori presenti a Pordenone che fanno di Samumetal la principale rassegna fieristica di settore del Nordest. Sono sei i mercati verso i quali si è orientata l'attenzione della Fiera: Ungheria e Bosnia in Europa; Libia, Giordania, Turchia ed Egitto nel bacino del Mediterraneo.

Un tragico evento ha riavvicinato al suo amato PINO la nostra

Leda Pavanello ved. Urbanaz

La piangono la figlia MICHELA con il marito SILVIO, i nipoti PIERMATTEO, RAFFAELLA con MARCO, la cognata MARIA, le nipoti NICOLETTA e BETTY, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 14, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

Sarai sempre nel mio cuore.

- ETITA

Trieste, 13 febbraio 2002

Vicini al dolore di MICHELA e SILVIO.

- NINO e MLLY, LEDA, SABINA e CARLO

Trieste-Milano, 13 febbraio 2002

Vicini alla famiglia: RINA, MARIO, ANNAMARIA con FULVIO e ALESSIA.

Trieste, 13 febbraio 2002

Si associano MARIA e NICOLETTO.

Boston, 13 febbraio 2002

Ciao

Leda

MARIO, LILIANA, IOLANDA, SERGIO, ARIANNA, ALESSANDRO.

Trieste, 13 febbraio 2002

Rimpiangono la cara

Leda

le famiglie NINO e MARIO CARINI.

Trieste, 13 febbraio 2002

Sono vicini ADRIANO, DINNA, PAOLO, CRISTIANA, ADRIANA, CHIARA.

Trieste, 13 febbraio 2002

Partecipano al dolore famiglie BAN, GREGORI, CASSANELLA, ZUCCA, COLOMBIN, RICCOBON, FOSSACECCA, ROMANO.

Trieste, 13 febbraio 2002

Partecipano fam. COMUZZO, MARINA e BARBARA.

Trieste, 13 febbraio 2002

Ha raggiunto il suo amato DANILO

Adelma Vitas ved. Divo

Ne danno il triste annuncio: il figlio VINICIO, la nuora RITA, il nipote DAVIDE con ANGELA, i pronipoti ANDREA e SIMONE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 14, alle ore 11.05, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

Sono vicini a VINICIO, in questo triste momento, gli amici del «Bar Talù».

Trieste, 13 febbraio 2002

II ANNIVERSARIO

Carlo Murenu

Dimenticarti è impossibile. Chi ti vuole bene.

Trieste, 13 febbraio 2002

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Annunziata Biloslavo ved. Vignini (Gina)

Addolorati lo annunciano i figli FRANCO con GRAZIELLA e VANDA con SERGIO, i nipoti ROBERTO, ALBERT e LORIS con MANUELA, il pronipote GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 febbraio, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

Ti ricorderà con affetto la consocera ANTONIA.

Trieste, 13 febbraio 2002

La famiglia LAGHI partecipa al dolore di VANDA e dei suoi familiari.

Trieste, 13 febbraio 2002

III ANNIVERSARIO

CAPITANO

Adalberto Stubel

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

IRENE ed ERIKA

con immenso, immutato rimpianto.

Trieste, 13 febbraio 2002

Si è spento tra l'affetto dei suoi cari

Lino Vecchiet

Lo annunciano con infinito dolore la moglie IVANKA, il figlio CARLO con ELENA e FILIPPO, la cognata MELITA, la consocera ENRICHETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 febbraio, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

Sono vicini all'amico CARLO e famiglia, con grande affetto: RICHI, LAURA, UGO, DONATELLA, GIORGIO, SUSY.

Trieste, 13 febbraio 2002

Unita nel dolore partecipa la famiglia CRISMA.

Trieste, 13 febbraio 2002

Si ha lasciato

Gianfranco Bertini

I funerali seguiranno venerdì 15 febbraio alle 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

I ANNIVERSARIO

Dino Potocco

Assieme a ETITA ci custodisci sempre.

GABRIELLA, GUIDO

In suffragio verrà proclamata una messa alle ore 19 nella chiesa di via Commerciale.

Trieste, 13 febbraio 2002

È mancata ai suoi cari

Maria Andloviz ved. Tiberio

Ne danno il triste annuncio i figli AUGUSTO e MIRANDA, la nuora, il genero, i nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 14 febbraio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

Prende parte al dolore la consocera MARIA COSANI ved. MREULE.

Trieste, 13 febbraio 2002

I condomini di Scala Mainati 3 partecipano al lutto.

Trieste, 13 febbraio 2002

Si è spenta nel Signore

Giuseppina Polak ved. Pigiona

Ne danno il triste annuncio le figlie CRISTINA e LUCIA. I funerali avranno luogo il 15 febbraio 2002, ore 11, presso la chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 13 febbraio 2002

I colleghi della Clinica oculistica sono affettuosamente vicini alla dottoressa LUCIA FIGIONA e partecipano al suo grande dolore.

Trieste, 13 febbraio 2002

13.2.1999 13.2.2002

Lina Bressan ved. Castelli

Ciao da

ELENA e ANNY

Trieste, 13 febbraio 2002

Ha raggiunto in Cielo la sua TINA

Nereo Rossi

Il figlio ROBERTO, la nuora LAURA, il fratello VITTORIO con la moglie ALDA annunciano la scomparsa del loro caro.

I funerali seguiranno venerdì 15, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

Prendono parte al lutto i consoceri LIVIO e LOREDANA.

Trieste, 13 febbraio 2002

Si ha lasciato il nostro caro marito e papà

Gian Paolo Tiziani di anni 56

ALBERTINA e BEATRICE ne danno il doloroso annuncio. Il rito funebre si svolgerà oggi, 13 febbraio, alle ore 14 nella chiesa di Polazzo, partendo dalla Cappella dell'ex ospedale Civile di Monfalcone.

Polazzo, 13 febbraio 2002

È mancata ai suoi cari

Pierina Gallinucci ved. Derin

Lo annunciano la figlia MARINA con FABIO e il caro nipote ROLANDO, la sorella DORA con CENTE.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 febbraio 2002

Partecipano famiglie PAOLO STENNER e SANTINA TROGLIO.

Muggia, 13 febbraio 2002

Si associano al lutto LAURA e famiglia.

Trieste, 13 febbraio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Sain

Ne danno il triste annuncio la cognata, cugini, zie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla casa di riposo «Le Ginestre».

Le esequie si svolgeranno venerdì 15 febbraio, alle ore 9.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

È mancata al nostro affetto

Angela De Luca ved. Prestigiovanni

Lo annunciano i figli MARIA, ARTURO con KOCHY, i nipoti CESARE, PAOLO, PATRIZIA con MAURO unitamente alle famiglie MARCHIONE e RANDINO.

I funerali seguiranno domani, alle ore 11.55, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 2002

Affettuosamente vicini: MARISSA, ANGELO, UTE, EDOARDO.

Trieste, 13 febbraio 2002

È mancato ai suoi cari

Dino Furlani

Ne danno annuncio la moglie ANNA, i figli NEREO e MARINA con CLAUDIO, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 febbraio 2002

Partecipano al dolore AMELIA, LUIGI e MARINO ZECCHIN.

Trieste, 13 febbraio 2002

Accettazione necrologie

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE	MONFALCONE	GORIZIA
Via XXX Ottobre 4 Tel. 040/6728328 Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 Sabato: 8.30-12.30	Largo Anconetta 5 Tel. 0481/798828 Lunedì-venerdì 9.30-12.30	Corso Italia 54 Tel. 0481/537291 Lunedì-venerdì 9-12.30

“ L'uomo e la donna,
l'amore,
cos'è mai tutto questo?
Un tappo e una bottiglia.

James Joyce

“ Tu sei come la rondine
che torna in primavera.
Ma in autunno riparte;
e tu non hai quest'arte.

Umberto Saba

“ Il riso
sulla sua bella faccia
pareva l'arcobaleno
e io la baciai ancora.

Italo Svevo

Dall'A alla Z ecco chi ha partecipato al Premio del «Piccolo» inviando una, due, dieci o venti frasi dedicate al proprio lui o alla propria lei

Premio
“San Valentino”

Milleciquecento modi per dire «ti amo»

Domani i nomi e i testi dei vincitori del concorso oltre a una selezione dei messaggi più curiosi

A Liliana Abrami; Antonella Adamo; Carmelo Agosto; Giovanna Agrimano-Colussi; Livia Alfiero David; Liliana Alois; Consuelo Alt Brisco; Angelo Amadi; Dario Ambrosetti; Mar-silio Ambrosio; Paola Ambrosi; Luca Ambrosio; Rosaria Amico; Angela Anastasi; Loredana Andreadza Poloni; Elena Andre-dretti; Natascia Anthoine; Matteo Antonante; Elena Apo-ne; Sonia Aprosio; Graziella Arnoldi; Ines Arnoldo; Marta Ascoli; Graziella Atzori; Giulia Auber; Jonatha Ausili; Cristina Azzano.

B Claudia Babic; Giuseppe Ba-gnariol; Riccardo Baldi; Amàn-da Balducci; Daniela Balestra; Barbara Ban; Roberta Barba-li; Igino Barbana; Susanna Bardella; Donatella Bartoli; Giorgio Basaldella; Mark Basi-

zo; Sara Boscarol; Umberto Boscato; Deborah Boschin; Tizia-na Bosich; Gabriele Bossi; Paolo Botteri; Erika Bozieglav; Pa-ola Bradamante; Vito Braico; Rossana Braida; Maria Grazia Braini; Lolita Brakus; Lucio Brandolin; Loredana Bratta; Susanna Bregant; Donatella Bregant; Luisa Bregant; Moni-ca Bressan; Federica Bressan; Maria Pia Bressan; Maurizio Bressan; Mariaros Bressi; Claudia Bressi; Edda Brezza; Raffaella Brigio; Sergio Bros-si; Italo Claudio Bruschi; Elisa-betta Bucci; Elisabetta Bucla; Roberto Buffolini; Fabio Buffo-lo; Sivana Buffon; Giuseppina Buffon; Girolamo Bufo; Lucio Buiatti; Roberto Buiatti; Tanja Buic; Paolo Busatto; Gio-acchino Buscemi; Roberto Bus-don; Marinella Busletta Bas-si; Grazia Buso; Sara Buttus; Maurizio Butul; Enrico Buz-zin.

C Marzia Caenazzo; Maria Pia Caggianelli; Barbara Cambria-

Dall'A alla Z ecco i nomi di chi ha partecipato al Premio San Valentino inviando uno, due, dieci o venti frasi d'amore. Do-mani pubblicheremo i nomi e i messaggi oltre ai testi più buffi, curiosi e originali. I premi ver-ranno consegnati venerdì alle 18.30 nella sede del «Piccolo».

L'amore? Esiste. Lo dimostra il premio San Valentino del «Piccolo». Recapitate per posta, custodite dentro buste decorate con angeli, cupi-di e cuoricini, sono arrivate miglia-ia di frasi d'amore. Scritte a mano con pennarelli luccicanti, battute a macchina con allegato il testo mano-scritto o buttate giù d'impulso ma-gari stampandoci con il rossetto un bacio. Amori felici, amori perduti, amori solo sognati: dietro ogni frase arrivata al «Piccolo» c'è una storia, un lui e una lei che si sono appena incontrati o che si conoscono da una vita. Scampoli di vita quotidiana che per un giorno, il giorno di San Valentino, diventa speciale. A Trieste amore fa sempre rima

con cuore? Quasi sempre, ma c'è anche chi mette in accordo *brugola* con *nuvola*. Così scrive in due righe uno dei lettori che ci parla del suo lavoro e del suo amore. Ma c'è del-l'altro: c'è chi sposa *baruffa* con *muf-fa* («I bisticci degli amanti rinnova-no l'amore», insegna Terenzio) o chi coglie l'occasione per dire alla sua amata di smettere di parlare o di fu-mare.

Non solo Sms, non solo tecno-amo-re, ma anche tanti passerotti, tante lacrime, tanti baci. Una pioggia di tenerezze che piacciono in quest'an-golo d'Italia così come accade nell'al-tro capo del mondo. In fondo non c'è niente di più globale dell'amore: *ti amo* lo hanno detto e scritto i nostri nonni, e i nonni dei nonni. Poeti, scrittori, cantanti ma anche poveri amanti. «Ricordi, sbocciavano le vio-le con le nostre parole: non ci lasce-remo mai, mai e poi mai!», cantava De André. «Eravamo insieme, tutto il resto del tempo l'ho scordato», scriveva Walt Whitman.

Disegni di Paolo Marani e di alcu-ni studenti dell'Istituto d'arte «Nor-dio» di Trieste.

bio Delise; Lorena Dellabernar-dina; Roberto Deluca; Giusep-pina Demarchi; Fulvio Derin; Simonetta Dessabo; Stefania Dessi; Cristiano Destradi; Ma-ria Grazia Detoni; Sara Deve-tak; Laura Devetak; Daniela Devetti; Luciano Devetti; Ro-mina Devit; Zefferino Di Gio-ia; A. Maria Di Gregorio Chia-ruttini; Antonio Di Paolo; Doro-tea Di Maria; Patrizia Di Mo-la; Stefania Di Fede; Patrizia Di Mola; Ferruccio Dibenedet-to; Mariapia Dicarlo; Cinzia Dimasi; Lucia Dimatteo; Do-rian Dionisi; Liliana Dobner; Daniela Donadi; Giulia Dona-ti; Rita Donelli; Sabina Dongi-vin; Nadia Doria; Rosanna Do-voli; Patrizia Doz; Massimo Drioli; Lucia Drosig; Roberta Dubac; Silvana Dumovich; Renza G. Durat.

E Gianfranco Ellero; Erica En-glaro; Francesca Eramo; Rino Ermanis; Graziella Ermanis; Rosanna Ermanis; Maria Esposi-to.

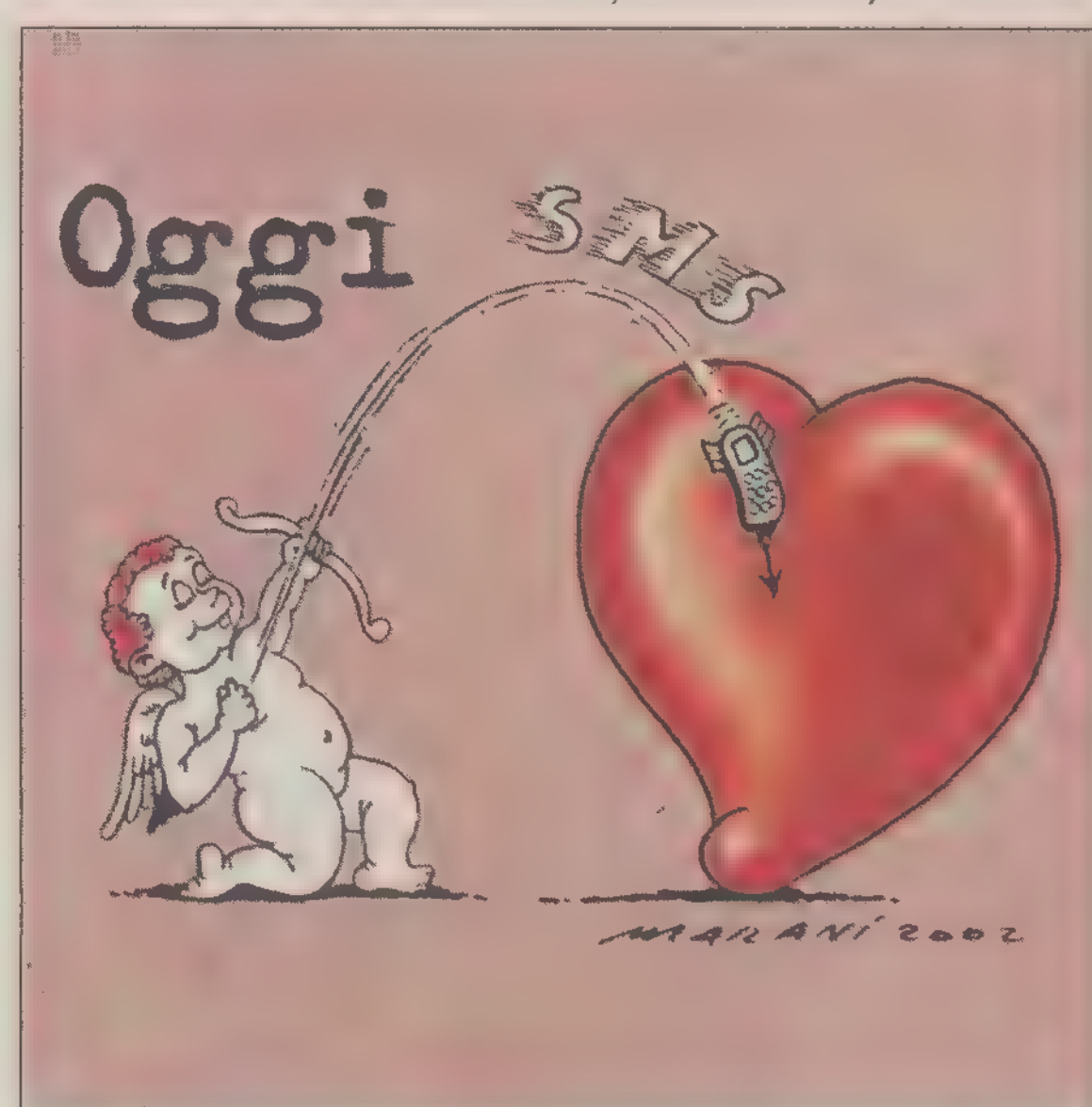
Graziella Frattolin; Mario Frausin; Lucia Frausin; Elisa Frausin; Fortunata Frazzetto; Franco Frisi; Gianni Fulghe-su; Franco Fumis; Maurizio Furlan; Luciano Furlan; Rob-erto Furlan; Liliana Furlan; Re-nata Furlan; Marina Furlan.

G Francesca Gabrielli; Graziana Gaggi; Daniela Gaiardo; Nun-zia Galante; Marco Galati; Mi-chele Galiussi; Gregorio Gallo; Lucio Gambin; Anna Gamboz; M. Elena Gandolfo; Giovanni Gandolfo; Antonella Gandolfo; Mauro Gandolfo; Vincenza Gangemi; Annalisa Gardenal; Anna Gargiulo; Luisa Gaspari-ni; Paolo Gattegno; Zuhra Ga-vranic; Claudio Gentile; Saba-na Gergic; Elisa German; Ste-fano German; Barbara Germa-ni; Claudia Gherardini; Ales-sandro Gherbez; Igor Gherdol; Rossella Ghigliotti; Fulvia Ghi-ni; Barbara Giaccio; Elena Gia-comini; Lucio Giacomini; Danie-le Giacomini; Martino Giadros-si; Walter Giani; Silvio Gian-

Cervo; Silvia Cetin; Michela Cherin; Sabrina Chermaz; Bruna Chersicla; Valentina Chiaruttini; Matteo Chiuro; Gianfranco Chmet; Edda Ciani; Nives Cicala Colomban; Luciano Cicala; Claudia Ciccone; Sergio Cicuta; Luisa Cigui; Marina Cimatori; Barbara Cingerli; Teo Cinieri; Virgilio Cirelli; Bruno Civran; Sonia Clagnan; Fulvio Clai; Bruna Clapis; Classe IV A Istituto Marinelli di Codroipo; Erica Cleva; Francesca Cocot; Cristi-na Colarich; Gigliola Colausic; Gabriella Colautti; Antonio Co-lautti; Sasna Colautti; Paolo Colautti; Mario Collina; Ema-nuela Collottini; Patrizia Colom-ban; Eleonora Colombo; Elisa Colummi; Andrea Colus-si; Cristina Colussi; Grazia Co-mand; Fabio Comand; Tarcisio Comar; Luciani Comelli; Va-lentina Comelli; Francesco Co-melli; Maria Antonietta Com-pagnone; Cinzia Comunello; Guido Cont; Rita Contento Eramo; Viliana Contin; Loreta Cop; Adriana Cortese; Isa-bella Cortigiano; Giuseppe Co-senza; Cosimo Cosenza; Gio-rgio Coslovich; Patrizia Coslo-vich; Carla Cossar; Ines Cosse-ro; Paolo Costantino Pepe; Ma-rio Costanzo; Barbara Covace-vich; Rosa Coviello; Alessan-dro Covra; Annalisa Cozzari-ni; Rosanna Craizer; Michela

Cravich; Maria Cravich; Wal-ter Crevatin; Albino Crevatin; Luigi Cristiano; David Cristofaro; Cristina Crucil; Tullia Cubani; Laura Cucchelli-Ral-za; Maria Pia Cucchi; Ugo Cu-gno; Valnea Cumini; Luigi Cu-mo; Cristiano Curri; Marina Cuttin; Sergio Cuzzot.

D Valeria D'Alberto; Filomena D'Ambrosio; Roberta D'Aqui-no; Nicola D'Avanzo; Enzo D'Onofrio; Donata D'Orta; Mi-chele D'Urso; Diana Da Dalt; Benedetto Daffronto; Marino Dagri; Viviana Dal Gin; Mara Dalla Bella; Lucia Dandri; Alessandro Danieli; Anna Dap-pas; Giorgio Davanzo; Milena De Giusti; Anna De Leo; Valde-mara De Giorgi; Sergio De Marco; Pietro Paolo De Mat-teo; Claudia De Riz; Ariella De Luca; Tatiana De Jankovich; Alessia De Giorgi; Walter de Laurentiis; Claudia De Riz; Euseo De Santis; Deborah De Giovanni; Aurelio De Crignis; Antonio Deancovich; Livio De-carli; Vanda Deganello; Vin-cenza Degennaro; Cristina De-grassi; Gabriella Degrassi; Lo-rena Degrassi; Davide Degras-si; Fiorella Deiuri; Marcella Del Piccolo; Lorena Del Coco; Roberto Delben; Fabrizio Del-bianco; Viviana Delgado; Fa-

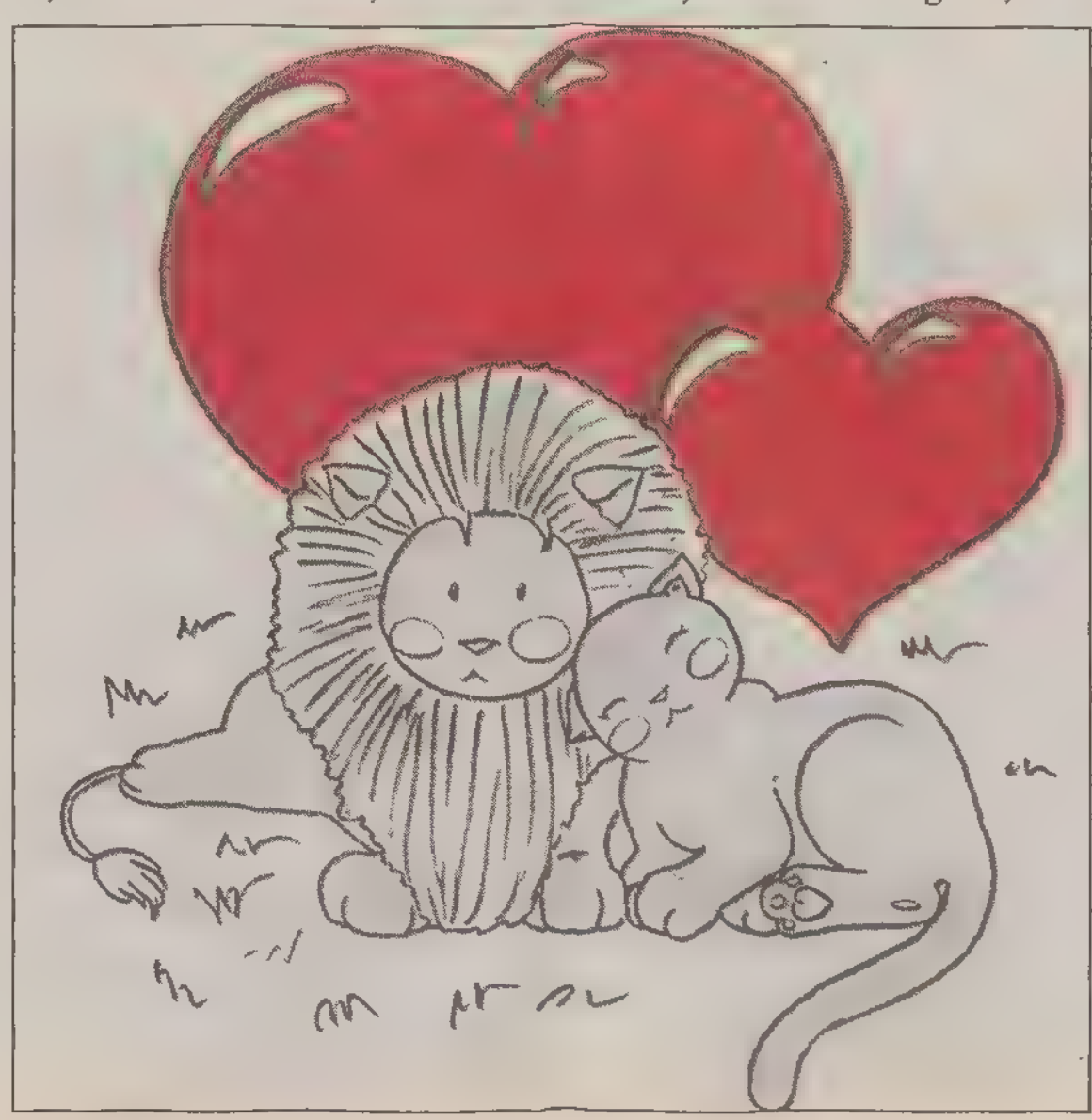


F Patrizia Fabijan; Lorenzo Fa-chin; Giuseppe Franco Facchi-netti; Giulia Faeta; Antonio Falletti; Dalila Fanale; Duilia Farina; Dante Fasolo; Cristina Favento; Maurizio Favento; Renzo Favetti; Angelo Favone; Noelia Favretto; Gaetano Fe-bas; Anita Federici; Licia Feli-ce; Giuliano Felluga; Mirella Felluga; Erika Fererigno; Do-nata Ferli; Marianna Ferluga; Oscar Ferluga; Amalia Ferrar-i; Ornella Ferrari Gigante; Marco Ferrentino; Erika Ferri-gno; Maurizio Ferrigno; Erika Ferrigno; Alessia Ferrigno; Franco Ferro; Ilaria Ferrolì; Ettore Feruglio; Elvia Ficiur; Gianna Filingeri; Bruno Fior; Franca Fiore; Roberto Fioretti; Andrea Fiumi; Marcello Flego; Silva Fonda; Samuela Fontan-el; Arianna Forti; Michele Fortuna; Silvano Forza; Luca Forza; Stefanj Foschi; Onoria Fragiaco; Lucia Fragiaco-mo; Ercole Fragiaco; Anna Fragiaco; Nereo Francin;

H Ennio Habian; Francesca Ha-gelskamp; Edi Haipel; Morena Hervatich; Franco Hrobat.



lico; Solidea Basso; Elisabetta Batic; Bruna Battaglia; Bruna Battistella Tomasini; Romano Battiston; Adriana Battistin; Marina Becari; Cinzia Beggia-to; Mariagrazia Beinai; Rita Belfiore; Gabriella Belluno; Fulvio Beltrami; Fiorenzina Benbi-Macor; Lida Benci Fra-giacomo; Sergio Bencich; Ro-berto Bencina; Mara Bencina; Luisa Benedetti; Mirella Bene-detti; Mirella Benes; Elena Be-net; Bruno Benevol; Renzo Bensi; Giuseppina Bensi; Fer-ruccio Benzan; Igor Berlot; Gianfranco Bernardi; Loreda-na Bernardotto-Perria; Rober-ta Berni; Milena Berni; An-drea Bertocchi; Lucio Berto-til; Luisa Bettiol; Ada Bet-tiol; Sara Bevilacqua; Gabrie-la Bevilacqua; Sabrina Biagi-ni; Fiorella Bieker; Carlo Bin; Paola Blanzan; Annalisa Bla-sco; Giancarlo Boccini; Emilio Bolco; Stella Bolsi; Lauro Bo-liano Bonfrate; Daniela Bon-spagnul; Michela Borean; Vit-toria Bortolotto; Maria Luisa Bortolotti; Mora Bortolotti; Sa-brina Bortoluzzi; Elena Bortuz-



“... Soglia: oh, pensa che è, per due che si amano logorare un po' la propria soglia di casa già alquanto consunta...”

Rainer Maria Rilke

“Non amo che le rose che non colsi, non amo che le cose che potevano essere e non sono state...”

Guido Gozzano

“Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.”

Eugenio Montale

La febbre del giorno degli innamorati impazza anche in Internet e sui cellulari con frasi e canzoni d'amore che stenderanno chiunque

Ditelo con un Sms, i fiori sono virtuali

Chi clicca sul sito di Kataweb potrà inviare cartoline firmate da Jovanotti e Britney Spears

I Sonia Iacobacci; Ariella Iacopini; Samantha Iannarone Paronitti; Giampiero Ierulla; Lino Inciso; Felice Ierseri.

J Nicole Jurisevic.

K Luciana Kanzler; Daniela Karina Tava; Federico Komar; Valentina Komar; Federica Komar; Marina Kranf; Andrea Krizman.

L Leonida La Stella; Giorgio Laco-
vig; Alice Lalli; Caterina Lampis;
Arianna Lanzolla; Lara Lasorelli;
Roberto Lattaro; Enzo Lauren-
ti; Fiorella Lavazza; Marina Le
Rose; Renato Leone; Enrico Leri-
ni; Manuel Levi; Emanuela Libani;
Gianfranco Libardi
Maurio Licciardello; Maria Licur-
go; Giovanna Ligio; Gabriella Li-
guori; Antonella Lima-Rampolla;
Maria Gabriella Loi; Giuseppe Lo
Giudice; Gigi Lo Re; Mario Long-
ghi; Palmina Longhino; Tiziana
Longo; Gigi Lore; Rino Lovati; Li-
via Lucas; Alberto Luchitta; So-
nia Lucia Lanza; Fabio Luini; Ful-
vio Lunardi; Edda Lurisutto; Ma-
ria Ondina Lusa.

M Luana Maccarrone; Cinzia Ma-
chor; Paolo Maci; Francesca Ma-
drussani; Maria Luisa Maggi To-
masi; Alessandra Maggio; Licia
Magrin; Massimo Magris; Maria
Luisa Maione; Cristian Makovic;
Irene Malalan; Pamela Maluta;
Piero Malvestiti; Massimiliano
Mammoli; Barbara Mandini; Isa-
bel Manià; Loredana Maniago-
Monticelli; Sherry Manioni; Mau-
ro Manni; Marco Manni; Sergio
Mantovani; Giuliana Manuto; Sa-
brina Manzato; Stefania Maranci-
na; Zenaida Maranzana; Eleono-
ra Marchi; Ezio Marchio; Stefa-
nia Marcotti; Marino Marenzi;
Eugenio Margherita; Andrea Mar-
gherita; Paolo Mari; Daniele Ma-
ri; Francesca Mari; Silvia Mari;
Antonio «Luca» Marcon; Marco
Mariani; Mauro Maricchio; Ma-
nuela Marin; Laura Marino; Ale-
ssandro Mariotti; Adriano Mariot-
ti; Mirko Markovic; Daniela
Markovic; Nana Marsich; Marti-
na Marsich; Claudio Marsilli;
Maurio Martin; Ferdinando Marti-
ni; Loredana Martinuzzi; Giovan-
na Masciarelli; Martin Masè; Mar-
tina Maselli; Franca Masiello Ac-
cardo; Giorgio Masolini; Bianca
Masserano; Fabia Materozzi
Grison; Raffaella Mattera; Ale-
ssandro Mattiassich; Giorgio Mau-
ri; Renato Mauro; Dora Mauro;
Salvatore Mavutolo; Aldo Maz-
zantini; Denis Mazzarella; Con-
cetta Mazzarella; Giuliano Mazze-
riol; Luana Mazzega; Italo Mazze-
ro; Margari Mazzitelli; Fulvio Me-
deot; Miriam Medizza; Domitilla
Medizza; Gualtiero Medurga; Ele-
onora Menard; Matilde Mendo;
Chiara Mengozzi; Monica Meni-
cali; Walter Merk; Silvio Merlini;
Renata Merluzzi; Fabio Mersan;
Francesca Mesce; Bruna Metere;
Cesare Mettillo; Gerta Meucci;
Valentina Mezgec; Lara Miani;
Mirella Miceu; M. Esmeralda Mi-
cheli Verginella; Anita Micheli;
Giorgio Micheli; Lilia Mignacca;
Laura Mikevici; Albertina Mila-
nese; Julie Milic; Jadranka Milic;
Luciano Milossa; Giancarlo Mi-
nerva; Stefano Minetto; Manuela
Mingo; Mauro Mininel; Marilena
Mininel; Maura Minini Mazgon;

Stefania Minissale; Adriano Mi-
niussi; Cristina Miniussi; Gian-
carlo Miniussi; Gennaro Mirabile;
Rita Mirarchi; Laura Misculin;
Emma Mocibob; Francesco Moi;
Sergio Molesti; Cheikh-Mbacke
Montagner; Susy Montagner;
Alessandra Montanari; Laura
Monticello; Marco Morandini; Ari-
stide Mordenti; Savino Moretti;
Anna Maria Mosca; Maria Motta;
Roberta Mottica; Silva Mozina;
Silvana Mozina; Grazia Muscovi;
Alessandra Muscovich.

N Alessandro Naglein; Wilma Naia-
Fakin; Massimo Naibo; Marzia
Nanuti; Gino Nardini; Marisa Na-
ressi; Daniele Nastasia; Salvo Na-
sti; Maddalena Neami; Angelo Ne-
gro; Michela Nonis; Dino Norbe-
do; Vincenzo Norcaro; Stefano No-
to; Fabia Novel; Enzo Novelli; Do-
rino Novelli; Giulia Novelli; Enzo
Novelli; Luciana Novelli.

O Mario Oblascia; Lucia Ocovich
Conforti; Massimiliano Olgiati;
Piero Olivero; Giacomo Orel; Sil-
via Ostroman; Livio Ottavi.

TRIESTE La febbre di San Valentino
esplode non solo sulla carta ma an-
che su web e telefonini: dai consigli
culinari di Esperia alle confezioni
speciali per brindisi a due di Peck,
dagli sconti dei supermercati online
come Iovorei all'invio di Sms con
immagini sino alle dediche musicali.

ON LINE. Kataweb ha aperto
una sezione speciale del proprio por-
tale (www.kataweb.it/speciali/san-valentino); ogni giorno una frase
d'amore di grandi poeti e cantanti, i
film con le migliori scene d'amore,
cartoline virtuali e ovviamente Sms.

Buongiorno.it offre invece l'invio di
Sms gratuiti con dediche musicali: il
ricevente chiamando un numero ri-
servato può ascoltare brevi brani
musicali, da «Una canzone per te» di
Vasco Rossi a «All you need is love»
dei Beatles. Love sms è invece il nuo-
vo servizio di Omnitel Vodafone che
offre frasi da inviare Sms accompa-
gnandole anche da immagini.

TELE-AMORE. Televisione sotto
accusa. Troppo amore sul piccolo
schermo uccide i sentimenti: superfi-
cialità, banalità, ricerca dello scan-
dalo o violenza possono creare con-
flitti in famiglia e destabilizzare la
coppia. L'audience cresce ma la cop-
pia e la famiglia ne risente. E sul

banco degli imputati salgono innanzi-
tutto i talk show. Per gli esperti
dei media baci e carezze funzionano
più di sesso e tradimenti.

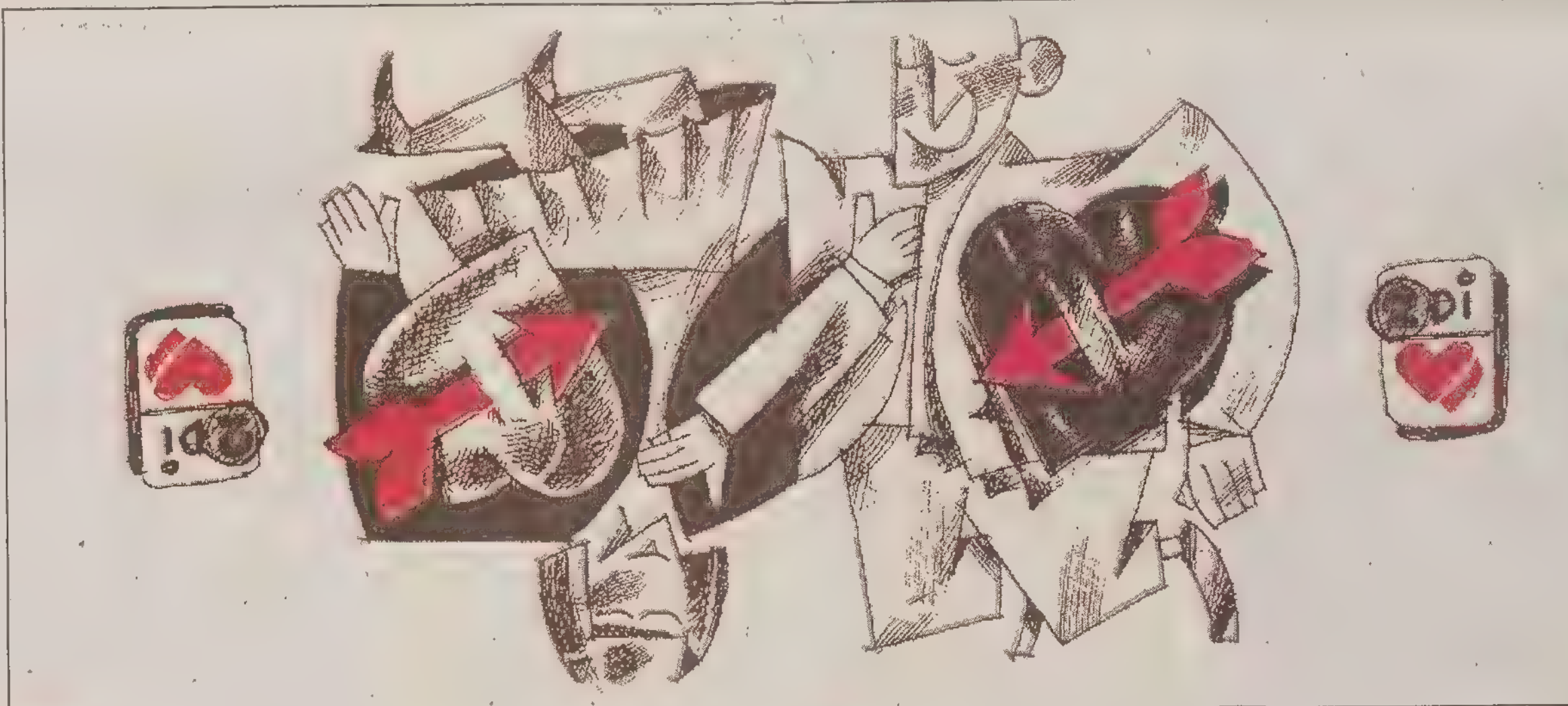
MUSICA PER SQUALI. Per ris-
vegliare la passione tra cinque stan-
che coppie di squali i biologi del Cen-
tro marittimo nazionale di Birming-
ham sono ricorsi all'aiuto delle ro-
mantiche serenate di Barry White.
L'esperimento cominciato oggi durerà
una settimana con il ricorso, se
necessario, a diversi brani musicali.

SCAPOLI AMBITI. Jaki
Elkann, l'elegante erede Fiat, e il
fratello Lapo che ama i tatuaggi, ma
anche Lucio Ruffo di Calabria che se-
duce raccontando barzellette, il fi-
nanziere Stefano Pulsoni che conqui-
sta le ragazze invitandole sulla sua
Aston Martin. Sono alcuni dei 50
scapoli più ambiti d'Italia, di cui il
settimanale «Amica», in edicola og-
gi, regala un elenco fra il serio e l'i-
ronico, con molte informazioni inedi-
te su hobby, età e luoghi preferiti.

GIORNO OSCENO. I nazional-
isti indù ieri hanno minacciato di boi-
cottare e disturbare le celebrazioni
per San Valentino in India, soste-
nendo che la Giornata degli innamora-
ti è «oscena» e contraria al retag-
gio culturale e morale del Paese.

ronio; Serena Piscane; Elisa Pison;
Igor Pistoni; Daniela Pitacco; Ser-
gia Pizzolotto; Adriana Pizzul Ago-
stini; Alessandro Pizzulin; Stenio
Piazzotta; Loretta Plocar Adam;

Q Liviano Querci della Rovere



P Gianfranco Pacco; Luisella Pacco;
Giorgio Pachys; Laura Pacini; Ele-
na Pahor; Jane Pahr; Micaela Paie-
ro; Susanna Palcich Febas; Ales-
sandra Palcich Boer; Ursula Palet-
ti; Pia Palmisano; Francesco Palu-
gan; Rossana Palumbo; Diana Pa-
mic; Alessio Pangos; Alessandra
Pann Marsich; Daiana Paoli; Da-
niela Paoli; Sara Paoli; Antonio Pa-
paccio; Mario Pappalardo; Anto-
nella Pappalardo; Manlio Pappa-
lardo; Laura Paris; Vincenzo Pas-
cazio; Maria Grazia Pascoletti;
Sergio Pascoli; Marchetti Pasqua-
le; Eugenia Passone; Gabriella Pa-
ties; Francesca Patti; Cristina Pau-
letti; Daria Paulich; Felice Pavli-
na; Majda Eva Pecar; Alessandra
Pecman-Bertok; Francesca Pecora-
ri; Francesco Pecorella; Bruno Pe-
disic; Insel Peiez; Luciana Peliz-
zon; Martina Pellizer; Cristiano
Pellizzaro; Claudia Pelos; Luciano
Peloso; Susanna Pentassuglia; Car-
lo Pepe; Gianna Perissin; Igor Pe-
rkon; Caterina Perlain; Isabella Pe-
rossa; Roberta Perotti; Carmela
Perrone; Santina Persich; Elisabet-
ta Pertot; Ornella Pertout; Alda Pe-
rusin; Adriano Pessot; Rudy Pete-
rin; Giuseppe Petrazzuolo; Marian-
gela Anna Petrazzuolo; Stefano Pe-
tricone; Angelo Petrone; Micaela
Piazza; Tullio Piccini; Walter Pic-
nich; Maria Grazia Pietron Genzo;
Alessandra Pilutti; Sonia Piove-
san; Gloria Pipan; Maria Luisa Pi-

Nevio Poelen; Elettra Poiani; Fede-
rica Polencic; Maria Grazia Polli;
Emma Polo; Antonio Polverini;
Francesco Pompilio; Micaela Pon-
zin; Milena Popov; Marco Poropat;
Anna Portelli; Loretta Poulakas;
Marina Predonzan; Doretta Pre-
donzan; Ornella Predonzan; Anna
Prete; Alessandro Pribaz; Ondina
Pucer; Cristina Puntar; Marina
Puntin; Selina Puntin; Alessandra
Puntin; Davide Puzzolo.



R Paolo Raci; Fabio Radivo; Ileana
Radivo; Tania Radovan; Stefania
Ragaù; Andre Ragni; Maria Ra-
gona; Giuseppina Raico; Aldo
Rampini; Diana Ranieri; Nilda
Ravalico; Antonella Ravasi; An-

namaria Razem; Francesca Rebe-
schini; Giuliana Redivo; Barbara
Repic; Mario Resi; Sergio Ribez-
zi; Alice Ricato; Arianna Ridolfo;
Elisabetta Rigotti; Federica Rio-
sa; Elisabetta Ritossa Tamburin;
Lilijana Rob; Deborah Rodella;
Romana Roman; Marina Roma-
no; Serena Romano; Elena Rop-
pa; Libera Rosa; Silvana Rosa;
Maria Rosa Moratto; M. Rosaria
Zucchi; Debora Rosciardi; Nata-
lia Rosignoli Vavpetic; Franco Ro-
sin; Helen Rossetto; Barbara Ros-
si; Gaetana Rossi Giorgi; Italia
Rossi; Riccardo Rossi; Vittorio
Rossi; Perla Rossini; Deborah
Rossit; Fabia Rosso; Maurizio Ro-
su; Stello Rovatti; Ramana Ru-
ger; Cristina Ruini; Marco Ru-
miz; Marina Rusconi; Carmine
Russo; Antonio Russo; Paolo Ruz-
zier; Laura Ruzzier.

S Lucio Sacchet; Eleonora Saccon;
Adriana Sain; Gianluca Sala-
mon; Nerina Salvatore; Franco
Salvadori; Jean Claude Salvato
Martini; Edi Sambo; Miriana Sa-
mitz; David Sandomato; Alessan-
dra Sandrigo; Domenico Sanso-

se; Adriano Stanzani; Bianca Ste-
fanetto; Andrea Stefani; Maria
Stefanini; Mario Stefanini; Valde-
maro Stefanini; Mariagrazia Ste-
pan; Nevla Stepich; Gianlu-
Stocola; Carmela Stofa; La-
Stoppa; Patrizia Stoppari; Gio-
dano Stoppari; Federica Stran-
Tullio Stravisi; Tatiana Stru-
chel; Barbara Sturm; Marco
Succi; Giuliana Suplina; Giulio
Suspize Scalchi; Giuiano Sva-
Liliana Svava Rudin.

T Antonella Tabai; Claudia Tana-
Giorgio Tartaro; Guido Tassin-
Samanta Taucer; Maria Taus-
ni; Barbara Tavano; Marisa Ta-
vio; Mauro Temperini; Stelio Te-
ci; Marta Tencich; Daniela Tere-
zani; Valentina Terzon; Bruna
Tesolin; Barbara Tiepolo; Anna
Tinelli; Fatbardha Tirana; Er-
Tivan; Paolo Tommasi; Patrizia
Tommasini; Alessandra Tondon-
Piera Tonon; Laura Tonut; Fra-
ca Tortolo; Ada Tortorici; Susa-
na Tosatti; Augusta Toso; Massi-
miliano Tosto; Roberto Tramont-
ni; Clara Trentin; Marinella
Trento; Luciana Trevisan; Ge-
ma Trevisan Wild; Roberta Ty-
ler; Monica Trioli; Santo Trioli;
Sergio Trovò; Loredana Tullia-
Valentina Turchetti; Luca Tur-
chetti; Luciana Turco; Renzo Tu-
rus.

U Marcello Ucciardi; Eleonora U-
Susanna Ujhazy; Sabrina Ulivi-
ti; Marisa Umek; Silvia Ustulin

V Alfredo Valastro; Ileana Valde-
marin; Irene Valeri Gradischi;
Enrichetta Valeri; Alfredo Val-
rio; Chiara Valle; Paola Valli;
olo Varotto; Antonio Vascotto;
tilio Vascotto; Cristiano Vasc-
to; Anna Vascotto; Alexia Vas-
Fabiola Vatta; Gigliola Vatti-
Aljaz Vavpetic; Michela Velli-
Sara Ventura Maffione; Lilly Vi-
ban Segnan; Bruna Verdelli; Ma-
rinella Verdi; Ida Verzier; Ale-
sia Vesnaver; Davide Vetta; Ra-
nata Vettach; Valentina Vettore-
lo; Manuela Viano; Raffaella Vi-
ri; Lajla Vidal; Maurizio Vidu-
Cinzia Vidoz; Dorino Vizzello;
Roberto Viscovich; Rino Visin-
Sonia Visintin; Flavio Visintin;
Paolo Visintin; Giuliana Visin-
tin; Maria Grazia Vit; Fulvio Vi-
tali; Matteo Vitiello; Raffella Vi-
tori; Nereo Vitussi; Mauro Vi-
vian; Francesca Viviani; Vera Vi-
zintin; Lucy Voce; Claudia Vom-
na.

W Roberta Wernigg.

Z Nadja Zachigna Sarazin; Valen-
na Zagarese; Walter Zaller; Sa-
brina Zancan; Ginuccia Zancan-
Zan-
Aldo Zanne; Arianna Za-
nner; Annamaria Zanolli; Cris-
na Zanon; Marina Zanolli; Lu-
Zarli Apone; Eva Zolia; Stefa-
zia Zazzaron; Elisa Zedde
Mario Zelle; Marino Zelle; Eli-
betta Zerial; Wilma Zeriali; Pat-
zia Ziviz; Christian Znidarski;
Marco Zohli; Eva Zolia; Stefa-
Zolia; Maria Luisa Zoratti; Ma-
sisa Zorzet; Liliana Zorzin; Lu-
Zucchiatti; Lucrezia Zucco; Ni-
letta Zuccolin; Patrizia Zueli;
Nico Zuffi; Federico Zuffi; Ivan
Zugna; Stefano Zugna; Ivana Z-
gna; Maria Luisa Zurich; Da-
Zunta; Nino Zurich.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.11**
tramonta alle **17.28**
La Luna: si leva alle **11.07**
cala alle **18.33**
7.a settimana dell'anno, 44 giorni trascorsi, ne rimangono 321.

IL SANTO

Sacre Ceneri

IL PROVERBIO

La fantasia è la primavera dell'anima.

TEMPO

Temperatura: **6,8** minima
8 massima
Umidità: **91** per cento
Pressione: **1021** in dimin.
Cielo: coperto
Vento: **6,1** km/h da N-O
Mare: **7,6** gradi

MAREE

Alta: ore **9.40** **+40** cm
ore **22.52** **+41** cm
Bassa: ore **4.06** **-18** cm
ore **16.16** **-58** cm
DOMANI
Alta: ore **10.08** **+36** cm
Bassa: ore **4.34** **-20** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

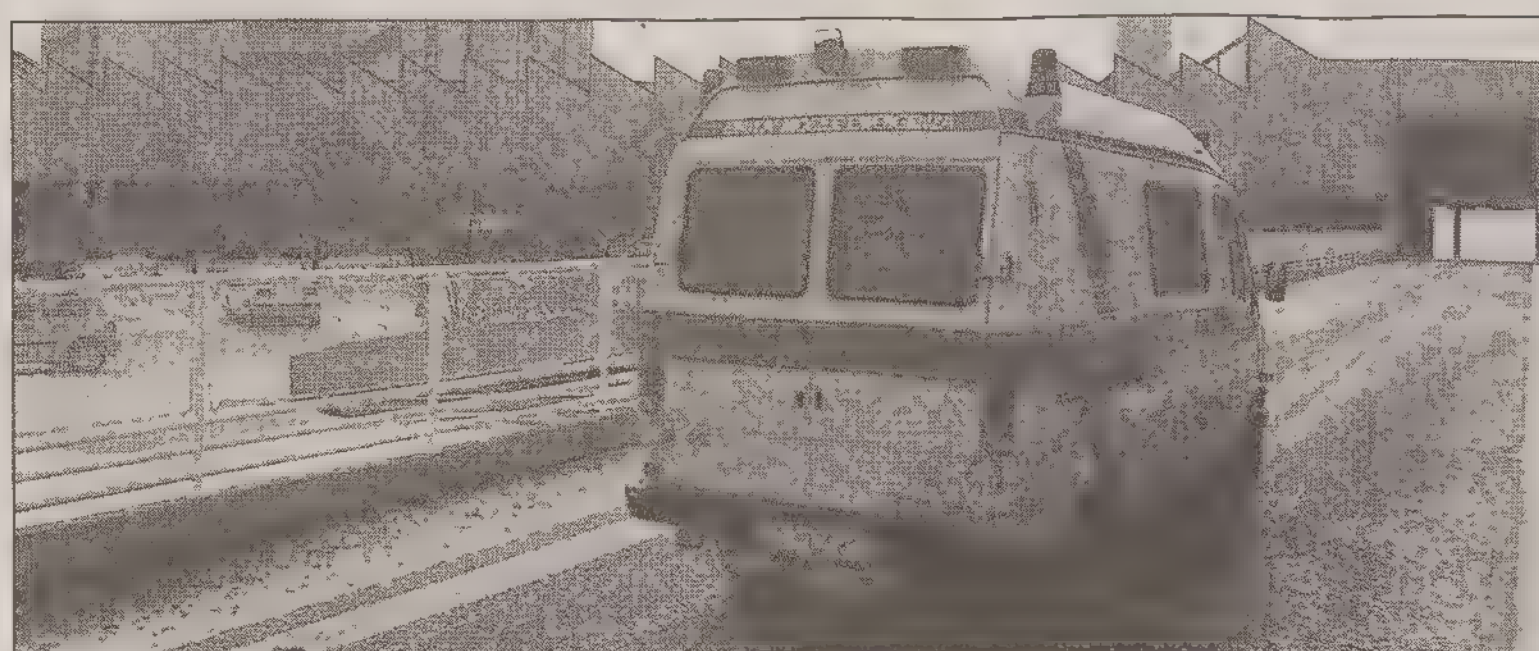
AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il figlio Stefano racconta la lunga agonia di Maria Pia Marcolin vedova Bolletti, la donna di soli 65 anni uccisa dalla «forma umana» del morbo della mucca pazza

«Riprendevano mia madre con le telecamere»

E' morta il 30 novembre scorso dopo nove mesi di sofferenze. «Credevo si fosse ammalata mangiando carne»

«Ho appreso solo dal giornale che mia madre non è morta per aver mangiato carne infetta. Aspettavo dai medici l'esito dell'autopsia, e nessuno a me ha detto niente». E' amareggiato il figlio di Maria Pia Marcolin Bolletti, la donna morta il 30 novembre dello scorso anno per il morbo di Creutzfeldt-Jacob, la malattia oggi altrimenti nota e temuta come «morbo della mucca pazza», ma in versione umana identificata già dagli anni Trenta e classificata come malattia infettiva (seppure rara, colpisce una persona su un milione).



L'ospedale di Cattinara. Qui, nella clinica neurologica, si è consumata l'agonia, protrattasi per otto mesi, di Maria Pia Marcolin Bolletti, la donna morta per il morbo di Creutzfeldt-Jacob.

Maria Pia Marcolin è morta all'età di soli 65 anni dopo oltre otto mesi di degenza alla Clinica neurologica di Cattinara. I primi disturbi si erano manifestati attorno al novembre 2000: sonno disturbato, vertigini, malessere. Quanto bastava per incrinare una vita energica e allegra, fatta - ricordano il figlio Stefano e gli amici - di divertimento e movimento: andava in barca, in montagna, in campeggio, a pesca, frequentava la palestra, e perfino dei corsi serali di danza, cui era rimasta fedele fino a ottobre. Casalunga, vedova da un paio d'anni, la donna si era in precedenza

separata e viveva con un nuovo compagno. Dopo molte visite mediche e tantissimi esami senza esito soddisfacente, comprese la Tac e una scintigrafia, quest'ultima comunque allarmante, la Marcolin è stata ricoverata. Il peggioramento era stato così veloce e vistoso che la donna non era più in grado di camminare. «Le hanno fatto tremila altri esami - ricorda il figlio - senza riuscire a identificare la malattia. Infine hanno detto: "Facciamo un prelievo di midollo osseo e mandiamolo a esaminare a Verona.

Così potremo escludere l'ipotesi peggiore. Invece purtroppo il responso è stato positivo: era Bse, la malattia di Creutzfeldt-Jacob. Ma i medici non potevano pronunciarsi definitivamente: era «mucca pazza» davvero oppure la versione già nota della Creutzfeldt, che ha a tutt'oggi origini comunque misteriose? Si fecero anche indagini familiari, per capire se nella storia della famiglia si fossero verificati casi di gravi disturbi neurologici (una variante della sindrome è detta per questo «familiar»). L'ipotesi fu esclusa.

Così, mentre la donna andava ormai senza più coscienza di sé incontro a un destino purtroppo segnato, e quella degenza si prolungava attraverso tutto l'anno, pur trattandosi di un male non curabile, il figlio si documentava sulla «mucca pazza» e finiva per concludere, non avendo altri elementi a disposizione, che forse era stato proprio un malaugurato boccone di carne ingerito

magari trent'anni prima - così lunga può essere l'incubazione - ad aver fatto in quel modo la vita della madre. Che si è conclusa appunto il 30 novembre 2001. «Quando, dopo l'autopsia, sono state date disposizioni per la sepoltura, dall'ospedale la salma è uscita come "infetta". E' stata la stessa Azienda ospedaliera a fornire indicazioni all'agenzia di pompe funebri, affinché la bara fosse sigillata in modo particolare. Il corpo è stato avvolto di garze imbevute di un certo liquido. Ignoro i dettagli. Non è stata prescritta però una pratica di cremazione. «Per tanto tempo non ha saputo che cos'aveva - ricordano gli amici Roberto e Mirella Bolle -, è stata una vicenda tristissima. Per sei mesi è stata poi a letto capace solo di respirare». La crudeltà della malattia, il cui nome scientifico è «encefalopatia spongiforme», è proprio questa: di portare a una progressiva, veloce degenerazione del sistema nervoso, come se il cervello finisse mangiato.

g. z.

LE RIPERCUSSIONI

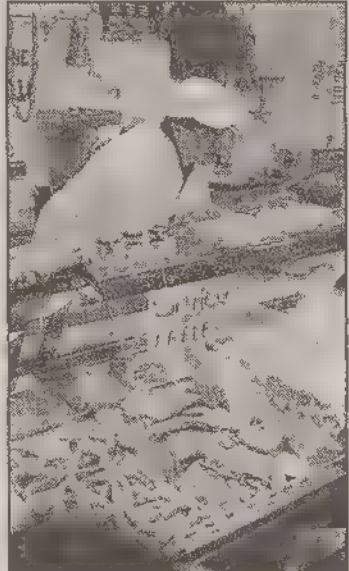
Affollati i negozi specializzati del centro

Ma le macellerie cittadine non hanno perso clienti

«Qui i controlli sono seri»

Sono preoccupati i macellai triestini per il clamore suscitato dal caso triestino di Creutzfeldt-Jacob che, bisogna ribadirlo affermano, non ha nulla a che fare con «mucca pazza». Il caso della donna deceduta all'ospedale di Cattinara non è dovuto infatti al consumo di carne infetta, ma dalla «forma umana» del morbo.

Roberto Zanetti, macellaio e consigliere Concomercio: «Mi pare chiaro, vista anche la tarda età della donna morta, che non si tratta di un caso di Bse. Fatto d'altronde confermato dai medici del reparto di clinica neurologica, come ha scritto anche "Il Piccolo". L'allarme è dunque fuori luogo. Sarebbe come preoccuparsi per un decesso dovuto al morbo di Alzheimer... Non ne usciremo mai se si continua così...».



Ed è proprio il fatalismo a caratterizzare il consumatore triestino, soprattutto se non più giovanissimo. «Qua da noi - afferma Gualtiero Rizzian, macellaio presso la cooperativa Bosco di piazza Goldoni - la clientela è anziana. I vecchi comprano tranquillamente, più attenti i giovani che spesso rinunciano alla bistecca per la dieta vegetariana. Comunque il caso di morte a Cattinara non ha affatto inciso sulle vendite di carne bovina», conclude.

Lo interrompe Renato Zanetti, presidente dei macellai triestini, che sbotta: «Quando ho aperto il giornale mi è venuto un colpo... ma poi ho letto l'articolo e così ho capito che non c'era da spaventarsi. La clientela deve avere avuto la stessa reazione perché gli affari non ne hanno risentito». Infatti, la macelleria di via Ponchielli, così come le altre della città, ieri mattina era affollata di massaie intente a fare la spesa.

Nei pressi della chiesa di Sant'Antonio c'è una signora con le sporte della

Dopo il caso siciliano, i carabinieri dei Nas sguinzagliati in macelli, allevamenti e macellerie

E' caccia alla carne clandestina

Sospetti su un traffico gestito dalla criminalità organizzata

Anche in regione si sono verificati casi di sparizione del «marchio auricolare», la carta d'identità delle bestie. Ci sono indagini in corso

«Abbiamo il sospetto che esista un traffico illecito di carni macellate, in particolare interiora di vitello, dai Paesi dell'Est Europa fino alla Sicilia». Lo ha dichiarato ieri mattina al «Piccolo», Paolo Giambruno capo settore veterinario dell'Asl numero 6 di Palermo. Attraverso il confine-colabrodo, come lo definiscono alcuni, dove passano senza eccessive difficoltà, tra Muggia e Gorizia, clandestini, schiave, droga, armi, auto rubate e scorie radioattive, sarebbe stato aperto, in tempi di mucca pazza, un traffico di carne clandestina, forse uno degli

ultimi campi di specializzazione delle mafie internazionali. Per ora solo un'ipotesi, anche se con il quotidiano La Sicilia, Giambruno era stato più esplicito: «I medici veterinari nutrono più di un sospetto che la Sicilia sia il terminale della commercializzazione di frattaglie e interiora di bovini provenienti da macelli del Nord Italia, soprattutto Padova e Trieste, ma anche dal Sud, in particolare dalla Puglia e da mattatoi europei, e dai Paesi dell'Est. Ora esplicita il suo pensiero: «Ho nominato Trieste

per due motivi: per significare che il pericolo può venire anche dalle città più periferiche e per distogliere l'attenzione da un macello di Padova dove effettivamente erano indirizzati alcuni dei nostri sospetti anche se questa fuga di notizie ha impedito che gli investigatori intervenissero in flagranza di reato. Resta comunque la supposizione, che appare piuttosto fondata, su un traffico illecito di carni dall'Europa dell'Est».

Dopo il primo caso italiano del morbo della mucca pazza che ha colpito una ragazza siciliana, i carabinieri si sono sguinzagliati su tutto il territorio nazionale a caccia di importazioni e macellazioni clandestine. «Siamo 22 uomini per tutto

Rabbia	
Tetano	
Trichinosi	
Malattia di Creutzfeldt-Jacob	1
CLASSE 2 ^a	
Bleonorragia	9
Bruceellosi	
Diarree infettive non da salmonelle	
Epatite virale A	7
Epatite virale B	8
Epatite virale NANB	1
Epatite non specificata	3
Febbre tifoide	
Legionellosi	3
Listeriosi	2
Leishmaniosi cutanea	

La tabella riassuntiva delle malattie infettive nel 2001

il territorio del Friuli Venezia Giulia - specificano al Nas (Nucleo antisofisticazioni e sanità) - ma i nostri controlli in allevamenti, macelli e macellerie sono pressoché quotidiani. C'è il sospetto che macellazioni clandestine si celino dietro le frequenti denunce di furti e sparizioni di bovini che però sono praticamente limitate all'Italia meridionale. Nel Friuli Venezia Giulia ci sono stati solo alcuni smarrimenti del «marchio auricolare», la carta d'identità della bestia. Stiamo indagando anche su quelli.

«A Trieste è in funzione un solo piccolo macello privato dove vengono abbattute solo un paio di bestie alla settimana esclusivamente di allevamenti della provin-

cia - spiegano al servizio veterinario dell'Azienda sanitaria - i controlli sono scrupolosi così come quelli sulle carni macellate che a Trieste giungono perlopiù dalla Slovenia, dalla zona di Padova e dall'Austria. I controlli sono doppi: all'origine e alla destinazione, questi ultimi fatti da noi. Gli animali vivi invece sono esaminati dai veterinari di confine e del porto. Casi sospetti

Silvio Maranzana

AUTO DELL'ANNO 2002.

Come si fa ad essere eletta Auto dell'Anno? I giornalisti hanno giudicato Peugeot 307 la migliore auto sul mercato per l'innovazione tecnologica, i contenuti stilistici e il rapporto qualità prezzo. Ma ci sono centinaia di piccoli dettagli che hanno fatto grande Peugeot 307. Siete liberi di scegliere quello che più vi interessa. Oppure tutti. • Motori HDi Turbo Diesel Common Rail, con FAP (Filtro Attivo Antiparticolato) probabilmente il diesel più pulito al mondo • sei airbags • ABS • EVA, Sistema d'assistenza alla frenata d'emergenza • parabrezza Wide Screen • sedili anteriori Multilevel con Spinal Care System • 2 anni di garanzia • da 13.990 Euro. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

CONCESSIONARIA

Pedron 2 Figli

VIA FLAVIA, 47 - TRIESTE
TEL. 040.827782

Il sindaco Dipiazza precisa: ha parlato di uno «sportello» per i rapporti, non di carte d'identità in italiano e sloveno

«Documenti bilingui? A Trieste mai»

An scrive al prefetto, a Scajola, a Fini: «Basta ritardi nell'applicazione del decreto»

«Mai parlato di carte d'identità bilingui». A ventiquattrore di distanza dall'«embrassons nous» dei sindaci dell'Altipiano con i colleghi polisti di Trieste e Muggia, il primo cittadino del capoluogo, Roberto Dipiazza, sgombra il campo da qualsiasi dubbio d'interpretazione. Lunedì pomeriggio, prima del brindisi a Dom Perignon nel salotto azzurro del municipio, prima delle ecumeniche strette di mano e dei sorrisi ai fotografi, si è limitato a parlare di «ufficio per i rapporti con la comunità slovena, come stabilisce la legge». Punto e basta. Gli alleati di An stiano tranquilli: se in questa affermazione qualcuno ha letto altri impegni o promesse, ha capito male. Parola del sindaco.

Ieri pomeriggio, colto al volo nell'atmosfera carnevalesca - a lui, ex reggitore di Muggia, così congeniale - Dipiazza ha detagliato quanto, volutamente o no, del suo discorso era rimasto nel vago. «A Trieste e Muggia non abbiamo il problema dei documenti bilingui, problema che hanno invece gli italiani dell'Altipiano. Creeremo l'ufficio» di cui parla l'articolo 8, ottemperando a quanto prevede la legge di tutela. Nient'altro.

Per il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini, il primo a mettersi idealmente in fila per il rilascio della carta d'identità in italiano e sloveno, pare dunque che l'attesa non sarà breve. Anzi, secondo Dipiazza l'atteggiamento del senatore è quantomeno provocatorio. «Camerini sbaglia - si sgola il sindaco, tra il passaggio di un carro mascherato e l'altro - perché ha voluto buttare la questione in politica invece che attenersi alla logica. Una scelta non all'altezza della sua persona».

Il primo a farsi vivo, ieri mattina, sui possibili equivo-



Il ministro Scajola



Roberto Dipiazza

ci sottesi al confronto a sei in piazza Unità, è stato l'onorevole Roberto Menia. A esser malizioso o dietrologico parrebbe quasi una tirata d'orecchi a distanza. Così si legge nel comunicato stampa diffuso dal deputato. «L'ufficio per i rapporti con la comunità slo-

vena è obbligo di legge, cosa del tutto diversa è la questione dell'erogazione di carte d'identità nella forma italo-slovena da parte del Comune di Trieste. E' meglio chiarire subito e per tutti - aggiunge Menia - che il Comune di Trieste rilascerà solo carte

d'identità in italiano, nella forma che è propria di tutti i cittadini della Repubblica. Sarebbe anzi opportuno che fosse lo stesso Dipiazza a chiarire il concetto ove, per caso, non lo avesse fatto in maniera sufficientemente chiara e convincente».

Detto fatto, Menia accontentato. Ma la querelle sale di tono. E se da un lato ora si apre la complessa vicenda delle interpretazioni (l'ufficio di cui parla l'articolo 8, comma quattro, il cui compito abbraccia il rilascio di carta d'identità e certificati in entrambe le lingue, riguarda anche Trieste, Gorizia e Cividale? Il diritto ai documenti bilingui in queste città è auto-

matico, o serve la "delimitazione geografica" del Comitato paritetico? Per Dipiazza, detto per inciso, la faccenda si liquida su due piedi: «Non è mica colpa mia se in questa legge fatta dalla sinistra non si capisce niente...», dall'altro lato il fronte della polemica coinvolge direttamente gli organi dello Stato.

I consiglieri comunali di An Massimo Romita (Duino Aurisina), Franco Guerra (Monrupino) e Nicola Guarino (Sgonico) hanno infatti scritto al prefetto Vincenzo Grimaldi, «rammaricandosi di apprendere dalla stampa» della dilazione concessa ai sindaci dell'Altipiano sull'applicazione del decreto Scajola

per il rilascio delle carte d'identità nella sola lingua italiana. «Tale fatto - dicono - riteniamo costituisca un ulteriore passo indietro dalla garanzia dei diritti dei cittadini di lingua italiana che noi rappresentiamo nei consigli comunali». Gli stessi amministratori si sono rivolti, per lettera, al ministro dell'Interno e al vice premier Gianfranco Fini, chiedendo a Scajola un «immediato intervento» affinché il suo decreto non sia ulteriormente ritardato. E oggi, alle 15, nel corso del «question time» alla Camera, in diretta su Rai 2, Menia interverrà il governo (con risposta immediata) sulla «querelle».

Ieri, intanto, Vocci si è incontrato con il presidente della Regione Renzo Tondo, che si è impegnato a interessare del problema Roberto Antonione, coordinatore di Forza Italia e molto legato al ministro dell'Interno, di cui ha preso il posto al vertice nazionale dei berlusconiani. Una richiesta di incontro è stata poi indirizzata da tutti i quattro sindaci dei Comuni minori - Vocci, Pangerc, Krizman e Sardo - allo stesso ministro. «Ho sentito - dice Vocci - che Scajola abbia capito che gli è stata offerta una "polpettina" avvelenata. Forse si è accorto tardi della delicatezza del problema e dei suoi riflessi internazionali. Non dimentichiamo che per Capodistria, Isola e Pirano, Comuni inseriti nello stesso alveato al Memorandum di Londra che ci riguarda, la Corte Costituzionale slovena si è pronunciata negativamente per quanto riguarda documenti solo in sloveno... Credo - aggiunge il sindaco di Duino Aurisina - che su questa vicenda il ministro avrebbe fatto meglio a consultarsi con il rappresentante del governo sul territorio. Una persona, cioè, al di sopra delle parti».

Arianna Boria

QUESTIONI DA CANI

Menia: «I latrati erano riferiti alla sinistra, non ai sindaci»

«Eh sì... Stanotte mia moglie si è svegliata perché stava latrando alla luna...». Marino Vocci la butta sul ridere. Un po' meno Boris Pangerc, sindaco di San Dorligo della Valle, che si concede solo una mezza, acidula battuta: «Sto anche affilando i denti...». Per la verità, l'onorevole Roberto Menia, il giorno dopo la cronaca della manifestazione di An, si è affrettato a precisare. I «latrati» di cui parlava, e che la stampa, in un'ardita sintesi, ha riferito ai sindaci dell'altipiano,

erano in realtà da lui attribuiti, «genericamente, a una sinistra urlatrice».

Latrati sempre erano, insomma, cambiava però il «can» in questione. A memoria, rimembra per iscritto il deputato, la sua frase doveva essere questa: «Sulla vicenda delle carte d'identità abbiamo sentito dalla sinistra urla e latrati, e posizioni deliranti dei sindaci dell'altipiano, laddove affermano che vi sarebbe un attentato alla convivenza e un abbassamento dei livelli di tutela...».

Vocci ironizza, e si produ-



Documenti bilingui: oggi la querelle arriva alla Camera.

ce in un «latrato sconsolato». «Menia non ha smesso di essere violento nelle parole. Dentro di lui c'è una violenza diffusa, una violenza verbale. Noi sindaci abbiamo mostrato un forte senso del nostro ruolo isti-

tuzionale. E le istituzioni non latrano...». Pangerc si irrigidisce. «Non mi abbasso a commentare le parole di Menia. Conosciamo il suo livello culturale. Per quanto mi riguarda, semplicemente non esiste».

ar. bor.

Scambiate 53mila azioni, e torna il segno più

L'Acegas decolla anche in Borsa Ma il Centrodestra punta i piedi

L'Acegas decolla con i ricavi (+80%) e il margine operativo lordo (+20%) e il mercato finanziario la premia con il balzo positivo in Borsa. Ieri mentre il Mibtel stava registrando una perdita dell'1% l'ex municipalizzata ha registrato una crescita dei titoli del 2,35-2,66% con un prezzo delle singole azioni attestato su 6,63 euro.

Per capire il significato di un tale rialzo basta guardare nel complesso il mondo delle ex aziende municipalizzate ora quotate in Borsa, ovvero le multi-utility o public-utility come vengono definite dagli operatori finanziari. Realtà che, a parte l'Aem di Milano, lo scorso anno hanno registrato perdite dal 37,5 al 40%.

Ha perso anche l'Acegas nel 2001, meno delle altre però, ovvero il 33%. Un buon risultato che l'avvicina alla tenuta dell'Aem che ha perso il 37%. Dall'inizio dell'anno poi l'azienda perde «solamente» il 4,6%. Ma il segnale positivo importante è giunto ieri, quando in Borsa, in un periodo decisamente «asfittico», sono state scambiate qualcosa come 53 mila azioni Acegas, pari a un valore di 348 mila euro (circa 700 milioni di lire). Solo una azienda «sorella» di Como ieri ha fatto vedere un segno positivo, ma poco superiore allo 0% con scambi definiti «irrisori».

Il segno positivo dal mondo finanziario si è aggiunto alla soddisfazione dei vertici, già alta, per i risultati raggiunti nel bilancio e ha mitigato l'amarezza per la bufera in corso sulla dirigenza Acegas. Una bufera

che comunque ha visto per ora il suo «sfogo» con l'annuncio ufficiale delle dimissioni del presidente del Consiglio di amministrazione, Giovanni Cervesi, che diventeranno formali in occasione dell'assemblea dei soci all'inizio di aprile.

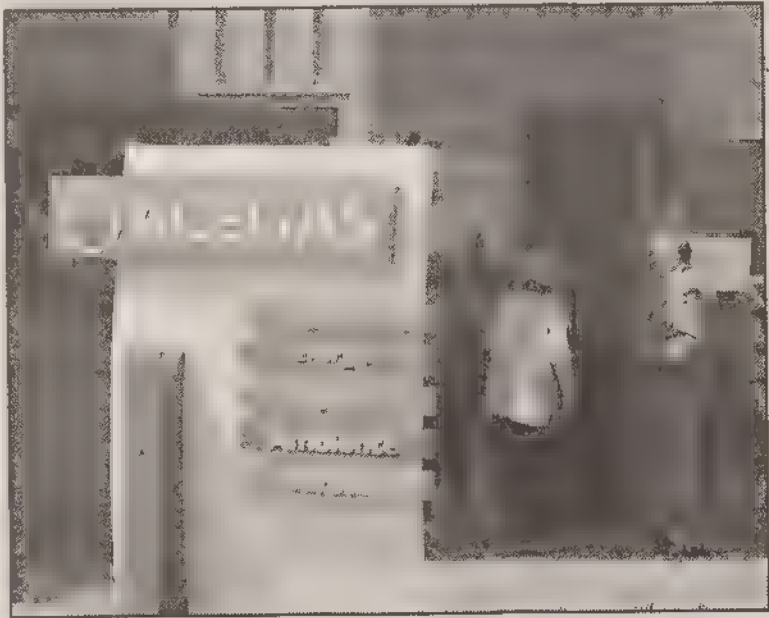
Ieri però il centrodestra, per bocca del capogruppo di Forza Italia in Comune, Piero Camber, pur rendendo «l'onore delle armi» a Cervesi che si è dimesso ri-

di «bocciare il bilancio» mette i «puntini sulle i», spiega che quando si parla di Comune, che detiene oltre il 50% delle azioni, si intende ovviamente il suo rappresentante, il sindaco (o un suo delegato) che parteciperà all'assemblea annuale e voterà il bilancio.

La maggioranza di centrodestra comunque, conferma il capogruppo di Forza Italia, dopo il presiden-

te, intende intervenire sul consiglio di amministrazione e dunque sull'amministratore delegato Tommaso Tomasi di Vignano. «Presto anche il Comune potrà gestire in maniera dinamica e trasparente la sua azienda - spiega in maniera diplomatica Camber - interagendo nel Consiglio di amministrazione attraverso propri rappresentanti appositamente nominati. Un'opportunità che era stata usata «appieno» dalla precedente amministrazione di centrosinistra che aveva scelto tutti i vertici dell'Acegas senza consentire alcuna forma di controllo alle forze che allora erano di opposizione, e che oggi i cittadini hanno liberamente scelto come loro rappresentanti». Un messaggio chiarissimo quello inviato a Tomasi di Vignano (anche ieri quest'ultimo e i vertici Acegas hanno preferito non fare alcun commento) da Camber che ha ribadito in modo esplicito: «Cervesi era una figura politica e ha fatto le sue mosse, ora attendo quelle dell'amministratore delegato. E' una figura tecnica, ma dovrà parlare con il Comune e dunque con il sindaco».

Giulio Garau



L'ex municipalizzata è decollata anche in Borsa.

mettendo l'incarico al sindaco, ha commentato con un «finalmente» la breccia aperta sui vertici dell'ex municipalizzata. «Le richieste, ed ora finalmente formalizzate, dimissioni dell'attuale presidente - commenta Piero Camber - rientrano in un corretto atteggiamento politico che punta a un governo sempre migliore. L'incarico deriva da una scelta politica, rappresentativa. E il presidente dimissionario, già assessore della giunta precedente, non rappresentava più il voto di questa città. Nulla di personale, e tanto meno critiche al suo operato. Anzi, ora gli è dovuto il giusto riconoscimento per la correttezza e l'etica dimostrate con il gesto delle dimissioni».

Camber sulla minaccia

Sopralluogo della Commissione trasparenza e dell'assessore Rossi dopo le incertezze sulla situazione statica della chiesa

«Nessun rischio crolli a Sant'Antonio»

Il comune ha stanziato 450 milioni per il restauro del tetto bruciato un anno fa

Non ci sono rischi di crollo per la chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Tuttavia, per togliere qualsiasi dubbio, entro breve verrà effettuato un monitoraggio continuo della struttura, che consentirà di segnalare spostamenti dei muri perimetrali anche di un centesimo di millimetro. Inoltre, per la messa in sicurezza dell'edificio, in particolare il tetto, verranno spesi dal comune in totale 450 milioni di lire.

E' quanto ha spiegato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi ai membri della Commissione trasparenza, Alessandro Minisini e Piero Camber. L'incarico è stato sollecitato dalla stessa commissione, l'unica presieduta da un consigliere comunale dell'opposizione (l'ulivista Minisini), a un anno e passa dall'incendio che aveva colpito il tetto della chiesa, durante la notte di Capodanno. All'epoca ne era nata una violenta polemica politica, con accuse dell'allora minoranza di Centrodestra al vicesindaco Roberto Da-

miani. Si stigmatizzava in particolare la decisione del Comune di far partire alcuni fuochi artificiali dello spettacolo pirotecnico dal tetto di Sant'Antonio. Parallelemente la magistratura aveva aperto un'inchiesta, che è ancora in corso.

Se, in un primo momento, sembrava che a provocare l'incendio fossero stati i boti della ditta Bernardi, una perizia successiva ha determinato che l'incendio scoppiato nel sottotetto è stato causato da un razzo sparato da ignoti, e finito sulla copertura in rame della chiesa. Nessuna responsabilità, quindi della ditta che ha organizzato lo spettacolo pirotecnico, né dell'amministrazione comunale.



L'assessore Rossi con i consiglieri Minisini e Camber.

Nel frattempo però si è innescata una seconda polemica fra l'architetto Bruno, incaricato dalla Curia di seguire i lavori di messa in sicurezza della chiesa, e gli uffici comunali. Secondo Bruno, che ha anche presentato una denuncia, il municipio sarebbe dovuto intervenire per scongiurare il crollo dell'edificio.

Per alcuni giorni la chiesa è stata chiusa ai fedeli.

Da qui la decisione dell'assessore Rossi che negli scorsi mesi ha incaricato una terna di esperti «neutrali» di stilare una valutazione sul reale pericolo di crolli. Il responso è stato negativo: «Non si evidenziano - hanno scritto i tre esperti lo scorso novembre - elementi che dimostrino l'aggravamento della situazione statica dell'edificio». Si suggeriva tuttavia di «continuare il monitoraggio». Fin qui la vicenda, che ieri è stata sintetizzata dall'assessore Rossi ai membri della commissione, aggiungendo che «sono state ordinate a una società al-

tamente qualificata una serie di prove sulle colonne portanti della chiesa (in particolare alla base delle cupole, ndr). Entro febbraio, inoltre, arriveranno degli strumenti cosiddetti «nastro» in grado di evidenziare eventuali «distacchi» delle murature perimetrali».

«Abbiamo ottenuto il nostro scopo - commenta Minisini - che era quello di portare alla luce la questione. E' un modo di fare chiarezza sulla situazione della chiesa, che è di proprietà comunale, dopo alcune segnalazioni che ci sono giunte da parte di cittadini». Al momento la situazione è tranquilla - gli fa eco l'assessore Rossi - anche se non si può escludere un futuro intervento per consolidare i pilastri che reggono la cupola».



Programma di investimenti per riconvertire l'autoporto.

nell'integrazione dei servizi da offrire, ma allo stesso tempo, ha sottolineato il presidente Maranzana, «bisogna lavorare in sinergia con le parallele strutture di Gorizia e Cervignano».

Il Terminal di Ferneti ha fatto registrare un vero e proprio «boom» di traffici nel corso del 2001, toccando il record di ben 323 mila camion transitati, il 30 per cento in più del 2000. Oggi Ferneti, che occupa oltre

400 persone, può offrire su un'area di 280 mila metri quadrati, 23 mila mq di magazzini (una parte con lo stesso regime fiscale e doganale del Porto Franco), 10 mila mq di piazzali, officine specializzate, nuovi servizi agli spedizionieri ed ai camionisti, mentre sono presenti anche due raccordi ferroviari collegati a Villa Opicina, che potrebbero rappresentare una delle prospettive di sviluppo del Terminal.

L'assessore regionale Franzutti annuncia investimenti per riconvertire l'autoporto Ferneti «centro logistico»

Per «guidare» la riconversione da semplice autoporto ad un vero e proprio centro servizi di alta qualità per l'utenza internazionale, che nell'approssimarsi dell'ingresso della Slovenia nella Ue, il Terminal intermodale di Ferneti ha predisposto un programma di investimenti che nei giorni scorsi sono stati al centro di un incontro con l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti.

Opere strategiche, ha ricordato lo stesso Franzutti al presidente Giorgio Maranzana per ridisegnare il ruolo del terminal nei prossimi due anni e successiva-

mente per integrarlo con l'analogo infrastruttura presente a Sesana. In questa prospettiva la Regione, ha sottolineato l'assessore, ha previsto uno stanziamento decennale (con la Finanziaria 2001 ma a decorrere dall'anno in corso) di quasi 260 mila euro/anno (5 miliardi di lire), proprio per il completamento funzionale dell'autoporto, ai quali si aggiungono il finanziamento di tre interventi con l'Obiettivo 2 (cablatura, copertura aree esterne, strutture per lo stoccaggio e la movimentazione) per oltre 500 mila euro.

La stessa Ferneti Spa ha

poi presentato alla Regione, sulle risorse dell'Interreg III Italia-Slovenia, un piano generale di riqualificazione dell'area per 33 miliardi di lire (circa 17 milioni di euro) con una prima fase d'intervento per quasi 4,4 milioni di euro (8,5 miliardi di lire).

Risorse che si coniugano con quelle precedentemente stanziati dall'Amministrazione regionale e dall'Ue negli anni '80 e '90, pari a 21,5 miliardi. La proiezione futura del terminal di Ferneti, ha detto l'assessore Franzutti, non può non presupporre una cooperazione con l'autoporto di Sesana, ad esempio



...ALZA LA VELA GIUSTA!

scegli Spinnaker, la gestione attiva

CRTrieste e Pioneer Investments, protagonista internazionale nel panorama del risparmio gestito, Vi presentano **SPINNAKER** la gestione patrimoniale di nuova concezione che aumenta l'opportunità di crescita del capitale e ne assicura il valore* nel tempo anche in presenza di mercati burrascosi.

PIONEER
Investments®
Costruiamo futuro

CR TRIESTE
BANCA SPA
Gruppo UniCredito Italiano

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **SABATO:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in

forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Villa Costa Barbari-Sistiana. Signorile restaurata vista mare-verde grande metratura. Zona indipendente pianoterra. Grande giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa fronte bivio mare Sistiana recentissima grande metratura adatta anche abitazione indipendente genitori-figli. Box, giardino. € 330.530,00. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Sanovino. Sesto piano panoramico con ascensore appartamento luminosissimo circa 80 mq con due poggioli. € 82.630,00. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO via dell'Istria luminosissimo con totale vista mare, ingresso con corridoio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, grande bagno con vasca, ripostiglio, due poggioli, € 71.787,50 (lit. 139.000.000). Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO soleggiato signorile, 170 mq, ingresso, 5 stanze, guardaroba, 2 bagni, cucina abitabile, cantina, balconi 335385022. (A1304)

CMT casettina autonoma con giardino: camera cucina bagno tutto a nuovo autometano € 100.700,00 (L. 195.000.000), possibilità parcheggio zona Vico Castagneto. 040/766676. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due terrazze. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento, due livelli, sala da pranzo, cucina, due camere, bagno e terrazzo, mansarda, soggiorno, camera e bagno. Cantina, box auto e posto macchina. Cod. 417. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Tribunale in stabile signorile con ascensore, mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente. Posizione tranquilla. Cod. 403. Tel. 040/7600250. (A000)

PROGETTOCASA Barcola terreno 1100 mq con possibilità di edificare 700 metri cubi. Splendida vista. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 11/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento in palazzina Liberty, soggiorno, cucina, due camere, ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. 200.000.000. Cod. 506/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito locale adatto anche uso ambulatoriale/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo. 105.000.000. Cod. 380/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Conti appartamento ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, camerino, cantina, riscaldamento autonomo, 175.000.000. Cod. 512/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via S. Francesco appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ascensore, buone condizioni. 98.126,81 (190 mil.). Cod. 464/P. 040/368283. (A00)

ROIANO (via Tor San Piero) epoca signorile, ultimo piano luminosissimo con totale vista mare, ingresso, corridoio, salone, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, termoa autonomo, € 83.000 (lit. 160.710.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo epoca, ultimo piano luminoso, in ottime condizioni interne, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, serra-menti Pvc, porta blindata, € 45.966 (lit. 89.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT Grotta particolare ultimo piano con giardino: ingresso cucina abitabile terrazzo vi-

sta mare quattro stanze tripli servizi e grandissima cantina. 040/633133. (A00)

SIT solo L. 155.000.000 Venier bello stabile alloggio da rimodernare: atrio cucinino soggiorno due matrimoniali una singola bagno e cantina. 040/636222. (A00)

SIT viale Miramare penultimo piano ascensore: atrio salone cucina abitabile con poggio tre stanze due bagni wc ripostiglio e cantina. Termoa autonomo. 040/636618. (A00)

STRADA di Guardiella luminosissimo, recente, sesto e ultimo piano con ascensore, ingresso, corridoio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, ampia cameretta, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, deposito bici, € 87.797,67 (lit. 170.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Commerciale signorile, con vista mare, due ingressi, salone doppio, quattro stanze, stanzino, cucina abitabi-

le, doppi servizi, due poggio- li, cantina, con 500 mq giardino proprio, posto auto, termoa autonomo, € 320.000 (lit. 619.600.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Fiera recente, signorile, ristrutturato a nuovo, ingresso, corridoio, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, wc separato, due poggio, termoa autonomo a norma, € 100.709,10 (lit. 195.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

Continua in 23.a pagina

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste intende indire nel corso dell'anno 2002 delle procedure ristrette da esperirsi secondo il criterio all'art. 19 lettera b) del D.Lvo 358/92 come modificato dal D.Lvo 402/98. Il bando integrale di preinformazione, potrà essere richiesto alla Struttura Complessa Approvvigionamenti e Contratti dell'Azienda medesima - via Slataper n. 18 - 34142 TRIESTE (tel. 040.3992735, oppure 3992789 - fax 040.3992779).

IL DIRETTORE GENERALE dott. Marino Nicolai

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste intende indire nel corso dell'anno 2002 delle trattative private da esperirsi secondo il criterio all'art. 19 lettera b) del D.Lvo 358/92 come modificato dal D.Lvo 402/98. Il bando integrale di preinformazione, potrà essere richiesto alla Struttura Complessa Approvvigionamenti e Contratti dell'Azienda medesima - via Slataper n. 18 - 34142 TRIESTE (tel. 040.3992735, oppure 3992789 - fax 040.3992779).

IL DIRETTORE GENERALE dott. Marino Nicolai

Pam

da domani
a Trieste
Pam
c'è un Pam
in più.

Ti aspettiamo!

Viale Miramare 1 - fronte stazione - Supermercato con **P**



Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

ASSEGNAZIONE IN REGIME LOCATIVO DI OTTO UNITÀ IMMOBILIARI AD USO PRODUTTIVO NELL'AMBITO DEL COSTRUIENDO

CENTRO PICCOLA IMPRESA DI VALLE DELLE NOGHIERE
(via delle Saline - Comune di Muggia - Area Obiettivo 2)

L' "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato" intende avviare le procedure di locazione di 8 unità immobiliari (enti ad uso produttivo) di simile tipologia e di dimensione da 340 a 440 mq cadauno facenti parte dell'erigendo "Centro Piccola Impresa" sito in via delle Saline, Valle delle Noghere, comune di Muggia (Trieste), Area Obiettivo 2.

L'insediamento nel Centro (presumibilmente nell'estate dell'anno corrente) avverrà nelle forme della locazione immobiliare. Le Aziende insediando usufruiranno di tutti i servizi previsti nel complesso siccome ivi erogati a cura della scrivente Associazione.

Nella selezione delle Aziende assegnatarie delle locazioni, che, peraltro dovranno risultare compatibili con i requisiti previsti per il comprensorio dell'Ente Zona Industriale di Trieste, l'Associazione intende riservare criteri di priorità in favore di quelle che intendano perseguire progetti innovativi nei processi e/o nei prodotti. Particolare attenzione verrà inoltre riservata all'imprenditorialità giovanile, a quella femminile, nonché a quelle iniziative che garantiscono un assorbimento di "manodopera" tecnicamente qualificata. In tali premesse, e alla luce degli orientamenti sopra espressi, al fine preliminare di determinare i criteri per l'assegnazione delle otto unità immobiliari, la Confartigianato invita le aziende potenzialmente interessate ad un insediamento presso il "Centro Piccola Impresa", a segnalare detto loro interesse a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi presso la sede dell'Associazione di Trieste, via Cicerone n.9, entro la fine del mese di aprile del corrente anno e ciò a mezzo della compilazione dell'apposito modulo che sarà a disposizione presso la sede stessa nonché presso gli Uffici periferici (v.le XXV Aprile n.2 - 34015 Muggia; via Flavia n.114 - 34100 Trieste; Aurisina n.156 - 34013 Aurisina) dell'Associazione.



All'esito del pervenire delle dichiarazioni di interesse, l' "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato" si riserva di informare tutti gli interessati dei corrispettivi locativi e delle clausole di locazione che intenderà proporre, nonché di rendere edotti gli stessi dei criteri che si adotteranno ai fini della selezione dei potenziali contraenti. A riguardo si fa presente sin d'ora come, laddove alla luce delle dichiarazioni di interesse che verranno presentate, se ne ravvisassero le condizioni, l'Associazione si riserva di valutare l'opportunità di un'assegnazione degli enti locandi ad imprese operanti nello stesso settore economico/merceologico così da consentire uno sviluppo sinergico fra le stesse ovvero e comunque il sorgere di un polo imprenditoriale omogeneo e specializzato. Tutte le informazioni relative alle modalità di insediamento, alle prevedibili condizioni economiche e giuridiche delle future locazioni, alla tipologia dei servizi di assistenza erogati, alle caratteristiche dei locali, ecc., sono reperibili in Trieste presso la sede associativa di via Cicerone n. 9 (Segreteria Generale - tel. 040/3735202).

L' "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato" è un'organizzazione datoriale fondata sul principio di libera adesione aperta a tutte le componenti dell'artigianato e della piccola e media impresa della provincia di Trieste.

L' "Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste" aderisce alla Confartigianato che è la massima organizzazione del comparto a livello nazionale con oltre 520.000 imprenditori, 1.200 sedi, 14.000 funzionari, tecnici e consulenti.

L'Associazione è rappresentata ai massimi nella Camera di Commercio, nel CON.GA.FI. (Consorzio Garanzia Fidi), nell'E.Z.I.T. (Ente Zona Industriale) e in molti altri organismi che si occupano dei vari problemi legati alla vita delle imprese.

La Confartigianato, inoltre, è principale artefice della contrattazione sindacale specifica per il settore e fa parte del sistema degli Enti bilaterali, finalizzato alla gestione mutualistica di istituti contrattuali a favore delle imprese e dei loro collaboratori.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
- Assistenza fiscale e tributaria.
- Assistenza rilaorazione libri paga.
- Caaf dipendenti e pensionati.
- Consulenza sindacale datoriale.
- Consulenza legale.
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Cicerone, 9
Tel. 040/3735111 - Fax 040/3735224

SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile, 2
Tel. 040/274198 - Fax 040/272652
Zona Industriale: via Flavia, 114
Tel. 040/280887 - Fax 040/280495
Duino Aurisina: Aurisina, 156 - Tel. e Fax 040/200892

Vuoi aprire un'impresa?

Ti invitiamo in Associazione allo sportello dedicato all'attivazione di nuove imprese, dove troverai personale attento e qualificato in grado di consigliarti le soluzioni tecniche e contabili ottimali per il raggiungimento del Tuo obiettivo.

Le proposte pianificate assieme ai nostri esperti potranno ottenere immediata realizzazione attraverso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'attività.

GLI ARTIGIANI CAPACI E AFFERMATI NON FANNO GLI STRUZZI

UN BUON ARTIGIANO SA CHE NASCONDERE LA TESTA NON È IL MODO MIGLIORE PER RISOLVERE I PROBLEMI, SPECIALMENTE QUELLI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO. INFATTI, GLI ARTICOLI 21 E 22 (INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI) DEL DECRETO LEGISLATIVO 626/94 SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, STABILISCONO CHE IL DATORE DI LAVORO DEBBA PROVVEDERE AFFINCHÉ CIASCUN LAVORATORE RICEVA UN'ADEGUATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA.

L'EBIART E IL COMITATO PARITETICO REGIONALE ARTIGIANATO, HANNO RITENUTO IMPORTANTE SUPPORTARE LE AZIENDE NELL'ADEMPIERE AI SUDDETTI OBBLIGHI DI LEGGE ATTRAVERSO:

30 INCONTRI INFORMATIVI SUI RISCHI, LA SICUREZZA E LA SALUTE IN AZIENDA DESTINATI AI LAVORATORI DEI COMPARTI DEL LEGNO-ARREDAMENTO E DELLA MECCANICA;

15 CORSI GRATUITI DI FORMAZIONE PER I LAVORATORI DEL LEGNO-ARREDAMENTO;

3.600 OPUSCOLI SULLA SICUREZZA PER I LAVORATORI DEI DUE COMPARTI COINVOLTI NELLE INIZIATIVE;

1 SITO WEB ACCESSIBILE A TUTTI GLI ATTORI DEI COMPARTI DEL LEGNO-ARREDAMENTO E DELLA MECCANICA.



L'AZIENDA, CON L'ADESIONE A QUESTE INIZIATIVE - SOPRATTUTTO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AI CORSI E AGLI INCONTRI - OLTRE A QUALIFICARE IL PROPRIO PROCESSO PRODUTTIVO AVRÀ RISPETTATO I DETTAMI NORMATIVI.

ente
bilaterale
artigianato
friuli
venezia giulia

ebiart

sede regionale: 33100 udine - largo dei cappuccini,1

In collaborazione con:

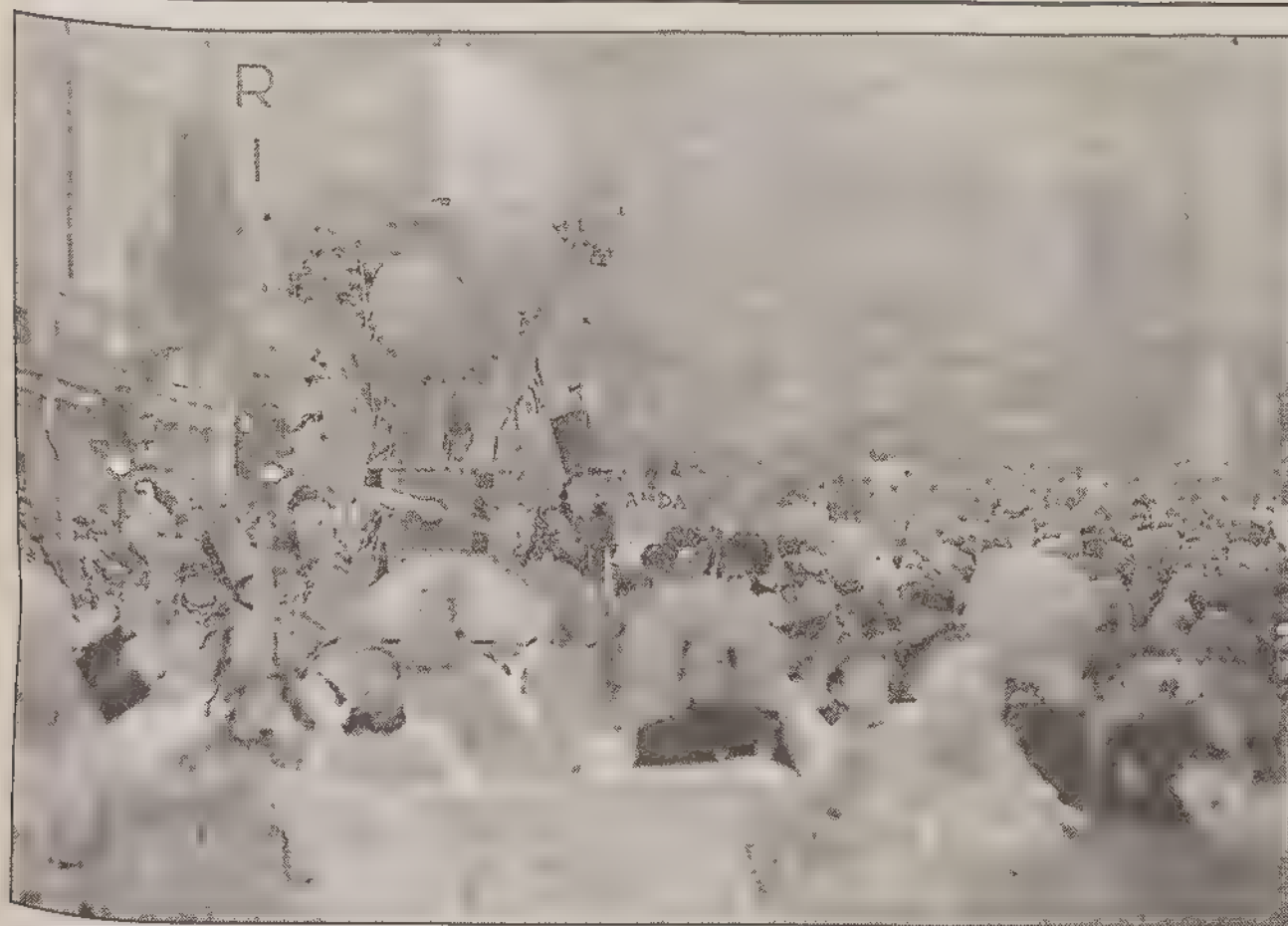
INAIL

LAL

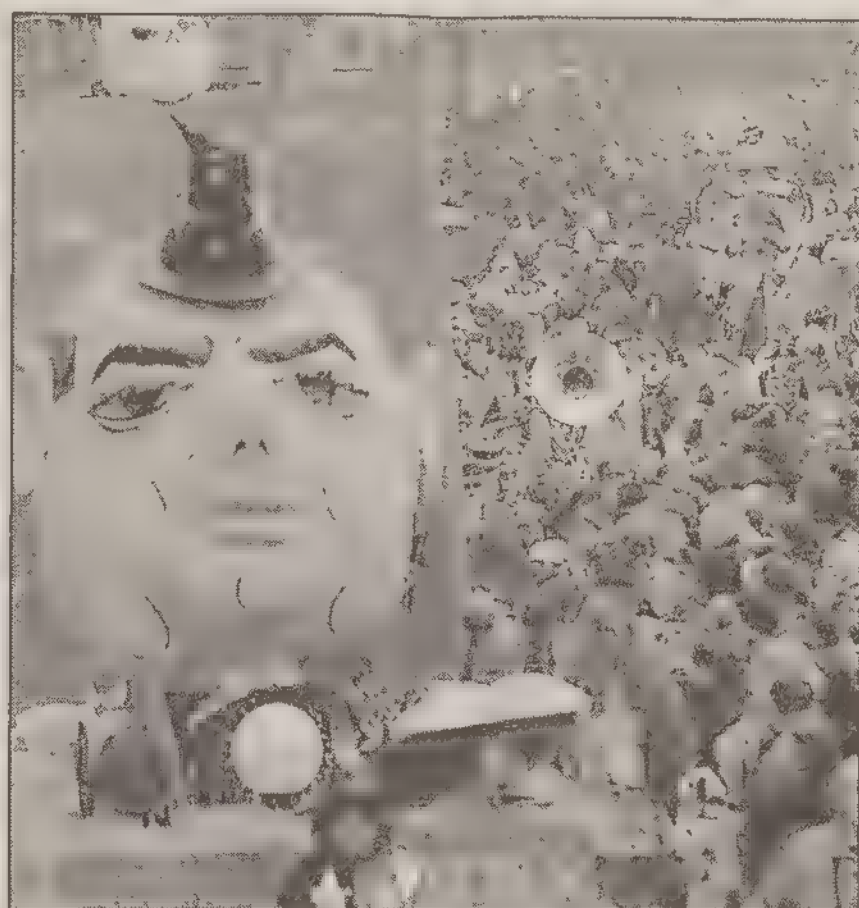
ENFAP
FRIULI VENEZIA GIULIA

centro
formazione
professionale
CIVILE

IRES
Friuli Venezia Giulia



Affollato e coloratissimo il corteo che ha sfilato per le vie del centro città.



Non poteva mancare un «mago» Dipiazza.

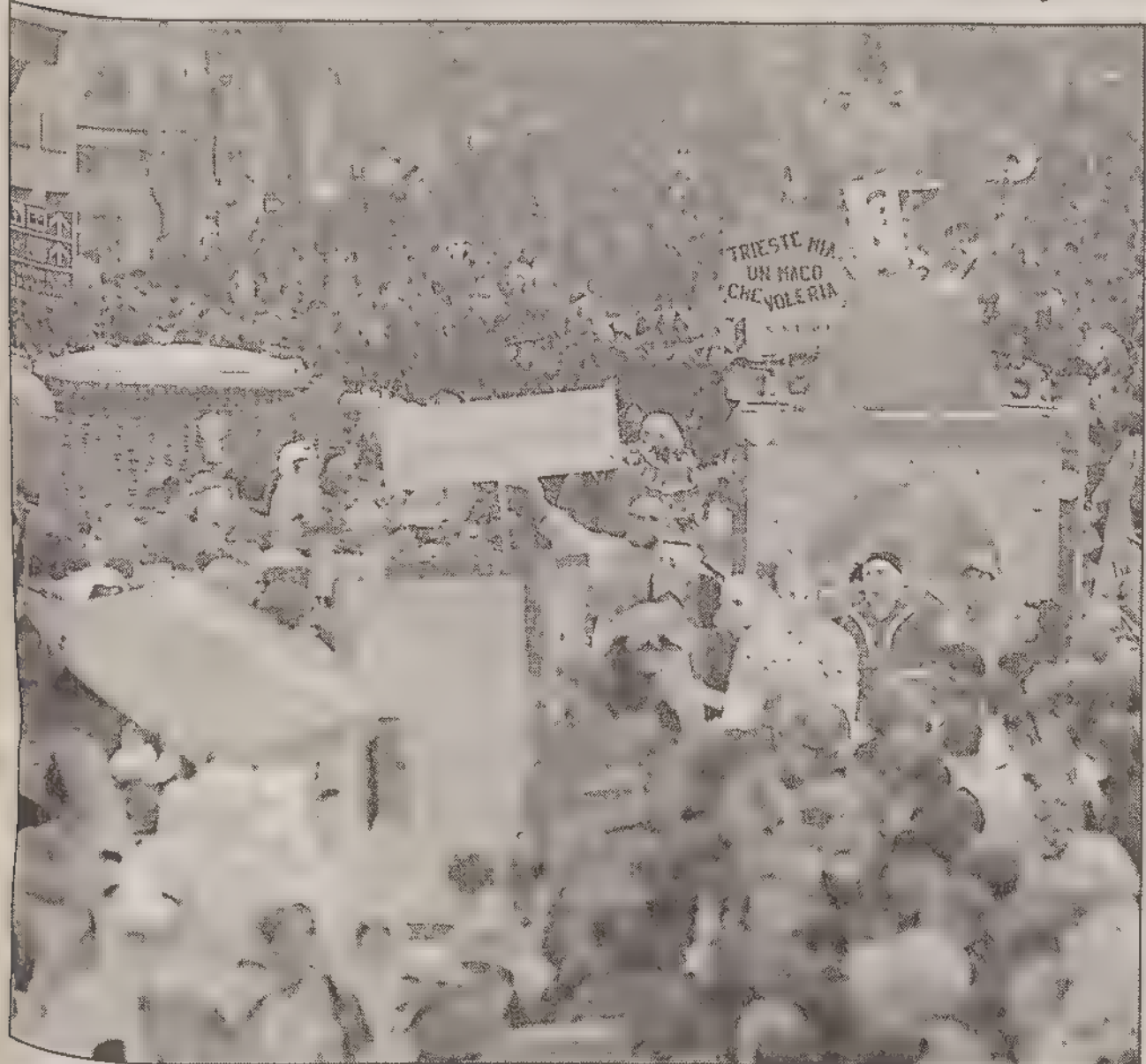


La fantasia a briglia sciolta tra le maschere che hanno partecipato al Palio dei Rioni.

Il carro dedicato all'alternarsi del giorno e della notte la spunta per un solo punto su Servola, orientata a celebrare i fasti carnevaleschi brasiliani

Palio dei Rioni, la seconda volta di Chiarbola

Oltre cinquecento maschere in sfilata, cinquemila figuranti e undici quartieri in gara fra loro



Colpo d'occhio sul corteo: hanno partecipato oltre cinquemila figuranti.



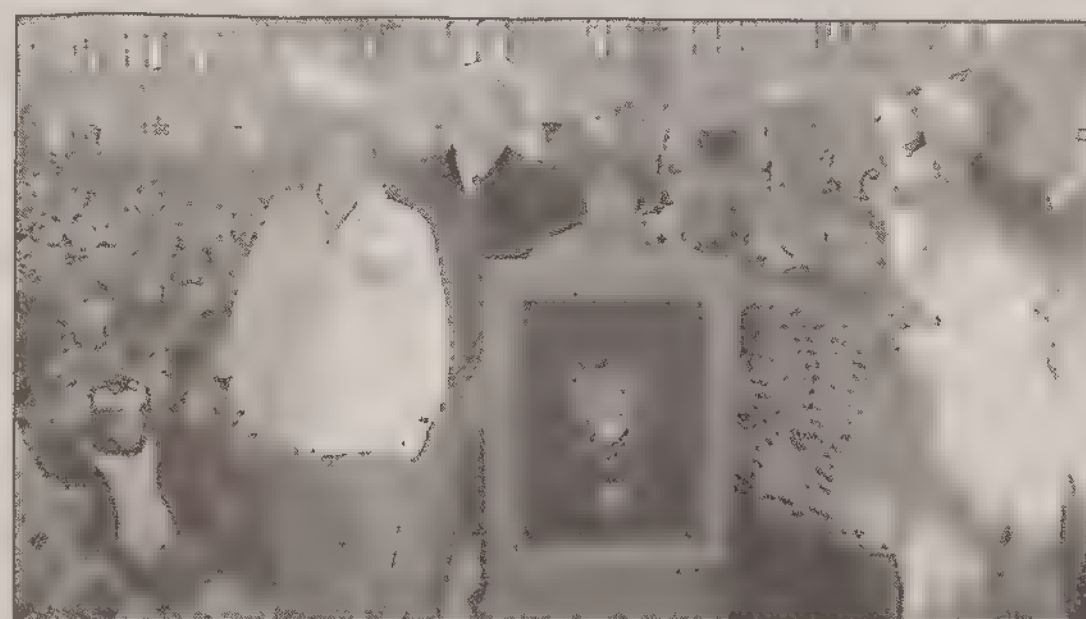
L'avvento dell'euro è stato uno dei temi più... gettonati di questa edizione del Palio.



Come sempre grandi protagonisti del Carnevale sono i bambini, numerosi ieri in centro.

Chiarbola scrive ancora una volta il suo nome nell'albo d'oro del Palio Carnevale triestino. Era già successo nel 1999 ma la vittoria di ieri assume un significato diverso, certo più prestigioso. Il rione di Chiarbola infatti ha conquistato lo scettro del Carnevale giuliano nell'anno della sua consacrazione popolare. Con oltre cinquecento maschere in sfilata, undici quartieri in lizza, il corteo mascherato di ieri ha attraversato la città con quasi cinquemila figuranti. Forse un record, agevolato non solo dalla regia dell'Associazione Bavisela ma dal conforto di un clima ideale. Chiarbola quindi. È sua l'edizione del 2002 del corso mascherato valido per il Palio di Trieste, l'undicesimo. Da due anni l'avversario da battere era Roiano ma ieri Chiarbola l'ha spuntata di un solo punto (i voti erano da uno a dieci) sull'agguerrita Servola.

Chiarbola ha legato la sua vittoria al tema «Dal giorno alla notte» un'indovinata carrellata sulla scansione dei ritmi quotidiani ma soprattutto sugli affanni che invocano una puntuale ricomparsa della notte e dei



suoi misteri. All'«opera» del rione vincente hanno partecipato rappresentanti dell'oratorio San Gerolamo e una nutrita schiera di bambini delle scuole elementari e materne.

Al secondo posto della sfilata di ieri proprio il rione di Servola. Una seconda piazza che conferma in fondo il desiderio popolare del quartiere carnevalesco per eccellenza di tornare ai fasti di un tempo. Servola ha puntato tutto, anzi troppo, sui colori tipici di un altro carnevale storico, quello brasiliano con il tema «Servolani o brasiliani».

Il Carnevale triestino è stato caratterizzato da temi quest'anno lontani per lo più dalle cronache o dalle vicende di ambito politico. La satira a tutti i costi ha lasciato lo spazio a elaborazioni oniriche e fantastiche, specchio del desiderio comune di un ritorno alla natura, ai suoi colori e ai suoi prodotti. Lo testimoniano i titoli prescelti dei rioni in lizza come «Il mare» curato da Cittavecchia-San Vito (sesto posto), oppure «Roiano sogna» (quarto) o «Caccia grossa in Boschetto» elaborato da San Giovanni-Cologna giunto al

l'ottavo posto. Senza contare le divagazioni di Barriera Vecchia, al suo debutto al Palio carnevalesco che avrebbe forse meritato qualcosa in più del settimo posto in virtù del suo «Magnifico miele doc» un intenso lavoro allestito con oltre 150 figuranti tra bambini e insegnanti delle scuole elementari. Oltre alle previsioni il piazzamento ottenuto dal quartiere di San Luigi.

Un eccezionale terzo posto, a soli tre punti da Chiarbola con una speciale interpretazione delle vicende triestine «Trieste mia un mago

L'organizzatore del Carnevale Roberto De Gioia e il sindaco Dipiazza premiano il rione di Chiarbola, che si è aggiudicato il Palio a un punto di distanza dal rione di Servola.

ghe voleria» il lavoro sanluiginiano è stato tra i più applauditi, e non avrebbe sfigurato anche in vetta, vista la calibrata interpretazione dello stesso sindaco Roberto Dipiazza - con tanto di tazzina di caffè di «marca» - raffigurato nei panni di un buon mago risolutore delle problematiche sociali della città.

Non poteva mancare l'euro. L'avvento della moneta comune ha stimolato due lavori rionali: quello di Borgo San Sergio («Europoli dove metteremo tutte 'ste lire?») e Melara («Eurocaos») temi in verità approfonditi forse con lo spirito giusto ma con poca incisività cromatica e scarsa cornice di figuranti. Inevitabile, con tali premesse il nono posto a pari merito (67 punti) rimediato dai due rioni. Una sfilata, quella di ieri, resa più ricca non solo dalle maschere singole o a coppie in gara ma anche dalla partecipazione di delegazioni storiche del Carnevale di Verona, Fiume e Rovigno e persino Muggia. Una maniera per ribadire l'indivisibilità del Carnevale di Trieste vuole raggiungere quello che gli organizzatori sognano a breve, ovvero internazionale e mitteleuropeo.

francesco Cardella

Assieme a una delegazione muggesana fuori concorso c'erano le rappresentanze delle città istriane e veneta

Sfilano anche Rovigno, Fiume e Verona

De Gioia promette: «Deve diventare una manifestazione internazionale»

Il corso mascherato di ieri ha riservato probabilmente la parte più gustosa alla fine della manifestazione, quella legata al cerimoniale delle premiazioni e al fuoriprogramma nelle sale del municipio organizzato per suggellare il gemellaggio con lo storico Carnevale di Verona e per avviare un ponte diplomatico, forse foriero di sviluppi in chiave turistica con le delegazioni di Rovigno, Fiume e persino Muggia.

Verso le 17.45 in una piazza Unità colma di maschere in un tempo quindi in linea con il programma concordato dalle organizzazioni alla vigilia, è stato possibile assistere alla performance del sindaco Roberto Dipiazza, spalleggiato dall'assessore Bucci, che ha intonato alcuni moti tipici della canzone triestina per accompagnare le premiazioni dei rioni partecipanti al corso mascherato. Un «Viva là e po' bon» d'annata, speciale come l'intera manifestazione carnevalesca che ieri ha registrato, complice molti fe-

lici fattori, un'indebita partecipazione popolare. Il siparietto carnevalesco è continuato anche nel corso dell'incontro voluto dal sindaco Dipiazza nel municipio dopo le premiazioni.

Accompagnato dall'organizzatore Roberto De Gioia, dal rappresentante della conduzione logistica della sfilata curata dalla Bavisela, Franco Bandelli, e dall'assessore Bucci il sindaco ha ricevuto la variegata rappresentanza di Fiume, Rovigno, Muggia e Verona. Se lo scambio cerimoniale con Fiume e Rovigno è apparso accademico e quello con Muggia inevitabilmente nostalgico, l'approccio con la tradizione veronese carnevalesca ha dato spunto di ulteriore colore. Da ieri infatti il legame tra Trieste e Verona appare più saldo in virtù della consacrazione che il municipio del capoluogo ha ricevuto da re Asinello, Bette Patat, Re Gnocco ma soprattutto da Papà Gnocco una delle più antiche maschere carnevalesche europee, tradizione sorta attorno al 1530.

Ma il Carnevale triestino pare non rivolgersi troppo al passato, anzi pone da ieri le basi per un futuro più intenso: «Le tante fatiche organizzative sono state ampiamente ripagate - ha espresso Roberto De Gioia presidente del comitato, questo grazie alla manifestazione e l'impegno di tutti è del supporto di vari enti. Crediamo fortemente dopo undici edizioni di aver dato qualcosa di valido all'intera cittadinanza». «Ma si può migliorare - ha detto deciso De Gioia - a livello locale chiederemo un maggior coinvolgimento di tutti i rioni soprattutto quello di Servola e magari in più giornate ma soprattutto cercheremo di dare una dimensione particolare all'evento - ha auspicato l'organizzatore - magari con una vetrina di rappresentazioni internazionali delle varie forme di Carnevale». «Trieste può aspirare a questo - ha concluso De Gioia - vista la sua posizione ma anche considerata la sua tradizione mitteleuropea».

fr. card.

Moncini Pneumatici

15 GIORNI DI CONVENIENZA e SALDI

Offerta valida fino al 28.2.2002

IRELLI MICHELIN Continental

BRIDGESTONE DUNLOP GOODYEAR

BFGoodrich YOKOHAMA

TRIESTE - VIA CARPISON 1
TEL. 040 637700

Inglese + informatica

La formazione gratuita del fondo sociale europeo

200 ore di formazione gratuita per conoscere l'inglese e utilizzare il PC

Corso di Integrazione nuovi linguaggi

rilascio di attestato di frequenza
calendario diurno: dal lunedì al giovedì 20 ore settimanali
sede e iscrizione: IAL Trieste
info: t. 040 365322
partenza: 3 aprile 2002

Corso finanziato da:
Dipartimento Generale Occupazione e Affari Sociali Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Regione Autonoma FVG Direzione Regionale Formazione Professionale

IALweb.it

ECDF European Computer Driving Licence
Local & Regional Academy

agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

Estesa a San Dorligo l'inchiesta del pm Tito su alcuni dipendenti pubblici che avrebbero «oliato» pratiche in cambio di denaro

Corruzione, tecnici comunali nei guai

Doppi lavori e «mazette»: in arrivo i primi cinque rinvii a giudizio

Mario Diego riconfermato presidente degli avvocati

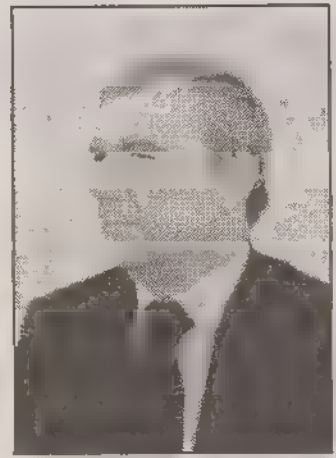
Mario Diego è stato riconfermato presidente dell'Ordine degli avvocati. Nessuno dei nove componenti del Consiglio direttivo uscito dalle recenti elezioni si è candidato. Otto colleghi hanno votato per altri candidati. Otto colleghi hanno detto «sì» alla sua riconferma e solo uno si è astenuto.

Del nuovo consiglio direttivo dell'Ordine degli avvocati fanno parte Miriam Celot, Cinzia Torre, Paolo Stern, Fulvio Cabez, Guido Fabretti, Roberto Gambel Benussi, Alessandro Carbone e Bruno Belleli.

Innumerevoli i problemi che il nuovo Consiglio direttivo dovrà affrontare a brevissima scadenza. L'accesso alla professione, gli esami di abilitazione al patrocinio, l'affidamento ai giudici di pace di alcune competenze in campo penale, i tempi e i costi crescenti della Giustizia. Sullo sfondo i problemi

che lo stesso avvocato Mario Diego aveva sottolineato un mese fa all'apertura dell'anno giudiziario.

«Le rappresentanze istituzionali degli avvocati non possono non sentirsi turbate dal fatto che l'Associazione magistrati parli di profondo malessere professionale e istituzionale della magistratura e manifesti pubblicamente per rappresentare ai cittadini le gravi preoccupazioni per la tenuta dell'istituzione giudiziaria».



Esami di abilitazione, accesso alla professione, affidamento competenze ai giudici di pace, temi per il nuovo direttivo

tolineatura collegata al caso dell'avvocato Carlo Tormina, sottosegretario agli Interni del Governo Berlusconi, costretto di recente a rassegnare le dimissioni.

Ieri davanti ai giudici Ermanno Reatti, dipendente dell'amministrazione triestina, da tempo sospeso dal servizio: deve rispondere anche di concussione

Da Trieste a San Dorligo. Il pm Raffaele Tito sta per chiudere una seconda inchiesta sui giri di valzer attribuiti a tecnici comunali. La prima indagine coinvolge un geometra del Decimo settore del Comune di Trieste: Ermanno Reatti, 47 anni, da tempo sospeso dal servizio, è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale per rispondere dell'accusa di corruzione e concussione.

L'altra analoga inchiesta è invece in dirittura finale e ha per epicentro il Comune di San Dorligo. Il pm Raffaele Tito sta per chiedere il rinvio a giudizio di un ex tecni-

co di quella amministrazione e di quattro geometri liberi professionisti che, secondo l'accusa, certificavano con la loro firma lavori privati realizzati dal collega dipendente pubblico.

Anche questo tecnico, indagato per abuso e corruzione, ha lasciato da tempo l'incarico. «Rapporto risolto su sua richiesta» ha confermato il sindaco Boris Pangerc. «Da quanto ci risulta al momento non è emerso nulla di irregolare. I fatti comunque sono vecchi di anni».

In entrambe i casi i geometri avevano un doppio lavoro. Al mattino erano di-

pendenti pubblici: al pomeriggio invece assumevano il ruolo improprio di liberi professionisti, in nero, senza parcelle e senza firma e timbro.

Secondo l'inchiesta approvata ieri in aula per l'ennesima udienza, il geometra Reatti ha accettato e intascato tra il 1994 e il 1997 poco più di sette milioni di lire dalla «SoDal srl» un'impresa edile, ottenendo inoltre dalla stessa un incarico professionale che non avrebbe potuto accettare visto il suo ruolo di dipendente pubblico.

Inoltre il geometra avrebbe indotto alcuni cittadini che chiedevano informazioni all'ufficio comunale in cui lavorava, a consegnargli delle somme in denaro per agevolare le loro procedure burocratiche - amministrative. Da qui l'accusa di concussione.

Ieri le deposizioni di alcuni testi hanno mitigato questa imputazione giuridica. «Non si è offerto lui di aiutarci. Glielo ho chiesto io perché non conoscevo nessun geometra e non sapevo cosa fare» ha spiegato un impiegato che si era rivolto al Comune per regolarizzare a livello catastale una parte dell'abitazione di famiglia costruita 150 anni fa su terreno pubblico. Secondo il pm Raffaele Tito la «consulenza» del geometra comunale avrebbe penalizzato lo stesso Comune. Se in un primo tempo l'impiegato era disponibile a pagare all'amministrazione pubblica il terreno non suo, dopo l'abboccamento in Municipio ha cambiato tattica, avviando e vincendo una causa di usucapione. Così il Comune è rimasto a bocca asciutta.



Il pm Tito che conduce le inchieste sui dipendenti pubblici.

Ieri in aula ha deposto a lungo come testimone anche l'avvocato Giovanni Zigante, 42 anni di professione, esperto di problemi immobiliari. A lui il geometra Reatti indirizzava i propri clienti. «Ha accompagnato una volta delle persone nel mio studio,

ma in precedenza mi aveva telefonato per sapere se poteva fare il mio nome. I clienti venivano con le mappe firmate da un altro geometra. Reatti non lo poteva fare era dipendente pubblico» ha spiegato l'avvocato.

Claudio Ernè

Assolto il commerciante di auto usate Giorgio Cassotta, accusato di praticare interessi del 40 per cento annuo

Era un vortice di cambiali, non usura

«Il fatto non sussiste». Con questa formula, la più ampia prevista dal Codice, i giudici del Tribunale hanno assolto ieri Giorgio Cassotta, 47 anni, commerciante di auto usate. Era accusato di concussione in usura e due anni fa era stato coinvolto nell'inchiesta che di recente si è risolta con la condanna di Roberto Sabadini a un anno e 15 giorni di carcere oltre alla confisca di 70 milioni depositati in banca e di due automobili di lusso: una Mercedes e una Audi.

Determinante per l'esito del dibattimento è risultata la deposizione di Alessandro Porta, un piccolo autotras-

portatore. Secondo l'inchiesta del pm Federico Frezza (nella foto) avrebbe pagato per l'acquisto di una vettura usata, un interesse prossimo al 40 per cento annuo. Un tasso superiore di una decina di punti a quanto previsto dalla banca d'Italia. Usura insomma.

Invece l'autotrasportatore ha dimostrato, cambiali alla mano, che le somme pagate a Cassotta si riferivano a un vorticoso giro acquisti e vendite di auto e furgoni. L'interesse pagato per cinque mesi si riferiva a una tranches di 16 milioni di lire, nata in un verso da un prestito, nell'altro dal mancato pagamento

di una vettura. Diluendo l'interesse su una somma più che doppia di quella contestata dall'accusa, il tasso è rientrato nei limiti di legge e in una decina di minuti di camera di consiglio i magistrati hanno deciso per l'assoluzione dell'imputato. Innocente.

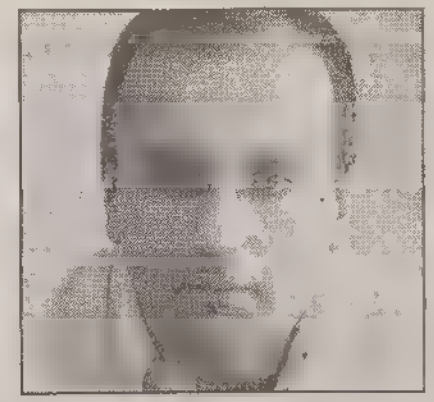
Il proscioglimento di Giorgio Cassotta era stato chiesto dallo stesso pm Federico Frezza con parole amare. «Qui perde la Giustizia».

Raggiante il difensore, l'avvocato Claudio Vergine e più che commossa la moglie dell'ex imputato. «Ho sempre detto a mio marito di tenere lontano dal nostro gara-

ge Roberto Sabadini. Lui mi ha ascoltata, ma non abbastanza. Adesso questa vicenda è finalmente conclusa ma le sofferenze sono state tante».

Tutto, secondo la signora Cassotta, era iniziato per la contiguità del loro garage di viale d'Annunzio con un bar eletto da Sabadini a suo ufficio e sportello parabanario. Lì, dietro a un tavolino riceveva i clienti. Non c'erano cartelli, non c'erano computer o registri. Ma i clienti giungevano a decine. Ognuno col proprio problema, con un debito da saldare.

«Avevo dei problemi familiari e mi ero rivolto a Gio-



Proscioglimento chiesto dallo stesso pm Frezza: «Qui perde la giustizia»

andate in protesta. Ecco perché il mio debito è ulteriormente cresciuto ed è entrato in scena Sabadini. Gli ho chiesto sei milioni con l'intercessione di Cassotta».

Nel giro delle vetture acquistate e presto cedute dal testimone chiave del processo, secondo l'inchiesta della Guardia di finanza, sono entrate una Tempra, una Mercedes 190, un'altra Mercedes 300, una Prisma, una Ford Sierra e due furgoni. «Perché tanta gente firma cambiali per comprare auto che poi non è in grado di pagare?» si è chiesto un giovane che assisteva al processo nel settore del pubblico.

c.e.

L'Istituto Saranz e la Cgil celebrano l'anniversario del tragico fatto con un libro di Gobessi e un dibattito (domani) alla Marittima

Cent'anni fa la strage dei fuochisti del Lloyd Austriaco

E dal ricordo delle vittime di un tempo rimbalza l'attualità del problema dei diritti sul lavoro

Scioperavano per poter avere un regolare contratto di lavoro, per non essere impegnati per più di dieci ore al giorno accanto alle roventi caldaie delle navi, per poter riposare almeno alla domenica. Furono uccisi in quattordici, la gran parte con armi da fuoco, due addirittura a baionettata, dagli uomini dell'esercito dell'Impero asburgico, a pochi passi da piazza dell'Unità d'Italia, dove volevano recarsi per presentare le proprie richieste ai rappresentanti della corona, ospitati dal palazzo che oggi è della Prefettura.

Domani saranno cent'anni che avvenne questa strage, pietra miliare nella storia del sindacalismo triestino e l'Istituto «Livio Saranz», in collaborazione con la Cgil nazionale e locale, ha voluto celebrare la ricorrenza con la pubblicazione di un libro, intitolato «La lotta dei fuochisti del Lloyd austriaco», curato da Massimo Gobessi, che narra l'intera vicenda, con l'ausilio della riproduzione di foto storiche e di documenti originali di grande efficacia. Esso sarà

presentato nel corso del dibattito al quale è stato dato il tema: «Lavoro e diritti, una storia centenaria».

«Perché l'attualità del problema, pur nell'equilibrio delle proporzioni e dei tempi - ha spiegato, in sede di conferenza stampa, il presidente dell'Istituto, Giuliano

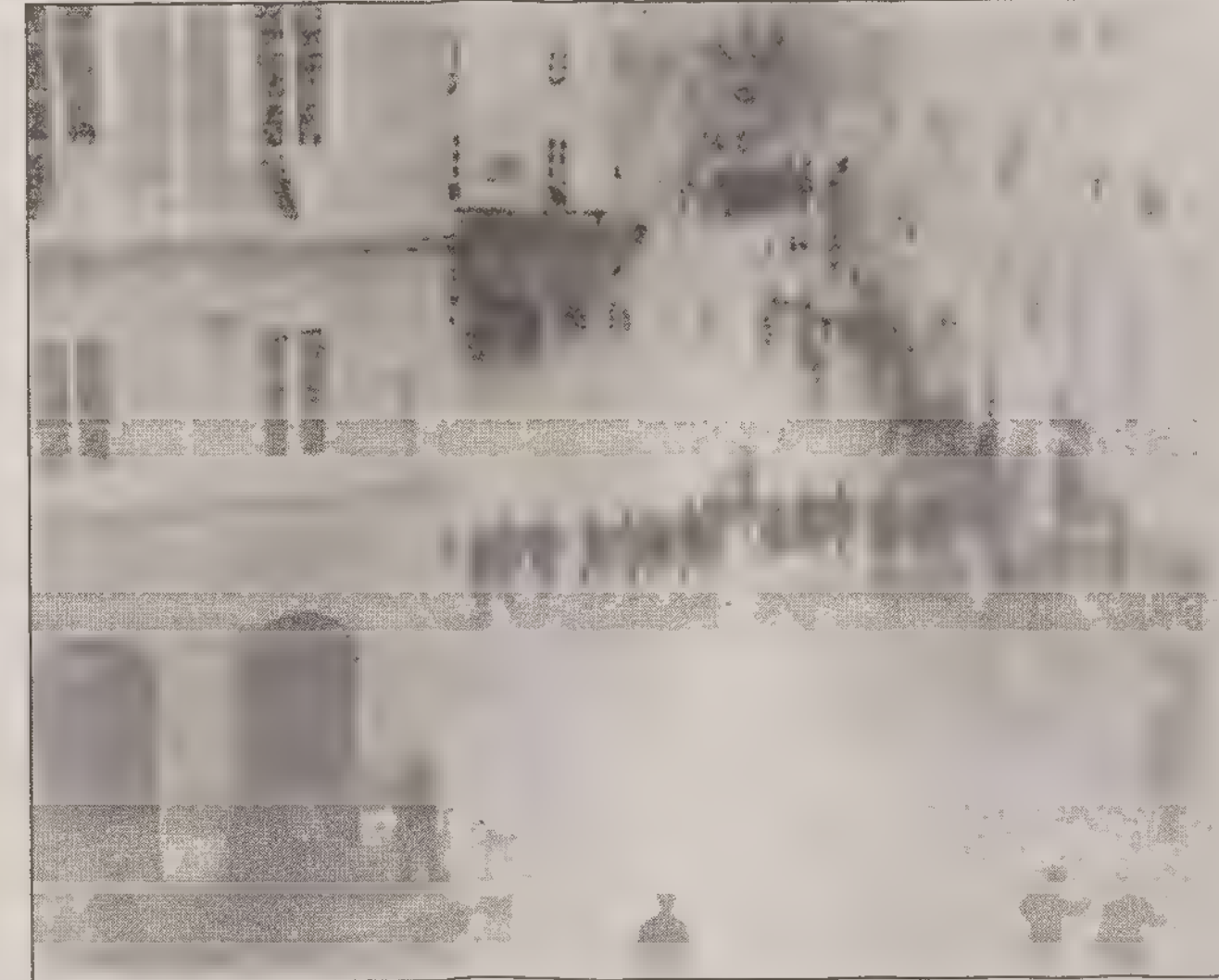
Questo solo il primo di una serie di eventi che sindacato e associazione stanno organizzando in vista del Primo maggio

Mauri - è rilevante, al punto che abbiamo deciso proprio di partire dal ricordo di questi martiri del lavoro, alcuni dei quali giovanissimi, per arrivare alla discussione sul diritto al lavoro».

L'appuntamento di domani (ore 9,30, sala Illiria della Stazione marittima) è il primo di una serie di eventi che la Cgil e il «Saranz» stanno allestendo per i prossimi mesi, e che culminerà con le celebrazioni del primo maggio «dedicato quest'anno, proprio perché è trascorso un secolo - ha aggiunto Mauri - ai fuochisti periti in piazza per mano dell'esercito».

Storici e studiosi triestini sono concordi nel definire, come è stato fatto anche ieri, i fatti del 1902 «un avvenimento che passa trasversale nelle coscienze di tutti coloro che vivono e lavorano in questa città».

Oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, parteciperanno al dibattito, a nome della Cgil, il segretario provinciale, Wally Catalano, Guido Abadesa, segretario nazionale della Filt, Antonio Saulle della Fiom locale e Paolo Nerozzi della segreteria nazionale, e Alba Corti, responsabile nazionale dello Spi, Luca Visentini e Paolo Coppa, segretari provinciali rispettivamente della Uil e della Cisl, Anna Di Gianantonio, dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia.



u. sa. Largo Sartorio, picchetto armato contro la folla: un'immagine dal libro del «Saranz».

Stasera in via Cicerone L'Associazione artigiani incontra il presidente dell'Ap Maresca

Nell'ambito dei periodici incontri con i rappresentanti di enti e istituzioni, oggi alle 20, nella sede di via Cicerone 9, l'Associazione artigiani-Piccole e medie imprese, incontrerà il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca. Alla riunione saranno presenti i delegati dei consigli direttivi delle 23 categorie aderenti alla Confartigianato, nonché una delegazione di imprese industriali appartenenti al Comitato piccola impresa, ubicata nel territorio dell'Ez.it.

Nel corso dell'incontro, al quale sarà presente anche il presidente dell'Associazione artigiani, Fulvio Bronzi, verranno affrontate e discusse numerose questioni che legano lo sviluppo delle piccole imprese a quello del porto. Sono infatti oltre cento le imprese artigiane e industriali, aderenti al sistema Confartigianato, che operano nell'indotto dello scalo.

Tabaccai e clienti Marche da bollo: entro febbraio vanno sostituite quelle in lire

L'Agenzia delle Entrate ha reso noto che sarà possibile usare le marche da bollo in lire almeno fino al 28 febbraio. A partire dal 1.º marzo 2002, invece, potranno essere utilizzati soltanto valori bollati con la doppia indicazione «lire/euro» o quelli unicamente in euro. Quindi l'Agenzia invita i cittadini a utilizzare entro il prossimo 28 febbraio i valori bollati in lire in loro possesso, perché dopo non saranno in alcun modo rimborsabili. L'Agenzia ha poi invitato i tabaccai e gli altri rivenditori autorizzati a sostituire, a più presto, e non oltre il 28, i valori in loro possesso espressi solo in lire (compresi i foglietti cambiali). Bisogna recarsi all'ufficio postale e compilare in doppia copia i moduli 22T, sul primo devono essere indicati quantità, tipologie e tagli dei valori in lire da cambiare; sul secondo, quantità, tipologie e tagli dei valori in euro che si chiedono in sostituzione.

COMPLETAMENTE RINNOVATO



il supermercato più fresco che c'è

FINO AL 16 FEBBRAIO SCONTI e OMAGGI

Reparti in Festa SCONTO del 20%

ORTOFRUTTA • SURGELATI • DOLCIUMI • PROFUMERIA

TRIESTE Moio F.lli Bandiera

Alcune stime fornite dall'assessore Bradaschia evidenziano un quadro allarmante della situazione del traffico: «Dobbiamo progettare centri urbani più vivibili»

A Trieste mancano sessantamila posti auto

E l'inquinamento cresce anche perché ogni automobilista impiega in media un'ora per trovare un parcheggio

A Trieste mancano 60 mila parcheggi. In altre parole, un terzo della auto circolanti in città (in totale sono quasi 180 mila), ogni giorno si ritrova a girare, spesso a vuoto, alla ricerca di un luogo dove sostare. Si calcola che in media ogni automobilista triestino impieghi un'ora di tempo per trovare una «sistemazione» alla propria autovettura. Sono stime fornite dall'assessore comunale all'Urbanistica Maurizio Bradaschia. Cifre che fanno riflettere e che suggeriscono un quesito preciso: Trieste è diversa, oppure la carenza di posti per le auto è un fenomeno nazionale?

«Non siamo diversi da molte città italiane - risponde Bradaschia - con centri storici che si sono sedimentati nel tempo. Da noi il modello americano non è applicabile: le reti metropolitane sono sorte parallelamente alla crescita dei centri urbani». «Uno che va a New York - aggiunge l'assessore - non si sognerebbe mai di usare l'automobile: con la metropolitana arriva molto più velocemente, tra l'altro spendendo pochissimo». «Da noi ciò non succede in quanto il trasporto è basato su gomma, e dove esiste una metropolitana, questa in genere non è efficiente».

Per l'esperto della giunta comunale quindi, il problema a Trieste non è solo quello di realizzare parcheggi, ma anche di sollecitare un minor utilizzo delle autovetture. «A tutto ciò deve però corrispondere - aggiunge Bradaschia - un miglioramento significativo dell'efficienza del trasporto pubblico. I cittadini oggi non usano gli autobus a sufficienza. E non è un fenomeno solo triestino».

Troppe auto per pochi parcheggi: un problema di moltissime città italiane, gran parte delle quali dotate di centri storici progettati per le carrozze ottocentesche, ma ormai divenuti insufficienti anche per moto e motorini. Lo confermano i dati forniti dall'Aspark (l'associazione italiana degli operatori nel settore della sosta e dei parcheggi) su un campione di 97 capoluoghi di provincia invitati a compilare un questionario. Fra questi, però, non c'è Trieste. In compenso esiste il responso di Udine dove si registrano oltre 5.339 posti auto a pagamento, il che significa 18 abitanti per ogni posteggio.

Un dato che pone Udine nella parte alta della classifica nazionale, che vede tuttavia al primo posto La Spezia, dove si segnalano circa 10 abitanti per ogni posto auto. A Trieste non esiste un censimento dei parcheggi a pagamento (e non). A parte le grandi strutture del Sile, di Foro Ulpiano nonché nelle vie Locchi, Fabio Severo, viale Miramare, e piazza Ferrigno, costruite nell'ultimo decennio, di posti

La soluzione? Costruire nuovi park sotterranei, ma anche in superficie. E rendere più efficiente il trasporto pubblico

Smog, oggi solo le targhe dispari

Come previsto. Le condizioni meteorologiche, immutate rispetto ai giorni scorsi, ieri hanno fatto salire i valori dell'inquinamento da polveri sottili (pm 10). Da stamane, quindi, si torna a circolare a targhe alterne fino a venerdì, a meno di cambiamenti atmosferici.

Come la scorsa settimana, il «via libera» è collegato alla data: nei giorni dispari possono circolare i veicoli con targa dispari, in quelli pari i mezzi il cui numero finale della targa è pari. Oggi, dunque, dalle 9 alle 18, potranno muoversi, entro la vasta area che abbraccia quasi tutta la città, solo i veicoli con targa dispari. Domani quelli con targa pari, e venerdì di nuovo quelli con targa dispari.

Per i trasgressori - e non vale avere una macchina tar-

gata in una provincia diversa, conta la località di residenza - c'è una multa salata (65 euro).

Ieri, come si diceva, i livelli di inquinamento sono saliti rispetto a lunedì. Alle 15 le centraline dell'Arpa hanno registrato, per le polveri sottili, questi valori: piazza Goldoni 97 microgrammi/metro cubo (a fronte di un limite di 75), via Pitacco 91, via Svevo 109, via Carpineto 101, Muggia 80.

Elevate, come riferisce l'ingegner Stelio Vatta dell'Arpa, anche le medie giornaliere relative a lunedì: piazza Goldoni 65, via Pitacco 66, via Svevo 81, via Carpineto 78, Muggia 60.

E' singolare che i valori massimi vengano rilevati nella notte, quando il traffico è quasi nullo. Il fatto è che le polveri sottili (pm10)

rimangono sospese nell'aria anche per 12 ore, e quindi ci vuole parecchio tempo prima che raggiungano le altezze, qualche metro da terra, alle quali sono posti i rilevatori delle centraline.

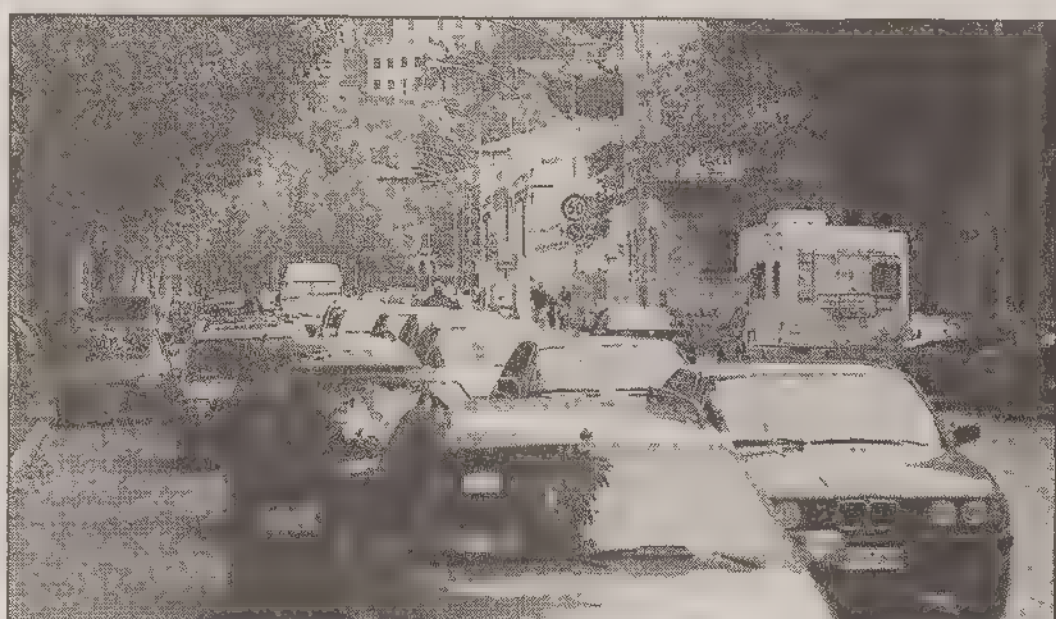
Prima di essere rimesse nell'aria dal traffico del giorno successivo, le polveri depositate a terra potrebbero essere eliminate con il lavaggio delle strade. Ma il contratto fra Acegas e Comune non prevede questo tipo di servizio, svolto fino a qualche anno fa. La questione dovrebbe essere affrontata oggi, in uno dei periodici incontri che l'assessore Bucci ha con l'ex municipalizzata.

Il provvedimento delle targhe alterne, come si è detto, per ora proseguirà fino a venerdì. Potrebbe però essere revocato in anticipo. A ripulire l'aria dovrebbe arrivare

la pioggia, seguita dalla Bora. «Un fronte freddo - precisa una nota dell'Istituto Nautico, firmata dal comandante Gianfranco Badina - raggiungerà oggi la Germania. Domani la perturbazione si porterà sull'Italia settentrionale, con un aumento della nuvolosità e precipitazioni estese».

Oggi, comunque, sulla regione i venti saranno ancora deboli, con foschie e nebbie, anche se la nuvolosità andrà aumentando. Qualche leggera pioggia è attesa già in serata.

gi. pa.



A sinistra, traffico in centro. A destra, il park sotterraneo di Foro Ulpiano. Nei prossimi quattro anni, come evidenzia la tabella in basso, è prevista la costruzione di una quindicina di nuove strutture, per circa 4500 nuovi posti auto.



auto ne servirebbero almeno altri 15-20 mila in centro città. Il nuovo piano dei parcheggi, ancora in via di stesura, prevede comunque entro quattro anni la costruzione di una quindicina di parcheggi sotterranei, per un totale di 4500 posti auto. Dell'elenco (vedere la tabella) non fanno parte il parcheggio di piazza Volontari Giuliani (che verrà realizzato in altra zona) né quello di piazza Ponterosso, «il quale - sottolinea Bradaschia - di recente è stato vincolato dal sottosegretario Sgarbi e sul quale la ditta costruttrice si è detta disponibile a vagliare dei siti alternativi».

«Solo sulle Rive prevediamo di realizzare circa 2000 posti auto sotterranei - ricorda Bradaschia - mentre con la variante normativa al piano particolareggiato del centro storico che stiamo predisponendo, sarà possibile realizzare parcheggi anche di superficie, all'interno di grossi stabili ristrutturati del centro cittadino, che resteranno inalterati nelle strutture esterne. Uno di questi potrebbe sorgere a breve in via Ponchielli». «Una volta approvata la delibera dalla giunta e dal consiglio comunale - spiega Bradaschia - potremmo procedere con questa variante. Ciò andrà a risolvere gran parte del problema parcheggi in questa città. Noi abbiamo necessità di reperire 60 mila posti macchina, in tutta la città, do-

ve circolano 170-180 mila autovetture. Una volta realizzate queste nuove strutture, otterremo il risultato di fluidificare il traffico». E anche il ministro all'Ambiente Matteoli sta pensando di legare ogni intervento edilizio nei centri storici alla realizzazione di parcheggi.

Insomma, uno dei grandi temi dell'architettura contemporanea è proprio la

progettazione delle città e, all'interno di esse, la programmazione dei flussi veicolari. «Trieste è una città mobile, che si sposta - dichiara l'assessore -, e deve avere delle risposte per queste sue esigenze. Dov'essere concertato un piano che consenta l'integrazione e l'interazione di diversi sistemi dei flussi: il traffico privato e quello pubblico, i parcheggi, le linee metropolitane, le fermate di autobus e ferroviarie, l'intermodalità».

«Risolvere questi problemi - insiste Bradaschia - significa avere dei benefici anche sul piano economico. Costruire parcheggi genera risorse a chi li costruisce, a chi li gestisce e, in termini di tempo, a chi li utilizza».

Il problema va quindi affrontato a 360 gradi. «E' necessaria un'architettura

progettazione delle città e, all'interno di esse, la programmazione dei flussi veicolari. «Trieste è una città mobile, che si sposta - dichiara l'assessore -, e deve avere delle risposte per queste sue esigenze. Dov'essere concertato un piano che consenta l'integrazione e l'interazione di diversi sistemi dei flussi: il traffico privato e quello pubblico, i parcheggi, le linee metropolitane, le fermate di autobus e ferroviarie, l'intermodalità».

«Risolvere questi problemi - insiste Bradaschia - significa avere dei benefici anche sul piano economico. Costruire parcheggi genera risorse a chi li costruisce, a chi li gestisce e, in termini di tempo, a chi li utilizza».

Il problema va quindi affrontato a 360 gradi. «E' necessaria un'architettura

PARCHEGGIO	CAPACITÀ	TEMPI	NOTE
Piazza Vittorio Veneto parcheggio privato pertinenziale	300	2004	in corso di esecuzione
Via Carpinon parcheggio privato parcheggio pubblico	49 197	2004	di prossimo inizio
Via San Francesco parcheggio privato	395	2004	in corso di approvazione
Corso Saba parcheggio privato	130	2004	in corso di approvazione
Via Rismondo parcheggio privato	148	2005	in corso di approvazione
Via Machiavelli parcheggio privato	200		in fase di approfondimento
San Giacomo parcheggio a rotazione pubblica parcheggio privato	232 99	2005	soggetto interveniente individuato
Colle San Giusto parcheggio a rotazione pubblica parcheggio privato	400 340		in fase di approfondimento
Riva Nazario Sauro parcheggio a rotazione pubblica	700		in fase di approfondimento
Foro Ulpiano ampliamento parcheggio a rotazione pubblica	200		in fase di approfondimento
Università parcheggio a rotazione pubblica	500		in fase di approfondimento
Largo Niccolini parcheggio a rotazione pubblica	100	2005	di prossimo inizio
Via Flavia parcheggio a rotazione pubblica	100	2005	di prossimo inizio
Roiano parcheggio a rotazione pubblica parcheggio privato	240 100		in fase di approfondimento
Ponanzano parcheggio a rotazione pubblica	70	2005	lavori in corso
TOTALE NUOVI POSTI AUTO 4500			

progettazione delle città e, all'interno di esse, la programmazione dei flussi veicolari. «Trieste è una città mobile, che si sposta - dichiara l'assessore -, e deve avere delle risposte per queste sue esigenze. Dov'essere concertato un piano che consenta l'integrazione e l'interazione di diversi sistemi dei flussi: il traffico privato e quello pubblico, i parcheggi, le linee metropolitane, le fermate di autobus e ferroviarie, l'intermodalità».

«Risolvere questi problemi - insiste Bradaschia - significa avere dei benefici anche sul piano economico. Costruire parcheggi genera risorse a chi li costruisce, a chi li gestisce e, in termini di tempo, a chi li utilizza».

Il problema va quindi affrontato a 360 gradi. «E' necessaria un'architettura



Maurizio Bradaschia

delle infrastrutture: sono i nuovi temi della progettazione contemporanea. Oggi non costruiamo più tanto cattedrali o musei, ma architetture per la mobilità». E cita l'esempio di Barcellona dove in occasione dei giochi olimpici del 1992, il 91 per cento delle risorse destinate alla trasformazione della città sono state impiegate nella realizzazione di infrastrutture. Soltanto il 9 per cento è andato alla costruzione di impianti sportivi.

Una volta insomma non si teneva conto dei flussi della mobilità: oggi gli architetti devono pensare alle reti, alle canalizzazioni e ai sottoservizi. Tutto quello che fa vivere la città. In questo contesto ovviamente si inserisce l'utilizzo dell'automobile, che resta uno dei principali problemi della città. «A Trieste - ammette - non è risolto e non è più soltanto un problema di spostamenti, ma di vivibilità in generale. Sono decenni che se ne parla».

Non ci resterà quindi che adottare misure drastiche, come in alcune zone densamente popolate del Giappone dove, al momento di acquistare l'auto nuova si deve dimostrare di possedere già il relativo posto macchina? «Credo che sia discriminante, non applicabile - risponde Bradaschia - meglio una seria politica urbana che vada a risolvere i problemi alla radice. In realtà il vero problema è costruire la nuova città sostenibile del terzo millennio».

Ma quali sono le novità più immediate che ci attendono sul fronte del traffico? Un primo assaggio, in attesa che venga approvato il progetto di riordino complessivo delle Rive, si è avuto a Campo Marzio, dove è stata ricavata un'enorme rotonda attorno all'isolato. E' un progetto che era stato ideato dalla precedente amministrazione Illy, ma che è stato messo in pratica solo nelle scorse settimane dalla giunta Dipiazza. Fra gli altri interventi volti a velocizzare il flusso veicolare c'è anche l'istituzione del senso unico in via San Michele. «Lo sconsigliamo, almeno per il momento, in quanto ci passa la linea d'autobus 24» avverte Roberto Camus, docente universitario, che viene indicato quale probabile ideatore del nuovo piano del traffico. Uno studio che, se si partisse oggi, non sarà comunque pronto prima di un anno e mezzo, tiene a precisare lo stesso esperto.

Nel frattempo molte sono le proposte sul tappeto, e la revisione dell'attuale regime della viabilità dovrebbe venire varata già nelle prossime settimane. Sulla chiusura di parte del centro cittadino, Camus è più possibilista. «Siamo stati tra i primi in Italia a chiudere il nucleo urbano in via delle Torri. Ora si potrebbe procedere con altre vie, anche se bisogna tenere presente che la chiusura funziona solo se esiste un efficace trasporto pubblico».

Nel frattempo molte sono le proposte sul tappeto, e la revisione dell'attuale regime della viabilità dovrebbe venire varata già nelle prossime settimane. Sulla chiusura di parte del centro cittadino, Camus è più possibilista. «Siamo stati tra i primi in Italia a chiudere il nucleo urbano in via delle Torri. Ora si potrebbe procedere con altre vie, anche se bisogna tenere presente che la chiusura funziona solo se esiste un efficace trasporto pubblico».

Alessio Radossi

Negli ultimi anni Incidenti in città: un morto ogni due settimane, 7 feriti al giorno

Un morto, in media, ogni diciotto giorni e sette feriti al giorno.

Queste sono le tragiche conseguenze degli incidenti stradali verificatisi, nell'ultimo quinquennio documentato dall'Istat, sulle strade del comune di Trieste, complice in taluni casi la nebbia: un elemento che costituisce sempre un fattore di particolare pericolosità per gli utenti - sia motorizzati che appiedati - della strada. Anche nei centri urbani.

Il 50,1 per cento (vale a dire oltre la metà) degli incidenti stradali provocati dalla nebbia nell'ultimo biennio si è, infatti, verificato nei centri urbani, sulle cui strade, peraltro, è stato registrato - con un morto ogni 33 incidenti causati dalla nebbia - il più basso «tasso di mortalità», evidentemente in relazione alla minore velocità che automobilisti e motociclisti sono costretti a mantenere nei centri urbani, procedendo a rilento, praticamente a passo d'uomo, a causa dell'elevata densità del traffico.

Quindi, in ordine decrescente, vengono le autostrade (con un morto, in media, ogni 17 incidenti), le strade statali (con 13, quasi alla pari con quelle provinciali) e le strade comunali extraurbane.

A prescindere dal loro numero e dalla loro frequenza, gli incidenti causati dalla nebbia presentano, comunque, livelli di pericolosità e indici di mortalità proporzionalmente superiori a quelli riscontrabili nei sinistri che si verificano con condizioni meteorologiche «normali».

Per cui assumono un particolare valore i seguenti «consigli», dati dagli esperti a coloro che sono costretti a viaggiare sulle strade «accecate» dalla nebbia: controllare l'efficienza di tutte le lampadine del veicolo; installare sulla macchina (in maniera corretta, perché altrimenti sono inutili) i fendinebbia; per vedere e per farsi vedere, accendere, di giorno, gli anabbaglianti e, di notte, anche i fendinebbia; far funzionare, a intervalli, i tergicristalli, in quanto la nebbia tende ad appannare i parabrezza; mantenere le distanze di sicurezza e non seguire troppo da vicino l'automobile che vi precede; sorpassare soltanto se la visibilità è corretta; in prossimità di eventuali improvvisi banchi di nebbia, moderare la velocità; tenere d'occhio i «segnavia», per rendersi conto delle variazioni della densità della nebbia («e, quindi, delle «distanze di visibilità»); prevedere la presenza, sulla carreggiata, di ciclisti, motociclisti e carri agricoli a luci spente; non rimanere a bordo dell'auto ferma sulla carreggiata; segnalare, con un lampada a luce intermittente o una torcia, agli automobilisti che sovrappiungono, la presenza dell'auto ferma; posizionare il triangolo, o la lampada a luce intermittente, il più lontano possibile (almeno venti metri) dall'auto ferma sulla carreggiata.

gio. p.



I lavori in corso in piazza Dalmazia, all'incrocio con via Ghega, necessari allo spostamento delle rotaie del tram di Opicina, hanno causato ieri notevoli disagi al traffico con lunghe code in via Carducci e via Fabio Severo. I problemi saranno solo attenuati nei prossimi giorni dalle misure relative alle targhe alterne, che vengono reintrodotti con oggi.

Lunghe code causate dai lavori di spostamento delle rotaie del tram di Opicina

Piazza Dalmazia, traffico in tilt

Lunghe code in via Carducci e via Fabio Severo nella tarda mattinata di ieri. A rallentare vistosamente il traffico sono stati i lavori di spostamento delle rotaie del tram di Opicina, da diversi mesi in corso in via Martiri della libertà.

I lavori hanno ora raggiunto il punto cruciale dell'attraversamento di via Ghega. Nonostante le operazioni proseguano anche nelle ore notturne, i tempi necessari a ripristinare il manto stradale sono tali da richiedere un restringimento della carreggiata, quello appunto che ieri mattina ha causato notevoli disagi a traffico.

Problemi che la circolazione a targhe alterne, nuovamente in vigore da oggi, potrà solo ridurre parzialmente. Senza contare che i disagi potrebbero proseguire ancora per qualche giorno. La conclusione dei la-

vori sull'intero tratto è infatti prevista fra circa un mese.

Il tratto complessivo interessato a questi lavori va da piazza Scrocola a piazza Dalmazia. Lo spostamento delle rotaie del tram al bordo di via Martiri della libertà, iniziato lo scorso luglio, ha come obiettivo di creare due corsie in salita e agevolare il traffico diretto in via Udine e verso Roiano.

Gli scavi che via via si sono resi necessari hanno anche consentito ai tecnici dell'Acegas di rifare i cosiddetti sottoservizi, cioè i collegamenti, principali e secondari, dell'acqua e del gas. Una serie di opere che servono a prevenire pericolose fughe, o quantomeno danni alle tubature causati anche dalle sollecitazioni prodotte dal passaggio giornaliero di migliaia di veicoli.

MUGGIA L'assessore alla Cultura, Italico Stener, dal poggolo del municipio parla ai muggesani imbufaliti per lo stop al corteo mascherato con i carri di domenica scorsa

«E' stato un errore rinviare la sfilata, scusate»

Ma per le strade e nelle piazze ieri si è fatta festa ugualmente anche se con addosso i costumi vecchi

Distretto di Muggia Sportelli sanitari chiusi per due giorni

Per due giorni a Muggia non si potranno prenotare visite ed esami e pagare i ticket.

Gli sportelli del distretto sanitario rimarranno infatti chiusi domani e dopodomani e saranno sospese tutte le attività amministrative di sportello e le prenotazioni, a causa di lavori di ampliamento degli uffici Cup.

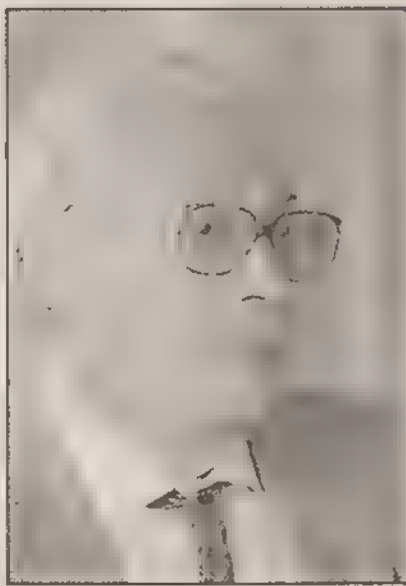
Lo comunica l'Azienda sanitaria, avvertendo che le attività riprenderanno lunedì 18 febbraio.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Numero verde sanità: 800.991170.

Il Comune si è scusato con i muggesani per il rinvio della sfilata deciso domenica scorsa. Ad assumersi l'onore, l'assessore alla Cultura Italico Stener, ieri pomeriggio, dal poggolo del municipio, dopo l'arrivo in piazza Marconi delle compagnie, che hanno dato vita alla tradizionale sfilata senza carri.

«Domenica sono stati fatti degli sbagli, che serviranno a non farne più in futuro - così Stener - Dobbiamo essere uniti, lasciare da parte le incomprensioni, e affrontare con il solito entusiasmo anche il recupero della sfilata domenica prossima». L'assessore, che in sala del consiglio era «supportato» da altri assessori, quali Santoro, Volsi e il vicesindaco Prodan, ha promesso anche che la prossima edizione sarà «l'inizio di un'epoca d'oro del Carnevale muggesano, che acquisirà un ruolo di prestigio in Italia». Stener ha esordito dicendo di sostituire, in quel momento, il sindaco, non presente a Muggia. «Assenza che la piazza ha disapprovato rumorosamente».

La sfilata di ieri pomeriggio si è svolta tranquillamente. Sulle strade, le bande e gruppi alquanto eterogenei, almeno per quel che riguarda i costumi indossati, non potendo usufruire, come al solito, di quelli della sfilata, rimandata a domenica. A Muggia gran parte dei negozi chiusi, e piazza Marconi gremita. Dopo la sfilata, il pomeriggio è proseguito con le bande in giro per le strade.

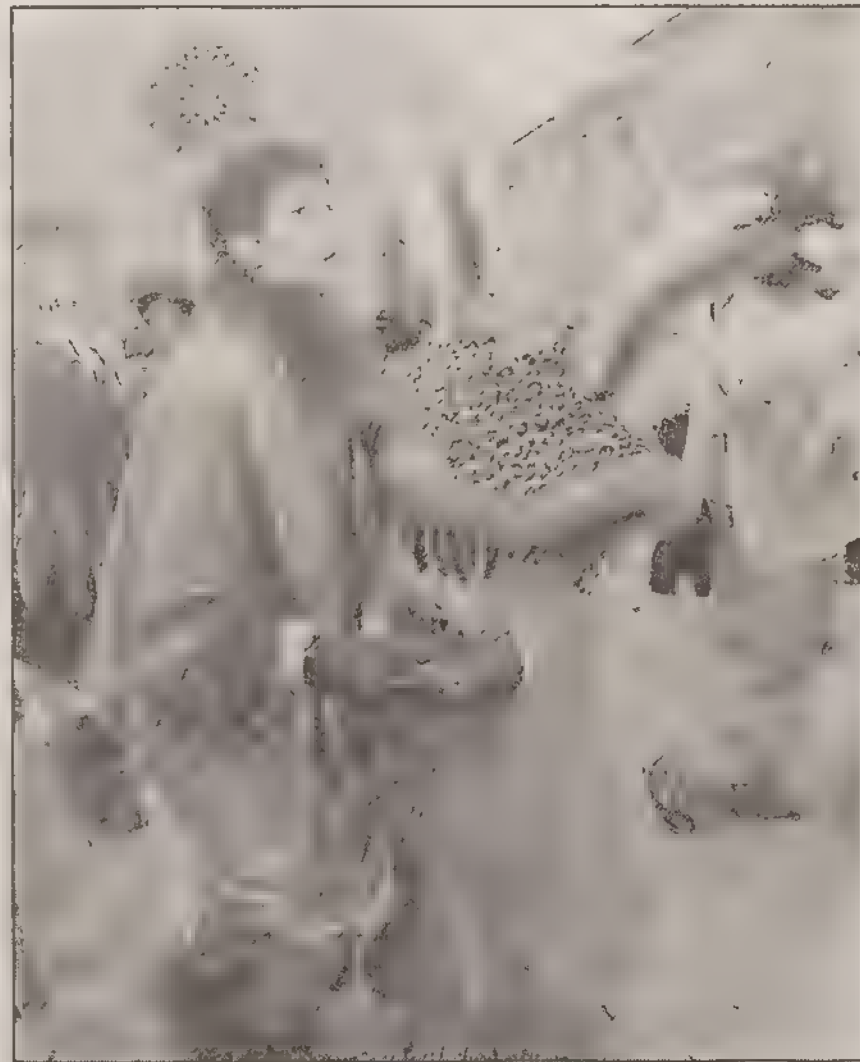


Italico Stener

Opinione comune, tra la gente, che la sfilata si poteva fare lo stesso: «Con le tecniche di previsione del tempo che ci sono oggi...», ha detto una muggesana vestita da messicana. «E' stato da idioti rimandare. Domenica non sarà la stessa cosa. Anni fa ce ne voleva prima di far rimandare una sfilata. Il Comune poteva spingere di più, vista l'organizzazione alle spalle. Ne va dell'immagine di Muggia», aggiunge un'amica, anch'essa muggesana. «Siamo venuti di prima mattina, per evitare la chiusura del centro. Siamo rimasti a bocca asciutta. Potevano aspettare», racconta una signora triestina.

Per alcuni muggesani, tuttavia, il carnevale di Muggia non è più come una volta: «Anni fa le donne cucivano i costumi, gli uomini costruivano i carri e da giovedì a martedì era vietato uscire se non in maschera. Oggi non è più così, basta guardarsi in giro. E' calato lo spirito. Trieste sta iniziando a festeggiare il Carnevale, speriamo venga fuori lo spirito almeno lì», racconta una muggesana.

Sergio Rebelli



Balli in piazza Marconi e nell'altra foto un costume solare.

MUGGIA Il vicesindaco replica alle critiche Prodan: «Serve un ente gestore per organizzare il Carnevale e le manifestazioni importanti»

Un ente gestore per organizzare il Carnevale e le altre manifestazioni importanti. Questa l'idea emersa durante l'incontro di lunedì tra amministrazione e Associazione delle compagnie, e rilanciata dal vicesindaco di Muggia, Paolo Prodan, al centro della polemica in questi giorni per alcune dichiarazioni relative alla decisione di non far partire la sfilata di domenica.

A tirarlo in ballo, dopo alcune critiche rivolte proprio alle compagnie, era stato il collega Mario Vascotto, assessore ai Lavori pubblici e presidente della stessa associazione. «Ma dov'era Prodan la mattina

stesso che non vuole sobbarcarsi l'intera organizzazione. A questo punto credo sia necessario un organismo che gestisca il Carnevale».

Un organismo di che tipo? «Penso a un ente gestore, di tipo turistico, che supporti il Carnevale ma anche le altre manifestazioni. Le compagnie non sono state in grado di gestire tutti gli aspetti tecnici dell'organizzazione, qualcuno ha anche ammesso gli errori. Ma vorrei chiarire che le mie critiche non volevano affossare la manifestazione. Anzi, desidero valorizzare l'unico importante evento di cui dispone la cittadina come richiamo turistico».

Dunque niente liti in giunta con il collega Vascotto...

«Vascotto non ha colpe dirette. Sulla stampa ha chiesto davvero io quella mattina, ma non è mica obbligatoria la

presenza del sindaco e del vicesindaco. Abbiamo un assessore alla Cultura (Italico Stener, ndr) che non si è fatto vedere, né ha dichiarato qualcosa prima o dopo quanto accaduto domenica. C'è già chi è incaricato di occuparsi dell'organizzazione, compresi i funzionari comunali».

Dunque la mira si sposta ora sull'assessore Stener - già oggetto di attacchi per il suo operato negli anni scorsi, da parte di alcuni consiglieri di maggioranza - individuato come rappresentante dell'amministrazione comunale per seguire lo sviluppo del Carnevale.

Riccardo Coretti

Tirato in ballo da Vascotto getta acqua sul fuoco, ma sposta la mira su Italico Stener

MUGGIA Scarpa denuncia le «latitanze», Valentich chiede rimedi L'Ulivo lancia strali sul Comune: «Siamo all'improvvisazione»

Per l'annullamento della sfilata di domenica, anche l'Ulivo di Muggia lancia i suoi strali sul Comune. «Sconcerta la latitanza sia del sindaco Gasperini, sia dell'assessore alla Cultura Italico Stener, responsabile dell'organizzazione del Carnevale, che dell'assessore al Turismo Paolo Prodan che dovrebbe essere in prima linea nel valorizzare la manifestazione più importante di Muggia», afferma il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa. «L'organizzazione del Comune è carente. Mancavano valide alternative alla sfilata. Tutto è lasciato all'improvvisazione».

Il segretario dei Ds e consigliere comunale Moreno Valentich raggiunto telefonicamente perché febbricitante, sostiene che il carnevale di Muggia, come altre manifestazioni, hanno perso valore: «Dove sono gli ospiti illustri che venivano al Teatro ragazzi o a carnevale?», chiede, e propone l'istituzione di una struttura professionale che si occupi di organizzare il carnevale, ma precisa: «Allegorie e "business" lasciamoli a Viareggio. A Muggia si valorizzino le vere caratteristiche, di spontaneità e fantasia. Già a suo tempo avevamo ri-

trovato in Maurizio Ceconi, fautore del rilancio del carnevale di Venezia, un valido professionista. Ci offriamo di ricontattarlo». Per Valentich «manca un progetto di rilancio del carnevale. La cultura ha pochi fondi. Non vorrei si volesse così avanzare al carnevale di Trieste», afferma il consigliere.

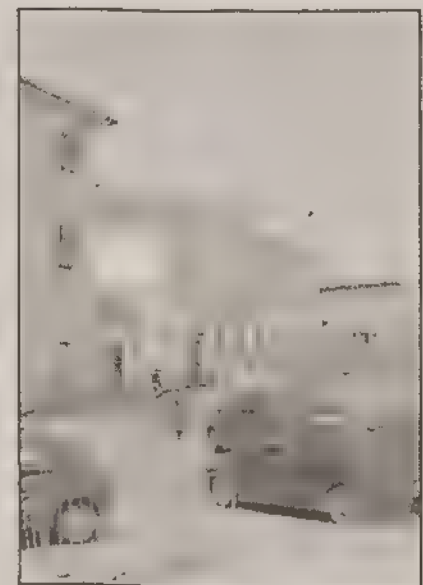
Entrambi scagionano in parte le compagnie e il loro presidente Mario Vascotto: «Fanno tanto, dedicando passione e tempo al carnevale. Domenica hanno fatto una scelta e il presidente ne ha preso atto».

s.re.

MUGGIA Summit tra la ditta Cividin e il Comune in casa Barbato vicino al cantiere Caliterra.

Oggi il sopralluogo per le crepe

Polemica per la mancata richiesta della proroga di fine lavori



Le case attigue al cantiere.

È stata rimandata a oggi pomeriggio l'incontro tra gli addetti della ditta Cividin e del Comune di Muggia per un sopralluogo nella casa della famiglia Barbato, posta nei pressi del cantiere di Caliterra, che nei giorni scorsi ha visto l'allargarsi di una serie di crepe su soffitti e pareti. Un incontro annunciato e rinviato più volte, anche se, singolarmente, sia i tecnici del Comune che della Cividin si sono recati sul posto. I primi guardando solo dall'esterno, gli altri fotografando le crepe anche all'interno dell'appartamento.

Un incontro tra la ditta e il Comune si è comunque svolto. Sul tappeto, diversi argomenti, non meglio precisati, tra i quali la richiesta di proroga sul fine lavori (da contratto previsto il 27 marzo): «Ci hanno parlato del prossimo dicembre. Ancora nulla di ufficiale però. Valuteremo in giunta», dice il sindaco Lorenzo Gasperini. Ma sull'assenza di

una richiesta di proroga ufficiale, sostenuta dal sindaco, non è d'accordo il capogruppo consiliare dell'Ulivo Gianmarco Scarpa. «Dalla fine novembre l'avvocato della Cividin, dicendo di sciogliere le riserve, ha chiesto malamente, in una lettera raccomandata, la proroga a fine dicembre 2002, parlando della necessità di ulteriori lavori, dovuti a "cause" di forza maggiore e sorpresa geologica», così Scarpa. Tale richiesta, tuttavia, è stata respinta.

Ma la ditta non aveva a suo tempo smesso di chiedere la proroga, e che si trattava invece una cosa normale per uno scavo in terreno fangoso? «Non si è mai capita la sua posizione in merito. Tuttavia non si è ritenuta valida tale motivazione nella richiesta di proroga, che quindi è stata respinta. Altre non ne abbiamo ricevute», spiega Gasperini.

s.re.

DUINO AURISINA Gli ambientalisti apprezzano le modifiche apportate al progetto, ma chiedono di più

«Baia, salviamo bosco e grotte»

Appello alle istituzioni per migliorare il trasporto via mare e via terra

Wwf, Legambiente e Italia Nostra apprezzano le modifiche apportate dalla St. Sistiana al progetto per la Baia, ma chiedono di più. Precise richieste per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo armonico del comune sono state formulate ieri, nel corso di una conferenza stampa, alla proprietà del ww, ma anche agli enti pubblici, chiamati nel difficile (e costoso) ruolo di creare adeguate condizioni «di contorno», affinché il progetto della Baia non diventi una sorta di cattedrale nel deserto.

Il tutto a margine dell'esame della nuova versione della Valutazione di impatto ambientale proposta dalla St. Sistiana: gli ambientalisti chiedono adesso la totale eliminazione del progetto per il parcheggio in area ex Lloyd, a favore di un posteggio sotterraneo. Ancora, secondo gli ambientalisti risulta necessario tutelare le grotte, a partire da quella delle Candele: «Con un piccolo sforzo - sottolinea il rappresentante del ww, Dario Predonzani - si potrebbe evitare di costruire l'albergo sopra la grotta, salvaguardandola evitando di sparare mine nelle vicinanze della cava». Restando all'albergo, le associazioni ambientaliste chiedono rispetto per il bosco retrostante la cava, che non dovrà essere distrutto per

fare spazio alle stanze a cinque stelle, e, infine, domandano più riflessione, da parte degli architetti, per quanto concerne lo stile costruttivo del villaggio turistico: «A nostro parere - dice Predonzani - non ha senso ispirarsi a forme istrovenete, non siamo né in Veneto né in Istria. Si dovrebbe prendere ispirazione dai borghi carsici come Santa Croce».

Fin qui le richieste alla proprietà, ma Wwf, Lega ambiente e Italia nostra vanno oltre, e si rivolgono a tutte le istituzioni chiamate a sostenere Duino Aurisina in questa fase di sviluppo turistico: «La Baia - dice Predonzani - non deve essere un episodio unico: il territorio del comune deve essere parimenti sostenuto: serve un migliore trasporto pubblico, via mare e via terra, servono interventi diretti a proteggere la costa, attivando la gestione delle aree protette confinanti con la Baia». Gli ambientalisti chiedono anche l'approvazione del Piano paesistico, strumento che, assieme al piano regolatore, «scongiurerà l'innescio di una pressione all'edificazione speculativa nelle aree circostanti la Baia». Le associazioni, infine, hanno chiesto anche di «riesumare» la conferenza dei servizi regionale.

Francesca Capodanno

Un'offerta in cibo per gatti in cambio di un libro con anche disegni e brevi racconti

Poesia e solidarietà per i mici

Sabato mattina alle 11 solidarietà e poesia troveranno un inconsueto punto di incontro a «L'isola dei Tesori» di via Baiaumonti 52 dove i clienti potranno contribuire, con una libera offerta non in danaro ma in cibo per gatti da devolvere interamente a Giorgio Cociani responsabile del gattile di via Fontana 4.

Si diceva solidarietà e poesia in quanto l'offerta in cibo per gatti potrà essere scambiata con una copia gratuita del libro «Cari, affettuosi e sinceri amici 2», una raccolta di poe-

sie, appunto, dell'autrice triestina Adriana Sustersich.

Tra le pagine del volume trovano spazio anche diversi disegni sull'universo animale, realizzati dagli alunni delle scuole elementari della provincia nell'ambito del concorso promosso dalla sezione locale dell'Ente nazionale protezione animali nel 2001.

Chi ha intenzione di dare il suo contributo a favore dei mici deve tener conto però che il numero di copie del volume messe a di-

sposizione gratuitamente è limitato: sono solo 50 e quindi gli interessati devono cercare di arrivare per tempo.

Come è ovvio però, nessuno rifiuterà l'offerta di quanti generosamente vorranno ugualmente dare una mano al gattile anche se non troveranno più disponibile il libro che oltre alle poesie racchiude anche brevi racconti dedicati agli animali, per molti esseri umani insostituibili e fedeli compagni di viaggio nel lungo percorso della vita.

I due ex assessori Franco Colombo e Giuseppe Rizzi hanno esaminato le leggi vigenti e ipotizzano introiti abusivi a spese dei cittadini

«Tombe di famiglia, il Comune sbaglia tutto»

La «rivoluzione» sulle tombe di famiglia secondo la quale molti titolari di concessione che si ritenevano proprietari sarebbero invece costretti a sborsare onerosi arretrati, non ha mancato di sollevare polemiche anche aspre. Sull'argomento hanno preso posizione anche gli ex assessori dell'Ulivo Franco Colombo e Giuseppe Rizzi i quali ipotizzano che il Comune a causa di «un errore colossale introiterebbe abusivamente varie centinaia di milioni a spese dei cittadini».

I due ex assessori dopo aver precisato che alcuni loro stretti congiunti sono titolari di «tombe di famiglia» nel cimitero di Muggia, hanno ricordato che molti cittadini nelle stesse condizioni hanno manifestato dei forti malumori per i notevoli aggravii stabiliti dal regolamento votato nel dicembre scorso: per questo motivo Colombo e Rizzi, in qualità di ex assessori, si sono attivati per reperire le leggi vigenti su questa spinosa questione.

«Non poca è stata la nostra sorpresa quando ci siamo accorti - hanno dichiarato Colombo e Rizzi - che il Comune stava commettendo un vero e proprio abuso nei riguardi dei cittadini!».

Un regolamento comunale, nella gerarchia delle fonti giuridiche, non può infatti prevalere sulle leggi nazionali. Prima del Regolamento di polizia mortuaria comunale fatto nel 1996 dal commissario Vergone e ora parzialmente modificato - ricordano i due ex assessori - esisteva il Dpr 285 del 10/9/1990. «Il regolamento all'art. 60, - sottolineano Colombo e Rizzi - parla del rinnovo delle concessioni. Porta le nuove concessioni delle tombe da perpetue a 70 anni, ma le vecchie restano in vigore come perpetue perché il diritto dei proprietari non viene eliminato da que-

sta legge ma viene a cessare solo dopo 20 anni dall'estinzione della famiglia, cioè di un proprietario senza eredi».

«Anche l'art. 92 del 285, - ricordano i due ex assessori - stabilisce che le concessioni prima del Dpr 803 del 1975 (abrogato dal suddetto 285/90) possono essere revocate quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma qualora si verifichi una grave situazione di insufficienza di tombe e non sia possibile fare un nuovo cimitero ma non ci sembra proprio il caso di Muggia».

«Date queste leggi - argo-

mentano Colombo e Rizzi - si comprende perfettamente la lettera dell'art. 89 del regolamento che si esprime a favore della permanenza della concessione alla famiglia e non a un singolo nominativo, che non è stato troppo tenuto in considerazione con il cavillo che sembra in conflitto con l'art. 86. Errore colossale del Comune - sottolineano i due ex assessori - che in tal modo però introiterebbe abusivamente - aggiungono - spese dei cittadini varie centinaia di milioni (e non parliamo delle tariffe cimiteri) che forse a breve annu-

Naturalmente... per la gola siamo i più evoluti!

PROPOLI PHARBENIA

LE PROPOLI NON SONO TUTTE UGUALI

La propoli Pharbenia viene sottoposta a controlli che ne garantiscono la sicurezza e la purezza.

La propoli Pharbenia garantisce inoltre il contenuto in galangina, componente attivo naturale della propoli, sinonimo di efficacia.

Chiedila al tuo farmacista



LA DIFESA NATURALE PER LA GOLA

PHARBENIA

Società del Gruppo Bayer

Numero Verde
800-750909

www.pharbenia.it

Continuaz. dalla 17.a pagina

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc. soggiorno cucina una-due camere bagno poggolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
SPAZIOCASA via Roma n. 10/B tel. 040/369950 cerca per propria clientela appartamenti-casette-ville garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. (A00)
STABILI vuoti-occupati o terreni edificabili in posizioni interessanti cerchiamo in acquisto con definizioni rapide e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI

Affitto
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO locale Roiano centro 100-150 mq. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO

Offerta
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CONSOCIATA di gruppo internazionale leader del mercato, cerca per l'ufficio telemarketing di Trieste un responsabile con doti di leadership e quattro operatori per la creazione di un nuovo gruppo. È richiesta predisposizione ai rapporti interpersonali e volontà di lavorare in team per obiettivi. Tel. 040/630245 15-16.30. (A1628)

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca sviluppatori Visual basic, Asp, Sql server, C, C++, Java, Jsp, Oracle Db/Developer ambienti Windows/NT/Unix; analisti programmatori Cobol/As, Cics, Db2, Ims, Dll, Cobol/400 Rpg Cl. Inviare dettagliato curriculum Fermo posta Trieste c.le. C.I. AB3377854. (A1632)

A.A.A. CERCASI RAGIONIERE per mansioni amministrative e back office max venticinque. Concessionaria auto Cormons, casella postale 65. (A00)

A.A.A. ISTITUTO linguistico di fama mondiale ricerca un consulente alle vendite. Si richiedono: flessibilità, cultura superiore, capacità relazionale, professionalità. Scrivere a Centro Formazione Trieste srl, via delle Zudecche 1, 34131 Trieste. (A1628)

ADECCO Trieste assume ambasciisti elettricisti, operatori enc, sarte, pulitrici automunite, addetti montaggi meccanici, salumieri, un esperto telecomunicazioni marittime, cuochi, manutentore elettrotecnico, operai appartenenti categorie protette, responsabile punto vendita Gdo. Via Venezian 5 tel. 040/3223502. (A1626/4)

AGENZIA d'assicurazione ricerca persona per collaborazione continuativa ore ufficio. 040/660661. (A1414)
AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per selezione audizione telefonata numero verde gratuito 800979035. (A00)
AGENZIA Tim cerca agenti per acquisizione contratti telefonia mobile e gestione portafoglio clienti. Interessante trattamento provvigionale. Inviare curriculum al fax n. 040/3475342. (A1532)

AZIENDA nazionale leader nel settore della comunicazione seleziona 4 giovani diplomati max 28 anni per inserimento immediato nelle strutture commerciali di Trieste e Gorizia. Richiedesi: attitudine ai rapporti interpersonali, ambizione professionale, disponibilità immediata. Offresi: 1.500.000 mensili, provvigioni, premi, formazione costante, crescita professionale. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste C.I. AD4773491. (A1373)

AZIENDA operante settore rinfuse area portuale, ricerca personale per assunzione/colaborazione, doti organizzative e gestionali. Scrivere a cassetta 1316 agenzia 3 Trieste. (A1656)
CERCASI ambasciisti per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil35)
CERCASI operatrici/tori telemarketing part-time per promozioni, no vendita, presso ufficio, zona centro, offresi 260 euro mensili più incentivi telefonare dalle 10 alle 18 al nr. 040/3725742. (FIL17)

CERCASI ragazza/o con esperienza nel settore mobili telefonare ore 19-20 allo 040/3480448. (A1494)
CERCASI tempo determinato segretaria/o esperta/o export lingua inglese slavo. Fermo posta Trieste centrale pat. TS21317918. (A1127/4)

DITTA cerca operai elettricisti specializzati, apprendisti ed operai generici. 040/830448. (D00)

IMPORTANTE gruppo immobiliare seleziona diplomati su Trieste Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso più provvigioni. Inviare curriculum: Immobiliare S. Vito, via Combi 7/E Trieste.

LA Confartigianato di Trieste ricerca persona esperta in contabilità e dichiarazioni dei redditi. Inviare curriculum specificando esperienze lavorative in via Cicerone 9 Trieste. (A1583/4)

LAVORO da casa anche part-time tel. 02300330279 www.lavorodacasa.org Mahuopportunity@hotmail.com.

MANPOWER Gorizia ricerca impiegato/a commerciale buona conoscenza inglese e tedesco, 3 autisti magazzino/uso muletto, addetto/a confezionamento con mansioni di responsabilità, addetto contabilità generale con esperienza max 35 anni, addette assemblaggio part-time. Tel. 0481/538823. (B00/4)

MANPOWER Trieste, ricerca ambasciisti per importante industria alimentare un impiegato e addetto alla gestione ordini e controllo agenti con nozioni di contabilità impiegata diplomata buona conoscenza tedesco. Tel. 040/368122 Corso Cavour 3/A. (A1624/4)

NEGOZIO arredamento cerca apprendista per mansioni di segreteria e vendita. Manoscivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AD4774275. (A1496)

PRIMARIA impresa pulizie cerca urgentemente operaio patentato con esperienza nel settore. Telefonare per appuntamento 040/3483056. (A1548)

RISTORANTE Riviera a Trieste cerca cuoco/a esperto max 40 anni. Tel. 040364849, ore 9-12. (A1545)

SALONE centrale cerca apprendisti mezzilavoranti lavoratori ottima formazione per miglioramento professionale. Tel. 040/638041. (A1593/4)

SOCIETÀ commerciale leader nel proprio settore con due punti vendita a Trieste cerca urgentemente apprendista commesso/a bella presenza, buona conoscenza lingua slovena, concrete possibilità di ottenere in breve periodo una elevata crescita professionale. Scrivere a Fermo posta Trieste agenzia 4 Pat. TS50369998. (A1584)

SOCIETÀ di informatica seleziona candidato/a per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove importanti iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: laurea tecnica o diploma, titolo preferenziale provenienza dal settore. Manoscivere curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale. Pat TS 5031074N. (A1642)

SOCIETÀ seleziona personale buona capacità dialettica per promozione telefonica. Tel. 0403481053. (A1503)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale con attitudini alla manualità per lavorazioni in ambito industriale e carpenteria leggera. 040/8325089. (A00)

5 LAVORO
Richiesta
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

CAMERIERE banconiere esperto offri possibilità di lavoro non spezzato. Accetto altri lavori 040/367386. (A1449)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A00)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (A00)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040.

Giotto
Fermo posta
TRIESTE L. 040 772633

ALLE aziende finanziarie fiduciari 5.000,00 / 5.000.000,00 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 tel. 0498754422. (A00)
FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

Prestito
Personale
fino a 7.500,00 Euro
800-929281
FORUS

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65.

MERCHANT Bank giapponese finanziamenti a tutte le categorie senza limite di cifra. No spese esito 48 ore, numero iscrizione 9586. Tel. 0041229295738. (Fil48)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030.

SER.FIN.CO
Prestiti e mutui
a Monfalcone Tel. 0481.413664

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A1572)

AMICHE in linea! Conosce chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19. 3479444068. (A00)

BELLISSIME donne della tua città vogliono amicizia, telefonare e avrai i loro recapiti max serietà. 333-8451770. (Fil60)

BIONDA talosvedese bellissima cerca uomo solo. 349-3249507. (Fil60)

CENTRO massaggi aperto 9-12 e 16-20. 00/386/41527377. (A123)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A00)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiamà 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A00)

LUNGHI riccioli neri, labbra carnose... cercano te!! 333/7023337. (Fil52)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3 Mi. (Fil1)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

SI affitta piccolo bar in centro commerciale sito in Trieste. Pregasi contattare solo se veramente interessati. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. AG1002644. (A1464)

E' il momento di investire in gioielli.



Fino al 28 febbraio.

Alfa 156 è tua con € 232,00 al mese.

Esempio Formula per Alfa 156 1.6 Progression: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 21.590,00 • Anticipo € 6.477,00 • 23 quote mensili da € 231,70 • 24° quota a Prezzo Minimo di Riacquisto € 10.795,00 • Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 3,90% • T.A.E.G. 4,51%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. Offerta non cumulabile con altre in corso e relativa alle vetture presenti in Concessionaria.

Alfa 156. 13 versioni. Da € 21.590,00 a € 32.280,00.



Chiedi Sportiva

ORE DELLA CITTÀ

Circolo aziendale Generali

Oggi alle ore 18, al Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il professor Luigi Di Bonito, ordinario di Anatomia e istologia patologica e citodiagnostica dell'Università di Trieste. Tema: «I pap-test nel terzo millennio». Concluderà l'incontro un'insolita performance che accomuna scienza e poesia e che si avvarrà della partecipazione dell'attore Mario Licalsi.

Associazione maîtres

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste ricorda a tutti i soci iscritti l'incontro conviviale di oggi alle ore 16 presso la sede del ristorante «La Marinella» di Trieste. L'incontro vedrà come tema centrale l'organizzazione del 47° congresso internazionale Amira che si terrà in regione nel novembre 2002.

Aggregazione giovanile

Prosegue al Progetto aggregazione giovanile la rassegna cinematografica denominata «Cinema al Pag». Al Centro di aggregazione giovanile di via Colautti 3 (Ludoteca dei popoli), proiezioni su schermo in Dolby surround. Ingresso gratuito, inizio ore 21.30. Appuntamento oggi con «Un mercoledì da leoni» (1978) di John Milius, con Jan-Michael Vincent.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si incontrano oggi in conviviale alle ore 13.30 al ristorante Al Lido di Muggia. In discussione argomenti rotariani proposti dal presidente Claudio Sambri.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, IV piano, per la serie «Avventure nel mondo», Marisa Bacci e Tullio Conti proporranno una serie di diapositive sul tema «Mongolia». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, con inizio alle ore 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, alle ore 16, riunione del gruppo di aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Arte intuitiva

Oggi alle 21 all'Amir Bar di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva riceve soci e amici per una nuova serata piena di poesia, musica, storia dell'arte ed espressioni di sottile pensiero intuitivo. La presidenza ricorda che è in corso la campagna tesseramenti 2002. Per informazioni tel. 309478 (segreteria).

Il piccolo Tibet

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, in via Donata 2, 4° piano, per la serie «I soci presentano», Tullio Conti proporrà una proiezione di diapositive in dissolvenza dal titolo «Ladakh - Il piccolo Tibet».

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/771173 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 è in programma la visita guidata «Il lapidario tergestino del Castello di San Giusto», raccolta di mosaici e resti romani, in collaborazione col servizio didattico dei Civici musei di storia e arte. Per ulteriori informazioni tel. 040 632 420 oppure 339 4167 310.

Capodanno tibetano

Anche quest'anno, il 13 febbraio, ricorre il Capodanno tibetano celebrato in Mongolia, e precisamente l'inizio dell'anno 2129 definito Anno del Cavallo d'acqua. La ricorrenza, onorata in tutta la Mongolia, viene celebrata anche a Trieste, dove la piccola comunità di studenti mongoli è invitata a partecipare alle celebrazioni organizzate dal Centro buddhista tibetano Sakya di via Marconi 34.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040 301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040 53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040 631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Filo d'argento

Il Filo d'argento promuove per i soci Auser una visita alla città di Skofia Loka (Slovenia), per il giorno 10 marzo. Informazioni nella sede di largo Barriera Vecchia 15, 2° piano. La sede è aperta con i seguenti orari: al mattino da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 e al pomeriggio nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 17.30 alle 19. Il numero di telefono è 040 639664 (segreteria telefonica).

Corso volontari Linea azzurra

«Volontari in difesa dei minori di Trieste». Linea azzurra ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà nel mese di marzo. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/306666.

Le bellezze della Sicilia

Venerdì, alle ore 20, presso il Circolo Fincantieri-Warstila in galleria Fenice 2, verrà proiettato un video del socio Pietro Lepre contenente le bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche della Sicilia.

Lions San Giusto

Oggi alle 20, presso il Savio Excelsior Palace Hotel, si terrà la riunione conviviale del L.C. Trieste San Giusto. Relatore della serata sarà il dottor Lucio Susmel, presidente del consorzio per l'area di ricerca, che parlerà sul tema «Area Science Park: tra ricerca e produzione». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Domeniche sulla neve

L'Assocasa/Ugl organizza gite domenicali aperte a tutti nel comprensorio del Tarvisiano; partenza e rientro a Trieste in giornata con pullman Granturismo, possibilità di prenotare ski-pass per gruppi o individuali, maestro di sci, snowboard e sci di fondo e gite su slitta. Le domeniche programmate sono: 17, 24 febbraio 2002, prenotabili anche separatamente. Bambini fino a 7 anni gratis, dai 7 ai 14, 50% di sconto. Per informazioni e prenotazioni telefonare a: Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411 da lun, a venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Il Perù amazzonico

Il Cegen (Centro di studi generali) David Juan Ferriz Olivares invita a una serata dal titolo «Il Perù amazzonico, il parco del Manù», alle ore 20 al Centro culturale di yoga Jñanakanda, via Mazzini 30, 3° piano. Per informazioni tel. 333/4236902.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni nei giorni 14 e 15 febbraio con orario 9-13, 16-19 e sabato 16 febbraio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Sorooptimist Riunione

Il Sorooptimist internazionale d'Italia club di Trieste si riunirà oggi alle ore 19, ospite della socia Styra Campos, per ascoltare la relazione della delegata sui risultati dell'ultimo consiglio nazionale tenutosi ad Abano.

I segni di Tao-Tze

Fino al 4 marzo Ada Tortorici espone al «Caffè Stella Polare» una serie di opere grafiche dal titolo «I segni di Tao-Tze».

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita giovedì alla vetta «Tiziana Weiss». L'escursione sarà guidata da Delia e De Meo. Ritrovo alle ore 9 ad Aurisina.

Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza, a partire dal 4 marzo, un corso di olandese e di inglese turistico full immersion nonché di spagnolo breve per coloro che desiderano apprendere rapidamente la lingua e acquisire una buona base lessicale. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040/6705200, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Memorial Bellomi

Sono aperte le iscrizioni al 2° torneo di basket Memorial vescovo Lorenzo Bellomi, che si svolgerà presso la nuova palestra della parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, ogni mercoledì. Il torneo è aperto alle parrocchie, agli oratori e ai circoli giovanili. Informazioni da Mario, cellulare 339/1492657.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in pendice Scoglietto (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30.

Attività della Lila

Le attività della Lila si svolgeranno tutti i lunedì dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 14 alle ore 17; i mercoledì dalle ore 14 alle ore 17 e dalle ore 20.30 alle 22.30; i venerdì dalle ore 10 alle ore 13. Gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids.

Cariche sociali Scuderia autostoriche

Nel corso di una simpatica riunione conviviale, i soci della «Scuderia autostoriche Trieste» hanno festeggiato e premiato i vincitori nelle categorie piloti e navigatori del Challenge sociale 2001. Nell'occasione è stata anche celebrata l'assemblea generale che ha provveduto al rinnovo delle cariche interne. Alla presidenza è stato riconfermato Antonio Veneziano. A far parte del consiglio direttivo sono stati chiamati: Alfieri Galletti in qualità di vicepresidente, Simon Russignan segretario, Ivana Bisulli e Massimo Amodeo consiglieri, Barbara Brescic è il revisore dei conti.

L'incontro al Circolo ufficiali con i protagonisti della prima opera andata in scena per la stagione 2002 I «Trovatori» con gli «Amici della lirica Giulio Viozzi»



Pardini, Delise, la Chiuri, e i tenori Zulian e Ventre.

In un'atmosfera festosa hanno ripreso i consueti incontri con gli interpreti delle opere in cartellone per le stagioni liriche del teatro Verdi. Protagonisti della prima opera del 2002 sono stati i cantanti del «Trovatore».

Intervistati da Giulio Delise e da Mario Pardini si sono avvicendati sulla pedana del Circolo ufficiali, davanti a un numeroso pubblico, il mezzosoprano Anna Maria Chiuri (Azucena) e i tenori l'uruguayano Carlo Ventre e il veneziano Renzo Zulian (entrambi nel ruolo di Manrico).

All'inizio Pardini ha ricordato ai presenti che il celebre e indimenticabile soprano Renata Tebaldi (socio onorario dell'Associazione amici della lirica) compiva ottant'anni, tra gli applausi del pubblico, al suo indirizzo.

Il primo a essere intervistato è stato Carlo Ventre, già ospite l'anno scorso, uno degli interpreti di «Attila», e nel 1997 Pinkerton in «Madama Butterfly». Molti i suoi impegni nei teatri di mezzo mondo, interpretando vari ruoli. Puntualizza sulla non rivalità con il collega, e anzi mettendo in lu-

ce come «ascoltando i colleghi si impara sempre qualcosa di interessante». Il mezzosoprano Anna Maria Chiuri dal registro sovrano è passata a quello di mezzosoprano, e affronta ruoli quali Azucena e Annalisa, e tra poco debutterà allo Sferisterio di Macerata, nel ruolo di Carmen. Ricorda con gratitudine i consigli del celebre tenore Franco Corelli. Dettaggia il suo narrare sul personaggio di Azucena e le sue impressioni del dramma vissuto dalla Madre.

Renzo Zulian rievoca i suoi inizi musicali, quando, chitarrista jazz, non si sognava di diventare artista lirico, dell'attività iniziata, a suo dire, un po' tardiva. Lo riascolteremo a Trieste il prossimo mese di aprile quale protagonista nell'opera «Andrea Chénier» di Giordano, attesa dagli amanti della lirica con trepidazione.

In chiusura un brindisi con gli artisti; il pubblico, tra cui il soprintendente del teatro Verdi dott. Jorio con la gentile signora, ha festeggiato nei prestigiosi saloni del Circolo ufficiali la serie delle manifestazioni organizzate dall'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi».

ELARGIZIONI

- In memoria di Sergio Boldrini per il compleanno (12/2) da Ondina e Bruna Boldrini € 52 pro Fondaz. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, € 52 pro Aism.
- In memoria della prof. Laura Abrami per il compleanno (7/2) dall'amica d'infanzia Novella Mezzena € 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Erminio Baiz nel X° anniv. (13/2) da Carlmaria Tomasini € 60 pro I geriatria (prof. Ceschia).
- In memoria di Franco Galvani nel XIII° anniv. (13/2) dalla moglie Palmira, figli Giorgio e Gianna, nipoti Gaia e Massimiliano € 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Gruber (13/2) da Marta Gruber € 250 pro Teatro Mela.
- In memoria di Egidio Iandercio nel 42° anniv. (13/2) da Mary Anita Renata Iandercio 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
- In memoria di Carlo Murenu (13/2) dal fratello Pierpaolo e dalla cognata Luciana € 50 pro Agmen.
- In memoria di Alessandro Paluello nel V° anniv. (10/2) da Sandra e famiglia € 25,83 pro Ass. fibrosi cistica.
- In memoria di Anna Pisicane nel II° anniv. (13/2) da Nora € 26 pro Casa sollievo sofferenza opera Padre Pio (San Giovanni Rotondo).
- In memoria di Gina Scala nel VII° anniv. (13/2) da Eugenio € 25 pro Opera S. Giuseppe, € 25 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Gaetano Tosato (13/2) dai familiari € 30 pro Cest.
- In memoria di Ruggero Visintin nell'VIII° anniv. (13/2) dalla moglie Armida e familiari € 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Maria Zorn ved. Zeril nel XV° anniv. (13/2) dalla figlia Fulvia € 25 pro Astad.
- In memoria di Liliana Colonna ved. Bianchi da Annamaria Graziani € 25, da Norma Antoni e Maria Angelin € 25 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di mons. Armando Gottardis dalla fam. Pio Andreassich € 5, da Antonietta Braico Zinato € 5 pro Missione diocesana di Iria-murai.
- In memoria di Ilse da Luciano e Federico Marchi € 500 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù, € 500 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
- In memoria di Rodolfo Logar e di Giuseppina Pecar da Natalia Pecar ved. Logar € 50 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Marco Marcon da mamma Lucia € 129,11 pro Istituto nautico T. di Savoia € 129,11 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Hollstein € 103,29 pro Frati di Montezza (pane per i poveri) e Astad.
- In memoria di Guido Girotto dai colleghi della figlia € 150,40 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Lorenzo Giurco da Elisa, Sandra, Roberta Giurco € 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di mons. Armando Gottardis dalla fam. Pio Andreassich € 5, da Antonietta Braico Zinato € 5 pro Missione diocesana di Iria-murai.
- In memoria di Ilse da Luciano e Federico Marchi € 500 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù, € 500 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
- In memoria di Rodolfo Logar e di Giuseppina Pecar da Natalia Pecar ved. Logar € 50 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Marco Marcon da mamma Lucia € 129,11 pro Istituto nautico T. di Savoia € 129,11 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Hollstein € 103,29 pro Frati di Montezza (pane per i poveri) e Astad.
- In memoria di Guido Girotto dai colleghi della figlia € 150,40 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Lorenzo Giurco da Elisa, Sandra, Roberta Giurco € 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di mons. Armando Gottardis dalla fam. Pio Andreassich € 5, da Antonietta Braico Zinato € 5 pro Missione diocesana di Iria-murai.
- In memoria di Ilse da Luciano e Federico Marchi € 500 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù, € 500 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
- In memoria di Rodolfo Logar e di Giuseppina Pecar da Natalia Pecar ved. Logar € 50 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Marco Marcon da mamma Lucia € 129,11 pro Istituto nautico T. di Savoia € 129,11 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Hollstein € 103,29 pro Frati di Montezza (pane per i poveri) e Astad.
- In memoria di Guido Girotto dai colleghi della figlia € 150,40 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Lorenzo Giurco da Elisa, Sandra, Roberta Giurco € 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

MOVIMENTO NAVI

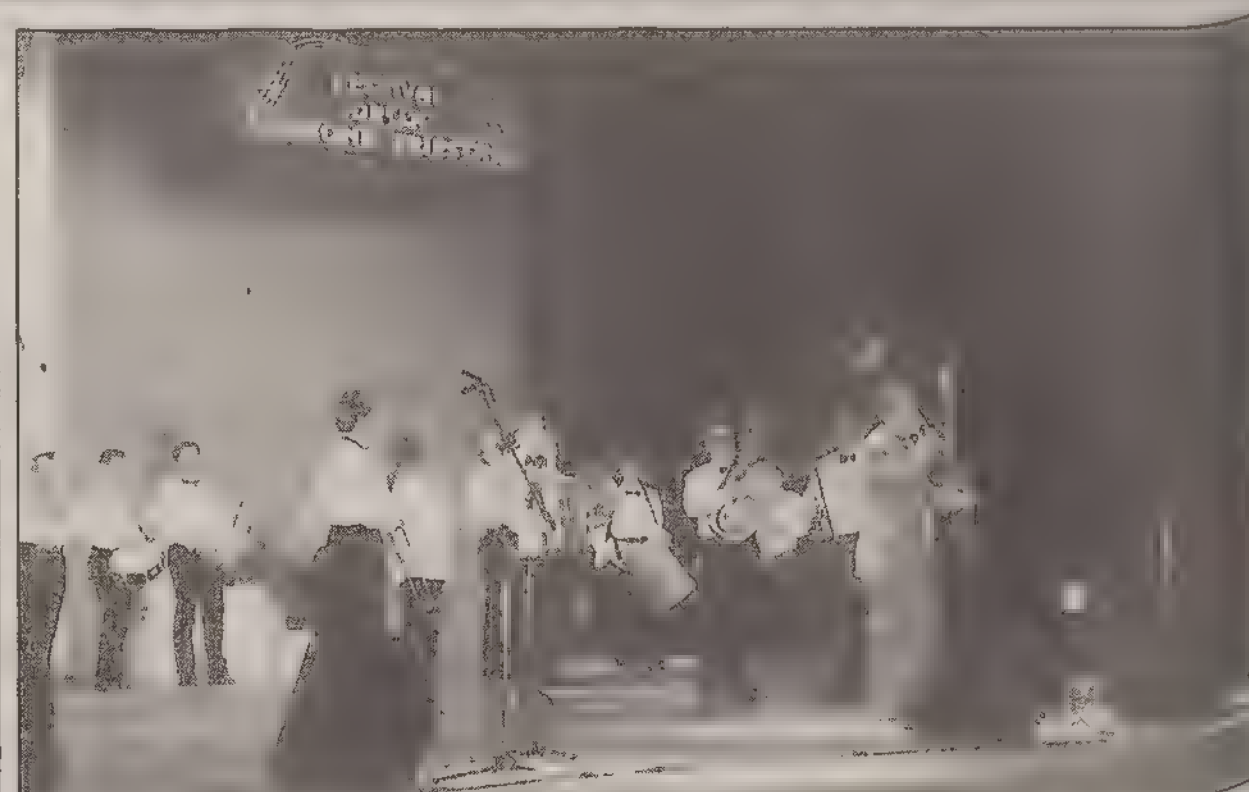


TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/2	8.00	Tu UND KARADENZ	Istanbul	31
13/2	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/2	8.00	Tu MECIT KAPTAN	Venezia	rada
13/2	8.00	It SOCAR 4	Venezia	52
13/2	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
13/2	13.00	It VENTO DI LEVANTE	Ancona	51/17
13/2	14.30	Tu UND PRENSES	Kumport	31A
13/2	16.00	Le RIHAB	Beirut	rada
13/2	18.00	Ct MOELA	Urnago	Servola
13/2	20.00	No FRONT LEADER	Malongo	Siot
13/2	20.00	It AGIP NAPOLI	Milazzo	Silone

TRIESTE - PARTENZE				
13/2	6.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	51
13/2	12.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	04
13/2	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/2	16.00	Ac APOLLO HAWK	Nador	Afs
13/2	17.00	Cb RUSLAN	ordini	Afs
13/2	17.00	Br RUSLAN	Venezia	49
13/2	18.00	Tu SEA LEADER	ordini	42
13/2	19.00	Tu H. KEMAL KAPTAN	Istanbul	31
13/2	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
13/2	22.00	It VENTO DI LEVANTE	Venezia	49

FARMACIE

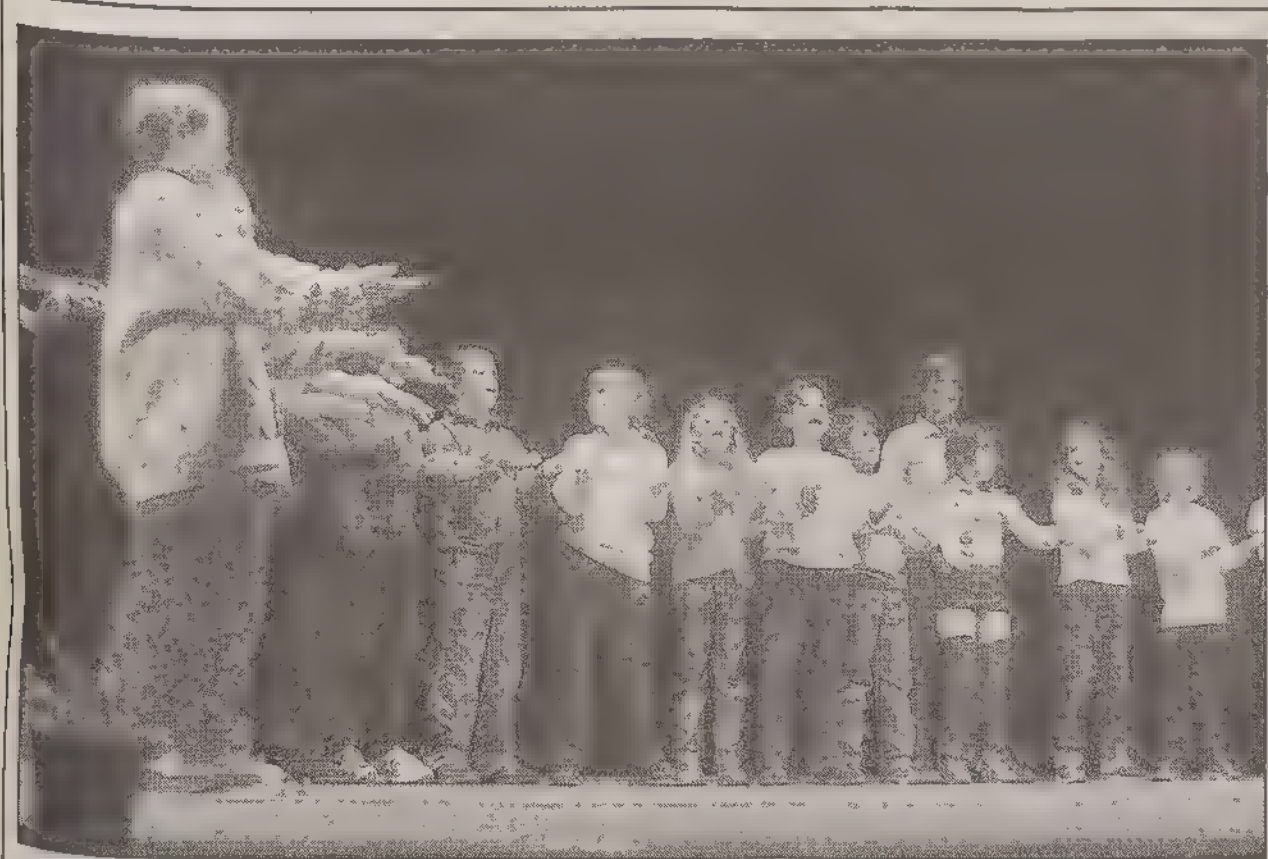
Dall'11 al 16 febbraio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A, via Giulia 14; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-vita.



Le arie triestine al Festival regionale della canzone

Dopo il tutto esaurito al Politeama si sta concludendo brillantemente per il 23° Festival della canzone triestina anche l'abbinato 17° Referendum musicale cittadino realizzato dal comitato promotore di Fulvio Marion. Infatti i due brani più votati al Politeama e rispettivamente in questo annuale sondaggio (seconda graduatoria ufficiale della Sanremo triestina) parteciperanno al Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia. Nella foto dello Studio L'Atelier: il cantautore Paolo Rizzi e la banda muggesana delle «Bellezze Naturali» nella Sanremo triestina al Politeama.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.20	8.55
9.00	9.30	9.30	10.05
10.10	10.40	10.40	11.15
11.20	11.50	11.50	12.25
14.00	14.30	14.30	15.05
15.10	15.40	15.40	16.15
16.20	16.50	16.50	17.25
17.30	18.00	18.00	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.40	11.15
11.20	11.50	11.50	12.25
14.00	14.30	14.30	15.05
15.10	15.40	15.40	16.15
16.20	16.50	16.50	17.25
17.30	18.00	18.00	18.35
TARIFFE			
Corsa singola € 2,70 - L. 5.228			
Corsa andata e ritorno € 5,00 - L. 9.681			
Biciclette € 0,55 - L. 1.065			
Abbonamento nominativo 10 corse € 8,55 - L. 16.555			
Abbonamento nominativo 50 corse € 20,60 - L. 39.887			
ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			



Una carica dei trecento per «Cantabimbo»

Grande successo di pubblico al Teatro Cristallo per «Cantabimbo», dove si sono esibiti 300 bambini provenienti dalle scuole materne ed elementari in una kermesse canora patrocinata dal Comune di Trieste e che ha fatto registrare il tutto esaurito. Sul palcoscenico si sono alternati gruppi di bambini, dai più piccoli ai più grandicelli, che hanno dato prova delle loro buone qualità canore con un ricco repertorio di canzoni da loro inventate e coadiuvati dalle loro maestre. L'atmosfera festosa, nella sala gremita da genitori e insegnanti, è stata anche rallegrata da variopinte decorazioni e costumi colorati che hanno caratterizzato l'esibizione dei «piccoli cantanti», protagonisti di una giornata davvero indimenticabile.

Domani a Trieste Primi dottori di ricerca in finanza aziendale

Domani con inizio alle ore 9.30 nell'aula conferenze della facoltà di Economia dell'università di Trieste si riuniranno i maggiori studiosi italiani di finanza dell'impresa e dei mercati finanziari. La commissione sarà impegnata nella valutazione dei risultati di un lavoro generato dal gruppo di ricerca del prof. Maurizio Fanni quattro anni fa, assumendo il coordinamento di un dottorato di ricerca ambizioso in ambito nazionale: quello di Finanza aziendale. Domani, quindi, verranno quindi nominati i primi dottori di ricerca in finanza aziendale della Penisola. Il dottorato, unico nel panorama, esprime un potenziale rilevante nel settore della finanza e opera in sinergia con la Generali Sgr (Asset Management).

Sabato pomeriggio esibizione di un gruppo d'artisti giapponesi Con gli acuti del Sol Levante sulla pedana del Club Rovis



Gli artisti giapponesi fanno parte del «Verdi Ensemble» della capitale nipponica.

Concerto lirico del Sol Levante sabato 16 febbraio alle ore 16.30 nella sala del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) sostenuto da un eccezionale gruppo di artisti giapponesi che fanno parte del «Verdi Ensemble», Istituto di studi sull'opera di Tokyo.

La coppia di cantanti Kenji e Kumiko Kudo si esibirà insieme ad alcuni loro allievi accompagnati dalla violinista Mana Hirose, dalla pianista Ikuko Watanabe e dall'arpista triestina Maria Gamboz, proponendo un repertorio misto di musiche giapponesi affiancate a celebri arie operistiche per lo più italiane.

Il tenore Kenji Kudo ha iniziato lo studio del canto fin da bambino debuttando a 14 anni nell'opera giapponese. Diplomatosi all'Università musicale Kunitachi di Tokyo ha continuato gli studi in Italia presso l'Accademia S. Cecilia di Roma con Paolo Silveri (canto) e Marcella Goboni (arte scenica) e a Milano con Aldo Protti e Giuseppe Di Stefano.

In Giappone interpreta numerose opere, organizza recital e spettacoli e viene invitato dall'imperatrice Michiko a palazzi reali per cantare arie dalla Turandot.

Kumiko Kudo si è diplomata in canto e pianoforte e ha conseguito il titolo di master operistico presso l'Università musicale internazionale di Tokyo. Nel suo repertorio rientrano numerose opere di Mozart (Così fan tutte, Le nozze di Figaro) e poi Verdi, Puccini, Leoncavallo con Traviata, Aida, Tosca, Pagliacci, ecc.

Nel programma del concerto sono stati inclusi canti della tradizione popolare giapponese dai titoli poetici e suggestivi come «Città dei ciliegi», «Il fiore si schiude la notte», «Luna da un'abbagliante luce bianca», mentre le romanze sono tratte da opere molto popolari come Trovatore, Pagliacci, Turandot, Sansone e Dalila e Madame Butterfly (con il celebre duetto) per concludere con le note della canzone classica napoletana.

Liliana Bamboschek

Da oggi alle ore 18 Il Teatro degli Asinelli

Avrà inizio oggi, proseguendo i giorni di giovedì e venerdì, la XIII edizione del Palio Teatro Scuola, competizione a carattere teatrale riservata agli studenti degli istituti superiori della provincia di Trieste, promosso e organizzato dall'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli», con il patrocinio della Provincia di Trieste e il sostegno del teatro La Contrada - Teatro stabile di Trieste.

A partire dalle ore 18 sul palcoscenico del Teatro Cristallo, tradizionale cornice dell'iniziativa, dieci istituti cittadini si contenderanno il «Palio degli Asinelli», presentando, in rappresentanza della scuola di appartenenza, uno spettacolo libero per forma e argomento, interamente allestito in proprio. Il concorso, divenuto un importante e atteso appuntamento per i gruppi studenteschi, premierà il primo miglior spettacolo con il nuovo «Palio degli Asinelli» (trofeo che verrà assegnato definitivamente all'istituto che se lo sarà aggiudicato per tre volte). Le premiazioni si terranno presso il Teatro di San Giovanni il giorno 7 marzo alle ore 20. All'edizione di quest'anno contribuiranno inoltre l'Associazione donatori sangue di Trieste.

Consegnata una borsa di studio per il corso di laurea in Fisica nel nostro ateneo

Un piccolo volano per la ricerca scientifica

Una borsa di studio, finanziata dalla Fondazione CrTrieste, è stata consegnata nel corso di una breve cerimonia dal presidente della Fondazione CrTrieste Bradamante, al vincitore Daniele Parco.

Il collegio per le scienze nasce, nell'ambito del Consorzio per la fisica, dalla constatazione che nella nostra provincia vi sia una concentrazione di attività di ricerca scientifica che colloca Trieste al massimo livello europeo in questo campo. Molti infatti sono i ricercatori e gli scienziati di fama internazionale che operano presso l'Università e gli enti del nostro territorio e che dispongono di competenze e di esperienze di alto livello da trasmettere a quanti, più giovani, desiderano intraprendere studi scientifici.

Le attività di ricerca operano in settori direttamente connessi con le attività produttive di grande interesse economico. Ecco quindi che lo studio di molti giovani in settori quali quello energetico, spaziale, dei materiali, biomedicale e geofisico potrà creare una classe dirigente nuova, qualificata e ad alta specializzazione scientifica, che certamente porterà delle ricadute molto importanti sull'economia cittadina.



Parco riceve il premio istituito dal Collegio per le scienze e dalla CrTrieste. (Foto Lasorte)

Il Collegio per le scienze attraverso questa borsa di studio, interamente finanziata dalla Fondazione CrTrieste, consentirà al vincitore di frequentare le tre

prime annualità del corso di Laurea in fisica presso l'Università degli studi di Trieste.

Numerosi sono stati gli interventi di Fondazione CrTrieste che si inseriscono nell'ambito dell'istruzione e della ricerca scientifica, come la collaborazione

con l'Università di Trieste, Sincrotrone, l'azienda ospedaliera, con la Fondazione Callero, tutti progetti che presentano un denominatore comune, la ricerca dell'eccellenza per un miglior sviluppo economico, culturale e sociale del nostro territorio.

Conferenza su Basaglia: «La follia da comunicare»

«Una follia da comunicare: il caso Franco Basaglia». È questo il titolo della conferenza e della tavola rotonda che si terranno venerdì con inizio alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (con ingresso libero). L'iniziativa è organizzata sotto gli auspici del Master in comunicazione della scienza del Laboratorio interdisciplinare della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati).

A reggere le fila del discorso sarà il giornalista scientifico Nico Pitrelli, che presenterà i risultati di un recente lavoro di ricerca che ha permesso di analizzare il ruolo giocato dalla comunicazione nell'opera di superamento degli ospedali psichiatrici tradizionali, realizzata da Franco Basaglia e dalla sua équipe di collaboratori durante gli anni Sessanta e Settanta.

Dal ripristino della comunicazione all'interno dell'istituzionale manicomiale fino al Basaglia che scrive sui giornali, rilas-

cia interviste e diventa quindi egli stesso abile comunicatore: questo il percorso che ha accompagnato l'attività dello psichiatra veneziano dapprima a Gorizia e poi a Trieste e che verrà illustrato e ricostruito da Nico Pitrelli nella sua relazione.

Nel corso dell'incontro verranno anche ascoltate alcune vivissime testimonianze di chi ha vissuto in prima persona l'esperienza del manicomio chiuso: pazienti, infermieri, medici. Un documento prezioso di un'epoca che sembra già lontana.

Ma non solo. A partire dalla lezione basagliana, si coglierà inoltre l'opportunità per un dibattito e un confronto di idee sul rapporto che deve oggi sussistere tra comunicazione e salute mentale.

In tale veste prenderanno parte all'incontro anche gli psichiatri Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, e Mario Colucci, autore della biografia «Franco Basaglia» edita l'anno scorso da Bruno Mondadori.

Gli Amici del dialetto ricordano oggi la figura di Cesare Fonda Quando la cucina diventa arte

Da Bossi & Viatori Personale di Ugo Carà

Con la collaborazione della United Nations of arts academy, la Bossi & Viatori assicurazioni di via Locchi 19/a, presenta una personale di Ugo Carà, che vuole essere un omaggio al decennio degli artisti triestini, maestro anche di vita per generazioni di artisti affermati in Italia e nel mondo.

Carà vanta, come è noto, la partecipazione alle più importanti esposizioni nazionali e internazionali: dalla Biennale di Venezia alle mostre di scultura e grafica di Roma, Tokyo, Parigi, Bruxelles, nonché alle Triennali delle arti decorative e industriali di Milano, Berlino, Zurigo, Berna, New York.

I suoi lavori ornano Trieste - pensiamo, per esempio, alla «Nuotatrice» collocata sul lungomare di Barcola - e fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private. Nella mostra intitolata «Attimi», che si inaugurerà venerdì alle 18.30 e che proseguirà sino al 1° marzo, saranno esposte otto grafiche e due bronzi «Il Giocoliere» e «Su Me».

Oggi alle ore 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, gli «Amici del dialetto triestino» ricorderanno la figura di Cesare Fonda, gastronomo e storico della cucina recentemente scomparso, che fu socio fondatore e per diversi anni attivo collaboratore e redattore del periodico «El Cucherle», edito dal sodalizio.

Nei libri di Fonda la cucina diventa arte, cultura ma soprattutto storia accuratissima e ben documentata delle nostre più antiche tradizioni. I due notissimi volumi «Trieste in cucina» costituiscono una splendida enciclopedia della gastronomia locale e «La cucina del pesce» è un'opera organica e completa su tutte le specie ittiche presenti nel nostro mare e sui vari modi di cucinarle a cui è abbinato l'originale volume «Il golfo di Trieste» con la descrizione dettagliata di fondali, correnti, morfologia delle coste, ecc.

Ma spinto dal suo amore per Trieste Fonda ideò un'opera che potesse riassumere in sé, in forma semplice e popolare, storia, antiche tradizioni e origini di tutti i nostri piatti tipici e nacque «Ocio ala jota», storia di Trieste e de la sua cucina (dal Paleolitico ai giorni nostri) raccontata in dialetto triestino con molta piacevolezza e spirito.

Cinque volumi pubblicati dal 1992 in poi e andati letteralmente a ruba che sono diventati subito un «classico» della prosa triestina.

E qui si scopre un vero scrittore, lontano da paludamenti e velleità letterarie, attento al fatto concreto e al linguaggio parlato nella sua immediata schiettezza, pronto alla battuta e all'ironia che è una delle caratteristiche peculiari dell'anima triestina. Si diceva una volta a Trieste... «parla come che te magni» per rivendicare questa naturalezza.

Ma il gastronomo scrittore ci ha lasciato anche altre opere che possono rientrare a buon diritto come «Omo xe omo», una raccolta di racconti dal gusto picaresco che l'autore stesso definisce... «un mismas tremendo de cavai, brodeti, babe e viz de una Trieste che esisti ancora ma per poco».

E nell'autorevole prefazione di Mario Doria viene sottolineato anche il valore di documento linguistico che assume il libro in cui un dialetto «triestin patoco senza bagagli né preclusioni, assai prossimo a quello parlato dal popolo, schietto e plebeo ma mai sguaiato, è il linguaggio in cui si esprimono con grande spontaneità i personaggi scelti dal mondo dei pescatori e dei lavoratori del porto negli anni '40».

Da questo e da altri volumi saranno lette alcune pagine significative e particolarmente divertenti dalla viva voce dell'attore Luciano Volpi.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

L. B.

L'escursione proposta per questa domenica dalla Società Alpina delle Giulie con obiettivo il Monte Grisa

Un itinerario da San Giovanni alla Vedetta Italia

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai propone per domenica una gita alla Vedetta d'Italia (335 m) sul Carso triestino.

L'itinerario si sviluppa su un percorso quasi stradicinale che partendo dalla Rotonda del Boschetto (50 m), sale al Monte Valeiro e per via Baiardi alta e via del Sommaco giunge al valico di Trebiciano (423 m). Superato il valico la carraia militare sul versante settentrionale passando per Banne e arriva al quadrivio di Opicina, da dove

per carrarecce e sentieri nel bosco giunge alla Vedetta Italia sul Monte Grisa (335 m). È un sito legato alla storia della Società alpina delle Giulie che nel 1922 acquistò la torre quadrata alta 11 metri in pietra bianca d'Istria, costruita nel 1908 su un'altura dominante il mare (un po' più in basso rispetto all'attuale collocazione), chiamandola appunto Vedetta Italia. La costruzione non superò il periodo bellico poiché i tedeschi la demolirono completamente nel 1944 in quando essendo

ben visibile dall'alto, costituiva un punto di riferimento per la rotta degli aerei alleati. Della costruzione non v'è più alcuna traccia. L'attuale Vedetta sul Monte Grisa è stata costruita nel 1956 per iniziativa dell'Ente per il turismo. Dopo il pranzo dal sacco, la comitiva farà ritorno all'Obelisco per il sentiero Cobolli. L'escursione sarà guidata dal socio Fulvio Muschi. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.



La Vedetta Italia venne demolita dai tedeschi nel 1944.



La sede austera ed elegante del Conservatorio Tartini.

Stasera il secondo appuntamento per il ciclo dei Concerti dei docenti Schumann e Brahms al Tartini

Schumann e Brahms per il secondo appuntamento del ciclo dei Concerti dei docenti del Conservatorio «G. Tartini», oggi alle 20.30.

La pianista Patrizia Tirindelli, docente della classe di Didattica della musica, apre la serata con Kreisleriana op. 16. Schumann volle questo titolo in riferimento ai due cicli di scritti di Hoffmann confluiti negli omonimi Kreisleriana. Il Kappelmeister Kreisler, l'eroe folle sorto nel 1809-10 dalla creatività di E.T.A. Hoffman, è «un genio musicale sfiorato da un

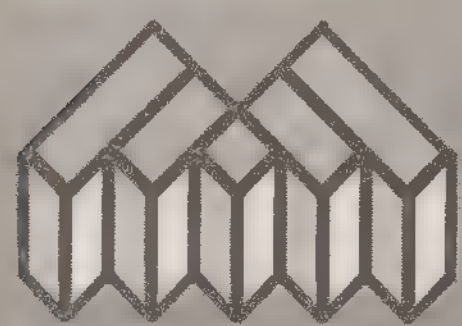
oscuro demone, che è demone della musica e della follia».

Kreisleriana è un politico, scandito da otto Phantasien - nell'accezione tedesca d'improvvisazioni indefinite. Stravaganti, impetuose, poetiche, muovono dal grande senso di libertà che il compositore si concede, lungi da ogni vincolo formale. Scritte in un linguaggio ricchissimo, in una felice contaminazione fra intensità espressiva e parametri formali, fra novità linguistiche e sapiente utilizzazione delle caratteristiche timbriche dello stru-

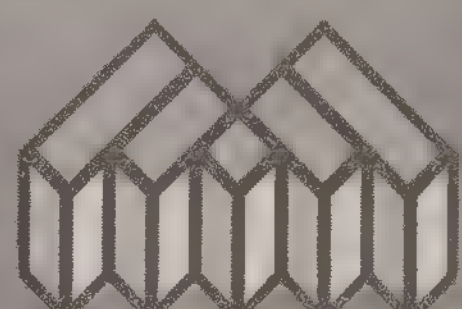
mento, sono pagine pianistiche di notevole e problematica difficoltà interpretativa.

Ben diverso il ruolo del pianoforte nella seconda parte del concerto dedicata a Johannes Brahms con la Sonata in La maggiore op. 100 per violino e pianoforte, protagonista il violino di Giacobbe Stevanato, ospite del Conservatorio in qualità di collaboratore esterno.

Questa sonata, nota anche come Thuner-Sonate, vide la luce durante l'estate del 1886 nei pressi del Lago di Thun dove Brahms soggiornò per alcuni mesi.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

VIA DONADONI, stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno, wc, 2 poggiori, ripostiglio, riscaldamento autonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + accattivante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

OSPEDALE adiacenze tranquillo appartamento di 40 mq al terzo e ultimo piano senza ascensore composto da soggiorno cucina, stanza e bagno. GREBLO 040/362486

V. CONTI, stanza, cucina, wc-doccia, cantina, ammezzato, buone condizioni € 40.283,64 (€ 78.000.000). PIZZARELLO 040/766676

PORTO SAN ROCCO marina appartamenti primo ingresso completamente arredati dotati di riscaldamento e condizionamento composti da soggiorno con angolo cottura bagno terrazza o giardino o cantina posto auto anche vista sulla marina a partire da Euro 147.706,67. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

tabile, poggiori, bagno e terrautonomo; serramenti nuovi. GREBLO 040/362486

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggiori possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

SERVOLA ottimo appartamento luminoso in casetta recente rifinito 2 stanze soggiorno con caminetto cucina abitabile autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583

ROIANO, vicolo delle Rose, recente attico panoramicissimo con salone, cucina, due stanze, servizi, grande terrazza, cantina, box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA DEL FRIULI in villetta bifamiliare, panoramicissimo appartamento di circa 100 mq con terrazza, più ampia cantina divisa in tre vani, giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICIO CON PARCHEGGIO V. FLAVIA recente, 3 ampi vani, servizi, 95 mq, € 80.050,82 (155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ROSMINI LUMINOSISSIMO 5° piano con ascensore 120 mq: cucinino, ampio tinello, salone doppio, due stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina € 180.000 (€ 348.528.600). PIZZARELLO 040/766676

GRETTA nel verde: salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazza, garage. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MONTEODORO casetta con cortile proprio, ampio soggiorno e angolo cottura, 2 matrimoniali, doppi servizi, parzialmente ristrutturata, da ultimare internamente. € 98.127 (190.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040/310990

DUINO VILLETTA A SCHIERA con giardino su due livelli con

no. Prezzo impegnativo, informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA DI BASOVIZZA zona villetta saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, cantina, 500 mq giardino 650.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MUGGIA casetta da rimodernare grande cucina 3 stanze doppi servizi mansarda al grezzo giardino. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BOX DOPPI: Barriera, Baiaumonti; nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

VETERINARIO. Ambulatorio, attrezzato e avviato! Muri (60 mq) e parcheggio compresi nel prezzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

CEDESI in gestione trattoria/buffet in zona Ospedale Maggiore, ottima come attività a conduzione familiare. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA pedonale centralissima cedesi avviata attività nel settore dell'abbigliamento. Informazioni solo previo appuntamento. GREBLO 040/362486

OCASIONE BAR BEN AVVIATI adiacenze Perugino € 25.822,84 (50.000.000) altro periferico con totocalcio € 36.151,98 (70.000.000) e possibilità acqui-

affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE V. GINNASTICA 85 mq + soppalco, servizio, in ottime condizioni, € 774,69 (1.500.000), affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE 80 mq con posti auto, via Caboto, perfetto, canone impegnativo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanza Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITIROV, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carrai! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARRIERA PRESSI, localino d'angolo 36 mq. Variegate possibilità utilizzo. Vendesi / affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA GHEGA adiacenze affittasi piccolo locale su strada in zona di forte passaggio e ottima visibilità composta da un unico vano. GREBLO 040/362486

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale di 200 mq con soppalco, servizio e ampio passo carrai.

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche attività servizi, sede sociale, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALI: Madonnina alta 45 mq servizio interno € 361,52 (€ 706.738) mensili; zona Ospedale Maggiore ad angolo, ampie vetrine, 42 mq + 30 mq soppalco € 430,00 (€ 832.596). PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 75 MQ + 20 MQ Soppalco agibile servizio, casa recente, adatto anche laboratorio o ufficio, zona D'Annunzio - Matteotti vendesi € 56.810,26 (€ 110.000.000). PIZZARELLO 040/766676

P. GARIBOLDI ADIACENZE (TOTI) due locali attigui, comunicabili, 122 mq complessivi, doppio accesso carrabile, parcheggio privato antistante, € 929,62 (€ 1.800.000) mensili, affittasi anche frazionatamente. PIZZARELLO 040/766676

climatizzazione autonomi. BOX MACCHINA sotto casa! Persone referenziate. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA LOCCHI bellissimo LOCALE 30 mq livello strada con belle vetrine già pronto e attrezzato uso UFFICIO, AGENZIA VIAGGI, ecc. Pronta consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE, nuovo! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, poggiori. € 646,00 spese comprese. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA CASTAGNETO ben arredato contratto annuale per funzionari, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiori. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE VIA UDINE, uffici di circa 250 mq al piano stradale in condizioni ottime, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGO TERESIANO arredato, cottura con soggiorno, 3 stanze doppi servizi, termoautonomo condizioni ottime. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICI: S. Nicolò 3 vani € 774,69 (1.500.000), 4 vani € 981,27 (1.900.000); S. Francesco - Tribunale 6 vani € 929,62 (1.800.000). PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA - GINESTRE villa panoramicissima 135 mq recente arredata giardino € 1.549,37 (€ 3.000.000). PIZZARELLO 040/766676

OPICINA VILLETTA: giardino, salone, cucina, 3 stanze, 3 bagni, affittasi referenziati € 877,98 (€ 1.700.000). PIZZARELLO 040/766676

PIAZZA GOLDONI in prestigioso stabile d'epoca appartamento come primo ingresso salone 2 stanze guarda roba cucina arredata bagno autometano ascensore. Euro 826,33 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA CORONEO in prestigioso stabile d'epoca ufficio come primo ingresso composto da grande ingresso 4 ampie stanze, 2 stanze medie bagno riscaldamento ascensore 2.324,06 Euro mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO appartamento primo ingresso completamente arredati dotati di riscaldamento e condizionamento soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno terrazza o giardino posto auto potenziali 4 posti letto 671,39 Euro mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE presenta **LA SICUREZZA DI VENDERE ED ESSERE PREMIATI!**

SE VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E DAI L'INCARICO DI VENDITA AD UNA DELLE AGENZIE DEL CONSORZIO, RICEVERAI SUBITO GRATIS IL NUOVISSIMO TELEFONO NOKIA 3330 WAP.

Spazio Pluss
Il tuo negozio della telefonia cellulare.

Aut. Min. MP/97614/01 del 16/5/2001 Scade il 11/5/2002. Regolamento disponibile negli uffici del consorzio. Valida solo per la regione Friuli-Venezia Giulia.

CON LA COLLABORAZIONE DI:
A Trieste: Largo Piave, 3 (Via Coroneo)
A Gorizia: Via de Gasperi, 25

€ 95.545 (185.000.000) semicentrale, perfetto, tranquillissimo, soggiorno, grande cucina, 2 stanze, bagno, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA CAPODISTRIA, appartamento in stabile recente con ascensore, composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA EMO, piano alto, ascensore, soggiorno cucinino 2 stanze, servizio, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990

ADIACENZE PICCARDI stabile epoca appartamento buone condizioni ingresso cottura soggiorno due camere bagno ripostiglio. € 82.215,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA GIARDINO PUBBLICO il piano con ascensore buone condizioni ingresso cucina salone soggiorno matrimoniale stanzetta bagno servizio e poggiori. Posto auto. € 144.608,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

NUOVO CANTIERE ZONA D'ANNUNZIO palazzina tre piani con appartamenti varie metrature, ottime rifiniture poggiori terrazze a vasca termoautonomi posti auto. Possibilità detrazione 36%. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

PRESTIGIOSO APPARTAMENTO 90 MQ IN OASI CENTRALISSIMA + 90 mq GIARDINO e 50 mq DIPENDENZA!! Box auto indipendente. Primi ingressi inimmaginabili nel centro! Pronta consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA (VIA ORAZIO) Intravabile alloggio, 100 mq + 60 mq GIARDINO!! Cucina/pranzo, 2 camere, salotto, 2 bagni; in ex villa d'epoca con solo 4 alloggi!! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA CENTRALISSIMA! Splendida ristrutturazione! Cucina, salone, 2 camere, 2 bagni. Lucernai e introvabile TERRAZZA abitabile! 130 mq sfiziosi + ciliegina (box auto in affitto). Unicum! Geom. MARCOLIN 040/366901

CARSO vicinanza Gabrovizza in residence con grande parco condominiale e piscina appartamento con ingresso indipendente. Disposto su 2 livelli: saloncino con caminetto, cucina, 3 servizi, 2 stanze matrimoniali, stanzino da lavoro, ripostigli e poggiori. GREBLO 040/362486

VIA TOTI luminoso appartamento di 80 mq con grande soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abi-

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e ristrutturabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ULTIMO PIANO su 2 livelli in minicondominio di soli 4 alloggi. Cucina, salone (caminetto), 3 camere (mansardate), 2 bagni, cantina e BOX macchina. Esagerato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio - abitazione. Convenientissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

BONOMO (dietro "IL GIULIA") confinante col BOSCHETTO!! Bellissimo alloggio: cucinona, soggiorno, 3 camere, bagno, 2 poggiori, ripostiglio e cantina. 100 mq immersi nella natura!! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZZA GARIBOLDI vicinanza bella appartamento di 160 mq composto da 4 comode stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 grandi ripostigli, poggiori e termoautonomo. GREBLO 040/362486

CENTRALE bellissimo e particolare appartamento mansardato di 150 mq circa, con ampia terrazza, ascensore riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

GIULIA signorile palazzo d'epoca totalmente ristrutturato a nuovo, appartamento luminosissimo perfetto con cucina soggiorno 3 stanze, servizi cantina e box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

INIZI VIA VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

PADUINA - XX SETTEMBRE salone, 5 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, IV piano, 200 mq € 134.279,00 (260.000.000). PIZZARELLO 040/766676

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoautonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

cucina soggiorno tre camere due bagni 2 poggiori terrazza ripostiglio garage cantina. Ottime condizioni luminoso termoautonomo. € 196.254,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VILLE PRIMI INGRESSI: CARISCA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

SISTIANA villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza con vista mare spettacolare, porticato, garage, posti macchina esterni. Prezzo impegnativo e possibile permuta parziale con grande appartamento centrale. GREBLO 040/362486

POLITEAMA ROSSETTI villa d'epoca di grande metratura su 3 livelli da ristrutturare, con giardi-

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a circolo sala ritrovo anche magazzino. Attrezzato! 105.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR, MUGGIA; posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; negozi centralissimi da 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività

sto muri a € 23.240,56 (45.000.000) - altro St. Friuli € 33.570,00 (65.000.000). PIZZARELLO 040/766676

BAR prestigioso elegantemente arredato 140 mq, grande volume d'affari, ricevitoria € 206.582,75 (400.000.000). PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE Z. TERESIANO - PONTEROSSO 70 posti € 206.582,76 (€ 400.000.000). Informazioni in sede su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE S. GIACOMO 30 mq perfetto, zona di grande passaggio, € 413,17 (800.000),

ZONA TRIBUNALE appartamento arredato, nel verde, con p. auto, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, € 593,93 (1.150.000) compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

V. COMMERCIALE perfetto, vuoto, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, cantina, ascensore € 748,86 (1.450.000). CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA, nel verde, tranquillissimo, arredato, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, € 464,81 (900.000). CENTROSERVIZI 040/382191

SPLENDIDA VISTA MARE, ultimo piano con terrazzone e p. auto, Muggia, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, ascensore, arredato, € 1.032,91 (2.000.000) compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI CENTRALISSIMI, perfetto, da 90 mq, 140 mq, 320 mq, da € 774,69 (1.500.000). CENTROSERVIZI 040/382191

OASI CENTRALISSIMA, 90 mq splendidamente nuovi, primo ingresso! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, riscaldamento e

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti, e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovst affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m portata 1000kg/mq adatto a magazzino o laboratorio.

OPICINA, terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamiliare. GEOM. GERZEL 040/310990

MUGGIA 900 mq vista golf! Con progetto villa unifamiliare. Splendida soluzione. Geom. MARCOLIN 040/366901

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

MUTUO FACILE
Con l'affitto compri casa.

Perché paghi l'affitto se c'è Mutuo Facile?
Con comode rate mensili puoi investire fin d'ora in una casa tutta tua. Mutuo Facile, la soluzione semplice e conveniente per comprare casa.

Tasso di preammortamento 4,40%

Banca Popolare di Vicenza
www.popolarevicenza.it

STIAMO CERCANDO

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

STIAMO CERCANDO

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

STIAMO CERCANDO

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.



Le agenzie del Consorzio sono collegate in rete con i loro computer e si possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Una città
razzista

La mia ragazza è giapponese. Un paio di giorni fa era in via Battisti vicino all'incrocio con via Carducci. Stava cercando una via e aveva una mappa in mano. Si è rivolta a una signora esordendo con un «Scusi...». La signora ha alzato lo sguardo e trovandosi evidentemente di fronte a un volto asiatico, ha messo subito una mano avanti e detto a gran voce: «Noi!».

Lettera firmata
Pagamento Pos
non accettato

Il giorno 5 febbraio mi recai a pagare alcuni bollettini postali, tre per l'esattezza, all'ufficio postale 19 di piazza XXV Aprile (Borgo San Sergio) minuto, come mia consuetudine, del Banco. Consegnai i bollettini e la signora che mi ricevette, questa mi ritornò indietro tutto dicendomi che il pagamento non poteva essere fatto in quanto il Banco non era intestato a un'altra persona (mia moglie). Alle mie rimostranze (il conto è in comune) l'impiegata mi liquidò dicendomi che il Banco non poteva essere anche rubato (precisando che probabilmente non era il mio caso) e quindi l'operazione non poteva essere eseguita. Tutto questo succedeva alle 14.40. Decisi di riprovare in altro ufficio postale e alle 9 ero a San Dorligo della Valle. Qui l'operazione fu regolarmente eseguita.

Ritornai all'ufficio postale e mi risposero che l'impiegata di San Dorligo aveva sbagliato. Chi ha ragione? Se invece ci fosse stato un nome maschile, l'impiegata mi avrebbe chiesto un documento, o avrebbe eseguito regolarmente l'operazione? A quanti è stato chiesto il documento al momento del pagamento? A me in 7 anni che sono sposato non è mai stato chiesto.

I fumatori
ammalati

Vorrei ribadire alcuni concetti espressi dalla signora Franca Manzoni apparsi sulla vostra rubrica il 6 febbraio. Nonostante che il vizio del fumo sia nocivo (almeno di verrebbe dire), i fumatori non dovrebbero «disturbare la scienza medica» (parole sue).

Mi viene spontaneo pensare che anche eccedere nel cibo procura diversi tipi di malattie; la droga, poi, non ne parliamo; a fine anno si contano centinaia di feriti e mutilati che hanno il bruttissimo vizio di tirare petardi (e all'ospedale dovrebbero rimandarli a casa perché «disturbano») chi è malato suo malgrado... gli alcolisti si arrabbiano pure. E chi per vizio va al lavoro con l'automobile senza usare il mezzo di trasporto (che è stracarico di gente) e inquinare l'aria o un sinistro, non avrebbe il diritto a essere curato percosamente.

Avrei un'idea che credo alla signora Manzoni farebbe piacere: proponiamo un referendum al fine di istituire una commissione di vigilanza sanitaria che valuti quali sono i casi dei quali occuparsi e quelli da scartare perché causati dal vizio dell'individuo.

Autobus
sporchi

Il Codacns, che agisce nell'interesse della categoria dei consumatori, in particolare nei rapporti con amministrazioni ed enti erogatori di pubblici servizi, si fa portavoce di varie istanze di malcontento circa l'insufficiente pulizia dei mezzi di trasporto nella nostra città.

La pulizia nei bus, sia interna che esterna, lascia tutto per quel che concerne le scritte vandaliche o ideologiche di libertà d'insulto o di improprietà si può riscontrare pure nei chioschi d'attesa, tra l'altro scritte, ma non e tolgono la visuale dei mezzi in arrivo.

La visibilità del percorso negli indicatori a pannelli,

IL CASO

Un lettore chiede al sindaco di tutelare l'habitat della zona costiera e critica il futuro polo nautico

Muggia non ha bisogno di altro cemento

Amo il mare e mi sento felice quando passeggiare nell'acqua, sulla sabbia, nel tratto di costa da Punta Sottile al comprensorio militare del Lazzaretto, con l'acqua alle caviglie, in armonia con la natura, che dà spettacolo senza preavviso e senza pubblicità.

È difficile spiegare il tipo di benessere che si prova incrociando con i piedi il percorso di un paguro o respirando quello che la mia gente mi ha insegnato a chiamare «odor de spreo». Qualche volta Pirano sembra il profilo di un acquedotto infantile all'orizzonte. Tutto questo è per tutti, tutti quelli che lo desiderano, naturalmente come me.

A San Bartolomeo, il fatto che il mare incontri la terra naturalmente, senza sovrastrutture, fa sì che con la bassa marea se ne senta tutto il profumo. È questo, per me, il segno più forte che identifica la presenza del mare, la sua vitalità, la sua entità di padre, padre che c'è comunque, nonostante tutto, nonostante noi, c'è ancora.

I triestini, i muggesani,



Porto San Rocco sarà presto seguito da un'altra marina?

sono così come tanti ci hanno descritti ormai, forse un poco ruvidi, semplici, amanti della natura, un po' vagabondi, puliti e schivi, dignitosi. Con un sacchetto per le «scovazze» e uno con il pane per i gab-

biani. Ma per favore, cercate di non far estinguere questa specie. Siamo abbastanza pochi ma civili: non ci interessa il lusso, non vogliamo sembrare quello che non siamo, abbiamo, a volte, un piccolo

asciugamano che mettiamo su uno scoglio per sederci, leggere in pace il nostro libro e osservare, di tanto in tanto, il mutare del colore del cielo.

Muga turistica a chi gioverà? Ho letto che qui è stata approvata recentemente la costruzione di un altro porto nautico. Sarà sicuramente utile a far quadrare (ma per quanti?) e utilizzabile probabilmente solo in tempi di ferie, togliendo ai civili indigeni (forse troppo poco produttivi?) il loro habitat naturale. Vorrei tanto che la smania di possedere «qualcosa» sul mare o un posto barca, diventasse il desiderio molto più civile di farne veramente parte, ascoltarlo e inevitabilmente assecondarlo.

Credo, signor sindaco, che non sia tardi, per lei sicuramente non sarà tardi, per capire i suoi cittadini, tutelarli e dar loro la priorità rispetto a qualsiasi business. La scarsa residua popolazione autoctona si sente disarmata e impotente e ne chiede a lei la tutela. Inventiamo qualcosa che valorizzi questa realtà locale senza snaturarla.

Serena Grassi

LA TESTIMONIANZA

Le ansie, i timori, i sensi di colpa e le angosce di una giornata senza tempo

Riflessioni all'interno di una cella

Non è facile descrivere la dimensione che assume il tempo trascorso in carcere, sono molti i fattori e le variabili che incidono sull'orologio «interno» di ognuno di noi: lo stato d'animo, il carattere della persona, la consapevolezza o meno della pena a cui si va incontro per chi è in attesa di giudizio e la durata della stessa perché è già stato condannato. La vita all'esterno, soprattutto in questa società, scorre scandita da impegni e ritmi frenetici, in galera la fretta scompare, tutto rallenta, questo distacco e la distanza dal mondo esterno hanno un ruolo determinante. Chi vive nell'ozio e non ha alcuna possibilità di svolgere una attività lavorativa

va costretto a trascorrere più di venti ore al giorno in cella e questi detenuti sono la maggioranza. Non a caso in diversi paesi europei vengono conteggiate sia le notti che i giorni trascorsi in carcere tanto che a livello giuridico un anno di pena scontata ne vale due.

Le ansie, i timori, i sensi di colpa e le angosce che ognuno porta con sé sono a volte una pena superiore alla stessa privazione della libertà ed è in questo contesto che le varie attività offerte dallo stabilimento assumono una grande importanza.

Qualsiasi distrazione dalla routine della sezione è un aiuto, uno stimolo per non cadere in quel «letargo vigile» che conduce allo

sconforto e a depressioni. Si ha bisogno di una pausa per riflettere con calma, il tempo lo ammazzi o lo sfrutti, nei momenti di riflessione si può pensare al passato, agli errori commessi e ripetuti ciecamente, si possono rivisitare attentamente mille situazioni. Vivendo all'esterno spesso non si ha il tempo necessario per fermarsi a riflettere con la dovuta tranquillità perché la vita a volte è una continua corsa.

Il carcere non è un «toccasana» ma può forse agevolare un esame di coscienza, anche se sta alla volontà di ogni singolo individuo intraprendere un cammino di recupero con se stessi e per se stessi.

Gerardo Deganutti

bastati 0,26 centesimi per la marca da bollo.

A questo punto ho capito che l'impiegata del Centro civico avendo notato la mia data di nascita (1913) secondo una sua valutazione, io certamente dovevo appartenere alla categoria dei vecchi rimbambiti e quindi dovevo pagare.

A quella impiegata voglio dire che è stata furba sì, ma non abbastanza intelligente da capire che una persona rimbambita non si accorge di avere la Carta d'identità scaduta né si reca oimè al Centro civico per rinnovarla. E, pur essendo del 1913, non è disposta a incassare soprissi stando zitta.

Ada Sgubin
ved. Buratti

I peccatori
«maledetti»

Questa mattina con altre persone sono stata al funerale della mamma di una amica. Ore 11.30, Cappella di via Costalunga. A un certo punto della benedizione il prete invece di dire due parole di conforto dice che Dio maledice i peccatori. Sgomento generale, un signore replica e giustamente esce. Il prete continua la polemica poi finisce in modo frettoloso la preghiera e se ne va. Noi siamo rimasti solo per rispetto della defunta, però io ho riflettuto. Si capisce perché la Chiesa sta perdendo tanta gente.

Marisa Tavio

riparo in caso di pioggia intensa o altre avversità atmosferiche.

Fulvio Lunadici
responsabile Codacns

Al centro
civico

Per il rinnovo della carta d'identità mi sono recata al Centro civico di via Caprin e, nel consegnarmi il documento, l'impiegata mi ha fatto pagare 10 euro e 40 centesimi. Poi, casualmente, ho saputo che sarebbero

Le gravi colpe
della destra

«Meglio tardi che mai!» dice un vecchio proverbio. Ma stavolta forse è troppo tardi. L'onorevole Fini ora non cita più Mussolini come il più grande statista del secolo, ma elenca Giolitti, Einaudi e De Gasperi. Grazie onorevole, ma lo sapevamo già con qualche decennio di anticipo rispetto a lei. Ma si sa, quando si va in Europa per rappresentare il nostro Paese (che Berlusconi abbia aspettato o suggerito queste dichiarazioni?), si cambia opinione.

Mi dicono che nello statuto di Alleanza nazionale c'è una ferma condanna dell'antisemitismo: cosa apprezzabile oggi. Ma sarebbe stato meglio che la destra lo condannasse nel 1938, al massimo nel primo dopoguerra e non 49 anni dopo a Fiume. Per esprimere ripugnanza contro le leggi che avviarono la dura persecuzione antisemita ci volevano dieci secondi, non mezzo secolo...

A proposito un certo Umberto Bossi, non 50 ma 5 anni fa ingiunse alla signora Lucia di gettare il nostro caro tricolore nel water. Proprio lui, il ministro con delega alle riforme per dare un nuovo assetto al nostro Paese. Anche lui ha detto: «Certe cose non le direi più». Un altro «meglio tardi che mai», ma anche stavolta è tanto, tanto tardi.

Alessandro Carmi
consigliere comunale
Lista Illy
Silvano Magnelli
consigliere comunale
Margherita nell'Ulivo

Le sterili
polemiche

Riguardo la VI Circoscrizione amministrativa San Giovanni Chiadino-Rozzol, sono dovute alcune precisazioni: l'operato del gruppo consiliare di An non è mirato ad aver riscontro pubblicitario e propagandistico tramite gli organi di informazione.

Il fine ultimo è la risoluzione delle problematiche territoriali tramite scritti ufficiali come mozioni o interrogazioni e/o incontri

interlocutori con gli organi competenti.

Il comportamento del gruppo di An e del sottoscritto è caratterizzato dalla piena consapevolezza dei propri doveri e diritti; non ci appartengono le polemiche sterili, le istanze capziose e strumentali, gli attacchi gratuiti verso gli altri gruppi o consiglieri, la ricerca egocentrica di alcuna notorietà.

Gli espedienti ridicoli non fanno parte del nostro bagaglio culturale e del nostro stile d'azione, ma sono piuttosto patrimoni dell'atteggiamento della capogruppo dell'Ulivo, che spesso si erge impropriamente protagonista quasi assoluta delle cronache circoscrizionali.

Da quel che trapela da molti articoli apparsi su questo quotidiano sembra che l'attività del consiglio graviti interamente attorno alla suddetta consigliere: pura fantasia.

Il sottoscritto e i consiglieri di Alleanza nazionale sottolineano, anche a mezzo stampa, la propria fiducia al presidente Pesarino Bonazza, persona equilibrata e degnamente calata nel ruolo, rispettosa delle proprie consegne e aperta a tutte le istanze costruttive.

Bruno Rossetti
Consigliere
della VI Circoscrizione
San Giovanni
Chiadino-Rozzol
Gruppo consiliare
Alleanza nazionale

Ritardi
colpevoli

Da pochi giorni abbiamo scoperto - non solo noi cittadini ma anche lo stesso sindaco - che anche a Trieste, quando manca la bora, traffico, riscaldamento e impianti industriali possono portare le polveri fini Pm10, sostanze estremamente pericolose per la salute, a valori medi giornalieri molto elevati, superiori ai 75 µg/mc, soglia da non superare di più di 35 volte all'anno in base a una recente direttiva europea.

Come mai il problema si pone solo adesso? La spiegazione è molto semplice: le amministrazioni comunali precedenti hanno dato at-

tuazione con gravissimo ritardo alle disposizioni previste dal D.M. 25.11.94 del ministero dell'Ambiente, relative alle misurazioni di questo inquinante nelle città con più di 150.000 abitanti. Poiché il valore medio annuale di polveri Pm10 riscontrato dalla rete di monitoraggio a Trieste nel 2001 è di poco inferiore all'obiettivo di qualità previsto dalla nostra legislazione (40 µg/mc) si ha motivo di ritenere che situazioni di superamento del limite di 75 µg/mc si siano verificate altre volte nell'anno passato ma che non abbiano avuto particolare attenzione presso gli enti preposti (Arpa, Comune, Provincia).

O per trascuratezza o per mancanza di personale specializzato il problema della costante interpretazione e validazione dei dati, giorno per giorno e, per qualche parametro, ora per ora, è stato sottovalutato. La situazione nel resto della regione è ancora peggiore, perché addirittura mancano le strumentazioni per il monitoraggio di questo inquinante e le centraline di monitoraggio si trovano in condizioni pietose. Per questo e per gli altri inquinanti, che vengono misurati, manca nella nostra regione un qualsiasi sistema di informazione del pubblico: il Fug è l'unica regione dell'Italia centro-settentrionale priva di un sistema di diffusione dei dati della qualità dell'aria attraverso reti informatiche. Basta navigare su Internet, in corrispondenza dei siti Web delle Arpa regionali, per rendersi conto di quanto sia rimasta indietro questa «regione modello».

E' ovvio che la diffusione giornaliera del dato porterebbe a una costante attenzione su tali problemi di tutta la cittadinanza, delle associazioni ambientaliste e delle associazioni che rappresentano le categorie esposte a rischi per la salute su tali problemi. Tutto ciò costituirebbe un costante stimolo nei confronti degli amministratori, finora incapaci di risolvere adeguatamente il problema, e questo evidentemente potrebbe dare fastidio a qualcuno.

Fabio Gemiti
sezione di
Trieste del Wwf

Il «raptus»
del cinghiale

Spero che al cinghiale che, «sceso come un fulmine da un dirupo», ha tentato di attraversare la strada ma ha invece centrato una automobile che passava di lì senza dar noia a nessuno, venga inflitta una condanna esemplare, magari dopo aver svolto (come la legge impone) un accurato esame per accertare se l'animale era in grado di intendere e di volere oppure (come sembra suggerire il cronista) se ha agito colto da raptus improvviso.

Dino Mosca

La legge
dei vigili

In 15 giorni l'automobile di mio padre ha subito due tamponamenti. Il primo investitore non era assicurato. Il secondo, del ministero degli Interni, ha negato qualsiasi contatto: ora capisco perché. Morale: o imbarcarsi in due case civili con prospettive di decennale soluzione, o rinunciare al legittimo risarcimento.

Il 29 gennaio devo uscire da un parcheggio in salita che lascia uno spazio di manovra di 5 cm davanti e 5 cm dietro. Per la difficoltà di valutare dal posto di guida la distanza dal veicolo a tergo, lo tocco inavvertitamente: prontamente inserisco il freno a mano, risalgo, e dopo 10' di saliscendi finalmente esco. Controllo dal finestrino lo stato dei paraurti urtato e, appurata l'assoluta integrità, me ne vado. I proprietari del mezzo assistono impassibili dalla finestra senza darmi mai alcuna voce, prendono il numero di targa e lo denunciano alla Polizia municipale.

Cinque ore dopo due agenti arrivano sul posto e accertano che le lesioni occulte della vettura «travolta» (età 20 anni circa) sono

50 ANNI FA

13 febbraio 1952

● A cura della sezione lettere del Cca, domani alle 18 verrà eseguita, a mezzo dischi grammofonici, l'audizione originale integrale della commedia di Eliot «Cocktail Party».

● Il Liceo Musicale Triestino ha deciso di istituire un corso straordinario di canto, affidandolo alla signora Gilda Dalla Rizza, attualmente titolare al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. La celebre artista è stata fra l'altro, nel 1919, la prima interprete triestina della «Francesca da Rimini» di Zandonai.

● Il Comune rende noto che l'orario d'apertura al pubblico dei campi di gioco dei bambini viene fissato come segue: da ottobre a febbraio 7.30-17, marzo e aprile 7.30-19.30, da maggio a settembre 7.30-20.

● Al Ballo delle bambole di domenica scorsa, è stata eletta principessa la piccola Adriana Galimberti. Altri premi per i migliori costumi sono andati ai bambini Anna Maria Spagnola, Giorgio Penzo, i piccoli Angiolillo e la coppia Turchetto-Sbisà.

Chissà se ogni volta che toccano un'auto per infilare una multa sotto il tergicristallo (provocando così per definizione un incidente) allegano il proprio personale biglietto da visita, come avrei dovuto fare io per non passare per pirata della strada.

Qualche anno fa mio padre, dopo aver intimato invano di fermarsi al camionista che gli aveva sfiancato un'altra vettura, si sentì rispondere dai vigili chiamati per i rilievi che non potevano intervenire se non c'erano feriti.

Mariluce Ursini Bissi

Generoso
contributo

L'Associazione «Amare il rene - Onlus» desidera ringraziare pubblicamente il Patinaggio artistico Jolly Trieste e tutti gli atleti che hanno dato via alla manifestazione «Insieme per la vita» svoltasi nei giorni 1 e 2 dicembre, per il generoso contributo devoluti.

Floriana D'Orso
presidente
di Amare il rene

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

14
FEBBRAIO
S. Valentino

San Valentino

...la festa del Cuore

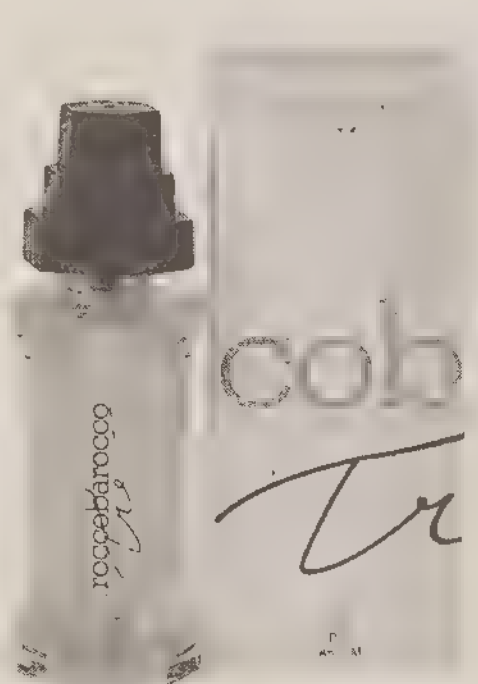
Vasto assortimento di idee regalo per Lei e per Lui



MUSCHIO MARINO
edt ml 30 s

5,20

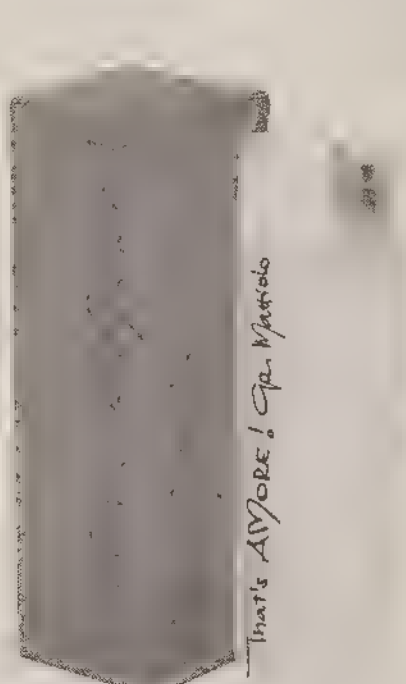
Lire 10.069



ROCCOBAROCO TRE
edp ml 25 s

16,50

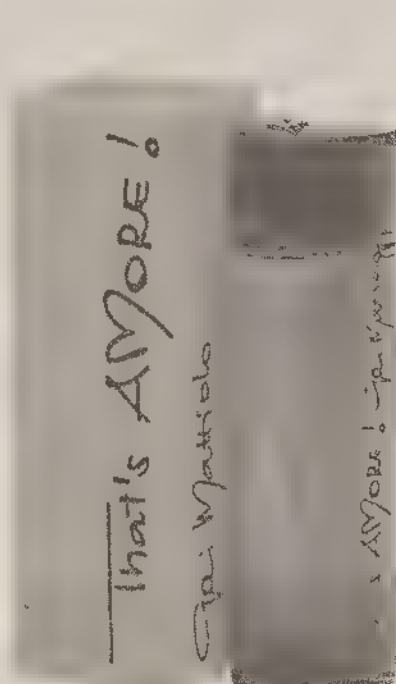
Lire 31.948



THAT'S AMORE
GAI MATTIOLO LEI
edt ml 75 s

19,50

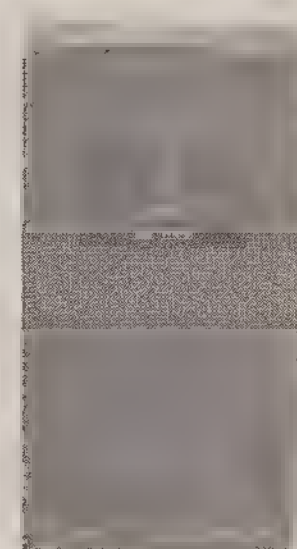
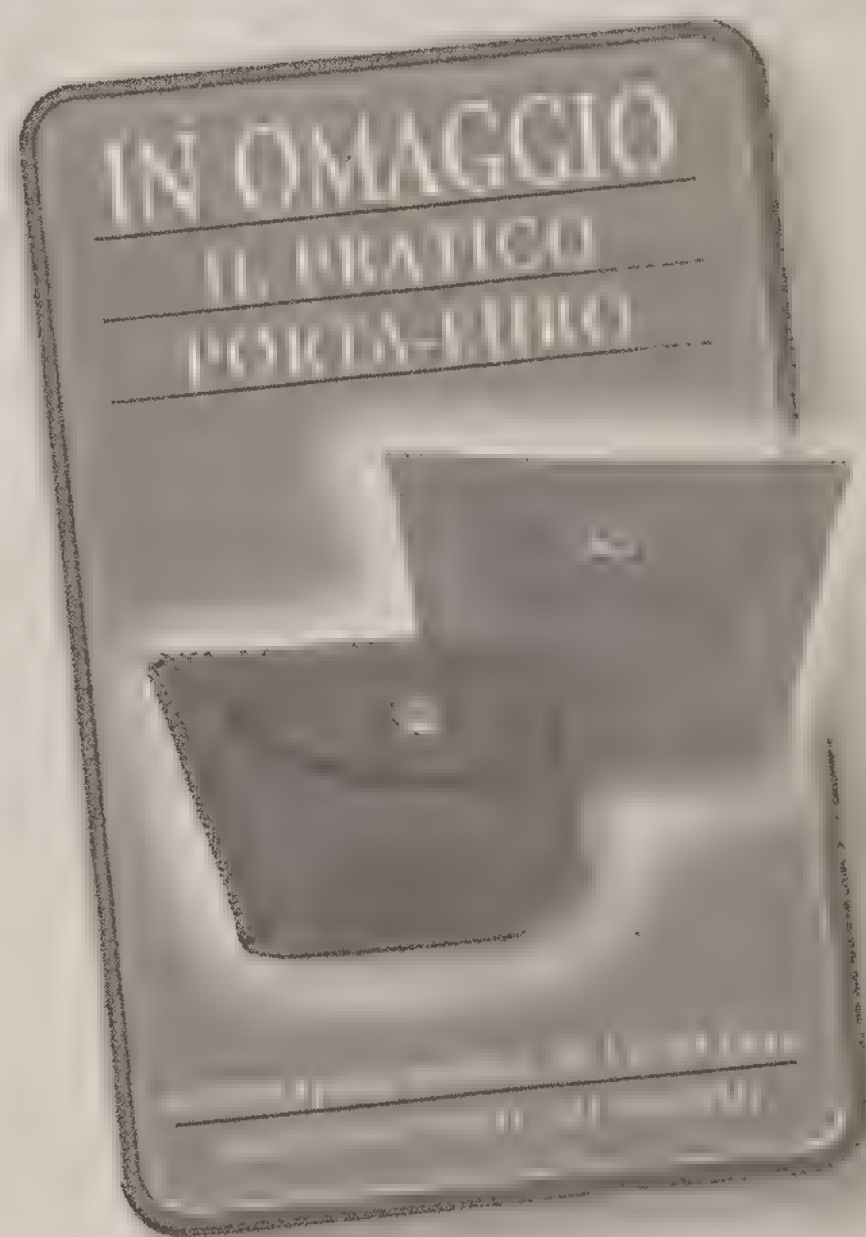
Lire 37.757



THAT'S AMORE
GAI MATTIOLO LUI
edt ml 75 s

19,00

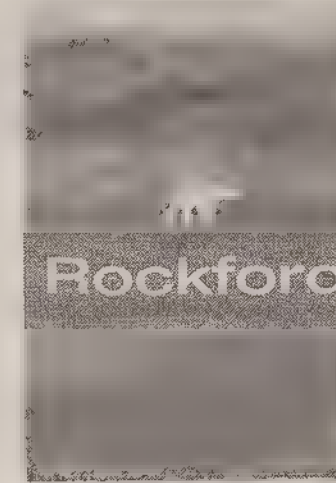
Lire 36.789



BROOKFIELD
edt ml 25 s

12,50

Lire 24.203



ROCKFORD
AFTER SHAVE
ml 100

9,80

Lire 18.975

SCONTI fino al 50%

CENTRO SPECIALIZZATO

CAD

Bellezza e Igiene

TRIESTE

- via D. Cavana, 4
- via Foschiatti, 2/A
- strada di Guardiella, 1
- via Baiamonti, 46
- via G. Paisiello, 2/A
- via Rivalto, 7

- via Fabio Severo, 124
- via Giacinti, 36
- Loc. Rabuiese**
- via Flavia di Stramare, 139/C
- Muggia**
- via Mazzarei, 1

PROFUMERIA - CURA CORPO - IGIENE CASA

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ «Una croce, una bandiera», discutibile esposizione di foto nella Galleria Tergesteo a Trieste

I morti delle Foibe tra i coriandoli

E il passato dell'Istria viene riletto in maniera decisamente approssimativa

Un'interpretazione reazionaria della Storia dettata dall'ignoranza Strafalcioni sull'Impero Romano

(Dalla prima pagina)

Dell'Impero Romano amano parlare tanti. Bossi si è vantato di «aver chiamato noi Annibale contro Roma, la nemica di sempre». Gli ultras anarco-liberisti, fautori del capitalismo selvaggio e tanto presenti in una certa cultura anglosassone scimmiettata da noi come in un film di Alberto Sordi, vedono nel civile ordine imperiale romano un'equanime autorità dello Stato opposta al loro prediletto Far West dominato non dalla legge ma dai pistoleros. Del resto è da tempo che Hollywood sforna film in cui i grandi funzionari e generali di Augusto o di Traiano appaiono imbelli debosciati intenti solo a gozzovigliare, in una caricatura non meno falsa e pacchiana di quella fattane involontariamente dal fascismo, che credeva di realizzare la «pax augustea» col carnevale del passo romano e con velleità imperialistiche per noi disastrose. Gli odierni potenti «latrones» vedono nell'Impero e nella forza della sua «dura lex sed sed lex» il simbolo di quella forza della legalità che essi vogliono distruggere, perché se ne sentono minacciati nelle loro ruberie, nella loro abitudine di considerare la cosa pubblica una dispensa da saccheggiare. I piccoli satrapi locali, oggi ostili a un'Europa realmente unita, odiano ogni grande unità statale-culturale, ogni pensiero all'ingrande che trascende il loro livore particolaristico e le loro viscerali etnie tribali. E vedono nell'Impero Romano un simbolo per l'eccellenza di questa visione alla grande, senza la quale non v'è civiltà.

L'Impero Romano è realmente il simbolo dello Stato: un grande Stato, creatore di una civiltà plurinazionale capace di guardare lontano e non solo al proprio ombelico o al proprio campanile; uno Stato antitetico alla decadenza - alle degenerazioni del totalitarismo e del particolarismo selvaggio, così capaci di affascinare gli stolti. Uno Stato che proprio grazie alla forza unificante delle sue leggi ha protetto le diversità culturali, religiose, etniche e ha fatto fiorire la pe-

culiarità delle province, a differenza di altri centralismi - come ad esempio quello inetto dell'ultimo secolo sabauda -. La civiltà romana creatrice del diritto che è superiore mediazione dei conflitti e tutela dei più deboli, non piace a chi, credendosi in quel momento leone, vorrebbe la legge della giungla che sancisce lo sterminio dei deboli e predica la distruzione dello stato sociale e il brutto incontrollato scontro di interessi, salvo magari domani, ai primi acciacchi o al primo giro diverso della ruota della fortuna, chiedere la mutua. Lo Stato di Catone o di Giulio Cesare, che nella civiltà latina ha fatto convivere nazioni e stirpi diverse, non può piacere a chi pensa che la «Res Publica» sia un'azienda e un business.

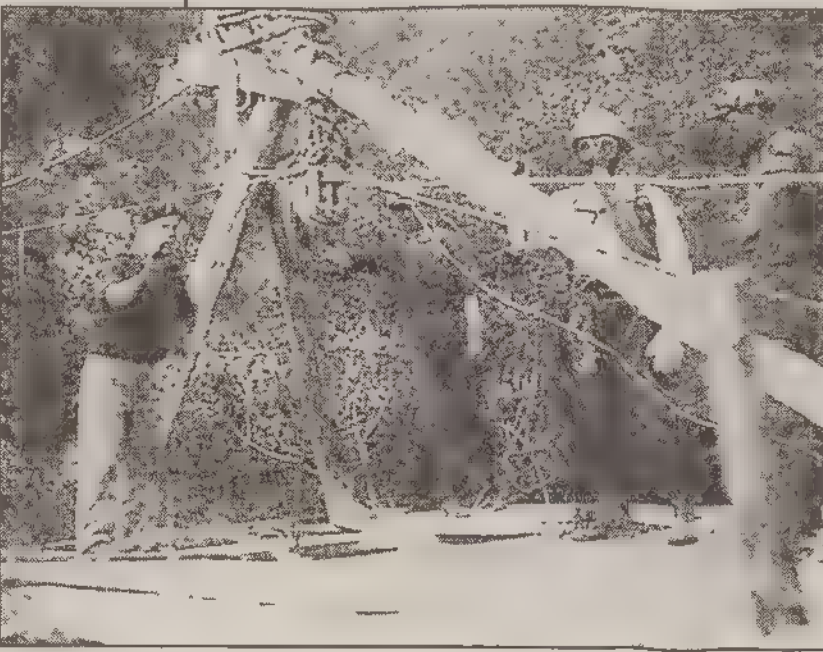
L'Impero Romano, certo frutto di conquista, è stato un esempio di visione universale e di convivenza civile che non può non irritare, inconsciamente, ogni grezzo localismo e la destra nazionalista. Il nazionalismo, come il municipalismo, è particolaristico; non sa pensare all'ingrande, è ossessionato dall'ansia di affermarsi a spese altrui e dalla paura. Il nazionalismo è la negazione del patriottismo, il quale vive - come Mazzini - l'amore per la propria patria inserendola nel grande e fraterno coro delle altre patrie, ugualmente degne di essere amate. Con questi sentimenti universalistici Gianni Stuparich, volontario e medaglia d'oro nella Prima guerra mondiale, ha combattuto e affrontato la morte, come un antico romano, per una Patria, per uno Stato, non per un'etnia o per un'azienda. Per questi sentimenti, durante la occupazione hitleriana di Trieste, i nazifascisti lo hanno arrestato e c'è mancato poco che egli non finisse la sua vita alla Risiera.

Claudio Magris

(Dalla prima pagina)

Succede di carnevale, durante la sfilata delle maschere. Nella Galleria Tergesteo, in mezzo ai coriandoli e alle trombe c'è un'esposizione di foto. Titolo: «Una croce, una bandiera», percorso fotografico per una tragedia documentata. Nei pannelli, istantanee terribili di cadaveri riesumati dagli abissi. Due turisti romani si chiedono, perplessi, se questa sia una città di pazzi.

Che ci fanno, è la domanda che passa nei loro cervelli.



Recupero di salme nella foiba di Vines, vicino ad Albona.

li, quei poveri corpi sbattuti lì tra un caffè-crème, le maschere e la sagra della sardella? Ma è solo l'inizio delle sorprese.

Il secondo pannello espone una carta geografica dal titolo pomposo: «Histria decima regio». L'Istria ai tempi di Augusto imperatore. I

due viaggiatori capiscono ancora meno. Che c'entra non i romani con le foibe? Non sanno, benedetti loro, che i loro antenati stavano lì già allora a difenderci dai barbari. Ma qui viene il bello: nella carta medesima il confine dell'impero non sta sul Danubio, come mostra qualsiasi carta. Non va da Ratisbona a Belgrado, ma corre sulla dorsale del Monte Maggiore.

Arretrato di cinquecento chilometri! Oltre quel monte istriano, ecco i nemici. La carta non dice quali. Ma i passanti e le maschere traggonne le conseguenze: gli stessi di oggi, gli antenati degli infoibatori. Chi altri sennò? E per la seconda volta gli atlanti storici sembrano sbagliati.

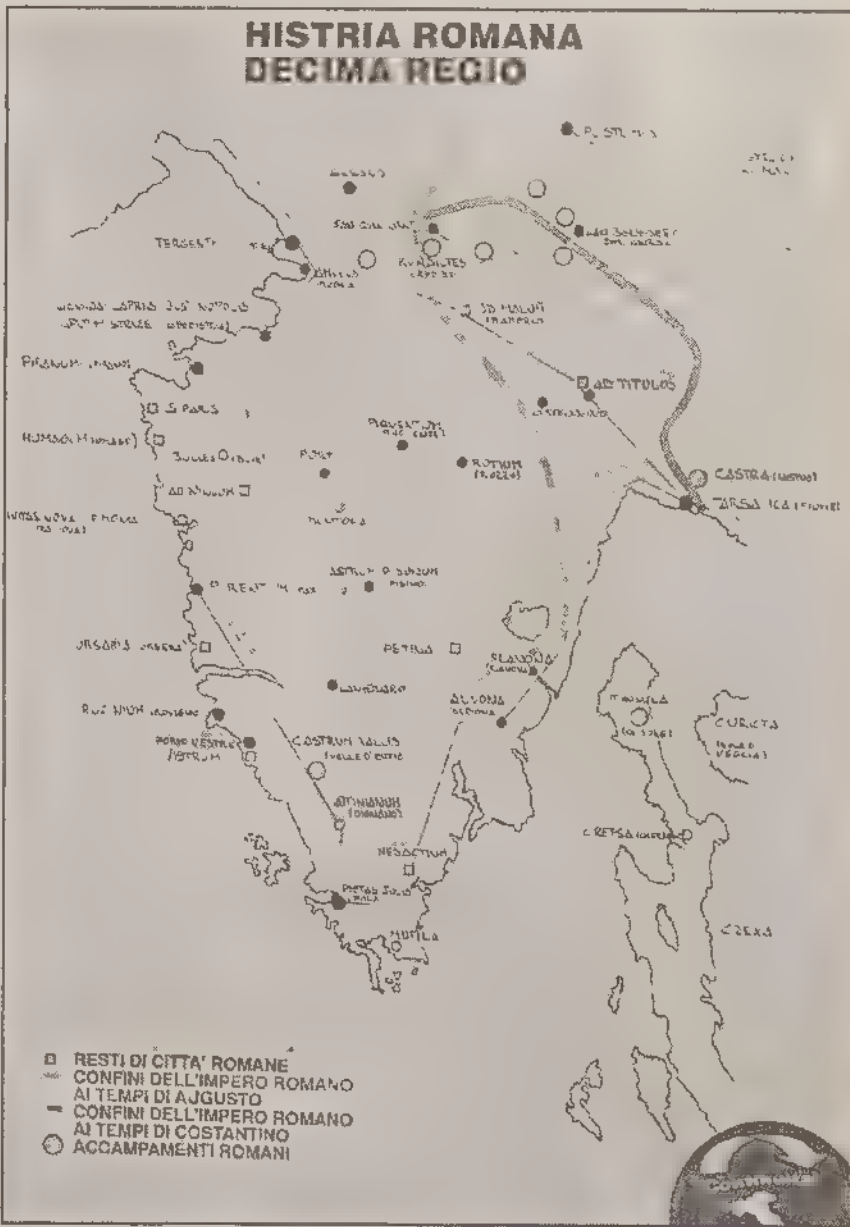
Contoordinate compagni: gli slavi ai tempi di Augusto imperatore non erano ancora immersi nelle nebbie sarmatiche, tra Polonia e Ucraina, come dicono i testi scolastici da Lubiana a Skopje. No, erano già lì. Premevano sul Mare Nostrum con secoli d'anticipo sui più sfrenati desideri della storiografia slavo-comunista.

E non basta ancora: in un'altra cartina fatta in ca-

sa, l'Istria augustea è costellata di accampamenti militari, quasi fosse la lontana e nebbiosa Scozia con le orde dei selvaggi Celti alle porte. Non una terra mediterranea di vino e ulivi, già battuta da mercanti greci e dalle carovane sulla via dell'ambra. E che dire del nome «Histria Regio»? Mai è stata regione e nemmeno entità amministrativa. La Decima regio era più grande, ai tempi di Augusto andava da Pola fino a Lecco. E non si chiamava Histria, ma Venetia.

Spiace davvero che si parli dalle Foibe per sminuire l'impero. Ma forse c'è da capirla, questa Destra. Le tocca coabitare con i leghisti, per i quali Roma è solo ladrona. A Treviso, se dici a un padano che i Veneti chiamarono i Romani per bastonare i Celti, si offendono. Il fatto è che anche An, dopo Fiuggi, non è più la stessa. Si innamorano dei barbari, si adorna di cinghiera celtica, adora le mitologie dei nemici secolari di Roma: scozzesi, germani, irlandesi. Quelli sì da sempre sul Limes.

Questa strana Destra legge febbrilmente il «Signore degli anelli». Un capolavoro di teologia politica, d'accordo; ma anche la cosa più lontana dalla romanità che si possa concepire. Un mese fa lo stato maggiore del partito, proprio lì nel Caput Mundi, a due passi dall'Ara Pacis e dal Colosseo, si è concesso una religiosa, speciale anteprima del film sul romanzo di Tolkien. E



Una carta geografica esposta nella mostra a Trieste.

allora ho ripensato al Duce, poveretto. Quando diceva che i celti - britanni o germani che fossero - giravano seminudi mentre le nostre navi solcavano il mare. Una volta tanto aveva ragione.

Per il resto, questa Destra non rammenta dell'impero altro che la caricatura coreografica fascista, i fondali di cartapesta, i gerarchi alla battaglia del grano. Dimentica che Roma fu prima di tutto un grande disegno multinazionale. L'illusionismo berlusconiano l'ha cambiata geneticamente. Le ha estirpato il suo vanto maggiore: la memoria. E l'ha rimessa a pieno titolo nell'Italia degli smemorati.

Le parole più commosse su Roma, le sue legioni, i suoi ponti e le sue strade,

l'ho sentito da un intellettuale romeno sui monti della Transilvania. Vicino a Belgrado ho sentito i contadini mostrare con orgoglio i resti secolari dell'impero. Qui trionfano gli strafalcioni. Si dimentica che i coloni d'Italia mietevano messi dorate nelle terre «extracomunitarie» di Bulgaria, Turchia e Romania. Si perde la cognizione che Belgrado era Roma, il Maghreb era Roma, Zagabria e Sofia erano Roma; legate dalla stessa rete di strade e dalle stesse lingue.

Si dimentica persino che duemila anni fa i popoli slavi stavano ancora tra i boschi e le selvagge paludi dell'Europa centro-orientale. E il nostro mondo si restringe, non va più oltre il Monte Maggiore.

Paolo Rumiz

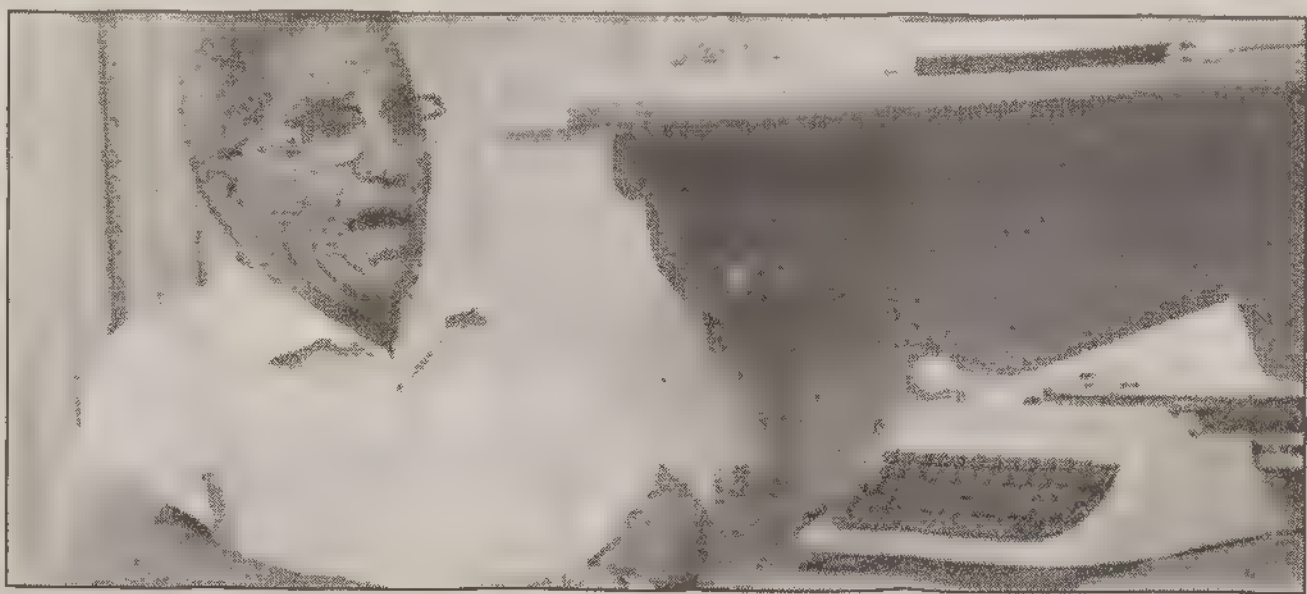
SCRITTORI Morto a Palermo l'autore di famosi libri sulla criminalità organizzata in Sicilia Pantaleone, tutta una vita contro la mafia Denunce, processi, attentati hanno costellato la sua lunga battaglia

PALERMO Si è spento la notte scorsa nella sua abitazione palermitana lo scrittore Michele Pantaleone. Aveva novant'anni. Pantaleone sarà sepolto oggi nella cappella di famiglia a Villalba, in provincia di Caltanissetta.

Autore di numerosi volumi sulla mafia è stato uno dei primi scrittori a parlare di criminalità organizzata siciliana e dei rapporti tra il sistema mafioso e la politica. Ha fatto conoscere la mafia siciliana al grande pubblico italiano, scrivendo anche su quotidiani e periodici.

È stato per anni punto di riferimento per giornalisti italiani e stranieri che lo consultavano come fosse un enorme archivio vivente.

Il suo libro più famoso è, senza dubbio, «Mafia e politica», pubblicato da Einaudi nel 1962, ma vanno ricordati anche «Antimafia occasione mancata», «Il sasso in bocca», «A cavallo della tigre».



Michele Pantaleone era conosciuto soprattutto per il suo saggio «Mafia e politica».

Il primo articolo è del 1944. E parla di mafia e delle sue relazioni con il fascismo e il separatismo. Da allora e per oltre mezzo secolo Michele Pantaleone, classe 1911, ha firmato libri, dossier, saggi che lo hanno consacrato come uno degli oppositori alla mafia più scomodi.

I suoi interventi, comunque interpretati, rappresentano un patrimonio di analisi e di conoscenza sulle collusioni tra i boss di Cosa Nostra e il potere. Significativo è il titolo del suo volume più noto, «Mafia e politica» (Einaudi, 1962) considerato un classico della storia prefazione di Carlo Levi.

«Tutta la vita di Michele Pantaleone», scrive Levi, «è costruita e determinata, dal momento della sua nascita, attorno a questo pro-

blema fondamentale, al rapporto con questo mondo arcaico, col rituale, col suo costume, con le sue leggi».

Pantaleone aveva conosciuto la mafia sin da ragazzo: la sua casa fronteggiava, nella piazza di Villalba, quella di «don» Calò Vizzini, il boss più celebrato e più compromesso. Il giovane Michele stava dall'altra parte, come ha raccontato nel suo «A cavallo della tigre» (Flaccovio, 1984): «L'odio contro la mafia mi è stato inoculato nel sangue fin dall'infanzia dalle persone che mi furono più care. Ne parlava con disprezzo mio padre, Gennaro Pantaleone, avvocato, repubblicano, nell'accusare il prefetto della Curia di Caltanissetta di aver favorito, per motivi elettorali, l'insorgere della mafia a Villalba».

L'odio verso la mafia è stato pagato caro da Panta-

leone con denunce, processi e anche attentati. Il primo nell'infuocato dopoguerra. Era il 16 settembre 1944. Michele Pantaleone, segretario della locale sezione socialista, accolse per un comizio a Villalba Girolamo Li Causi, leader del Pci siciliano.

In piazza c'erano don Calò Vizzini e i suoi uomini. Quando Li Causi accennò alle pesanti condizioni dei contadini, il boss gridò: «Non è vero». Era un segnale. Contro il palco furono sparati colpi di pistola e lanciate bombe a mano. Li Causi, ferito, venne soccorso da Pantaleone, che, poi, ricostruirà l'episodio e il lungo iter giudiziario (concluso nel 1958 con lievi condanne) in «Mafia e politica».

Da allora, Pantaleone alternerà l'attività politica con l'impegno di scrittore,

diventando, anche per via di un carattere difficile, un personaggio scomodo, come spesso dirà, sia per la mafia sia per l'antimafia. E eletto come indipendente nelle liste del Pci deputato regionale nella prima legislatura (1947-1951) e nella sesta (1967-1971). Non viene ricandidato per contrasti con la sinistra, che maturano proprio mentre produce un libro dopo l'altro («Mafia e droga» nel 1966, «Antimafia occasione mancata» nel 1969, «L'industria del potere» nel 1972, «Il sasso in bocca» nel 1984).

I suoi scritti, che sono sempre denunce violente, provocano anche querelle a raffica tra cui quelle di due ex ministri dc, Bernardo Mattarella e Giovanni Gioia. Condannato per quella di Mattarella e assolto, invece, per quella di Gioia, Pantaleone si sente insegui-

to anche dalle «maldicenze». Una, rovente, che gli attribuisce un rapporto molto stretto proprio con Calò Vizzini, del quale fu vicesindaco nominato dagli Alleati dopo lo sbarco in Sicilia nel 1943, finisce nelle schede dell'Antimafia.

Pantaleone reagisce con amarezza, mentre quasi tutti i processi per diffamazione si concludono con l'assoluzione. Anche quello (in primo grado gli era costato la condanna a quattro anni) in cui era accusato di calunnia nei confronti del sindaco comunista di Villalba, Luigi Lumia.

Gli ultimi anni della sua battaglia esistenziale Pantaleone li ha trascorsi in una solitudine in parte cercata, e in parte subita, a proposito della quale ripeteva «Così cercano di liberarsi di me».

fr. ni.

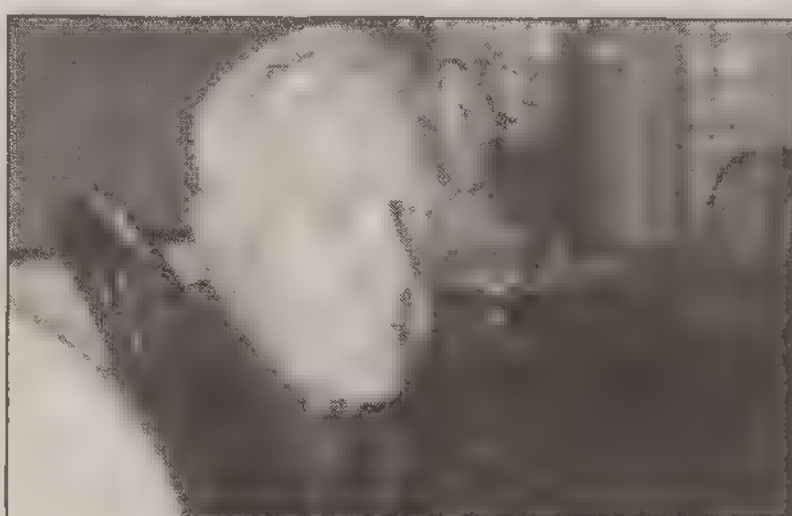
Lo ha rivelato al «New Yorker» l'autore di spy-story Le Carré ingaggiò due detective per conoscere il proprio passato

NEW YORK C'è chi, per scoprire se stesso, si affida alla psicoanalisi, chi alla memoria storica di parenti più anziani o fratelli maggiori: molto più raro, se non inedito, affidarsi a un detective. Ma è quello che ha fatto, un paio d'anni fa, John Le Carré, l'inventore dell'anti-agente segreto George Smiley: nella vana speranza di scoprire se stesso e ricostruire il difficile rapporto con i suoi ge-

mio padre», aveva detto il padre di Smiley ai due detective. Ragione della richiesta? «Sono un bugiardo. Come romanziere invento e racconto nei miei libri versioni di me stesso, mai però il mio vero io, se questo io è mai esistito».

Dai poliziotti privati Le Carré si aspettava molto, e forse troppo: «Tutti gli uomini reinventano il loro passato ma gli scrittori sono una classe a parte e an-

porto con il padre Ronnie Cornwell, un vero artista della truffa che nel 1936 gli ispirò per il romanzo «Una spia perfetta», e con la gelida madre Olive. A cercare, ad esempio di ricostruire quando, a soli quattro anni, lui e Olive andarono a trovare il padre in prigione. «Tenevo mia madre per mano e entrambi avevamo i guanti, perché, per quanto mi ricordo, non ho mai avuto nessun con-



Uno dei più famosi autori di spy-story, John Le Carré.

tatto di pelle con lei. Era lui, Ronnie, che ci abbracciava, non Olive. Lei era la madre che non aveva odore, mentre lui odorava di buoni sigari, di brillantina e se mettevi il naso in uno dei suoi vestiti potevi sentire l'odore delle sue donne».

Di quella visita nel carcere di Exeter che suo padre

che quando conoscono la verità, non gli basta mai». Il compito - per ammissione dello stesso David Cornwell - si rivelò infatti ben oltre le capacità dei due agenti: «Diecimila sterline e parecchi eccellenti pasti più tardi, tutto quel che vennero a portarmi erano pochi ritagli di stampa».

E toccato così allo stesso Le Carré cercare di vedere chiaro nel complicato rap-

ha sempre negato che sia mai avvenuta. Le Carré ha una memoria vaga ma cronologicamente collegabile: «So che avevo quattro anni, perché lo vidi di nuovo l'anno dopo e pochi mesi dopo ancora mia madre scappò nella notte. E scomparve per sedici anni prima che la ritrovassi nel Suffolk, la madre di altri due figli».

al. bal.

CINEMA Tredici nomination, a sorpresa, per il film di Peter Jackson. I premi saranno consegnati il 24 marzo

Oscar stregati dal Signore degli Anelli

Bocciato Nanni Moretti. Non deludono Nicole Kidman e Russell Crowe

Una grande saga miliardaria fatta con amore. E brividi

Anno 2002: i gladiatori del futuro. Questo vecchio titolo «spazzatura» sembra il più adatto a descrivere il trend dei Premi Oscar nel nuovo millennio. Dopo la vittoria del «Gladiatore» di Ridley Scott nel 2001, ecco adesso le 13 nomination al travolgente «Signore degli Anelli», che premiano il coraggio, l'abilità e il cameratismo di Frodo e i suoi compagni.

Nessuna allusione, però, alle interpretazioni politiche di casa nostra su Tolkien. Il messaggio è un altro: «Il Signore degli Anelli» (come faceva «Il gladiatore»), racconta il senso di apocalisse incombente sulla nostra civiltà, percepito ben prima dell'11 settembre e ormai ben calato nelle nostre coscienze. Come, da parte loro, «Moulin Rouge» e «A beautiful mind» raccontano una forte volontà di evasione, del musical o della mente. Ma il fantasy di Jackson ruota intorno alla paura e alla lotta contro un pericolo quasi metafisico, intensificato dagli effetti speciali e dall'im-

mersione magica in un mondo vicino-lontano, mitico-fiabesco, così simile agli scenari arcaici dell'Afghanistan.

La bravura del neozelandese Jackson (quinta Oceanica, in queste nomination! Kidman, Crowe...) è stata quella di aver manovrato alla grande i milioni di dollari a disposizione, conservando della saga originale l'orrore e il cuore. E questo nella migliore tradizione della macchina-Hollywood, similmente soprattutto al «Titanic», con cui «Il Signore degli Anelli» condivide non solo l'alto numero di nomination, ma anche la loro distribuzione: che premia il film, il regista, l'attoria e la macchina spettacolare, escludendo gli attori.

Anche «La stanza del figlio» di Moretti è un film che sa parlare alle nostre odierne paure, spezzando con una tragedia improvvisa il simbolo della nostra civiltà (una famiglia modello). Gli elettori dell'Academy non l'hanno capito, o ne hanno avuto troppa paura.

Paolo Lughini



Nicole Kidman

LOS ANGELES L'epico «Il Signore degli Anelli» ha conquistato tredici nomination agli Oscar (che verranno consegnati il 24 marzo a Los Angeles) in un anno dove gli attori di colore hanno ottenuto importanti riconoscimenti.

Il film di Nanni Moretti «La stanza del figlio» è stato escluso dalla cinquina per la miglior opera straniera. Altri tre italiani hanno conquistato comunque candidature: Pietro Scalia per il montaggio di «Black Hawk Down», Milena Canonero per i costumi di «The Affair of the Necklace», Maurizio Silvi e Aldo Signoretti per il makeup di «Moulin Rouge». E anche «No Man's Land», il film di Denis Tanovich prodotto da Fabrice Cinquini, che si scontrerà con il francese «Il favoloso mondo di Amélie».

Le tredici candidature de «Il Signore degli Anelli» non sono un record («Titanic» ed «Eva contro Eva» erano giunte a 14). Altri due film favoriti, «Moulin Rouge» e «A Beautiful Mind», hanno ottenuto entrambi otto candidature. La cinquina è completata dal drammatico «In the Bedroom» e dal giallo satirico di Robert Altman «Gosford Park».

Nelle nomine degli attori spiccano le tre candidature di artisti di colore. Gli Oscar sono stati spesso accusati in passato di non aver dedicato sufficiente attenzione agli artisti neri. Denzel Washington (che aveva già vinto una statuette da non protagonista per «Glory») è adesso candidato nella categoria maggiore per la sua parte di poliziotto corrotto in «Training Days». Dovrà vedersela con Will Smith,

premiato per il ritratto del grande pugile Muhammad Ali in «Ali». In campo femminile Hale Berry è riuscita a trovare la parte giusta in «Monster's Ball», la moglie di un condannato a morte, per mostrare finalmente, oltre alla sua bellezza, le notevoli doti artistiche.

L'annata felice del continente dei canguri («Il Signore degli Anelli» è stato girato in Nuova Zelanda; «Moulin Rouge» a Sidney) è stata

confermata dalla inclusione degli australiani Russell Crowe e Nicole Kidman nelle cinque dei migliori attori.

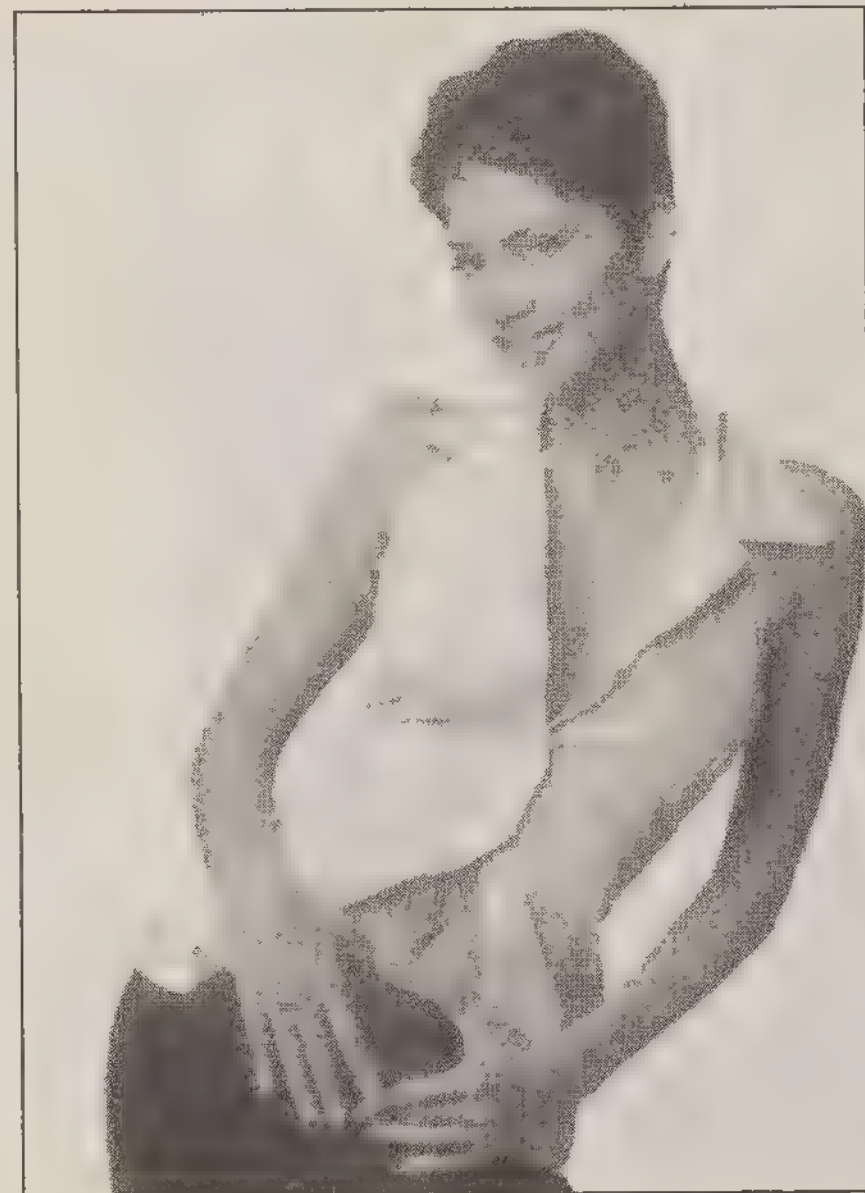
Per Crowe, favorito all'Oscar per la sua sensibile interpretazione del matematico schizofrenico John Nash in «A Beautiful Mind», si tratta della terza nomina consecutiva (dopo la vittoria per «Gladiatore» e la candidatura per «Insider»). Un successo mettereb-

be Crowe nella stessa categoria di Spencer Tracy e Tom Hanks (gli unici attori ad aver vinto due Oscar di seguito). La cinquina dei migliori attori è completata con Crowe, Washington e Smith - dal ritardato mentale Sean Penn di «I Am Sam» e dal padre devastato Tom Wilkinson de «In the Bedroom».

In campo femminile la battaglia si preannuncia serrata tra Nicole Kidman («Moulin Rouge») e Sissy Spacek («In the Bedroom»), le due grandi favorite. Oltre alla Berry sono candidate in questa categoria anche Judi Dench (per «Iris») e Renee Zellweger (per «Il diario di Bridget Jones»).

Una delusione per l'Australia è giunta dalle nomine dei registi. Il geniale Baz Luhrmann (creatore di «Moulin Rouge») è stato escluso, insieme a Todd Field («In the Bedroom»), a beneficio di David Lynch («Mulholland Drive») e Ridley Scott («Black Hawk Down»). La tradizione di candidare i registi dei cinque migliori film è stata invece rispettata per Ron Howard («A Beautiful Mind»), Robert Altman («Gosford Park») e Peter Jackson («Il Signore degli Anelli»).

Chiaro che l'esclusione di Moretti dalle nomination non poteva passare sotto silenzio. Fabrizio Lombardo, l'uomo della Miramax in Italia, che in America ha distribuito sia «La stanza del figlio» che «Amélie», ha detto: «Io penso che il posto per Moretti nelle nomination c'era». Gongolante, invece, Franco Zeffirelli: «La sinistra ha voluto puntare su un brutto film, come «La stanza del figlio», e ha fallito».



Halle Berry, splendida interprete di «Monster's Ball».



Kate Blanchett in una scena del «Signore degli Anelli»; Russell Crowe e Jennifer Connelly in «A Beautiful Mind».

FESTIVAL Nel film inglese in lissa, la parabola discendente verso l'Alzheimer

Grandi geni, con problemi, a Berlino

Tema comune ad «Iris» e «A beautiful mind» (fuori concorso)

BERLINO Piovano Oscar a Berlino. In concomitanza con l'annuncio delle nomination, alla 52.ma Berlinale scorrevano le immagini di «A Beautiful Mind» di Ron Howard, presentato fuori concorso, con Russell Crowe nei panni del genio della matematica John Nash, Premio Nobel 1994, schizofrenico e paranoico.

Il film, dalle otto nomination, narra della personalità, originale fin da studente a Princeton, di Nash/Crowe, che riceve il colpo di grazia all'instabilità psichica, all'inizio della sua brillante e folgorante carriera, grazie ai russi. Siamo nei primi anni '50 in piena guerra fredda, il matematico collabora con il Pentagono in importanti esperimenti. Una sera, protetto da un agente dell'Fbi, scappa da un agguato del Kgn russo. E' la svolta. Cade in una paranoia acuta, combinata a schizofrenia. Subisce elettroshock e pesanti terapie farmacologiche.

Sull'orlo del baratro, all'ingresso di un tunnel senza ritorno, l'amore della mo-



Kate Winslet, stupenda interprete del film «Iris».

glie, le carezze e la comprensione lo riportano, piano piano, su un livello esistenziale accettabile, tanto da riuscire a fare un discorso, alla consegna del Nobel, che lascia tutti (pubblico in sala compreso) con gli occhi lucidi e il nodo alla gola. La

forza del film è sia nella storia vera - di Nash, sia nell'interpretazione di Crowe. L'attore australiano, dalla faccia gonfiata e dal fisico tozzarello, ma di una grande astuzia, interpreta un personaggio da Oscar. Passa dai venti ai settanta an-

ni con tutte le raffinate tecniche del make-up, misurando, per non cadere nel gergo, la progressiva parabola verso la malattia.

E siccome anche i geni soffrono, dopo il genio della matematica ecco, in concorso, l'inglese «Iris» di Richard Eyre ovvero il genio della letteratura Iris Murdoch nella sua parabola discendente verso l'oscurità della demenza segnata dall'Alzheimer. Anche in questo caso, l'immutato (negli anni) amore del marito, rende dignitosa fino alla fine l'esistenza di Iris interpretata, nel suo anticonformismo giovanile, da una stupenda Kate Winslet, mentre Judi Dench è l'Iris dell'Alzheimer, della perdita di contatto con la realtà. Anche il marito di Iris ha un doppio, sorprendente, interprete: uno per la parte giovane e uno per la parte senile. E per far invidia a Russell Crowe i quattro si sono portati a casa tre nomination per l'interpretazione e probabilmente anche un Orso per l'interpretazione, se Berlino glielo concederà.

Andrea Crozzoli

Imprevisti sul set

Caccia ai pidocchi tra gli attori in calzoncini corti di «Harry Potter 2»

LONDRA Dopo aver affrontato stregoni e mostri di ogni tipo, il maghetto Harry Potter è ora alle prese con minuscoli e fastidiosi insetti: i pidocchi.

Sul set del secondo film tratto dai libri di J.K. Rowling tutti i giovani attori vengono sottoposti a un controllo quotidiano dei capelli per evitare che un'epidemia rallenti le riprese.

I controlli sono stati decisi da quando uno dei tanti ragazzini che nel film interpretano i compagni di scuola di Potter ha cominciato a grattarsi a più non posso. La trasformazione in film dei libri procede a ritmo serrato. La seconda pellicola, «Harry Potter e la camera dei segreti», uscirà a novembre. I produttori vogliono cominciare al più presto le riprese del terzo, «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» per evitare che i tre attori principali - Daniel Radcliffe (Harry), Emma Watson (Hermione) e Rupert Grint (Ron) - risultino troppo «cresciuti» rispetto agli episodi precedenti.

L'8 giugno la cinquina

L'architetto Gregotti nuovo presidente della giuria dei letterati al Premio Campiello

VENEZIA Va all'architetto Vittorio Gregotti la presidenza della giuria dei letterati del «Campiello». Parte così l'edizione 2002 del Premio letterario degli Industriali del Veneto, giunto alla sua quarantesima edizione.

Oltre a Gregotti, altre novità si registrano nella giuria dei letterati e nel comitato di gestione del Premio. In giuria entra Maria Barbara Lanati, docente di letteratura anglo-americana dell'Università di Torino che, in sostituzione di Ferruccio De Bortoli, direttore del «Corriere della Sera», va a unirsi ai critici e giornalisti Riccardo Chiaberge, Stefano Giovanardi, Giulio Giustiniani, Oliviero La Stella, Lorenzo Mondo, Fulvio Panzeri, Generoso Piccone, Giorgio Pullini e Folco Quilici.

Due i tradizionali appuntamenti del Campiello: l'8 giugno avrà luogo a Verona la riunione di selezione per la scelta della cinquina, il 14 settembre a Venezia si svolgerà la cerimonia di premiazione.

CONCERTI Debutta il nuovo tour

Zuccherò a Zurigo: «Io, manovale della musica»

ZURIGO Più badili che divi. Parola di Zuccherò che, oltre a gridarlo in «Music in me», lo ribadisce con alacrità impegnando tra le maglie del nuovo show, portato al debutto l'altra sera tra le gradinate dell'Hallenstadion di Zurigo.

«Sono un manovale della musica che, sulla scena, 46 anni suonati sente ancora il bisogno di sudare fino all'ultima stilla» ammette l'idolo di «Shake» al termine di un viaggio nel soul targato Motown affrontato col proposito di lasciare il segno dopo le poco esaltanti vibrazioni di «Bluesugar» e del relativo tour.

Per «Zu» un momento di verità in cui scoprire qualcosa di lui «che non sai», come canta in «Ahum», naufragando tra i ricordi di quegli show televisivi americani degli anni Settanta cui sembra rimandare la sua biografia, caratterizzata da tre pedane circolari tremolanti di lucette modello Radio City Music Hall, lo spettacolo, ovviamente, rilegge anche il passato di «Oscare (d'amore)», «Datemi una pompa», «Diamante», «Volo», «Con le mani», «Solo una sana e consapevole disdina salva il giovane dallo stress e dall'Azione Cattolica», «Diavolo in me», «X colpa di chi». E nel bis, come si legge sulla torta, persino l'apparizione dell'ospite d'onore Paul Young (afono) per il duetto di «Senza tua donna».

TEATRO Due ore di monologhi prendono di mira i protagonisti della politica e della cronaca italiana. Nuovo libro del comico romagnolo

Luttazzi, un «Satyricon» da palcoscenico. Che graffia come in tv

UDINE Rosse e famose, le mutandine di Anna Falchi spuntano dal taschino. La sola nota di colore che Daniele Luttazzi concede al suo «Satyricon» in formato teatrale. Palcoscenico spoglio, abito grigio, cartellina impiegatizia in pelle, faccia da bravo ragazzo. Il quarantenne comico romagnolo ha anticipato di un giorno la fine del carnevale, nella sala esaurita del Giovanni da Udine.

Con Luttazzi, bastano le battute. Non ne risparmia una. Alle ventuno e pochi minuti era già sul palco. Ci è rimasto per quasi due

ore. Scorrizzando tra gli argomenti (ma sesso e politica restano il suo piatto forte). Azzannando a destra e sinistra (è Berlusconi il bersaglio più in vista). Con una sola avvertenza: «Attenzione, questo linguaggio esplicito è fatto apposta per turbare gli imbecilli. A tutti gli altri buon divertimento».

«Empio, efferato, ignobile» strillava la locandina dello spettacolo, riprendendo i giudizi che gli erano valsi, in tv, defenestrazione e scandalo («Si è superato ogni limite», Alberto Contri, consigliere amministra-

zione Rai). Tanto che una puntata di «Satyricon» non è mai andata in onda.

Se possibile, il «Satyricon» da teatro va oltre. Convoca sul palcoscenico tutti i nomi dei giornali. E a tutti dà il ben servito. Dal capo di governo a quelli dell'opposizione. Sfila il governo: Fini, Bossi, Scajola, Castelli, Tremonti... Sfila-

no D'Alema e Rutelli... Un notiziario fulminante, come già era il suo «Barracuda», sempre sul filo, sempre in bilico tra denuncia e informazione. Del resto, confessa al microfono, «Satyricon» vale ormai più di quaranta miliardi. Vent'anni fa, reclama Berlusconi per diffamazione, cinque la Fininvest, undici Forza Italia...

«Ma io faccio il comico, non l'idraulico. Quei soldi mica li ho».

Racconta, Luttazzi, di ricevere un centinaio di e-mail al giorno. La metà sono velate minacce. L'altra metà minacce non velate. In realtà la sua posta è molto più varia, e per un ora buona, eccolo rispondendo alle più capziose domande. «Caro Daniele, qual è il tuo desiderio più grande?». «Caro Daniele, qual è la tua donna ideale?». «Caro Daniele, cosa fai dopo esserti masturbato?». In genere salgo sul palco e faccio un monologo, risponde imper-

turbabile. Forte dell'apprendistato medico (si è laureato con una tesi in immunologia) e delle denunce collezionate, Luttazzi non nega a nessuno un consiglio. Dalla vaginite al conflitto d'interessi, dal peto all'attacco ai magistrati, dalla fede al G8, accreditando esempi celebri, Gesù e Sabrina Ferrilli, Erika, Omar, il vescovo Milingo. Alla fine l'annuncio del suo nuovo libro: «Benvenuti in Italia». Al quale ha creduto opportuno aggiungere: «Le opinioni del capo di governo non rispecchiano necessariamente quelle degli abitanti». Non sarà Mondadori a pubblicarlo.

Roberto Canziani



Daniele Luttazzi

RISTORANTI E RITROVI

San Valentino
Al ristorante Marina S. Giusto per un'indimenticabile serata. Molo Venezia 1. 040-3220396.

Trattoria Kapriel loc. Ferletti - Doberdò
Ogni sabato cena con musica dal vivo. Aperto fino al 2. Prenotazioni 0481/78114. S.S. 55 Vallone.

Trattoria Bella Trieste - Servola
Cena di S. Valentino 25 € a coppia tutto compreso. Solo con prenotazione. 040/815262.

A.MANZONI & C. S.p.A. -
040.6728311

14 febbraio

CARNE RUSSA

TRIESTE
CINEMA EXCELSIOR
SALA AZZURRA
ORE 17.00, 20.30

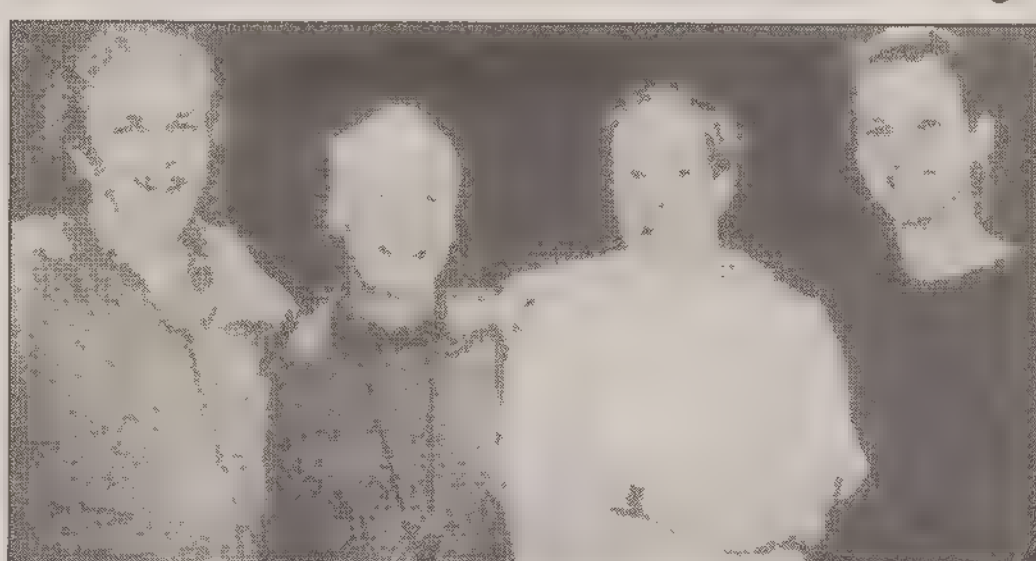
MUSICA Al via da martedì 26 febbraio, per due mesi, la rassegna organizzata dal Circolo Controtempo

Gorizia capitale mondiale del jazz

Arrivano i mostri sacri: da Billy Cobham a Ron Carter, a Carla Bley



Carla Bley e Steve Swallow saranno tra gli attesissimi protagonisti della rassegna jazzistica di Gorizia assieme a Billy Cobham (al centro) e al quartetto degli Oregon (a destra).



clarinetto basso e sax soprano, Glen Moore al contrabbasso e Mark Walker alle percussioni. In esclusiva italiana sarà la serata che avrà

come protagonista David Krakauer, noto per la sua abilità nel destreggiarsi tra gli stili. Venerdì 15 marzo il clarinetista proporrà «Klez-

mer Madness», spaziando dal jazz al rock. Sarà accompagnato dalla chitarra di Kevin O'Neil, dalla fisarmonica di Mary Ann McSweeney

e dalla batteria di Michael Sarin. Sabato 30 marzo toccherà al duo Carla Bley, al piano, e Steve Swallow, al basso.

Con l'aiuto della band veneta di Marcello Tonolo, i due proporranno i pezzi dell'album «Goes to church», ispirato alla musica religiosa ne-

roamericana ed europea. La serata di sabato 6 aprile, a ingresso gratuito, sarà dedicata al goriziano Ermi Bombi. Dado Moroni al pianofor-

te, Andrea Massaria alla chitarra e Stephan Kurmann al contrabbasso proporranno un repertorio che creerà un'atmosfera calda, presentando l'ultimo cd.

Del tutto nuovo è il duo che si esibirà il sabato successivo. Si tratta di Elton Dean, sassofonista, e di Sophia Domanich, pianista, il cui concerto, in esclusiva nazionale, sarà registrato per essere inciso. «Architetture in movimento» è il titolo dell'appuntamento di sabato 20 aprile: più di un concerto, visto che si tratta di una passeggiata per le vie cittadine in compagnia di Marco Castelli al sassofono, Leonardo Di Angilla alle percussioni, e della danzatrice Alessia Garbo. Chiederà la rassegna il John Abercrombie quartet, un'una data in cui ritmo farà da padrone, sabato 26 aprile. A fianco del chitarrista, ci saranno il violinista Mark Feldman, il bassista Marc Johnson e il batterista Joey Baron.

Per il primo concerto i biglietti interi costeranno 20 euro, per gli altri 15 euro, mentre l'abbonamento costerà 80 euro. La prevendita aprirà sabato, a Trieste al «Music club» di piazza Giuliani, a Monfalcone a «La luna» di via Matteotti.

Francesca Santoro

TEATRO Stasera al San Giorgio di Udine la nuova produzione C&S

«Betty», che vive in un sogno

UDINE «Betty», la nuova produzione del C&S Teatro Stabile di Udine, in scena al Teatro San Giorgio di Udine da questa sera (inizio dello spettacolo alle 21) fino a sabato prossimo.



Una scena dalla commedia «Betty».

Si tratta di una commedia onirica e trasformista. Onirica in quanto Betty, la protagonista, fa continuamente degli strani sogni, che popolano di vortici e immaginazioni la sua vita solitaria in un appartamento arredato con reliquie degli anni Sessanta.

Si tratta poi di una commedia trasformista poiché sono solo tre gli attori che danno corpo e voce ai nove stralunati personaggi usati dalla fantasia di Remo Binosi, autore di questo testo teatrale. Con tali premesse, la messa in scena di questa commedia è diventata, per Maria Ariis, Carla Manzoni e Francesco Migliaccio, una sfida e un'avventura del tutto nuova: ora, con «Betty» si mettono alla prova anche come registi, condividendo scelte e direzioni, fino a unirsi in una nuova formazione, la Compagnia «La nostra».

Alia produzione dello spettacolo collaborano anche Mara Udina per le scene e i costumi, Alberto Bevilacqua per le luci e Romano Todesco per le scelte musicali.

Compagnia «La nostra». Alla produzione dello spettacolo collaborano anche Mara Udina per le scene e i costumi, Alberto Bevilacqua per le luci e Romano Todesco per le scelte musicali.

UDINE «Betty», la nuova produzione del C&S Teatro Stabile di Udine, in scena al Teatro San Giorgio di Udine da questa sera (inizio dello spettacolo alle 21) fino a sabato prossimo.

Si tratta di una commedia onirica e trasformista. Onirica in quanto Betty, la protagonista, fa continuamente degli strani sogni, che popolano di vortici e immaginazioni la sua vita solitaria in un appartamento arredato con reliquie degli anni Sessanta.

Si tratta poi di una commedia trasformista poiché sono solo tre gli attori che danno corpo e voce ai nove stralunati personaggi usati dalla fantasia di Remo Binosi, autore di questo testo teatrale. Con tali premesse, la messa in scena di questa commedia è diventata, per Maria Ariis, Carla Manzoni e Francesco Migliaccio, una sfida e un'avventura del tutto nuova: ora, con «Betty» si mettono alla prova anche come registi, condividendo scelte e direzioni, fino a unirsi in una nuova formazione, la Compagnia «La nostra».

Alia produzione dello spettacolo collaborano anche Mara Udina per le scene e i costumi, Alberto Bevilacqua per le luci e Romano Todesco per le scelte musicali.

UDINE «Betty», la nuova produzione del C&S Teatro Stabile di Udine, in scena al Teatro San Giorgio di Udine da questa sera (inizio dello spettacolo alle 21) fino a sabato prossimo.

Si tratta di una commedia onirica e trasformista. Onirica in quanto Betty, la protagonista, fa continuamente degli strani sogni, che popolano di vortici e immaginazioni la sua vita solitaria in un appartamento arredato con reliquie degli anni Sessanta.

Si tratta poi di una commedia trasformista poiché sono solo tre gli attori che danno corpo e voce ai nove stralunati personaggi usati dalla fantasia di Remo Binosi, autore di questo testo teatrale. Con tali premesse, la messa in scena di questa commedia è diventata, per Maria Ariis, Carla Manzoni e Francesco Migliaccio, una sfida e un'avventura del tutto nuova: ora, con «Betty» si mettono alla prova anche come registi, condividendo scelte e direzioni, fino a unirsi in una nuova formazione, la Compagnia «La nostra».

Alia produzione dello spettacolo collaborano anche Mara Udina per le scene e i costumi, Alberto Bevilacqua per le luci e Romano Todesco per le scelte musicali.

UDINE «Betty», la nuova produzione del C&S Teatro Stabile di Udine, in scena al Teatro San Giorgio di Udine da questa sera (inizio dello spettacolo alle 21) fino a sabato prossimo.

Si tratta di una commedia onirica e trasformista. Onirica in quanto Betty, la protagonista, fa continuamente degli strani sogni, che popolano di vortici e immaginazioni la sua vita solitaria in un appartamento arredato con reliquie degli anni Sessanta.

Si tratta poi di una commedia trasformista poiché sono solo tre gli attori che danno corpo e voce ai nove stralunati personaggi usati dalla fantasia di Remo Binosi, autore di questo testo teatrale. Con tali premesse, la messa in scena di questa commedia è diventata, per Maria Ariis, Carla Manzoni e Francesco Migliaccio, una sfida e un'avventura del tutto nuova: ora, con «Betty» si mettono alla prova anche come registi, condividendo scelte e direzioni, fino a unirsi in una nuova formazione, la Compagnia «La nostra».

Alia produzione dello spettacolo collaborano anche Mara Udina per le scene e i costumi, Alberto Bevilacqua per le luci e Romano Todesco per le scelte musicali.

UDINE «Betty», la nuova produzione del C&S Teatro Stabile di Udine, in scena al Teatro San Giorgio di Udine da questa sera (inizio dello spettacolo alle 21) fino a sabato prossimo.

Si tratta di una commedia onirica e trasformista. Onirica in quanto Betty, la protagonista, fa continuamente degli strani sogni, che popolano di vortici e immaginazioni la sua vita solitaria in un appartamento arredato con reliquie degli anni Sessanta.

Si tratta poi di una commedia trasformista poiché sono solo tre gli attori che danno corpo e voce ai nove stralunati personaggi usati dalla fantasia di Remo Binosi, autore di questo testo teatrale. Con tali premesse, la messa in scena di questa commedia è diventata, per Maria Ariis, Carla Manzoni e Francesco Migliaccio, una sfida e un'avventura del tutto nuova: ora, con «Betty» si mettono alla prova anche come registi, condividendo scelte e direzioni, fino a unirsi in una nuova formazione, la Compagnia «La nostra».

Alia produzione dello spettacolo collaborano anche Mara Udina per le scene e i costumi, Alberto Bevilacqua per le luci e Romano Todesco per le scelte musicali.

Micol Pambieri il 15 e 16 febbraio alla Sala Tripcovich di Trieste, in una serata per i giuliani del Paese sudamericano

Sulla «Signorina Julie» l'ombra della crisi argentina

TRIESTE Una storia notturna, uno spietato gioco degli opposti che imbriglia i personaggi e, per una notte, li fa agire al di fuori degli schemi convenzionali; un risveglio amaro che svela la tragedia delle scelte compiute; lo scontro con una quotidianità che impone i suoi tributi da pagare. Questo, in sintesi, è «La signorina Julie», testo teatrale fra i più noti di Strindberg, che la compagnia di Maura Catalan porterà alla Sala Tripcovich nell'ambito delle iniziative benefiche in favore dei Giuliani d'Argentina, coordinate dalla provincia di Trieste e dall'Associazione giuliani nel mondo.



Gli attori Micol Pambieri e Luca Scaglia.

La proposta culturale, presentata nella conferenza stampa tenutasi nella sede della Provincia, si colloca nell'ambito della campagna di solidarietà che da alcune settimane raccoglie fondi per aiutare i triestini emigrati in Argentina negli anni '50, e che oggi si trovano ad affrontare la difficilissima situazione economica del paese sudamericano. Invitando la cittadinanza a partecipare all'iniziativa, l'assessore Galletto ha sottolineato come sia un vero e proprio obbligo morale quello di portare aiuto in loco a quanti, soprattutto anziani, vivono in Argentina, prima di or-

ganizzare per loro un eventuale rientro in Italia. Il presidente dell'associazione, Dario Rinaldi, ha ricordato che la sottoscrizione, attivata sul c.c.b. n. 19058942 della Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia n. 2, è aperta a quanti volessero contribuire. La generosa partecipazione dei cittadini ha spinto però l'associazione e la Provincia a fare

qualcosa di più. Ecco quindi l'idea di proporre al pubblico triestino uno spettacolo teatrale, coinvolgendo nel progetto artisti di alto livello. La compagnia di Maura Catalan, attiva dal 1999, è infatti impegnata in un lavoro triennale di ricerca sulla drammaturgia del '900, che ha visto già la messa in scena di due spettacoli («Nel cortile, un giardino di rose» su testi di Saramago e «Il costruttore Sothess» di Ibsen) in collaborazione con il Crut di Torino. «La signorina Julie», terzo lavoro della serie, sempre per la regia di Beppe Navello, arriva a Trieste dopo il debutto al Teatro Comunale di Alessandria e una breve tournée. Nel ruolo principale troviamo Micol Pambieri, figlia d'arte e da molti anni protagonista sui palcoscenici italiani; il ruolo del servo Jean va invece a Luca Scaglia, giovane attore formatosi alla scuola strehleriana del Piccolo Teatro di Milano; completa la triade Daniela Marcelli, che interpreterà la cuoca Kristin.

Lo spettacolo andrà in scena alla Sala Tripcovich venerdì 15 e sabato 16 febbraio alle 20.30; in replica domenica 17 febbraio alle ore 16. Il ricavato andrà interamente al Fondo assistenza per i giuliani dell'Argentina.

Maria Giovanna De Simone

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

BLACK HAWK DOWN

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

LA BELIEVER

Domani sera a Pordenone

Enzo Jannacci

in concerto

PORDENONE Appuntamento con Enzo Jannacci, domani sera, per un concerto al palasport di Pordenone con inizio alle 21, evento organizzato da Virus Concerti.

A sette anni dalla sua ultima fatica discografica il cantastorie milanese ritorna in tournée, a suonare dal vivo.

E a presentare, per l'occasione, un nuovo album, «Come gli aeroplani». Il lavoro discografico costituisce una sorta di dichiarato omaggio al padre (che è ritratto anche sulla copertina del cd e che era già stato immortalato nelle note di celeberrime canzoni come «El portava i scarp del tennis» e «Sei minuti all'alba»), che si compone di diciassette canzoni di cui tredici inedite.

Tel. 00386 41645724

SHOW GIRLS

CHIUSO IL LUNEDÌ

CLUB NIGHT 2000

ANCARANO (SLO)

MUSICA Il pianista ospite della Società dei Concerti di Trieste

Arnaldo Cohen, un atteso ritorno

TRIESTE In Arnaldo Cohen, il pubblico della Società dei concerti ha ritrovato il protagonista di tante felici serate e la particolare forma da lui sfoggiata è valse a scacciare ogni apprensione. Fra i musicisti amici del sodalizio triestino, egli s'iscrisse alla stagione alla Tripcovich con la doppia esibizione e proprio mentre in taxi andava a prendere l'aereo che l'avrebbe portato qui rimase vittima di un terrificante incidente stradale. Lievi le confusioni da lui riportate in confronto alla moglie gravemente ferita, ma la delicatezza della professione induceva a qualche timore.

Alla prova dei fatti ci sono il sollievo e il compiacimento per un'ancora maggiore disinvoltura, l'evidente sovrappiù e la cordialità nel porgersi. Se possibile, la sua dote precipua, il bel suono avvolgente, le sonorità calde e franche del cantabile, sono parse ancora più evidenti.

Originale anche il suo recital che, fra la Ciaccona di Bach-Busoni e la serie completa degli «Scherzi» di Chopin, prevedeva un omaggio ad alcuni fra i più rinomati compositori della sua terra, il Brasile. Anche la Ciaccona rievocava uno degli episodi fondamentali della sua carriera. Fu, grazie a quella pagina, e non solo a

l'istinto che alla pianificazione calcolata, ma è sempre lo stato di grazia della naturalezza tecnica ad affrancare Cohen da ogni condizionamento e impaccio.

Sei erano gli autori brasiliani del Novecento rappresentati nella minirassegna, in varia guisa tutti benemeriti nell'impulso alla vita artistica del Paese: Alberto Nepomuceno, Radames Gnattali, Luiz Levy, Francisco Braga, Ernesto Nazareth e Francisco Mignone. Poco più che dei flash, taluni in stile imitativo, tal'altri influenzati dal folclore, tutti divertenti e improntati a buon gusto, ma da una prima impressione Levy e Nepomuceno meriterebbero un posto a sé.

I quattro «Scherzi» chopiniani sono sfilati senza ingiungimenti, con gli episodi dolcemente melodici e perentori collegati con naturalezza, in ricchezza e rotondità di suono. Applausi scroscianti fino a una vertiginosa versione di Grieg sul «Pistrello» in linea col lunedì grasso.

Claudio Gherbitz

Il pianista Arnaldo Cohen

quella, che riportò il primo premio sbaragliando la concorrenza al concorso di Bolzano, trent'anni fa.

Le difficoltà consistono nel risolvere le diverse velocità e le proporzioni ritmiche dei vari episodi. Allora parve che plausibilità e coerenza fossero dovute più al-

APPUNTAMENTI

Udine: il Macbeth di Nekrosius C'è la Sunrise Band al Tender

TRIESTE Oggi al Makaki alle 22 Festa universitaria per San Valentino.

Domani al Tender Pub di via Giulio Cesare alle 21.30 musica dal vivo con la «Sunrise band».

Domani al Makaki, serata latina «Isle tropical» dalle 22.

Domani nella Sala Azzurra del Cinema Excelsior sarà proiettato il film croato «Carne russa» di Lukas Nola.

Venerdì alle 22, alla Caffetteria del Borgo (via Malcantone), serata musicale con Ektrosacher.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kultur Dom, concerto di musica dalmata con il coro femminile Klapa Luka, di Fiume.

Domani al Theart&Co di strada della Mainizza un incontro di meditazione Osho Nataraj dalle 20.15.

UDINE In scena da stasera a dopodomani, venerdì 15, al Teatro Nuovo alle 20.45 «Macbeth» nell'allestimento di Eimuntas Nekrosius. E domani 14 febbraio alle 18 incontro con gli attori.

GEMONA Domani alle 11.30 incontro con Vittorio Storaro nella sala Consiliare del municipio.

CERVIGNANO «Peteano», una fiaba friulana, spettacolo al Teatro Pasolini domani sera alle 21.

CORMONS Lo spettacolo «Rap-sodia» al Teatro Comunale il 21 e 22 febbraio alle 20.45.

PORDENONE Domani alle 21, al palasport, concerto di Enzo Jannacci.

Venerdì 22 febbraio alle 21, al palasport, concerto di Luca Carboni.

VENEZIA Domenica 24 concerto di Luca Carboni al Palafenice di Venezia.

CROAZIA Venerdì 22 febbraio alle 19.30, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, va in scena «Le fredde stelle del gattopardo», dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore 20.30 (A/B). Rappresentazione 24 febbraio ore 20.30 (E/E).

«Dido» di G. Verdi. 25 febbraio ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 26 febbraio ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 27 febbraio ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 28 febbraio ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 29 febbraio ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 30 febbraio ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 1° marzo ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 2° marzo ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 3° marzo ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 4° marzo ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 5° marzo ore 20.30 (C/C).

«Dido» di G. Verdi. 6° marzo ore 20.30 (C/C).

Rossetti

OGGI alle ore 16.30

Politeama Rossetti - Turno E

«La grande prosa» - spettacolo 10

Teatro Stabile di Bolzano presenta

Il giardino dei ciliegi

di Anton Chechov

con Patrizia Milani, Carlo Simoni

Alvise Battain

regia di Marco Bernardi

Lo spettacolo ha la durata

di 2 ore e 15 minuti circa con un intervallo

di 15 minuti

Le prenotazioni per le furberie

febbre del sabato sera (dal 6 al 10

marzo), Lettere e dolci signore

informazioni e prenotazioni presso

Uscita Point di Galleria Rossetti,

Numero Verde 800.554040,

www.rossetti.it

NAZIONALE 1. 17, 19, 30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 2. Solo alle 17: «Harry Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 3. 16, 30, 22, 20, 15, 22, 15: «Il colpo» con Gene Hackman. Il miglior thriller dell'anno stupendamente diretto da David Mamet.

NAZIONALE 4. 20, 15 e 22, 15: «Birthday girls» con Nicole Kidman.

NAZIONALE 5. 16, 30 e 18, 15: «Il mio amico vampiro».

SUPER. 17, 18, 45, 20, 22, 15: «The Believer».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

«D'Aragona» con Catherine Deneuve, Stephen Rea e Tim Roth. L'eroe che avete sempre sognato. Da venerdì: «La rapina».

sa 2001-2002. 14 febbraio 2002, ore 21: Teatrino del Rifo «Peteano», una fiaba friulana» di e con Giorgio Monte, Manuel Butus e Gigi Del Ponte. musiche originali U.T. Gandhi. Con il sostegno del C&S Teatro stabile di innovazione del Fvg. Prevendita: Ufficio del teatro, venerdì 15 febbraio, ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: festivi e prefestivi ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore 20.45: Quartetto di Tokyo e Sabine Meyer, clarinetto. In programma: Brahms, Hayashi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine. Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

Gheddafi Jr. in campo

Gheddafi Jr., figlio del leader libico e neo azionista della Juventus, dopo il pranzo di ieri mattina con l'avvocato Agnelli e l'amministratore delegato bianconero Antonio Giraudo, non ha resistito al richiamo del campo e ha chiesto e ottenuto di allenarsi con la Juventus. Sotto gli occhi divertiti di Lippi l'ingegnere si è aggregato allo sparuto gruppo di giocatori.

Ford AUTOFFICINA

Escort

VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

OGGI IN TV

17.00 Raidue: Giochi Invernali: Salt Lake City 2002
17.30 Capodistria: Giochi Olimpici
20.00 Raitre: Rai Sport Tre Olimpia
20.30 Capodistria: Giochi

Olimpici: Salt Lake City 2002
20.35 Raiuno: Calcio: Italia - Stati Uniti
21.30 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002

22.15 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
23.00 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
23.40 Capodistria: Giochi

Olimpici: Salt Lake City 2002
23.45 Raitre: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
1.00 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002

STORICO INCONTRO

«È quasi un miracolo che solo 57 anni dopo i più efferati crimini contro l'umanità un tale incontro amichevole possa aver luogo in Germania». Così Paul Spiegel, il capo della comunità ebraica in Germania, ha commentato ieri lo storico, primo incontro fra le nazionali di calcio di Germania e Israele in programma stasera a Kaiserslautern.

SPORT

Ford AUTOFFICINA

ENZO

OPIICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

Arriva la terza medaglia per l'Italia dalle Olimpiadi della neve in corso di svolgimento negli Usa

Isi d'argento dopo la Montillet

«La francese perfetta, io mi tirerei le orecchie ma spero nel superG»

Dieci chilometri a tecnica classica Stefy non si ripete e finisce quinta Prima una norvegese

SALT LAKE CITY Non basta il cuore a Stefania Belmondo per ripetere l'impresa della giornata di apertura dei Giochi. Il suo motore «diesel» nella 10 km a tecnica classica non regge il ritmo della norvegese Bente Martinsen Skari e delle tre russe (Danilova, Tschepalova e Lazutina), che la precedono nella classifica generale.

La sua ricorsa al podio si chiude già al primo chilometro quando accusa un ritardo di 16", con il 15.º tempo parziale. Una enormità. Poi si riprende e a metà gara mantiene praticamente lo stesso distacco dalla russa Larissa Lazutina, in quel momento bronzo virtuale. Si può ancora sperare in un recupero visto la durezza della pista, ma nella seconda parte di gara il quarto impegnato nella lotta per il podio aumenta il ritmo e Stefania prosegue con un ritmo regolare, controllando la canadese Beckey Scott e la rediviva russa Lyubov Egorova.

La medaglia d'oro si decide sul filo dei secondi nei mille metri finali. All'ultimo intertempo, dopo 8,7 km, è ancora al collo della russa Olga Danilova con un vantaggio di 6"7 secondi sulla connazionale Julia Tschepalova e 10"7 sulla norvegese Martinsen Skari. Con un colpo di teatro la vichinga riesce a recuperare il distacco e a vincere il titolo olimpico, il primo individuale nella storia del fondo femminile dopo le vittorie in staffetta nel '68 ed '84. Il suo è un finale esaltante, sul filo dei secondi. A decidere il lungo rettilineo d'arrivo leggermente in salita.

Il tabellone indica Martinsen oro, Danilova argento a 2"5, Tschepalova bronzo a 4"3. Seguono Lazutina a 16" e Belmondo a 40"2. Le altre italiane finiscono lontane: 22.ª l'esordiente Marianna Longa a 1'58"4, 36.ª Antonella Confortola a 2'36"6 e 41.ª Cristina Paluselli a 2'53"8.



Stefy quinta dopo la norvegese e tre russe.

Stefania Belmondo non appare delusa. «È comunque un buon risultato - commenta - davanti ci sono la norvegese Skari, che come molte altre volte è stata fortunata, e le tre russe. È un risultato che ci può stare, anche se in cuore mio pensavo di poter fare un buon risultato anche in alternato».

La «delusione» del quinto posto nella 10km è mitigata in parte dall'invito ufficiale a Maranello, fatto da Michael Schumacher e Luca di Montezemolo. «E chi se lo perde un simile invito - comunica l'agente Stefania Belmondo al termine della gara - Michael è sempre stato il mio mito ed era il mio pilota preferito già prima di arrivare alla Ferrari. Mi piace per la sua professionalità e la sua testardaggine. Mi somiglia. E poi è nato quattro giorni prima di me. Mi hanno riferito che Schumacher non ha visto la mia gara perché era impegnato nei test con la macchina - conclude Stefany - ma questo invito mi fa impazzire».

SALT LAKE CITY Carol Montillet ha gli occhi lucidi. Come nel giorno della cerimonia d'apertura, quando sfilava con il vessillo francese che avrebbe dovuto portare la sua grande amica, quella Regine Cavagnaud strappata alla vita da un tragico incidente. Ma poi riesce a far esplodere tutta la sua gioia: nessuno riusciva a far meglio del suo tempo, 1.39.56, quello che, secondo Isolde Kostner, è frutto della «gara della sua vita».

Tant'è che l'azzurra non può farci nulla: argento, con uno svantaggio di 45 centesimi. Il bronzo va a Renate Gotschl, l'austriaca che sembrava poter dominare dopo i responsi delle prove ma che poi termina a 83 centesimi dalla prima. Un secondo posto dopo due ori (Belmondo e Zoggeler), terza medaglia per l'Italia ai Giochi invernali grazie al talento di questa bolzanina ventiseienne.

«Quando sono arrivata al traguardo non ero troppo contenta perché pensavo di non mantenere sino in fondo la posizione: d'accordo, non è un oro, però il secondo gradino del podio è un risultato che mi soddisfa». La bolzanina, che prima della discesa di Snowbasin aveva cercato di distrarsi al bar davanti alla tv, ha perso il tram per la vittoria soprattutto nella parte alta del tracciato, dove avrebbe dovuto far prevalere le sue doti di scorrevolezza: «Ballavo con gli sci e la neve era strana. Mi sentivo dura sulle gambe: fossi stata più morbida avrei fatto di più».

Anche lei accosta il successo della Montillet alla memoria della Cavagnaud: «Carole è stata perfetta, imbattibile. Quando l'ho vista in testa il pensiero è andato subito a Regine».

Non è oro, è soltanto argento. Ma è comunque il miglior risultato dei discesisti azzurri, uomini e donne, a cinquant'anni dalla medaglia d'oro di Zeno Colò. Ed è la medaglia che Isolde Kostner e lo sci alpino aspettavano, per riprendere morale, per entrare veramente in questi giochi di Salt Lake City dopo la delusione della libera maschile.

Soltanto Carole Montillet, una delle francesi che

Qualificazioni salto: la miglior misura è dell'azzurro Cecon

SALT LAKE CITY La classe non è acqua e oggi Roberto Cecon se n'è ricordato nella prova di qualificazione sul trampolino K120 dove ha ottenuto la migliore misura atterrando dopo 125 metri. Solo lo sloveno Peter Zonta è riuscito a imitarlo.

Con la qualifica alla finale già in tasca, Cecon ha badato al sodo. Non è atterrato in perfetto stile telemark, ma si è limitato a centrare la misura che gli ha garantito 69 punti ai quali se ne sono aggiunti altri 49 dei giudici per il giudizio sullo stile. In totale 118 punti, che gli valgono il quarto posto nella classifica ipotetica. A guidare è il polacco Adam Malysz con 120,8 punti (123,5 metri). Il tedesco Sven Hannawald e lo sloveno Robert Kranjec seguono con 119,1 punti (122 metri).

Isolde indicava come pericolosa già prima di partire per l'America, è riuscita a fare meglio dell'azzurra. Ha scelto come lei un numero basso, l'11, e ha probabilmente beneficiato di una pista ancora un pizzico più dura rispetto all'azzurra che è scesa con il 14. Questione di pochi minuti, ma sulla libera già pesava il ritardo di due ore con cui ha preso il via a causa del vento che anche ieri ha fatto temere un annullamento.

Lo sanno bene le altre che contendevano alla Kostner il pronostico: Renate Gotschl che è scesa appena dopo di lei e ha raccolto il bronzo. Soprattutto il gruppo, con Daniela Ceccarelli, che aveva puntato su numeri alti nella speranza di una pista velocizzata dal sole se fosse stato rispettato l'orario di partenza. È sfumata così anche l'ultima sfida di Picabo Street, l'americana di Park City che sperava in un miracolo davanti al suo pubblico, che l'ha comunque a lungo applaudita, prima di appendere gli sci al chiodo.

«La Montillet ha fatto una gara perfetta, visto che molte delle favorite non sono riuscite neanche ad avvicinarla. Io sono contenta di questa medaglia d'argento, ma se ripenso agli errori che ho fatto mi tirerei le orecchie: questo il commento di Isolde Kostner dopo avere conquistato il secondo posto nella discesa libera di ieri».

L'azzurra è persa un poco amareggiata per l'oro sfuggito di poco, ma ottimista per il futuro delle sue Olimpiadi: «Comunque la condizione c'è e nel superG, facendo tesoro di questa esperienza, spero di rifarmi».



Isolde: «Mi tirerei le orecchie, ma spero nel superG».

Il medagliere SALT LAKE 2002

Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1 NORVEGIA	3	2	-	5
2 USA	2	3	1	6
3 GERMANIA	2	3	1	6
4 ITALIA	2	1	-	3
5 AUSTRIA	1	1	5	7
6 RUSSIA	1	2	2	5
7 FINLANDIA	1	1	-	2
8 OLANDE	1	1	-	2
9 SVIZZERA	1	-	1	2
10 SPAGNA	1	-	-	1
11 FRANCIA	1	1	-	2
12 CANADA	-	1	1	2
13 R. CECI	-	-	1	1
14 GIAPPONE	-	-	1	1
15 POLONIA	-	-	1	1
16 SVEZIA e CINA	-	-	1	1

ANSA-CENTIMETRI

SERIE C1

La telenovela per la cessione di metà società è comunque giunta all'ultima puntata: in ogni caso Vendramini oggi convocherà una conferenza-stampa

Triestina, gli ungheresi «secretano» la trattativa

Gli emissari di Szilvas hanno chiesto il silenzio per la fase decisiva dell'operazione

IL CASO

Emarginato Princivalli, un altro autogol della società

TRIESTE Il lancio delle magliette ai propri tifosi è un gesto fin troppo eloquente: abbassare calzoncini e mutande per far vedere che a te gli attribuiti non mancano. È accaduto al termine di Triestina-Padova, protagonista «cavallo pazzo» Centofanti. Una questione di «palle» che non sembra essere nemmeno il problema dell'Alabarda.

È normale che certi giocatori, pronti a tirare la cartella per tutto il girone di andata, abbiano un momento di stanchezza - spiega Elio Rossi, sostenendo che le due domeniche erano almeno cinque. A cominciare dagli estenuanti dove, visti i cambi effettuati nella ripresa, le soluzioni però non mancano.

Una carta da giocare in più sulla corsia di sinistra anche avuta, solo che da ultimo mese è diventato un oggetto misterioso. Si tratta di Nicola Princivalli, in pre-trattativa mai del tutto (trattativa mai del tutto limpida) e invece da due sa-



Nicola Princivalli

Elio Rossi

bati pronto a vestire la camicia della formazione Berretti. Un bel salto all'indietro, dalla possibile serie cadetta a un campionato riservato agli under. Il «triestino purosangue» è stato messo in castigo dalla società, dopo non aver voluto firma-

re il contratto che lo legava ancora all'Alabarda, tanto da essere in pratica fuori rosa.

«Continuo ad allenarmi con serietà, do il massimo e sono sempre a disposizione - spiega l'interessato - ma è chiaro che il mancato utilizzo è una punizione per la mancata firma. La società fa i suoi interessi, il sottoscritto guarda i propri».

Una questione di contratto, per la verità bassino, che il giocatore vorrebbe fosse risolto. Separati in casa l'Alabarda e «Princ», un elemento ormai assente dal campo (a parte una convocazione in panchina per necessità) dalla sfortunata partita interna contro lo Spezia dove, espulso a parte, disputò una buona prestazione. Ecco che in questo momento, dove c'è chi deve rifare, un esterno come Princivalli potrebbe tornare utile. Non importa se a fine stagione se ne andrà. «Mi sembra che anche altri (in primis Bacis, ndr) abbiano il mio stesso problema - rileva l'esiliato - eppure la società non li ha messi da parte». Una «patata bollente» finita anche nelle mani di Rossi: «All'inizio doveva andare a Messina e quindi - spiega - non l'ho più utilizzato. Adesso la situazione è diversa, penso che nei prossimi giorni dovrà chiarirsi con la dirigenza». Un dialogo attualmente impossibile, che lascia però in naftalina un giocatore.

Pietro Comelli

TRIESTE Silenzio, si tratta. Ieri pomeriggio il presidente della Triestina Luciano Vendramini ha chiesto alla stampa di abbassare per un giorno i riflettori sull'operazione che dovrebbe comportare la cessione del 50 per cento delle quote societarie su espressa richiesta dei probabili acquirenti, gli ungheresi. L'affare, in pratica, è stato «secretato» come fa il Procuratore della Repubblica in presenza di atti giudiziari delicati. «Siamo arrivati alla fase decisiva della trattativa in cui è meglio stare zitti», spiega il dirigente alabardato che aveva annunciato una conferenza-stampa per ieri sera ma è slittata a oggi (forse alle 18 al «Rocco» ma non ci sono certezze) e questo potrebbe essere interpretato come un segnale positivo. «Spero di poterla fare assieme a Zoltan Szilvas...», ha detto Vendramini che ieri sarebbe uscito dal suo bunker di Motta di Livenza solo in caso di rottura con gli ungheresi. Il fiduciario dell'imprenditore magiaro, Maurizio Guido Di Cosimo, ha contattato il presidente per comunicargli che la banca ha dato il via per il trasferimento dei fondi e che quindi sono pronti per concludere l'affare. Gli «ungheresi»

dovrebbero essere arrivati ieri sera e se stavolta tutto andrà per il verso giusto in mattinata dovrebbero recarsi a Pordenone dal notaio Romano Jus per concretizzare la trattativa con una firma sotto il contratto di vendita. Sabato sera c'è chi ha visto cenare Szilvas assieme alla moglie nel ristorante dell'ex calciatore Renato Tugliach ma potrebbe trattarsi anche di una visione. La città è stata ormai colpita dalla sindrome ungherese. Particolare comune a questo punto ininfluente. La sensazione è che questa storia sia in ogni caso arrivata all'ultima puntata: non c'è più tempo per gli incontri interlocutori. La giornata di ieri ha segnato un punto a favore di Vendramini e oggi in un modo o nell'altro caleranno tutti i veli su questa trattativa. Si è anche capito bene che gli ungheresi non gradiscono pubblicità sull'operazione ma se dovesse naufragare non sarà certo colpa di giornali e televisioni. L'affare si farà o andrà a monte solo per esclusiva volontà dei magiari.



Zoltan Szilvas assieme a Vendramini. (Foto Bruni)

quella di un'alleanza tra l'attuale presidente e Amilcare Berti ma sarebbe una soluzione d'emergenza tutta da studiare. L'ex presidente da tempo si è ritirato nelle sue attività per cui preferirebbe restare defilato. Un preoccupato Vendramini in questi giorni ha battuto ogni pista, perché la situazione economica della Triestina è drammatica. È inutile parlare dell'ingaggio di una punta di grido (a meno che gli ungheresi non finmino e tirino quindi fuori i soldi per rinforzare la squadra) quando la società è gravemente malata. Fra breve

i sindaci convocheranno l'assemblea straordinaria dei soci per la ricostituzione del capitale che è stato interamente «mangiato» e quello sarà il giorno della resa dei conti. Se i soci non ricapitalizzeranno, i libri della Triestina dovranno essere portati in tribunale per la messa in liquidazione. Lo impone il codice civile. Un pericolo che può essere scongiurato solo con l'ingresso di forze nuove. Ungheresi o cinesi che siano, non fa differenza. Basta che salvino l'Alabarda. E mi raccomando, fate tutti silenzio.

Maurizio Cattaruzza

NAZIONALE Il ct rivoluziona la squadra per vedere all'opera il granata Asta e Di Vaio assieme a Vieri. Toldo al posto di Buffon

Trapattoni deciso: «Nessuno è insostituibile»

Non è piaciuta a nessuno la lamentela di Del Piero che vorrebbe giocare sempre fino all'ultimo

CATANIA Giovanni Trapattoni rivoluziona l'Italia. Fuori Buffon, entra Toldo; Asta esordisce dal primo minuto; Zanetti va a centrocampio con Tommasi; in attacco è Di Vaio a far coppia con Vieri, al posto dell'atteso Del Piero. «Chi si ritiene insostituibile non può far parte di un gruppo che vuole vincere il Mondiale» - ha detto esplicito il ct azzurro rispondendo alla domanda sulla possibile maretta di Del Piero, che già nei giorni scorsi si era detto dispiaciuto per essere stato sostituito durante Roma Juve.

Trapattoni ha spiegato che l'amichevole con gli Usa servirà a «sperimentare soluzioni nuove, in base a un principio meritocratico che viene dal campionato». Asta, tornato dal Torino, si guadagna dunque la sua prima maglia azzurra «perché si gioca nella sua Sicilia, ma soprattutto perché lo merita». Quanto alla staffetta in porta, Trapattoni ha spiegato di aver detto a Toldo che non si tratta di un contenitore: «Sia lui sia Buffon devono sempre sentirsi sulla corda».



Trapattoni lancia Antonino Asta in azzurro contro gli Usa.

«Non mi aspettavo di giocare, mi fa molto piacere e per me è un'emozione enorme». Sorride contento Antonio Asta, dopo aver avuto la conferma che debutterà con la maglia azzurra nell'amichevole con gli Usa. «È un sogno - aggiunge - che si sta avverando e sono felicissimo».

Un sogno quello di Asta che assomiglia a quello di un altro siciliano, Schillaci, che ha ottenuto il riconoscimento del proprio valore negli ultimi anni della carriera. Nato ad Alcamo, provincia di Trapani, 32 anni fa,

una cosa per volta. Adesso c'è questo esame e spero di superarlo, devo cercare assolutamente di fare bene». Per il granata dunque il sogno continua. «Mi fa piacere e cercherò di sfruttare al meglio questa occasione cercando di fare quello che so fare». Asta si è detto anche felice per uno striscione esposto allo stadio Cibali durante l'allenamento della vigilia con la scritta «Asta e Cocco orgoglio di Sicilia».

«Fa molto piacere questa accoglienza, manco da Alcamo da cinque anni, ma non ho dimenticato le mie origini e capisco ancora bene il siciliano. Sarò emozionato sicuramente, anche perché sugli spalti ci saranno molti amici e familiari che arriveranno da Alcamo. Ma quando l'arbitro fischierà penserò soltanto a giocare come faccio sempre».

«Però - ammette Asta - adesso un po' di emozione la sto provando». Meno emozionato e più sicuro appare un altro debuttante, l'attaccante del Parma, Marco Di Vaio: «Trapattoni è curioso di vedere come gioco con Vieri. Anch'io sono molto curioso di vedere come funziona l'esperimento ma lo sono molto di più di vedere come giocherò con Totti».

Ancona, spariti 13 miliardi

ANCONA Circa 13 miliardi di lire di debiti accumulati per oneri fiscali non corrisposti e quasi due miliardi di lire che mancano dalle casse societarie, per circostanze ancora al vaglio del magistrato. Sarebbero questi i primi dati emersi dall'indagine sulle irregolarità contabili e fiscali nella gestione post Longarini dell'Ancona.

Dopo la consegna di una dettagliatissima e corposa informativa dei finanziamenti al pm, si allarga anche il ventaglio delle fattispecie di reato ipotizzate nell'inchiesta. Ai reati societari di falso in bilancio e false comunicazioni sociali, oggi prossimi alla prescrizione, si affianca l'eventualità che venga contestata a taluno degli undici iscritti nel registro degli indagati anche l'accusa di appropriazione indebita aggravata.

La procura cercherà di capire se siano stati presentati dei bilanci falsi o fornite errate comunicazioni ai soci, e di accertare se nella girandola di passaggi di mano susseguiti nella gestione della società calcistica, qualcuno abbia approfittato della situazione per sottrarre denaro dalle casse dell'Ancona.

Paraguay, primo test mondiale con Maldini

ASUNCION Grande attesa e curiosità in Paraguay per l'esordio di Cesare Maldini sulla panchina della nazionale biancorossa. L'amichevole contro la Bolivia si gioca a Ciudad del Este, a 330 chilometri da Asuncion e vicina al confine con il Brasile (e alle cascate di Iguaçu) considerata un vero paradiso dello shopping a basso prezzo, in quanto porto franco.

Maldini e il suo assistente Beppe Dossena però non potranno pensare a fare acquisti, perché devono cominciare a capire cosa li

aspetta e come preparare al meglio la loro squadra in vista dei Mondiali. Quello contro i boliviani è infatti il primo di una lunga serie di test in vista della rassegna iredita, dove il Paraguay si presenterà deciso a far meglio di Francia '98, quando arrivò agli ottavi di finale, e fu eliminato dai padroni di casa nei supplementari.

Maldini non ha potuto seguire al meglio l'ultimo allenamento dei suoi a causa di una lieve lesione al polpaccio sinistro, però ha approfittato dell'occasione per approfondire la conoscenza con i calciatori che ha defi-

nito «ottime persone, alla luce dei lunghi colloqui avuti con loro». Maldini però non ha potuto parlare con Chilavert, giocatore molto influente nella sua squadra bloccato in Francia dallo Strassburgo.

Maldini ha risposto al suo collega Camacho, ct della Spagna, secondo cui il Paraguay ai Mondiali sarà un boccone facile da mandare giù. Cesare gli ha risposto che «si sbaglia». Per la Spagna non saremo affatto un avversario facile. «Camacho si ricordi che solo il campo di gioco dirà la verità».

Contro i giovanissimi americani, bastano i gol di Maccarone e Bonazzoli e lo spettacolo di Pirlo e Cassano

Facile compito per l'under azzurra

MESSINA Non era pieno lo stadio Celeste per vedere le nazionali under azzurra e Usa. Ma il gioco è stato proprio da amichevole e non prometteva emozioni a iosa. C'è stato un gioco abbastanza piacevole perché la caratura tecnica dell'Italia è senz'altro superiore a quella degli americani. Ma tra pochi anni i ragazzini yankee sapranno farsi valere in tutto il mondo, certo. Intanto hanno mostrato un centrocampista esterno mancino di gran pregio, il negretto Beasley, che ha fatto ammannire la parte

Italia	2
Usa	0
MARCATORI: pt 28' Maccarone, 36' Bonazzoli ITALIA: Rossi, Cannavaro, Olivi, Lucchini, Marchionni, Maresca, Brighi, Pirlo, Castellini, Maccarone, Bonazzoli. (Pelizzoli, Zaccardo, Gamberini, Donati, Cassano, Iaquinia). All. Gentile USA: Countess, Wingert, Yi, Stokes, Burciaga, Beasley, Becherman, Davis, Carrol, Convey, Barclays. (Gray, Warren, Akwari, Eskandian, Martino, Jaqua, Salyer). All. Myernik ARBITRO: Zoubier (Tunisia)	

destra della difesa azzurra.

Nel primo tempo il risultato in banca con una punizione di Pirlo tagliata sul

pallo lontano: entrata a volo di Maccarone e gol facile. Poi il raddoppio con lo stesso Maccarone in al-lungo sulla sinistra, un tra-

verso basso in mezzo e Bonazzoli ad appoggiare in gol, come bere un bicchiere d'acqua. Poi, tanta accademica e qualche spicciolo di numeri tra Pirlo e Cassano. Ma gli americani non ci stavano a perdere così. E sono andati anche a offendere Rossi con Eskandian e Akwari. Forse un gol lo avrebbero meritato per la simpatia del loro im-

pegno.

Adesso Gentile aspetta l'Inghilterra dove si sentirà suocinere un'altra musica. Ma anche gli azzurri non useranno l'oboe ma la tromba.

CICLISMO

In aula al processo in corso a Bologna

Simeoni ammette il doping «Il dottor Ferrari mi iniettò prima l'Epo e poi l'ormone»

BOLOGNA Filippo Simeoni, ciclista professionista quest'anno in forza alla compagnia «Acqua e sapone», per la prima volta ha rotto il muro dell'omertà sul doping raccontando la sua esperienza al processo di Bologna che vede imputato il medico sportivo Michele Ferrari.

Il ciclista ha raccontato delle assunzioni di Epo e di ormoni. «Con il dottor Ferrari, che mi seguii dal novembre 96 al novembre 97 - ha raccontato - si parlò in un primo momento dell'Epo. Più avanti, verso marzo e aprile, anche dell'ormone della crescita».

Simeoni ha poi fornito ulteriori dettagli sul mondo del doping. Michele Ferrari, collega di Conconi, è il medico implicato nel processo per somministrazione di sostan-

ze dopanti a una caterva di atleti, ciclisti, maratoneti, sciatori del fondo. Qualcuno aveva detto anche calciatori. Lo studio universitario di Ferrara era sovvenzionato dal Coni.

Non è il primo ciclista che parla di doping. Già il bretone Mentheur aveva

scritto un libro sulla sua breve carriera intrisa di sostanze proibite. Aveva parlato di prestazioni in crescendo ma anche di improvvise emorragie, di obblighi di allenarsi a determinate ore per non subire effetti indesiderati.

I Nas avevano fatto un blitz al Giro d'Italia sequestrando una vera e propria farmacia nelle stanze di decine di ciclisti e ammassatori. Qualcuno aveva anche al seguito un parente con un camper dove teneva farmaci proibiti.



Filippo Simeoni

FORMULA UNO

La nuova Ferrari fa il record a Fiorano

«Schumacher senza problemi sarà campione molto a lungo» è la previsione di Ecclestone

BERLINO Bernie Ecclestone, il patron della Formula 1, si è detto convinto che Michael Schumacher continuerà a dominare a lungo nel campo dell'automobilismo. «Schumacher dominerà ancora a lungo il mondo delle corse - ha detto Ecclestone - Michael non deve preoccuparsi di niente e di nessuno».

Secondo Ecclestone il tedesco della Ferrari quattro volte campione del mondo è uno dei migliori piloti nella storia della Formula 1. Rilevando come con una concorrenza forte e agguerrita Schumi esalti ancora di più le sue qualità migliorando le sue prestazioni, Ecclestone ha detto che uno dei maggiori avversari di Schumacher potrà essere il colombiano della Williams-Bmw, Juan Pablo Montoya: «È un pilota davvero molto valido, e quest'anno sarà per lui la prova del fuoco».

Per Bernie Ecclestone, che nonostante i 71 anni compiuti e i 30 anni passati alla guida della Formula

1 non intende ancora parlare di pensionamento, il maggiore favorito alla sua successione sarebbe Jean Todt, il francese direttore sportivo della Ferrari.

L'aver portato la giapponese Toyota nel circuito della Formula 1, è stato per Ecclestone uno dei maggiori suoi successi. E presto, ha detto, seguirà una casa automobilistica coreana.

Schumacher frattanto ha concluso ieri mattina i test per lo sviluppo della F2002 sul circuito di Fiorano, stabilendo il nuovo record della pista con il tempo di 58'378. Il precedente era stato fatto domenica, al debutto con la nuova vettura (58'620).

Il campione del mondo ha cominciato a girare alle 9 e ha concluso il lavoro previsto alle 12.15. I giri percorsi sono stati 43.

Nessun problema - sottolinea la casa di Maranello - sulla vettura, che viene spedita all'autodromo del Mugello, dove da questa mattina sarà ancora a disposizione di Schumacher.

PALLAMANO

Serie A1 Facile vittoria della Coop Essepù a Città Sant'Angelo

Trieste chiude la partita in 9' Sibila dà spazio ai giovani

CITTÀ SANT'ANGELO Tutto facile per la Coop Essepù nell'anticipo della quarta giornata di ritorno. La formazione di Sibila si impone 33-24 sul campo del Savini Città Sant'Angelo dopo aver controllato la partita sin dalle battute iniziali. Copione scontata, dunque, contro un'avversaria che, complici i gravi problemi economici, nel corso della stagione ha dovuto lasciare liberi i suoi stranieri (Pavelic, Jevtic e Bejam), cedendo il terzino Cotellessa in A2 al Teramo e affrontando il campionato con i suoi giovani. La Coop Essepù si presenta in Abruzzo senza Mestriner e Marco Lo Duca con i giovani Benvenuti e Coslovich tra i dodici. Pop segna la prima rete della partita, Fusina sfrutta al meglio un contropiede e al 3' firma il 2-0. Coop attenta in difesa dove la 5+1 con Fusina a uomo su D'Arcangelo mette in difficoltà la compagine di Jurina. Srebrnic para un rigore allo stesso D'Arcangelo quindi, dopo il botta e

Savini 24
Coop Essepù 33
SAVINI CITTÀ SANT'ANGELO: Zuccarini, Matkovic ne, Menna 4, Miseri 2, D'Arcangelo 8, Marco Gabriele 2, Marcello Gabriele 1, Marzoli, Jurina ne, Castagna 5, Presutti 1, Santone 1, All. Jurina.
COOP ESSEPIÙ TRIESTE: Benvenuti, Srebrnic, Anusic 6, Ionescu 2, Vilanikis 7, Pop 3, Martinelli 4, Fusina 1, Carpanese, Coslovich 1, Visintin 5, Taraffino 4. **All. Sibila.**
ARBITRI: Bassi e Scisci di Conversano.

risposta Vilanikis-Menna, Trieste infila il parziale di 4-0 che, sul 7-1 al 9', chiude di fatto la gara. Sibila, consapevole di avere in mano la partita e in vista delle finali di Coppa Italia in programma da venerdì a Trieste, comincia a ruotare i giocatori dando spazio a tutta la rosa. La Coop Essepù chiude il primo tempo a +10, sul 18-8, gestisce il ri-

sultato della ripresa. Nell'ultimo quarto d'ora l'allenatore triestino va con i giovani. Benvenuti, Carpanese, Visintin e Coslovich contemporaneamente in campo e per Coslovich, alla sua gara d'esordio, arriva a 7 dalla fine la soddisfazione della prima rete nel campionato di serie A.

Questo il programma della quarta giornata di ritorno in programma oggi: Alpi Prato-Papillon Conversano; Autolelli Ascoli-Gamma; Modena; Junior Fasano-Cus Ancona; Pasta Prime Luci Mazara-Bologna; Pan d'Este Rovigo-Nms Rubiera; Torggler Group Merano-Forst Bressanone.

Classifica: Bologna 43; Coop Essepù 42; Alpi Prato 38; Papillon Conversano 37; Nms Rubiera 32; Forst Bressanone 26; Torggler Group Merano 22; Cus Ancona 18; Gammaud Modena 16; Autolelli Ascoli 16; Pan d'Este Rovigo 13; Pasta Prime Luci Mazara 13; Junior Fasano 10; Savini Città Sant'Angelo 4.

lo. ga.

TRIS

Torino, attenti a Zelo del Nord

TORINO C'è un buon secondo nastro nell'odierna Tris torinese, mentre allo start, Amiral, Tiz Bi e Zardos del Rio (i più in vista) sembrano di fronte a compito difficile. Da Padova arriva Zelo del Nord, che Pasqualino Esposito senior conta di proporre in versione vincente, mentre Pollini punta sul forte Ziklor Lb per andare a bersaglio. Sono questi i soggetti più in evidenza, mentre Zefiro d'Alfa, Tesoro di Re e Sober Judge possono benissimo inserirsi.

Premio Civitavecchia, euro 22.660, mentre 2060 = 2080, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Apola (M. Milani); 2) Zardos del Rio (M. Lovera); 3) Zorritto (A. Demuru); 4) Argo di Sav (M. Finetti); 5) Zamer di Alex (F. Di Rienzo); 6) Zea Cn (V. Palio); 7) Zabinsky Blues (Gio. Fulci); 8) Strauss Or (G. Montaperto); 9) Admiral (M. Smorgon); 10) Tiz Bi (D. Nobili). **A metri 2080:** 1) Tesoro di Re (S. Mollo); 2) Zefiro d'Alfa (D. Sangermani); 3) Anbar Lasser (I. Berardi); 4) Artie del Pri (S. Mollo); 5) Sober Judge (G. Carro); 6) Lagoon Trout (G. Petraroli); 7) Zelo del Nord (P. Esposito sr.); 8) Ziklor Lb (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) ZELO DEL NORD. 18) ZIKLOR LB. 11) TESORO DI RE. Aggiunte sistemiche: 12) ZEFIRO D'ALFA. 9) AMIRAL. 2) ZARDOS DEL RIO.

m.g.

Montebello: Chip Hope vince il duello con Zile di Casei e arriva sicuro al traguardo in 1.17.9

TRIESTE Al termine di un incandescente duello in retta d'arrivo, il favorito Chip Hope ha affrancato nel migliore dei modi al Tris nazionale piegando un irriducibile Zile di Casei assieme al quale si era liberato sulla curva finale del naturale leavder Unouqualunque.

La corsa è divampata nel mezzo giro finale, al momento in cui Valter Caf, che dal bel principio si era portato a contatto con Unouqualunque (frazione in 14.8 per l'allievo di Carlo Meneghetti per conquistare il comando della corsa), gettava la spugna, impossibilitato a ripetere la bella prestazione offerta sulla pista a inizio gennaio. Zile di Casei, che nella seconda parte del-

la corsa aveva agito nella scia di Valter Caf, anticipava la risalita di Chip Hope che all'ultimo passaggio seguiva le tracce di Vanina del Ponte, e, assieme al cavallo di Vecchione, dava il colpo di grazia a Unouqualunque che sull'ultima curva ne aveva abbastanza.

A quel punto, dal gruppo emergeva anche Zecchino As che però risultava ancora troppo addietro per poter puntare alla vittoria. La dirittura conclusiva vedeva emergere i due cavalli «triestini» con Zile di Casei che col passar dei metri doveva arrendersi all'intraprendenza di Chip Hope che nell'ultimo tratto passava di slancio andando ad affermarsi in 1.17.9.

Con allungo incisivo, Zecchino As avvicinava sensibilmente Zile di Casei che però si salvava ottenendo una bella piazza d'onore mentre, fallosi nei cento metri finale Vulture (che aveva rimediato a una partenza disastrosa) era Ariel Capar a emergere lungo la corda facendo suo il quarto posto. Degli altri, Ugrumov Om e Vestale Mn avevano seguito le peste di Unouqualunque dall'inizio, scomparendo però al momento di tirare le somme, gli altri praticamente non si sono visti.

Pertanto un bel primo piano del cavallo più atteso, che Vecchione ha diretto con la solita autorità, e una miglior piazza a intraprendente Zile di Casei che ha

corso in maniera impeccabile, mentre Zecchino As ha fatto tesoro dell'esperienza per emergere alla distanza dopo essere rimasto confinato nel gruppetto e, come detto, Valter Caf stavolta ha preteso troppo con un percorso alla garibaldina che non ha pagato come l'ultima volta. Unouqualunque, infine, si è fatto valere sino al miglio mollando però la presa nel tratto decisivo.

Un arrivo pertanto abbastanza ligio alle previsioni (il nostro giornale ha azzeccato i primi quattro all'arrivo) e una quota non eccezionale. ma chi è andato alla cassa può dire lo stesso di aver passato bene l'ultimo giorno di Carnevale.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Lago di Bracciano (metri 1660): 1) Cilla (G. Targhetta); 2) Commando Np. 3) Carani. 5 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 2.68.
Premio Lago di Garda (metri 1660): 1) Carpino Holz (R. Destro jr.); 2) Conte Carlo S. 3) Cinella Ra. 5 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 5.20; 1.71, 1.63; (14.05). Trio: 30.86 euro.
Premio Lago d'Isèo (metri 1660): 1) Bisnes (F. Fraccari jr.); 2) Ram Zs. 3) Berta Jet. 5 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 3.65; 2.70; 3.34; (14.13). Trio: 54.64 euro.
Premio Lago di Como (metri 1660): 1) Bomber Bi (R. Vecchione); 2) Back dei Bessi. 3) Bolena By Pass. 7 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 1.52; 1.38, 1.60; (4.03). Trio: 9.60 euro.
Premio Lago di Bolsena (metri 1660): 1) Zenti Dan (E. Pouchi jr.); 2) Arianna Mn. 3) Architector Gims. 11 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 6.29; 1.86, 3.31, 1.37; (14.40). Trio: 1814.96 euro.
Premio Lago Trasimeno (metri 1660): 1) Valore Sib (R. Vecchione); 2) Apice Sol. 3) Zeklowa du Kras. 8 part. Tempo al km 1.15.1. Tot.: 1.55; 1.46, 2.62, 6.73; (10.43). Trio: 147.52 euro.
Premio Italpetrol (metri 2060 - Tris nazionale): 1) Chip Hope (G. Vecchione); 2) Zile di Casei; 3) Zecchino As. 4) Ariel Capar. 2 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 2.78; 1.72; 3.95; 2.15; (34.68). Combinazione vincente: 17-10-16. Quota euro 278.34 per 3011 vincitori.
Premio Lago Maggiore (metri 1660): 1) Verna de Gleris (P. Romanello); 2) Aiacé Telamonio. 3) Avona Bessi. 8 part. Tempo al km 1.17.1. Tot.: 3.50; 1.71, 4.55, 1.96; (35.74). Trio: 436.46 euro.

BASKET SERIE A Il presidente Cosolini parla sulla crisi della squadra: «C'è stato un calo fisico e mentale»

Coop, in arrivo due vittorie di seguito

Sabato arriva Imola, dopo la sosta di Coppa e di campionato ci sarà Milano

Capitan Maric: «Alti e bassi che capitano un po' a tutti»

TRIESTE Mentre in campo, voce dello spogliatoio Coop dentro e fuori, il capitano Ivica Maric respinge le critiche piovute addosso alla squadra dopo le cinque sconfitte consecutive. Sono state un trauma, non più forte però di quello che ha subito domenica scorsa alla spalla destra. Ma al più presto tutto tornerà come prima assicura il play biancorosso.

Allora Maric, non è mai facile spiegare perché si perde: ma in queste cinque sconfitte, c'è una costante che la preoccupa?

«Considerate solo le ultime cinque partite. Se sì, non sono preoccupato. Nel giro di andata abbiamo vinto tanto, mostrando la nostra bella faccia. In queste ultime gare abbiamo mostrato la nostra brutta faccia. Ma a tutti, prima o poi, capitano degli alti e dei bassi».

In questo periodo siete mancati sotto diversi aspetti: quello fisico, caratteriale, tecnico...

«Non sono d'accordo vi ho spiegato prima cosa è successo. È normale che una squadra abbia un calo».

Vi siete qualificati per la Coppa Italia e siete con un piede e mezzo ai play-off. Vi mancano forse nuovi stimoli?

«Nessuno ha mai pensato di adagiarsi. Siamo partiti con l'obiettivo massimo del play-off, adesso lottiamo per il quinto-ottavo posto. E osservate bene il calendario: abbiamo perso a Roseto, Pesaro, Cantù e in casa con Skipper e Siena. Non era poi così facile».

A proposito di stimoli: avete mai accennato

il discorso dei premi con la società?

«Sono aspetti già definiti nei contratti a inizio stagione, ogni giocatore ha un bonus per raggiungere certi risultati. È una prassi normale».

Sembra che chi ha tirato la carretta fino a ora (tipo Maric) sia un po' stanco e i sostituti non riescono a produrre tanto...

«Queste cose deve chiederle al coach. Io posso dire che come squadra non abbiamo attraversato un gran periodo di forma e per questo abbiamo preso delle "botte"».

Che aria tira nello spogliatoio?

«L'atmosfera non è cambiata, continuiamo a confrontarci costantemente. Dopo Cantù ho detto soltanto una cosa ai ragazzi: dobbiamo rompere questo ritardato. A cominciare dalla prossima settimana».

Il Maric di inizio stagione era un altro. Qualche mese fa non avrebbe mai perso un pallone a metà campo, a pochi secondi dalla sirena, come contro Siena due domeniche orsono...

«Non sono stanco. In quel frangente ho fatto una brutta scelta per qualsiasi playmaker, eseguendo un cambio di mano frontale davanti a Naumoski: era facile rubare la palla».

La sensazione è che questa squadra renda poco se non sente pressione. E d'accordo?

«Sappiamo tutti dove siamo e cosa dobbiamo fare. E sappiamo anche che con Imola e Milano dovremo fare per forza quattro punti».

m. k.

TRIESTE Roberto Cosolini prende posizione. Il presidente della Coop Nordest, a tre giorni dall'imbarazzante sconfitta subita in casa della Oregon Cantù, analizza il delicato momento in casa della Pallacanestro Trieste dettando le condizioni per il futuro.

«Viviamo un momento negativo come risultati ma anche come gioco e atteggiamento. A causare questa situazione coincidono diversi fattori: un calo fisico e mentale in una fase del campionato che si fa sempre più difficile, una sensazione di appagamento dopo aver colto i primi obiettivi e infine un blocco e una paura determinati dalla serie di sconfitte che possiamo rompere solo ricominciando da subito a

vincere. Poiché gli uomini sono gli stessi che hanno saputo entusiasmarci e che, nel corso di questi mesi hanno dimostrato professionalità e attaccamento, la società si aspetta da loro una reazione positiva. Da Mazique a Washington, da Erdmann a Jones ci aspettiamo due

convincenti vittorie nei prossimi due turni casalinghi con Imola e Milano e una buona prestazione alle finali della prossima settimana a Forlì».

Da un lato la delusione per le cinque sconfitte consecutive, dall'altro una classifica che, nonostante la vitto-

ria manchi da più di un mese (era il 3 gennaio quando la Coop sconfiggeva Livorno) dall'altro il paradosso di una classifica che continua a vedere Trieste settima con un buon vantaggio sulle inseguitrici.

«Quanto di buono abbiamo fatto fino alla fine del girone d'andata - continua Cosolini - è indiscutibile, ma da oggi finiamo di ripetercelo. Adesso conta solo quello che riusciremo a fare di positivo nei prossimi appuntamenti di una stagione ancora lunga, nella quale dobbiamo dare ancora soddisfazioni al nostro pubblico e cogliere risultati importanti. Forse insperati a settembre ma che oggi sono alla nostra portata: abbiamo l'obbligo morale di fare di tutto

Prevendita per sabato e martedì

TRIESTE Si concluderà venerdì la prevendita per la gara di sabato sera (inizio ore 20.30) contro la Fillattice Imola. Come sempre l'appuntamento è con l'agenzia Boem e Piretti di largo Barriera 15 dove, inoltre, sono disponibili anche i biglietti per la gara dei quarti di finale di Coppa Italia in programma martedì 19 febbraio alle 20.30 a Forlì, contro la Kinder Bologna.

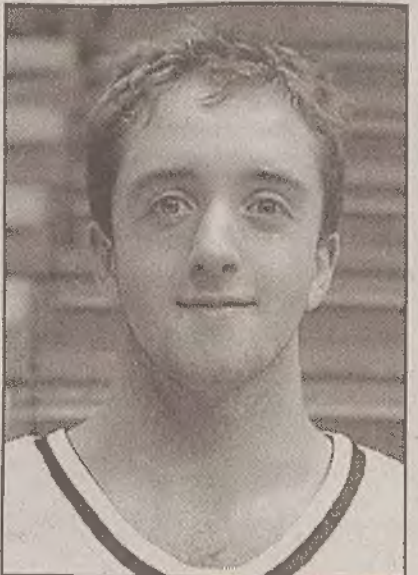
Anche Trieste in un campionato con squadre della Slovenia e della Croazia

Una Lega per le promesse

TRIESTE In Italia se ne parla da un decennio, ma non si è mai passati all'azione. Nella vicina Slovenia, invece, sono bastate un paio di riunioni e, probabilmente a fine marzo il progetto dovrebbe partire. Si chiamerà Lega Adriatica, o qualcosa di simile, una sorta di campionato under 23 costruito per uno scopo soltanto: far giocare i giovani. Ossia quelli che sono impiegati poco nella massima serie, oppure nel campionato juniores, o sono fuori per limiti di età o fanno sfarfalli con i loro paracategorie, trovando di fronte scarsa competitività. Quindi ancora acerbi per il grande salto e troppo superiori tra i coetanei.

«Ovvero, sono quelli che appartengono alla categoria dei "scaldapanchine", dove vi rimangono per tre o quattro anni e, se prima o poi non esplodono, si rifugiano nelle serie minori, o addirittura lasciano la pallacanestro. Per poi sparire, nella gran parte dei casi, dal grande giro. Pochi riemergono, tanti si perdono».

Ed è il male oscuro che colpirà i prossimi anni la nazionale: dopo i vari Fucka, Myers e Pozzeco, dietro c'è un buco enorme. Situazione che non si verificherà, a



Daniele Cavaliero

esempio, proprio in Slovenia. I vari Nachbar, Nestorovic, Smodis, Brezec, Milic, Lakovic, sono una garanzia per il futuro. Ma la Federazione slovena guarda ancora più in là.

È la vera novità è che la Coop, con la squadra juniores-cadetti, si allineerà su questo fronte. Anche se a Trieste, c'è già un esempio: sono i «ragazzi» della Sgt, che partecipano anche al campionato sloveno con i loro pari età.

La partecipazione però dei giovani biancorossi a questa Lega è un bel segna-

le. Per tutto il movimento. Dario Bocchini, direttore sportivo del settore giovanile della Pallacanestro Trieste, e Lorenzo Serventi, responsabile tecnico, grazie ai contatti avviati con la società di Capodistria, hanno colto al volo l'invito a partecipare a questa iniziativa. Così, la Coop si iscriverà alla Lega Adriatica e si confronterà con squadre come Capodistria appunto, Postumia, Nova Gorica e altre. Inoltre, dovrebbero prendere parte anche compagni croati, come Parenzo o Fiume. In tutto, al via potrebbero essere più o meno in undici.

«È una possibilità per confrontarsi con altre realtà - commenta Dario Bocchini - e magari anche per scovare prospettive interessanti». Oltre a tutto questo, la Coop potrà provare anche giovani nostrani, grazie alla formula del prestito.

La Lega Adriatica sta nascendo, forse sboccerà qualche talento, ma l'importante è che ci sia una società italiana che ne faccia parte. Mario Ghiacci, general manager della Pallacanestro Trieste, ha dato il suo assenso all'operazione. Cavaliero e soci potranno così sfogarsi in un torneo altamente competitivo. Senza guardare dalla panchina.

Marzio Krizman



Un Erdmann concentrato tra gli auspici di Cosolini.

per raggiungerli. Da sabato con Imola deve riprendere il nostro cammino, come giustamente indica con forza Cesare Pancotto: sappiamo che, ancora una volta, avremo il sostegno del nostro pubblico e dovremmo essere capaci di corrisponderlo con

una grande prestazione. Saranno due, sabato, gli anticipi di serie A: oltre a Coop Nordest-Fillattice Imola (20.30 al PalaTrieste), anche Wurth Roma-Kinder Bologna (diretta Rai Sport Sat alle 18.45).

l.g.

BOCCE

SERIE B Tutte vittoriose nella penultima di campionato le squadre triestine

Portuale, «profumo» di A

TRIESTE Che cosa sta accadendo ai vertici della classifica del campionato di serie B? Le due probabili pretendenti alla promozione segnano il passo. La Tre Stelle soffre l'assenza del suo pupillo Roberto Fontana ed è nuovamente battuta dalla Plozner, il San Daniele a stento non va più in là di un pareggio con le Latterie Cividale. Crollo fisico dei giocatori? Paura della serie A? Le società non si sentono ancora pronte per il salto di qualità? Può darsi ma resta il fatto che a questo punto il Portuale, battendo la Val But, si trova a un solo punto dalle due primedonne e ha a portata di mano la possibilità di superarle nell'ultima e decisiva giornata.

A Osoppo, difficile trasferta, i portuali hanno dato dimostrazione di essere un collettivo di tutto rispetto superando i friulani per 8-4 grazie alle prove vincenti della staffetta, del combinato, della coppia e della terna che hanno saputo sopperire alla giornata negativa di Luca Balos battuto di misura nel singolo e nel tiro di precisione. Il presidente Odi-

no Giunta gongola: «In cuor mio speravo fin dall'inizio in qualcosa di buono, ma ora siamo al di là delle più rosee previsioni».

Sorridente anche il dt Godina, a Prosecco, la sua Poniziana ha sconfitto per 9-3 il Belvedere, squadra che vanta parecchi elementi di grande esperienza, ma soprattutto è contento per la prova positiva disputata dal giovane Luca Lionetti, finalmente pronto a dare una mano a Christian Buzzai. Persa sul traguardo la staffetta per 22-23, Buzzai stringe i denti e restituisce lo schiaffo a Segatto superandolo 14-13 nel tiro di precisione e nel combinato pareggiando 16-16 con capitano Angelo Piccolo: nell'individuale Scarselli fa sudare freddo il dt Godina perché, con la vittoria in mano sul 10-2, subisce la caparbia rimonta dell'esperito Lot, ma trova alla fine il corridoio giusto per chiudere 13-12. Nella coppia Lionetti si scatena, colpisce pallini per punti e per annulli e, ben coadiuvato da Komel, supera Pase e Segatto per 13-8; la terna Dudine, Vignini e Potleca, nell'euforia generale, chiude in scioltezza 13-9 nei

confronti di Taiariol, Iseppi e Dafforno per il definitivo 9-3 a favore della Poniziana.

L'Aurisina si aggiudica il derby con il Monfalcone e cede agli isontini la maglia nera: sono ormai ambidue condannate alla retrocessione, ma si è tolta almeno questa piccola soddisfazione. Da segnalare la bella prova nel combinato di Micheli che, con 26-20 su Magni, ha stabilito il suo record personale.

Il prossimo e ultimo impegno diventa pertanto decisivo: il San Daniele in casa affronterà la Plozner, la Tre Stelle dovrà vedersela in trasferta con la Val But e il Portuale a Prosecco ospiterà l'Aurisina, tutto sommato, sulla carta l'incontro più facile.

I risultati dell'ottava di ritorno: Val But-Portuale 4-8, Aurisina-Monfalcone 4-4, Poniziana-Belvedere 9-3, Latt. Cividale-San Daniele 6-6, Plozner-Tre Stelle 10-2.

Classifica: Tre Stelle e San Daniele punti 28; Portuale 27; Plozner 23; Latterie Cividale 19; Val But 15; Belvedere 14; Poniziana 10; Aurisina e Monfalcone 8.

Aldo Iacobini

DAEWOO

versione fotografata CDX

Stilelibero Daewoo

Liberi di scegliere, liberi di cambiare idea.

Dopo i primi 3 anni coperti da garanzia, decidi tu se
saldare* il finanziamento,
proseguire* il versamento delle rate mensili,
cambiare* la vettura con un altro modello o versione,
restituire* la vettura.

Tacuma
 a partire da **euro 12.073,00**

Esempio di finanziamento "Stilelibero".
prezzo speciale per Tacuma SE Euro 12.073,00.
 Anticipo euro 1.573,00; importo finanziato euro 10.500,00; spese istruttoria pratica finanziata euro 155,00. Totale finanziato euro 10.655,00 in 36 rate mensili da euro 177,00 e al 37° mese scelta Stilelibero* tra: pagamento del saldo residuo di euro 6.701,99 (T.A.N. 8,98% T.A.E.G. 10,07%) oppure ulteriori 36 rate mensili da euro 212,50 (T.A.N. 9,06% T.A.E.G. 10,00%). Salvo approvazione DaewooFin.

PER I DETTAGLI COMPLETI DI STILELIBERO DAEWOO
 RICHIEDI IL PROSPETTO INFORMATIVO ALLA TUA CONCESSIONARIA

Call Center Clienti 800-011943

www.daewoomotor.it

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADEDISCONO ALL'INIZIATIVA. NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO. VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 2002.

castelli greece



Conto Arancio al **4,30%**  
 zero eurospese, zero eurolimiti,
 zero eurorischi.
 Mettetevelo nella zucca.



848.852.852



www.ingdirect.it

zero spese

zero commissioni

zero deposito minimo

zero limiti

zero rischi

24 ore su 24, 7 giorni su 7

PERCHÉ APRIRE CONTO ARANCIO?

- Per avere il 4,30% a zero spese, zero commissioni, zero limiti, zero rischi.
- Perché non dovete cambiare banca.
- Perché Conto Arancio è il conto di deposito che vive in parallelo con il vostro conto corrente che continuerete ad usare per assegni, bancomat, carte di credito e così via.
- Perché ING Direct è la banca diretta più grande del mondo.

COME APRIRE CONTO ARANCIO?

- Telefonate all'848.852.852 per richiedere i moduli di apertura, o collegatevi a ingdirect.it
- Poi andate nella vostra banca ed eseguite il primo bonifico per rendere attivo Conto Arancio.

COME FUNZIONA CONTO ARANCIO?

- Lo aprite e lo usate al telefono o via internet.
- Quando volete, potete trasferire i vostri risparmi sul vostro solito conto corrente, gratuitamente, velocemente e in totale sicurezza.

ING DIRECT
 TI RENDE SICURO